Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 9 maggio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 17 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11'5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81 000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

LA CAMPAGNA ELETTORALE ENTRA NEL VIVO CHIARENDO LE RISPETTIVE STRATEGIE

Tiro al bersaglio fra i partiti Craxi al centro di polemiche

Dc e Psdi chiedono già da ora chiarezza di scelte, ma il segretario socialista rimanda tutto ai risultati del 26 giugno - Spadolini teme l'astensionismo dal voto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si vanno definendo con chiarezza le strategie dei partiti. Tra i gruppi minori c'è la preoccupazione di evidenziare il ruolo dei rispettivi partiti per evitare che l'attenzione degli elettori si concentri sui tre grandi partiti. Ieri il segretario del Pri Spadolini ha messo in guardia dai pericoli dell'astensionismo che compirebbe in misura maggiore i gruppi riformisti che non raccolgono le suggestioni della facile protesta.

I socialdemocratici, intanto, se la prendono con i socialisti, mentre la Dc, pur polemizzando con i socialisti, riafferma, con il ministro Colombo, la necessità della collaborazione tra i due partiti. Il ministro degli esteri Colombo ha riaffermato la contrarietà della Dc alle elezioni politiche anticipate. Il partito però, ha detto Colombo, affronta la scadenza con grande senso di responsabilità ed una unità interna.

Colombo ha parlato poi dei rapporti con i partiti della coalizione governativa sostenendo l'importanza della collaborazione tra la Dc e i partiti di area laica e socialista per il futuro del paese. Per questo, a giudizio di Colombo «una campagna elettorale che mettesse in crisi i rapporti tra partito socialista e democrazia cristiana, metterebbe in crisi anche l'equilibrio nazionale».

Meno diplomatico con i socialisti, è invece il d.c. Mastella, molto vicino alle posizioni del segretario De Mita. L'esponente democristiano, dopo aver criticato i comunisti che riproporrebbero un frontismo senza contenuti, accusa i socialisti di eludere le decisioni che l'elettorato pretende, prima e non dopo la consultazione elettorale, «scegliendo la strada dell'arroganza verso tutti dimenticando due regole fondamentali che la Dc ha ben presente: i voti si conquistano con la chiarezza e l'umiltà nei confronti dell'elettorato e le ex alleanze non si decidono soltanto a seconda dei voti, che, comunque, si contano il 27 giugno.

E sul problema delle alleanze dopo la consultazione di fine giugno è intervenuto il segretario del Psdi Longo a conclusione della conferenza nazionale del suo partito. Per Longo la collaborazione su basi paritarie tra i partiti di democrazia socialista, laica e liberale e la Dc rimane anche per la prossima legislatura «la via maestra per giungere alla formazione di un governo stabile».

E, pensando in particolare ai socialisti Longo ha invitato gli altri partiti a pronunciarsi «auspicando che nessuno si eriga a nuovo Italo Amleto». Nel suo discorso, il segretario socialdemocratico non ha risparmiato altre critiche ai socialisti che pretendono «di possedere la verità loro e solo loro per cui chi non li segue compie una specie di reato di lesa maestà».

Ma nonostante i richiami delle altre forze politiche, Craxi non vuole chiarire in anticipo quale sarà la strategia del Psi dopo le elezioni «non conoscendo i risultati del 26 giugno — ha detto Craxi — mi riesce difficile fare l'indovino. Quello che è certo, per il segretario del Psi «è che si deve creare un equilibrio diverso e più saldo ed una ben diversa stabilità politica».

Sotto questo profilo la legislatura che si chiude con un anno di anticipo non ha dato il migliore degli esempi. Per quanto riguarda i rapporti con i comunisti Craxi sottolinea il procedere di una «sorte di politica del dialogo che fino ad oggi non ha subito vistose interruzioni. I comunisti sono scesi in campo ieri con Pajetta, che ha ribadito la scelta del Pci per una maggiore unità della sinistra.

I repubblicani, come del resto gli altri gruppi politici, con l'eccezione dei radicali, si preoccupano dell'astensionismo e del prevedibile aumento delle schede bianche. Per il segretario del Pri Spadolini, «uno sciopero elettorale di vaste proporzioni avrebbe l'immediata conseguenza di ferire la superstite credibilità del nostro sistema politico, in un momento di grave travaglio per le istituzioni.

G. S.

DOPO 41 ANNI FALCAO E COMPAGNI CONQUISTANO IL SECONDO SCUDETTO

Giallorossi campioni, Roma in delirio

**Sarabanda di tifosi per le vie della capitale
La gran festa guastata in parte dai teppisti: distrutte tre carrozze del Roma-Ventimiglia**

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Roma in delirio, con lo scudetto in tasca una settimana prima della fine del campionato. Ieri alle 16.20, quando Pruzzo ha segnato il gol contro il Genoa, allo stadio di Marassi, i clacson sono impazziti per le vie della città. Bandiere giallorosse fuori dei finestrini e tifosi sporti a mezzo busto, mentre la partita si stava ancora giocando a Genova. Allo scadere del novantesimo minuto, a loro si sono uniti anche tutti i romani che hanno voluto aspettare il risultato certo. La città si è trasformata in uno stadio esultante per il suo secondo scudetto dopo 41 anni.

Cortei spontanei si sono formati in tutte le vie principali e grazie al bel tempo e alla giornata domenicale il tifo è sembrato soprattutto di tipo familiare, con padri, madri, bambini imbandierati, nonne e cani al guinzaglio fasciati con la bandiera giallo-rossa. Moltissimi i bambini coinvolti nella grande festa popolare, carrozzine con appese bandiere sventolanti, bambine di due anni con fiocchi giallorossi tra i capelli, carrozzine di gemelli vestiti l'uno in giallo e l'altro in rosso, anche donne con il pancione fasciato nella bandiera della squadra. Si è visto di tutto.

Nei festeggiamenti a ritmo di samba in onore dell'idolo Falcao, «Paese Sera», il quotidiano romano che rischia la chiusura, era già alle 5 tra le mani dei tifosi con un titolo a tutta pagina: «Campioni!».

I preparativi della giornata «storica» si erano iniziati già sabato sera con la partenza dei pullman di tifosi alla volta di Genova: in 15 mila hanno seguito la squadra. Ieri mattina quelli rimasti non hanno perso tempo: sull'Aventino hanno cercato di cambiare il nome di una piazza dedicata a Ugo La Malfa per trasformarla in «piazza Falcao».

Purtroppo la festa romanista è stata guastata da gruppi di teppisti sotto le spoglie di tifosi. A Genova tre carrozze di prima e seconda classe del direttissimo n. 238 Roma-Ventimiglia, sono state semidistrutte ieri mattina dai tifosi romanisti diretti a Genova per assistere alla partita. Secondo quanto ha affermato la polizia ferroviaria, i tre vagoni sono stati gravemente danneggiati. I vandali hanno distrutto finestrini, sedili (alcuni sono stati buttati fuori dal treno), lavandini e water-closet.

Ieri sera i clacson, le trombe, i fischietti, i tamburi e tutti gli infernali marchingegni dei tifosi si sono spostati verso Ciampino, dove alle 21.30 sono arrivati i campioni.

M. R. P.

Genova-Roma 1-1 - Per la seconda volta nella sua storia la Roma ha conquistato uno scudetto. Era accaduto nel 1942, è accaduto ieri. Per Liedholm (nella Telefoto Ansa) il trionfo

Triestina: soltanto un pareggio

Forlì — Soltanto pareggio per gli alabardati in casa dell'ultima in classifica. Evidente la mancanza di concentrazione. Nella foto una grande occasione per De Falco (Foto Cavicchi)

OTTO ORE DI SFILATA DELLE 300 MILA PENNE NERE

Udine sotto il cappello alpino

UDINE — Il capoluogo friulano ha accolto la più grande adunata alpina. Forse più di 300 mila le penne nere salutate dall'abbraccio caloroso della città e dell'intero Friuli. Si è svolta così, in un clima di grande festa di popolo e di tradizione, la 56ª Adunata nazionale, voluta quest'anno in Friuli per ricordare l'impegno con il quale gli alpini si sono prodigati, sette anni fa, per la ricostruzione delle terre colpite dal terremoto.

Così gli alpini, ieri, sono sfilati per otto ore secondo un ordine diverso da quello delle adunate precedenti: l'ordine, cioè, dei cantieri creati dall'Ana in Friuli nel 1976, nei quali hanno lavorato decine di migliaia di alpini. Significativo del clima di affetto lo striscione con il quale il gruppo Ana di Udine ha chiuso l'immenso corteo: «Qui finisce la sfilata ma non la gratitudine del Friuli».

La manifestazione ha avuto inizio alle 8.30 e si è protratta per oltre sette ore. I partecipanti sono sfilati su un percorso di tre chilometri e mezzo che ha lambito il centro cittadino. A metà, in piazza Primo Maggio, la tribuna delle autorità, tra le quali i ministri della difesa Lagorio, degli interni Rognoni, con il sottosegretario alla difesa Scovacricchi, l'on. Andreotti e (applauditissimo) l'on. Zamberletti, che nel 1976 fu commissario straordinario in Friuli per gestire l'emergenza.

Centinaia le bande e le fanfare, migliaia e migliaia le bandiere. Da tutti gli slogan scritti sui grandi striscioni che precedevano ogni gruppo, è emersa la «filosofia» degli alpini: una filosofia fatta di valori tradizionali, concreti, verificati dalla storia. Di attaccamento ai concetti di libertà, di pace, di solidarietà umana, di amore per il prossimo, racchiusi in grande sintesi nel concetto «Dio, patria e famiglia».

Ma lo triscione più applaudito conteneva in sé un preciso significato politico: «Il Piave mormora: lavare l'Italia». Il prossimo anno a Trieste.

Paolo Stefanato



Udine — Un momento della sfilata in piazza Primo Maggio. A destra la tribuna delle autorità. Da sempre massicce, questa vòlta la 56.a Adunata nazionale degli alpini ha superato ogni previsione di presenze. Lo striscione è volutamente polemico: si riferisce al ministro Fortuna, che nel '76 aveva criticato l'impiego degli ex-alpini nella ricostruzione (Foto Di Pietro)

NONOSTANTE UN'ASTENSIONE SUPERIORE AL 30 PER CENTO

Verso una conferma dei socialisti alle «amministrative» in Spagna

Le prime indicazioni segnalano un'avanzata del partito di Felipe Gonzalez

MADRID — Gli spagnoli hanno votato ieri per le elezioni amministrative e regionali, considerato un significativo test dopo la chiara affermazione dei socialisti del primo ministro Felipe Gonzalez nelle politiche dello scorso ottobre: le prime indicazioni sull'andamento del voto, emerse nella tarda serata, lasciano intravedere una vittoria socialista.

Secondo i primi risultati ufficiali pervenuti al ministero degli interni da 65 città (tutti i capoluoghi di provincia ed i centri abitati da oltre 100 mila persone, 1200 circoscrizioni elettorali, il partito attualmente al governo risulta il più votato. Progressi socialisti si registrano soprattutto nelle regioni autonome: la Catalogna, la Galizia ed il Paese basco.

Alle urne sono andati ieri quasi 27 milioni e mezzo di spagnoli, chiamati a eleggere i consigli comunali, che sono più di ottomila in tutto il paese; oltre 14 milioni di elettori, inoltre, dovevano eleggere un totale di 764 deputati regionali delle loro comunità autonome di nuova istituzione.

La Spagna, infatti, è ormai divisa in 17 regioni, quattro delle quali funzionano già da tempo (Paese basco, Catalogna, Galizia, Andalusia), mentre le altre 13 hanno appunto eletto ieri per la prima volta i propri parlamenti.

I dati sulla partecipazione ufficiale sono ancora ufficiosi. Alle 18 (i seggi chiudevano alle 20, meno alle isole Canarie, per la differenza di un'ora di fuso orario) nella maggior parte delle province l'affluenza era compresa tra il 50 e il 60 per cento, con punte superiori nelle città e inferiori nelle zone rurali: un calcolo prudente fa pensare a un'astensione del 35 per cento circa, parecchio alta, ma non tanto quanto quella registrata nelle amministrative del 1979, quando i non votanti raggiunsero il 38 per cento.

DOPO IL «NO» SIRIANO A SHULTZ PER IL LIBANO

Israele teme i rischi di un ritiro parziale

Pericoloso un arretramento unilaterale fino al fiume Awali

BEIRUT — Il segretario di stato americano, Shultz, ha lasciato ieri pomeriggio Beirut, diretto a Prigi, a conclusione della sua missione in Medio Oriente, durata due settimane: il bilancio dell'attività diplomatica di Shultz è condensato nell'accordo israelo-libanese, che sarà firmato molto probabilmente il 15 maggio, ma che — altrettanto probabilmente — non verrà applicato, visto che Israele ha posto come condizione che il ritiro delle sue forze dal Libano coincida con quello delle forze siriane e palestinesi, condizione respinta dalla Siria in quanto equivalente a una «resa araba».

Nelle ultime 24 ore, Shultz si è recato in Arabia Saudita e ancora, brevemente, a Gerusalemme, prima di tornare a Beirut per un colloquio con il Presidente Gemayel e di ripartire quindi alla volta di Parigi, dove oggi dovrebbe incontrarsi con i ministri degli esteri dei paesi che danno vita alla forza militare multinazionale nel Libano (tra cui l'italiano Colombo); si parlerà del futuro della missione di pace in atto già da parecchi mesi a Beirut, nelle prospettive ancora buie di soluzione.

La missione Shultz, come si temeva, è fallita dinanzi all'intransigenza del Presidente siriano Assad (che ieri si è recato a sua volta in Arabia Saudita, un paio d'ore dopo la partenza del segretario di stato Usa); non è chiaro se il «no» siriano sia «tattico», in vista cioè di un negoziato complessivo che potrebbe comprendere anche la questione del territorio del Golan annesso da Israele, o definitivo.

Anche in quest'ultimo caso, comunque, il governo israeliano potrebbe prendere in considerazione — come vorrebbe alcuni suoi esponenti — un arretramento unilaterale delle forze israeliane su una linea distante 40-50 chilometri dalla frontiera Nord-israeliana (la direttrice del fiume libanese Awali), senza attendere gli sviluppi ulteriori di un'«estenuante negoziato pieno di troppi annessi e complicati paragrafi» (come ha detto una fonte ufficiale di Gerusalemme).

Questa prospettiva è però duramente contestata da ambienti militari, citati ieri dalla radio israeliana: essi non ritengono remoto un eventuale conflitto con la Siria anche in caso di ritirata limitata sull'Awali, e temono che forze siriane e «terroristi» (cioè palestinesi) occupino i territori sgomberati dalle forze israeliane e avviino un confronto d'attrito che lo stato ebraico non potrebbe sopportare.

Le fonti militari citate sono pressoché unanimi nel giudicare l'accordo un pericoloso passo indietro rispetto alla situazione d'anteguerra sul fronte Nord di Israele; è significativo, del resto, che lo stesso quotidiano «Maariv», nel pubblicare il testo dell'accordo israelo-libanese, lo abbia listato a lutto.

NELLE PAGINE INTERNE

Caccia ai truffatori dei diari di Hitler

L'affare dei falsi diari di Hitler è diventato un caso politico talmente grave nella Repubblica federale tedesca, che il cancelliere Helmuth Kohl ha deciso di interessarne anche i servizi di sicurezza e di controspionaggio, per scoprire gli autori della truffa storico-giornalistica. Intanto, al settimanale «Stern», che è al centro del ciclone, si sono dimessi due dei tre condirettori, e cioè Peter Koch e Felix Schmidt. Alla direzione sono rimasti il terzo condirettore, Rolf Gillhausen e l'editore Henri Nannen.

A pagina 18

Non corrono rischi i paesi sull'Etna

«Nicolosi, Belpasso e Ragalna non corrono alcun pericolo, la lava dell'Etna non potrà raggiungerli. Il progetto di deviazione della colata del magma sarà soprattutto un esperimento scientifico».

Lo hanno detto gli esperti vulcanologi in una conferenza stampa tenuta ieri, nella quale sono state fornite le analisi dell'eruzione in corso. La forza di spinta della lava consente al «fiume di fuoco» di percorrere al massimo 5-6 chilometri, dopodiché si arresta e cominciano le sovrapposizioni. Questo, almeno, è quanto accade oggi. Lo svedese Lennart Abersten, intanto, sta preparando le sue cariche: procede con maggior calma, ora che sembra dileguato il rischio per le abitazioni.

A pagina 2

DIBATTITO FRA ESPERTI A MILANO SUL DILEMMA DELL'ERA DEI MISSILI

Com'è difficile vincere la pace in Europa

MILANO — *Dopo più di trent'anni l'era della dissuasione è al tramonto? Per l'Occidente non c'è scelta: la dissuasione potrà ancora funzionare se non le verrà a mancare il supporto dell'opinione pubblica. Una nuova dottrina è forse alle porte. La «high frontier» reaganiana nello spazio è, per ora, più un intuito che una strategia. Dopo i tentativi, prima di congelamento (Salt 1) e poi di limitazione (Salt 2) degli armamenti strategici nucleari, si fa strada nella «filosofia» americana la volontà di affrontare la riduzione.*

Ci troviamo, così, di fronte al paradosso di un momento tra i più difficili nel rapporto Est-Ovest ma con tutta una serie di approcci negoziali che non trova precedenti. Eppure la paura dell'olocausto nucleare è cresciuta nell'opinione pubblica. La discrezione diplomatica è travolta dall'irregolarità propagandistica. In Occidente sale il gradiente di petulanza sui grandi temi della sicurezza e della pace in modo inversamente proporzionale al grado di responsabilità. È tuttavia certo che a questo stato di cose si è arrivati sul binario di una distensione che non ha viaggiato in parallelo fra Est e Ovest, essendo la meta d'arrivo dell'Oriente comunista opposta a quella dell'Occidente.

Sono queste, per somme linee, le conclusioni del convegno su «Armamenti, disarmo e pace: prospettive internazionali» organizzato a Palazzo Clerici dall'Ispi (Istituto per gli studi di politica internazionale) e dall'Usis del Consolato americano di Milano.

Il convegno è stato qualificato dalla presenza di ambasciatori (Enrico Aillaud, presidente dell'Ispi e Paolo Pansa Cedronio) del console americano Dino Caterini e di esperti (Walter Slocombe, già sottosegretario per la programmazione politica al Pentagono, Maurice Eisenstein della Arms Control and Disarmament Agency, il generale Luigi Caligaris, Jean Klein, direttore del Centro studi sul disarmo di Parigi, Paolo Ramusino dell'Università cattolica di Milano, Claus Citron, responsabile per il disarmo del ministero degli esteri di Bonn, Umberto Giovine, direttore di «Relazioni internazionali» e Trevor Taylor del Gruppo studi sul controllo degli armamenti di Londra).

La stagione di negoziati che incorniciano i rapporti fra superpotenze, inframezzati da proposte e controproposte dichiaratorie, ripropongono l'immagine del Clausewitz sul «commercio politico-strategico fra gli Stati». E non è un caso il richiamo all'attualità del pensatore prussiano se si riconosce all'Unione Sovietica una coerenza lineare con quelle teorie, laddove il Cremlino ha sempre compiuto dei passi politici misurati sull'ampiezza della propria gamba militare. All'Urss si può così riconoscere una strategia priva di stravagànze concettuali e a basso profilo di rischio.

Molto più articolata e dinamica è stata, in oltre trent'anni, la posizione strategica degli Stati Uniti. La deterrenza nacque quando il monopolio nucleare, o anche la sola superiorità, diventò lo scudo indispensabile per favorire il recupero politico ed economico dell'Europa. Una volta eroso il baluardo della supremazia americana dal progresso nucleare sovietico, gli Usa adeguarono il loro profilo strategico impostando la dottrina, negli anni '60, della risposta flessibile, cioè della replica militare convenzionale e/o nucleare proporzionata e livellata al tipo di aggressione ipotizzabile.

L'errore concettuale americano di quegli anni (riconosciuto peraltro con la mancata ratifica del Salt 2) fu quello di ritenere che i vantaggi economici e politici impliciti in questi trattati, destinati a alimentare la distensione, sarebbero stati così importanti per l'Unione Sovietica da consigliarle di abbandonare gli sforzi onerosi nella ricerca della superiorità, se non anche dell'egemonia. E fu un'illusione. Non va dimenticato che negli anni '70 gli Usa ridussero, in termini reali, di ben 200 miliardi di dollari le spese per la difesa. E non solo, ma certi programmi, come quelli per il missile intercontinentale Mx e per il superbombardiere B-1, oggi indicati come emblemi della volontà «riarmistica» di Reagan, furono programmati già all'inizio degli anni '70 e poi accantonati. Da parte sovietica la coerenza strategida si manifestò, invece, in una costante «escalation» di miglioramento qualitativo sul piano convenzionale e nucleare.

In verità l'arrivo sul teatro europeo dei missili sovietici «SS-20» fu denunciata già nel '77 dall'allora cancelliere Schmidt, e perciò fu un grido d'allarme europeo prima che americano, anche se esiste una primogenitura statunitense nel fatto che il presidente Carter fu invitato dagli esperti a negoziare il ritiro dei primi SS-20 con la non installazione in Europa della famosa bomba «N». La forte reazione emotiva in Europa influì sui dubbi di quel presidente che rinunziò alla bomba N senza negoziare tale decisione con Mosca.

È questo un esempio per dimostrare che forme di disarmo o rinunzie unilaterali non solo non migliorano il clima di convivenza ma, al contrario incitano alla corsa al riarmo in quanto oggi i problemi irrisolti si sono ulteriormente aggravati.

Già una volta le onde del pacifismo (non combatteremo per la patria e per il re), nel 1933 in Inghilterra, si diramarono verso Est, verso la Germania hitleriana, senza ottenere quell'«effetto Doppler» che forse ci si attendeva. Sei anni dopo, quell'atteggiamento pacifista si dimostrò nient'altro che un elemento d'incoraggiamento alla guerra nazista in Europa.

Fulvio Fumis

NELL'URSS

Nuove basi per «SS 20»: tutta l'Asia «sotto tiro»

NEW YORK — L'Unione Sovietica sta allestendo in Siberia nuove basi, che raddoppierebbero il numero dei missili «SS 20» a medio raggio puntati sull'Asia. E' quanto scrivono il Los Angeles Times e il New York Times, citando rispettivamente fonti occidentali «informate» e fonti governative americane. Le basi erano state individuate da tempo per mezzo dei satelliti, ma solo recentemente si è accertato che esse sono destinate agli «SS 20».

I missili attualmente installati nella parte orientale dell'Urss sono 108; secondo le fonti del «Los Angeles Times», le nuove basi consentirebbero approssimativamente di raddoppiare il loro numero. La posizione delle basi, a Est e Ovest del lago Baikal, nella Siberia meridionale, indica che gran parte dei nuovi missili saranno puntati su Cina, Giappone e altri paesi asiatici.

Dati pubblicati recentemente dagli Stati Uniti indicano che i russi hanno installato 351 «SS 20», 243 dei quali puntati contro l'Europa e il resto contro l'Asia. Funzionari americani hanno osservato che le nuove basi potrebbero complicare i negoziati.

RIUNIONE DELLA SEGRETERIA IN VISTA DEL DIRETTIVO

Sciopero totale o parziale Ardua scelta del sindacato

La protesta potrebbe limitarsi a metalmeccanici, edili e tessili

ROMA — La segreteria della federazione unitaria si riunisce oggi in vista del direttivo Cgil, Cisl e Uil di giovedì 12, chiamato a decidere azioni di lotta a sostegno dei contratti. Lama, Carniti e Benvenuto hanno dinanzi una situazione accettabile per quanto riguarda il pubblico impiego ma problemi enormi per il rinnovo dei contratti delle grandi categorie dell'industria: metalmeccanici, tessili ed edili, tanto per fare un esempio.

Oggi, proprio per rispondere alle richieste di queste categorie, la federazione unitaria dovrà scegliere tra due possibilità: decidere uno sciopero nazionale delle sole categorie che ancora non hanno rinnovato il contratto (come chiedono i metalmeccanici) oppure lo sciopero generale di tutte le categorie (come invece chiedono i tessili). In entrambi i casi, si tratterà di una protesta ferma del sindacato che, a quattro mesi dall'accordo sul costo del lavoro, non è riuscito a sbloccare quelle trattative sulle quali si gioca, in un certo senso, il prestigio del movimento.

C'è, comunque, un motivo preciso (che non è certamente una novità) per il quale proprio i contratti di queste tre grandi categorie non si riescono a rinnovare. Tutto risale alla notte in cui fu firmato, nello studio del ministro del Lavoro, Scotti, l'accordo relativo al contenimento del costo del lavoro. Quando mancavano soltanto le firme dei responsabili della Confidustria, gli industriali metalmeccanici, tessili ed edili si opposero a quell'intesa, lamentando una pesante crisi di quei settori che non avrebbe permesso il rispetto dei «tetti» decisi per gli aumenti salariali e tanto meno una riduzione dell'orario di lavoro.

Ci fu una brusca frenata nel negoziato. La Confindustria riunì seduta stante il proprio vertice al termine del quale il presidente, Merloni e il suo vice, Mandelli si dissero pronti a firmare l'accordo, ma nello stesso tempo decisi a dimettersi subito dopo, in quanto proprio quell'intesa, favorevole per la maggior parte delle categorie industriali, non era altrettanto valida per alcune di esse: appunto Federmeccanica, Federtessile e Confedilizia.

Se, quindi, le trattative tra sindacati e industriali si sono oggi bruscamente interrotte in tutti e tre i casi, non è davvero una sorpresa per nessuno. Gli industriali sostengono che non c'è spazio per il rinnovo dei contratti se si seguono le direttive dell'accordo del 22 gennaio scorso. Anzi, come ha più volte sottolineato il vicepresidente della Confindustria, Mandelli (ex Federmeccanica), non c'è possibilità neanche di garantire il mantenimento del salario reale.

Come dire che la crisi in alcuni settori è tale che, anziché pensare ad aumenti salariali, i sindacati dovrebbero mettere in bilancio pesanti sacrifici dopo aver fatto i conti con l'attuale congiuntura, altrimenti — è sempre il pensiero di Mandelli — sia gli industriali, sia i sindacati tra qualche tempo, invece di discutere di aumenti e di orario, sarebbero costretti ad affrontare problemi molto più gravi come la chiusura delle aziende o, nella milgiore delle ipotesi, la cassa integrazione.

Roberto Zeri

■ UCCISO — L'artigliere Filippo Brancato, di 19 anni, originario di Palagonia (Catania), è rimasto ucciso ieri sera a Messina da un colpo di fucile partito accidentalmente dal commilitone Salvatore Gerardi, pure di 19 anni, di Marsala, durante il cambio di guardia nella caserma Ainis di Messina.

LA DEVIAZIONE DELLA LAVA SARÀ SOPRATTUTTO UN ESPERIMENTO

«Nessuna minaccia per i paesi sull'Etna», convinti gli esperti

Le caratteristiche dell'eruzione - Intanto lo svedese Abersten prepara le sue cariche

CATANIA — «Anche una deviazione soltanto parziale della lava costituirebbe un enorme successo». Lo ha detto il professor Franco Barberi della commissione «grandi rischi» presso il ministero della protezione civile, illustrando nel corso di una conferenza stampa i preparativi in corso per la deviazione della lava.

Barberi ha ricordato che sino a oggi, per quanto riguarda l'Etna, l'eruzione è stata soltanto «subita»: «Gli esperimenti in atto — ha aggiunto — ci consentono di verificare in concreto teorie di deviazione e di mettere a punto un bagaglio di esperienze che potranno essere utili in futuro». Barberi, come del resto tutti gli altri vulcanologi presenti alla conferenza stampa, hanno fatto giustizia sommaria della tesi secondo cui dalla deviazione delle lave dipenderebbe la salvezza dei centri abitati di Nicolosi, Belpasso, Regalna (frazione di Paternò).

L'eruzione, nel modo in cui sino a oggi si è manifestata, non minaccia sicuramente i paesi. La forza di spinta consente al fiume di fuoco di percorrere un massimo di 5-6 chilometri rispetto alla bocca eruttiva di quota 2350, dopo di che cominciano le sovrapposizioni, grosso modo al centro del percorso ricoperto di lava.

Il progetto di deviazione, dunque, risponde soprattutto a esigenze scientifiche, e consentirà alla protezione civile di mettere a punto originiali dispositivi di intervento in occasione di future eruzioni. Barberi ha ancora osservato che ove la deviazione della lava fosse soltanto parziale, ovvero se la deviazione seguisse un asse di scorrimento imprevisto ciò non costituirebbe alcun pericolo aggiuntivo, data la topografia dei luoghi e la dislocazione dei paesi, per gli abitanti dell'Etna.

Sono state quindi rese note le tecniche adottate per la dislocazione delle cariche esplosive. Preliminarmente — ha osservato il frof. Barberi — sono state eseguite varie perforazioni per conoscere esattamente la geometria, la morfologia e la temperatura del canale dentro il quale la lava si «ingrotta» subito dopo essere defluita dalla «bocca» di quota 2350.

Così i tecnici si sono resi conto che le dimensioni del canale variano di giorno in giorno: da un minimo di quattro a un massimo di sei metri. Ciò implica notevoli problemi, dal momento che variano considerevolmente gli spessori di roccia da abbattere con l'esplosivo. Nessuno è in grado di dire cosa provochi l'allargamento o il ristringimento del «canale»: secondo talune ipotesi il fenomeno potrebbe essere influenzato da variazioni di temperatura e di fluidità dei materiali lavici.

L'esplosione, pertanto, avverrà, ha detto l'ingegnere svedese Lennart Abersten, a capo dell'équipe che si occupa degli esplosivi, soltanto nel momento in cui lo spessore da far saltare sarà quello previsto al momento della posa delle cariche. Questa «precisione» non è stata ancora decisa: ci si orienta fra i tre e i quattro metri, ottenibili anche «raschiando» il più possibile dall'esterno del «canale».



Vogalonga «bagnata»



VENEZIA — Circa 3.700 vogatori su oltre 1200 imbarcazioni di ogni tipo hanno partecipato ieri, a Venezia, alla nona edizione della «Vogalonga», il tradizionale appuntamento remiero che si snoda sulle acque della Laguna, con partenza ed arrivo in bacino San Marco.

Cielo coperto e qualche spruzzo di pioggia non hanno creato problemi alle migliaia di vogatori che, alle 9 in punto, al colpo di cannone sparato da San Giorgio, si sono mossi dalla «punta» della dogana per affrontare i 32 chilometri del percorso, quasi a disegnare un «otto», che toccava le isole di Mazzorbo, S. Erasmo, Murano e Burano e, attraverso il rio di Cannaregio, rientrava nel «centro storico» lungo il Canal Grande fino al bacino.

Partecipanti di tutte le età e di entrambi i sessi, imbarcazioni di ogni genere.

Per la «Vogalonga», sono giunti partecipanti da tutt'Italia e anche dall'estero.

OFFICERÀ IL CARDINALE POLETTI

Oggi i funerali del sen. Morlino

L'omaggio dei cittadini e dei parlamentari

ROMA — Oggi alle 17.30, nella Chiesa del Gesù, si svolgeranno i funerali di stato del presidente del Senato Tommaso Morlino.

La cerimonia funebre sarà officiata dal cardinale vicario di Roma Poletti e concelebrata dal vescovo ausiliare di Milano Enrico Assi, già prevosto di Lecco.

Ieri intanto la camera ardente allestita al piano terra di Palazzo Madama è stata meta di centinaia di cittadini che hanno reso l'ultimo omaggio a Tommaso Morlino.

Numerosissimi i parlamentari. tra i quali il presidente della Dc Flaminio Piccoli, il capogruppo democristiano del Senato De Giuseppe rientrato appositamente nella capitale, molti anche i diplomatici tra i quali l'ambasciatore della Cina popolare. Folta anche la rappresentanza di conoscenti ed estimatori di Morlino giunta dalla Basilicata.

La signora Morlino è stata quasi tutto il giorno ai piedi della salma del marito, circondata dai familiari più intimi; ogni tanto si spostava in un attiguo salottino per ricevere le condoglianze delle personalità.

■ MUORE SOFFOCATA — Un'anziana signora elvetica, Emanuela De Bavier, di 90 anni, originaria di Coira, è morta la notte scorsa soffocata dal fumo di un principio di incendio scoppiato nella stanza occupata in una casa di cura meranese.

FISSATI I PUNTI FOCALI DEL CONVEGNO DI VIAREGGIO

Medici Snami già pronti per la nuova convenzione

Rifiuto di un rinvio delle trattative a dopo l'estate

VIAREGGIO — Punto fermo di ogni slittamento del rinnovo della convenzione nazionale per la medicina generica che scade a fine anno, rivalutazione della professionalità, adeguamenti economici che garantiscano il recupero della svalutazione di questi anni: questi i punti centrali dell'ordine del giorno approvato all'unanimità dai medici dello Snami (Sindacato nazionale autonomo medici italiani) a conclusione del quarto congresso nazionale svoltosi dal 4 all'8 maggio a Viareggio.

«Se la parte pubblica pensa che i medici siano ancora disposti ad accettare promesse e rinvii a tempo indeterminato di fronte ad una situazione sanitaria sempre più compromessa», ha detto il presidente nazionale dello Snami, dottor Roberto Anzalone nella sua replica finale, «si sbaglia di grosso. Già prima dell'estate intendiamo sederci al tavolo delle trattative insieme con la Fimmg (Federazione italiana medici medicina generale) — altro sindacato che rappresenta i medici generici — con la quale abbiamo trovato piena convergenza per quanto riguarda la piattaforma per la nuova convenzione».

In particolare le richieste dei medici generici comprenderanno la possibilità di introdurre una opzione per l'assistenza indiretta, l'adozione del numero programmato nell'iscrizione alla facoltà di medicina («unica strada — è stato detto — per affrontare concretamente il problema della disoccupazione nella categoria») e l'introduzione di modifiche nell'attuale sistema previdenziale, che oggi, a giudizio dei medici dello Snami, non garantisce indennità adeguate.

Ma se le rivendicazioni della categoria sono state al centro della fase finale del congresso, quasi tutto il dibattito svoltosi nei giorni scorsi ha «messo in evidenza» quelle che sono state definite «le carenze e i ritardi del sistema sanitario nazionale».

«Se i medici contestano la riforma così com'è stata finora attuata», è stato uno dei motivi ricorrenti del convegno di Viareggio, «è perché — è stato precisato — si sentono esclusi dalla fase delle scelte tecniche e operative e dalla sempre più esasperata politicizzazione degli organismi gestionali i quali finiscono così per porre la sanità al servizio di una parte pubblica disorganizzata, impreparata».

FORSE NELLA DROGA LE CAUSE DI UN TRIPLICE OMICIDIO

Freddati a colpi di fucile tre giovani nel Brindisino

MESAGNE — I cadaveri di tre giovani uccisi a colpi di fucile sono stati trovati in località «Muntani», nei pressi di una masseria abbandonata a circa due chilometri dall'abitato di Mesagne. Si tratta di Sergio Di Levrano, di 25 anni, di Pietro Chierico e Orlando Mele, entrambi di 22, tutti di Oria, comune a una ventina di chilometri da Mesagne.

Sul posto si sono recati il sostituto procuratore della Repubblica di Brindisi Francesco Mandoi, ufficiali e sottufficiali del gruppo carabinieri di Brindisi. Sulle circostanze del ritrovamento, sulle modalità delle uccisioni e sui possibili moventi gli inquirenti mantegono il più assoluto riserbo, ma sembra che stiano procedendo agli interrogatori di eventuali testimoni o di persone che possano in qualche modo fornire dati utili alle indagini.

A quanto si è potuto sapere, il ritrovamento dei cadaveri è avvenuto in momenti diversi. Il corpo di Sergio Di Levrano era vicino alla masseria, sembra accanto ad un'«Alfasud» targata Brindisi, la cui presenza tuttavia non è stata confermata dagli inquirenti. Poco distante, semicoperto da foglie secche, era il cadavere di Orlando Mele, pregiudicato e tossicodipendente, mentre quello di Pietro Chierico sembra sia stato trovato all'interno della masseria.

La località nella quale sono stati ritrovati i corpi è abbastanza isolata e sia i luoghi circostanti sia la stessa masseria sembra siano frequentati da tossicodipendenti.

Napoli: eroina, siringhe e una stanza per il «buco»

NAPOLI — I carabinieri della compagnia di Pianura, un quartiere periferico di Napoli con grossi insediamenti abitativi sorti negli ultimi anni, hanno scoperto un traffico di droga in un appartamento di proprietà di Ciro Auletto, 27 anni, che nella sua attività era coadiuvato da Salvatore Paesano, 30 anni, entrambi pregiudicati, che sono stati arrestati.

Nell'appartamento si accedeva solo dando la «parola d'ordine» e all'interno, oltre ad acquistare l'eroina, si poteva anche ottenere l'attrezzatura per bucarsi (siringhe sterili, lacci emostatici, ecc.) ed una stanza a disposizione per compiere l'operazione.

Nell'appartamento sono stati sequestrati anche un milione e mezzo di lire in banconote di piccolo taglio.

Sembra che il successo dell'operazione — che gli inquirenti hanno definito una delle più importanti degli ultimi mesi — sia stato possibile grazie a una soffiata di un tossicodipendente che voleva togliersi dal giro.

I carabinieri hanno affermato che vanno sempre più diffondendosi gli appartamenti che vengono messi a disposizione dei drogati da trafficanti di basso rango che riescono in tal modo adassicurarsi una notevole clientela che resta così legata al giro.

IN UNA VILLETTA DI FIUMICINO

Ingegnere svizzero ritrovato cadavere

ROMA — Il cadavere di un ingegnere svizzero, morto da diversi giorni, è stato scoperto in una villetta di Fiumicino. Claude Vauthey, nato a Vevey nel 1949, era tornato da un viaggio all'estero il 30 aprile e da quel momento nessuno lo aveva più visto.

I vicini, preoccupati per la sua assenza, hanno avvertito la polizia. Gli agenti del commissariato di Fiumicino lo hanno trovato sul pavimento della camera da pranzo. Sul tavolo vi era un piatto pieno di cibo decomposto e un bicchiere di vino per cui si ritiene che l'ingegnere sia morto durante il pasto.

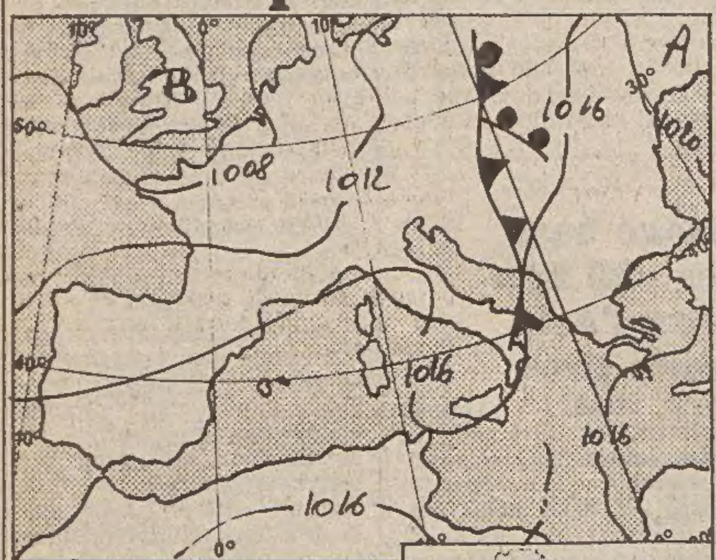
Per entrare gli agenti hanno dovuto sfondare la porta d'ingresso della villetta che si trova in via del Maestrale nelle vicinanze del faro di Fiumicino.

Vauthey, separato dalla moglie che si è trasferita in Germania, viveva acquistando vecchie motociclette che rimetteva a posto e vendeva poi attraverso gli «annunci economici» di una rivista.

Nella villetta sono stati anche trovati diversi tagliandi di azioni dell'«Invest overseas service» e numerose fotografie di bambini nudi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia la pressione tende a diminuire temporaneamente. Una perturbazione atlantica si sposta dalla Francia verso Est-Sud-Est; una seconda perturbazione africana si porta dal Marocco verso il Mediterraneo centrale.

Tempo previsto: al Nord, al centro e sulla Sardegna nuvoloso con brevi precipitazioni anche temporalesche, più probabili sulle regioni settentrionali. Tendenza a schiarite a iniziare da Nord. Sulle restanti regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso con aumento della nuvolosità sulla Sicilia e sulla fascia meridionale tirrenica.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15 21, Bolzano 12 19, Verona 14 20, Venezia 15 20, Milano 13 19, Torino 13 16, Cuneo 12 15, Genova 14 17, Bologna 14 22, Firenze 13 24, Pisa 13 22, Ancona Falconara 9 23, Perugia 11 21, Pescara 8 22, L'Aquila 9 23, Roma Urbe 9 23, Roma Fiumicino 9 21, Campobasso 11 19, Bari 14 22, Napoli 11 20, Potenza 9 21, Santa Maria di Leuca 14 23, Reggio Calabria 15 26, Messina 15 24, Palermo 16 21, Catania 8 25, Alghero 9 26, Cagliari 11 22.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 8 18, Atene s. 14 25, Bangkok s. 31 35, Belgrado s. 8 18, Berlino s. 10 20, Bruxelles n. 9 20, Buenos Aires s. 16 20, Copenaghen s. 7 17, Dublino n. 8 13, Francoforte n. 12 19, Ginevra n. 9 21, Helsinki s. 7 14, Hongkong s. 23 27, Johannesburg s. 11 24, Lima s. 23 28, Lisbona n. 13 21, Londra n. 11 15, Madrid s. 12 24, Montreal n. 2 14, Mosca n. 8 14, Nuova Delhi s. 25 38, New York s. 8 20, Oslo s. 4 16, Parigi n. 11 20,

Forse avremo anche una festa dei nonni

BENEVENTO — Nella giornata dedicata alla mamma, un impegno affinché anche gli undici milioni di nonni e nonne d'Italia abbiano la loro festa, è stato sostenuto a Benevento a conclusione del secondo congresso nazionale delle 52 «università per la terza età» italiane da Gian Paolo Cresci, direttore di «Prospettive nel mondo» e presidente dell'«università per la terza eta» di Roma.

«Abbiamo dato vita alla raccolta di adesioni in varie parti del mondo — ha detto Cresci — affinché S. Gioacchino e S. Anna, nonni di Gesù, siano riconosciuti patroni di tutti i nonni e le nonne.

«È un modo per onorare una benemerita categoria di cittadini, che non devono essere dimenticati a causa della loro età».

Cresci ha indicato la data del 9 settembre — S. Gioacchino — come festa dei nonni.

La proposta avanzata da Gian Paolo Cresci è stata accolta con entusiasmo dai numerosi «nonni» che hanno partecipato al congresso di Benevento sulle università per la terza età.

Il Papa ricorda la supplica alla Madonna di Pompei

CITTÀ DEL VATICANO — Il Papa, prima di recitare il «Regina Coeli» con 70 mila persone convenute in piazza San Pietro, ha ricordato il centenario della «supplica» alla Madonna di Pompei, composta dal Beato Bartolo Longo, che viene recitata ogni anno a mezzogiorno dell'8 maggio e della prima domenica di ottobre non solo nel santuario pompeiano ma anche in moltissime chiese d'Italia.

Parlando in collegamento diretto con il santuario della Vergine del Santissimo Rosario di Pompei, il Pontefice ha recitato la parte finale della «supplica» dopo aver ricordato brevemente la figura e l'«intenso apostolato» dell'avv. Bartolo Longo, nato a Latiano (Brindisi) nel 1841 e morto a Pompei nel 1926, che egli stesso ha elevato agli onori degli altari il 26 ottobre 1980.

Il Papa ha poi salutato i polacchi presenti «venuti dalla patria e dall'emigrazione» e li ha affidati a Santo Stanislao, patrono della Polonia, «che — ha precisato — viene festeggiato oggi soprattutto a Cracovia».

Prima Comunione per Emanuele Filiberto di Savoia

GINEVRA — Emanuele Filiberto di Savoia ha ricevuto ieri la prima comunione nella chiesa cattolica di Collonge Bellerive, a Ginevra.

Vittorio Emanuele — ora capostipite di Casa Savoia dopo la morte di suo padre, Umberto II, ultimo re d'Italia — non ha voluto improntare ad alcuna solennità particolare l'occasione.

Emanuele Filiberto, che ha undici anni, si è recato nella chiesa come tutti gli altri comunicandi del quartiere ginevrino. Dell'avvenimento è stata tuttavia informata la stampa con un breve comunicato.

Nella chiesa di Collonge Bellerive — si precisa — hanno presenziato alla cerimonia la nonna Maria Josè, i genitori Vittorio Emanuele e Marina, la zia Maria Gabriella.

Nonostante alla cerimonia non sia stata data, come si è detto, particolare solennità lo stuolo degli invitati si è rivelato tuttavia assai numeroso in quanto sono convenuti per festeggiare l'avvenimento i non pochi amici residenti a Ginevra e quelli provenienti da ogni parte d'Italia.

Cooperative «fantasma»: interrogatori a Brescia

BRESCIA — Cominceranno questa mattina gli interrogatori delle ultime persone arrestate nell'ambito dell'inchiesta che il giudice istruttore di Brescia Bruno Maresca sta canducendo sulle «cooperative fantasma» che sarebbero state create nel Bresciano dall'abruzzese Mauro Giancaterina Capodacqua di 35 anni.

Ultimo a finire in carcere è stato, l'altra sera, l'architetto Ernesto Lava di 46 anni di Bovezzo (Brescia), colpito il giorno precedente da mandato di cattura del giudice Maresca.

Lava, che non era stato rintracciato quando i carabinieri si erano presentati nella sua abitazione, si è presentato spontaneamente.

Ernesto Lava, ex membro del comitato provinciale del Psi ed ex assessore comunale all'urbanistica di Bovezzo, è inquisito appunto perché la vicenda all'attenzione del magistrato riguarda una lottizzazione di terreni di Bovezzo.

I terreni appartenevano all'imprenditore Luciano Giovanni Gregorio di 54 anni, e su di essi Giancaterina avrebbe detto di voler realizzare un quartiere.

Sospesa una gara di tiro al piccione

ANCONA — Una denuncia presentata dalla lega per la difesa del cane e dalle associazioni naturalistiche, è stata accolta dal pretore di Ancona, Vito D'Ambrosio che ha disposto la sospensione della gara di tiro al piccione che si sarebbe dovuta svolgere ieri e oggi al poligono di Falconara Marittima.

La denuncia chiedeva di valutare se era ravvisabile la violazione dell'art. 727 che punisce chiunque incrudelisce verso animali. Gli articoli 7 del testo unico di pubblica sicurezza e 129 del regolamento relativo che aumenta la pena se gli animali sono adoperati in giochi o spettacoli pubblici i quali comportano strazio o sevizie.

La pratica del tiro al piccione, proprio per la sua connaturata insensibilità alla sofferenza e diseducazione — sostengono gli autori della denuncia — viene ormai sostituita dal tiro al piattello.

«La coscienza civile — affermano i naturalisti anconetani — ha ormai espulso dal novero dei divertimenti accettabili la pratica del tiro al volo al vivo e si spera che essa scompaia».

NEI MITI MESOPOTAMICI

Il Dio dei padri e i padri di Dio

Chi saranno mai «Gli antenati di Dio»? È questo il titolo, maliziosamente provocatorio, di un maneggevole, accurato studio di Paolo Xella (Essedue edizioni, Verona), in circolazione da poco nelle librerie. Libro con più di un merito per attirare la curiosità: quella più rara del filologo specialista che potrà sfogliare la prima traduzione italiana, rigorosamente condotta sugli originali cuneiformi, di una serie di racconti mitici regalatici dagli scavi dell'antica Ugarit (Siria settentrionale) risalenti come redazione al XIV secolo a.C.; e quella — anche più probabile — del potenziale lettore di cultura e interessi meno specifici, al quale del resto il testo è diretto.

Guidato nella soddisfazione alla sua domanda dal sottotitolo «Dei e miti della tradizione di Canaan», questo lettore si troverà dinanzi l'inaspettato racconto poetico che fa di se stessa quella cultura che, sino ai fortunati scavi francesi del 1929 a Ugarit-Ras Shamra, avevamo imparato a conoscere quasi solo attraverso l'immagine totalmente negativa, aspramente dequalificata tramandata dai testi dell'Antico Testamento.

Ugarit non è esattamente il paese di Canaan, ma a buon diritto la sua tipologia culturale, l'organizzazione sociale e politica, l'ideologia sottintesa al tessuto dei suoi miti, possono dare un'idea precisa e diretta della realtà «cananea» contro la quale si scontrò (e rispetto alla quale volle differenziarsi attraverso il suo dio «geloso», unico e assoluto, diverso da tutti gli altri dei) il popolo di Israele, a un certo punto della sua storia.

Si tratta di una cultura semitica urbana, articolata e complessa, certo antica di secoli rispetto al momento dell'individuazione unitaria delle sparse tribù ebraiche — epoca mitica dell'Esodo, e più concretamente storica della monarchia (X secolo a.C.); una cultura che si qualifica non solo dal punto di vista tecnico-organizzativo ma anche attraverso la razionalità del suo sistema ideologico/religioso politeistico che è ben lungi dal presentarsi come un confuso cumulo di riti e superstizioni per i Baal e le Astarti, culto di pietre (massebôth) o di sacri pali (ašherah), corrompente idolatria che minaccia e seduce di continuo il popolo del vero dio, contro la quale si contrappone con insistente, violenta assolutezza la parola di Elohîm-Yahwé.

Ma è proprio da questo mondo, da questo «humus» culturale, che a un certo punto è lievitata nella storia, attraverso un processo di differenziazione storicamente seguibile, e certo con precise e identificabili funzionalità, la figura inevitabilmente conquistatrice e inevitabilmente violenta del dio monoteistico. Né può oggi destare sorpresa questa storicizzazione del monoteismo che, al di là dei meccanismi delle proposte evoluzionistiche, appare ormai un dato ampiamente accettato in campo antropologico e storico/religioso, dopo il lungo dibattito all'inizio del secolo.

Basti ricordare in proposito le ricerche insistenti sull'Onniscienza di Dio e sull'Essere Supremo (1955 e 1957) di Raffaele Pettazzoni (primo titolare in Italia di una cattedra di storia delle religioni), di cui ricorre tra l'altro, in questo ricco 1983, il centenario della nascita.

Tuttavia ancor oggi, nonostante il collaudato itinerario di studi, le nuove acquisizioni di testi e dati archeologici, la proposta di riflessione sul percorso storico che portò il dio dei padri a trasformarsi nell'unico dio, non manca di risvegliare perplessi fremiti, suscitati da un non remoto passato nel quale dubitare storicamente poteva anche essere perseguibile.

Il volume di cui ci occupiamo non affronta se non indirettamente, nell'introduzione e per allusione, questa problematica. Ma ad essa vuole offrire un piano e corretto avvio, non solo per il materiale in sé proposto ma anche per le lucide, correttissime analisi dei testi che, avvalendosi di una sicura metodologia storico/religiosa e, diremo, post/strutturale, restituiscono il «senso» di questa mitologia che, lontana nei millenni, risponde con notevole adeguatezza a tutta una serie di eterne esigenze della condizione umana.

Le lotte del giovane dio emergente Baal contro i suoi avversari — Yam, il mare, o meglio il signore dell'incalzante, caotico elemento acquoreo che in molte cosmogonie figura come entità primordiale, e soprattutto Mot, l'insaziabile personificazione della morte — valgono a condurre il mondo a quelle dimensioni cosmiche che rendono possibile l'avvio della vita attuale. Rinunciando ad ogni pretesa di creazione (qualità propria di un Essere Supremo o di un Dio Unico), Baal, dio politeistico, si accontenta di porre ordine in quella situazione ancora incontrollata sulla quale si esercita la sovranità di un altro dio, El, il generatore delle creature, il «padre del genere umano», colui che ha finito per «prestare il suo nome — glossa pansemitica — nel plurale Elohîm, anche al dio per eccellenza del popolo eletto.

Ma mentre El tende a restare lontano, nella sua dimora, Baal percorre la scena del mondo agendo perché la vita diventi vivibile. Ed è così che accetta di conoscere, sperimentare su di sé anche la morte, consentendo ad aprire una finestra, un passaggio verso l'esterno, nelle mura del suo palazzo. Da quella finestra passerà inevitabilmente il nemico, Mot, la Morte, e Baal ne proverà la violenza su se stesso. Anche se, in qualità della sua natura divina, non potrà che ritornare alla vita. Non senza una mediazione che viene dalla sorella/amante, la vergine guerriera Anat. Sarà Anat a ridurre Mot, Morte, alle sue «giuste» dimensioni: trattato come grano e farina, diverrà cibo quotidiano degli uomini destinati a morire.

Qui l'allegorismo naturistico, attraverso una più aderente lettura, acquista il suo più complesso e preciso senso culturale. Pane e morte, pane cibo qualificante per gli uomini attuali destinati a morire secondo un leit-motiv che ci riconduce al mondo greco e ad una semantica scandita con articolazioni ben note in un più vicino lessico culturale. Ed è qui, su questo delicato, intenso enigma della morte che insiste ancora, proponendo le sue soluzioni, il messaggio di questa antica cultura. Punto nodale è la ricerca della sopravvivenza, che non può tuttavia risolversi in una confusa, astorica immortalità «umanamente» impossibile.

La soluzione culturale è la generazione, non in senso generico ma specifico, il mantenimento della linea genealogica, di «quella stirpe». Pensiamo alle lunghe, puntigliose catene genealogiche, le toledôth della Bibbia che risalgono nome per nome alla radice dei padri e difendono l'identificazione di «quel» popolo. Qui la soluzione ugaritica si pone esplicitamente al servizio di interessi precisi, certo quelli dinastici, legati alla riproduzione di un potere regale quale quello che regolava la situazione sociale ed economica di Ugarit. La dinastia serve a stabilire la possibilità di trasmissione di un potere assoluto e centralizzato, di per sé sempre precario. Per questo re Keret piange e si dispera di non avere discendenza e riceve in sogno la visita/visione dello stesso El. È il dio stesso a suggerirgli il mezzo per contrarre il nuovo matrimonio che gli consentirà di rifondare la famiglia e quindi di mantenere in vita se stesso.

Le implicazioni e le provocazioni di tutto questo materiale mitico sono ancora tante. Il lettore amerà scoprirle da sé. Come suggestione immediata indicheremo la rivalutazione doverosa dell'«altro» (nello specifico, l'idolatra nemico cananeo) che necessariamente, per la violenza distinguente del linguaggio monoteista, non poteva non divenire oggetto di tutta una serie di mistificazioni. In secondo luogo, inquietante, l'interrogazione, già altre volte proposta (vengono in mente le lezioni storiche di Friedrich Schiller sull'opera di Mosé a Jena e i fermenti critici nascosti già nella filosofia romantica tedesca) dei profondi solchi incisi nel nostro immaginario culturale, specificamente occidentale, dalla codificazione politica, ideologica di un linguaggio monoteista che struttura i rapporti secondo una gerarchia inevitabilmente piramidale, che culmina con il riconoscimento di un vertice diverso ed eccellente. Unico principio, legittimato sul piano metafisico da Aristotile, al quale si delega e riconosce ogni potere. Tutto questo rispetto a una diversa tassonomia dell'ordine, quale possiamo trovare nei sistemi mitici altri, quelli politeisti appunto; strutturale, dialettica, non meno violenta forse ma in continuo assestamento, aperta ad ogni possibilità, ignara della terribile distanza che intercorre tra «creatore» e «creatura», distanza incolmabile se non con il prezzo continuo di estremi sacrifici.

In questa prospettiva il conflitto finale dei Baal e di Yahwè finisce con lo stravolgersi, da storico tende a interiorizzarsi, sclerotizzarsi nell'inconscio culturale, assumendo significati che travalicano senso e limiti della rilettura di questa antica mitologia siro/palestinese. Mentre rimane sullo sfondo — al di là di ogni identificazione con questo o quel segno — il fatto che, dietro la metafora maschile del dio dei padri divenuto a un certo punto «dio padre» per rispondere alle esigenze di una società andro e teocentrica insieme, continui a cospirare tutta una serie legittimata di sopraffazioni rispetto alle quali si chiede ormai — a più voci — la verifica anche a livello teologico di un linguaggio che adegui e rinnovi lessico e grammatica.

Un linguaggio che riconosca i suoi debiti dialettici con il diverso e con l'altro, con i Baal appunto, gli El e le Astarti o le Anat, emblematicamente. Obbligandoci a un esercizio di riflessione alla quale tanti secoli di obbedienza alla piramidale eccellenza hanno forse disabituato la «psiche» occidentale.

Ileana Chirassi Colombo

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Vecchio baedeker

«Verona illustrata», capolavoro settecentesco di quella che il von Schlosser definì la «letteratura dei ciceroni»

Julius von Schlosser Magnino (Vienna 1866-1938, storico dell'arte e cattedratico all'università viennese), nel suo libro più noto, «La letteratura artistica - Manuale delle fonti della storia dell'arte moderna» (ho sott'occhio la terza edizione italiana, «La Nuova Italia», Firenze, 1964, pp. 798), nella dedica e prefazione a Karl Vossler (Hohenheim, Stoccarda 1872 - Monaco di Baviera, 1949, professore di filologie neolatine, studioso in particolare di Dante e ammiratore di Benedetto Croce), scrive come per necessità di studio e per «una certa passione di raccogliere» abbia finito con il mettere assieme «una biblioteca di storia e di teoria dell'arte, specialmente italiana, quasi completa e in ogni modo notevolissima per un privato».

Lo storico dell'arte viennese, in questo «Manuale delle fonti», oltre a redigere una storia dell'arte, specie italiana (del resto, in parte, von Schlosser Magnino era di non remota origine italiana e cultore ferratissimo della nostra lingua), finisce col compilare un catalogo «ragionato» della sua biblioteca specializzata. E, tra i tantissimi libri citati, un buon terzo è costituito dalla letteratura artistica locale delle cento città italiane: le guide classiche, le nobili antenate dei «baedeker» (i rossi volumetti telati ideati dal libraio Karl Baedeker, Essen 1801 - Coblenza 1859); la prima guida, stampata nel 1829, copriva l'itinerario da Magonza a Colonia, lungo il Reno) che von Schlosser definisce «letteratura dei ciceroni».

«Scegliamo — scrive — questa italianissima e popolare designazione col suo antico significato», ma poi vi aggiunge, da perfetto tedesco: «Anche perché, alla fin dei conti, l'ha presa come titolo, nobilitandola, un'opera tedesca, l'aureo libretto di Jacob Burckhardt (Basilea 1818-1897, pure lui professore di storia dell'arte e autore della «Civiltà del Rinascimento in Italia», n.d.r.) del 1855, monumento perenne di ciò che l'Italia è stata per l'idealismo tedesco e ancora sarà (...) quale indistruttibile patrimonio della nostra civiltà.

***

Di questa «letteratura dei ciceroni», a tema «regionale e civico», che lo studioso viennese definisce vere e proprie «guide al godimento artistico», uno dei capolavori, tralasciando le edizioni rinascimentali, si può considerare «Verona illustrata» del marchese Scipione Maffei (Verona, 1.o giugno 1675-11 febbraio 1755). Maffei fu uno dei maggiori rappresentanti della grande erudizione settecentesca, arcade e «giornalista», avendo fondato nel 1710 il «Giornale dei letterati»; moralista, pubblicò lo scritto contro i duelli «Della scienza chiamata cavalleresca»; autore teatrale, compose la tragedia di modello classico «Merope». Ma praticamente tutto lo interessava: dall'archeologia (e ne è prova «Verona illustrata») alla filologia classica, alla teologia, all'economia, ecc. Diede alle stampe persino una pubblicazione intitolata «Della formazione dei fulmini».

«Verona illustrata», nelle sue varie edizioni, è un po' il libro che inseguo da anni. C'è una prima edizione, «in foglio» (secondo le norme della classificazione libraria un volume è «in foglio» o «atlante» se alto più di 38 centimetri) del 1731; arricchita da magnifiche incisioni dello Zucchi, in parte ispirate al Tiepolo. V'è poi una seconda edizione, maggiorata, «con l'aggiunta del Museo Lapidario». Una terza edizione, con note nuove e rivista dall'autore, fu stampata a Milano, nella collana dei «Classici italiani», tra il 1825 e il 1827, in cinque volumi. Ben fatto è il «Compendio della Verona illustrata a uso dei forestieri, con aggiunta del Museo Lapidario», stampato a Verona nel 1795, in ottavo (formato che va da 20 a 27 centimetri), in quattro volumi.

***

Alla mostra di antiquariato di Assisi, un antiquario di Spoleto mi ha quasi convinto del fatto che oggi, con l'inflazione galoppante oltre il 16 per cento, comperare un oggetto antico è forse meglio che investire in Bot o Cct: le opere d'arte si rivalutano da sé, anno dopo anno, addirittura in progressione geometrica.

Poi alcuni antiquari (e lui in primo luogo) rilasciano, accanto alla garanzia di originalità del pezzo, un'impegnativa a riacquistare dal cliente, in ogni momento, il tavolone di noce dorato dai secoli sul quale hanno desinato in silenzio generazioni di suore o la Madonnina settecentesca dipinta su vetro, con un aumento annuale non inferiore al 10 per cento del prezzo pagato.

Così, sulla via del ritorno, anche per togliermi un po' dal traffico mozzafiato dell'autostrada, esco a Bologna. Vado da un amico libraio antiquario a vedere se ha ancora quella bella edizione della «Verona illustrata» di Maffei (me l'aveva offerta per cinquantamila lire quando una «Fiat 600» costava poco più di mezzo milione).

C'è ancora. Quattro volumi in ottavo, legatura tutta pelle e oro con impressioni al dorso e ai piatti, tagli marmorizzati, 52 tavole fuori testo e molte nel testo, incise in rame, alcune anche molto grandi e purtroppo più volte ripiegate. Esemplare splendidamente conservato (fossi vicino a qualche editore gli proporrei una riedizione anastatica), classico testo citato dal Cicognara sino allo Schlosser Magnino. Il prezzo è un po' una sorpresa. Il libraio mi fa uno sconto: mi cede quest'opera preziosa a sole 600 mila lire. («Mi fai un assegno o lo paghi in contanti?». «Tornerò, tornerò, quando costerà un milione»).

Sergio Brossi

Sopra, l'Arena di Verona.

La rassegna dei libri

L'ironica passione

Manuel Puig: «Una frase, un rigo appena» - Feltrinelli editore, pagg. 243, lire 6000.

Apparso nel 1970, e tradotto in Italia l'anno successivo, «Una frase, un rigo appena», ora ristampato in edizione economica dalla Feltrinelli, è il secondo romanzo dell'argentino Manuel Puig, narratore appena cinquantenne rapidamente impostosi all'attenzione della critica europea come uno tra i più interessanti nel pur variegato panorama sudamericano.

Definito dal «Literary Times» uno dei romanzi più deliziosi degli ultimi anni, «Una frase, un rigo appena» narra gli amoreggiamenti di un patetico dongiovanni di provincia minato dalla tubercolosi. Le vittime predestinate dell'irruenza amorosa di Juan Carlos Etchepare sono una maestrina, una commessa e una vedova, dipinte con un sottofondo carico di ricordi struggenti e di contrasti familiari negli anni durante i quali la piccola borghesia argentina sbarcava a Buenos Aires inseguendo il sogno di un effimero benessere.

Le avventure di Juan Carlos vengono presentate da Puig in forma documentaristica, ricorrendo alla tecnica a lui consueta del collage e mescolando punti di vista diversi per ricreare un quadro il più possibile ironico e distaccato.

Frugando in diari intimi, aprendo tenerissime e patetiche lettere d'amore, costruendo appassionati e disperati epistolari, lo scrittore argentino riesce a maneggiare con incredibile disinvoltura le stanche convenzioni del romanzo d'appendice e della narrativa rosa, evitando di restarne prigioniero grazie a una carica ironica che non ha eguali nella narrativa occidentale contemporanea.

Il risultato è un libro che non è azzardato definire un capolavoro, penetrante esame delle motivazioni morali delle classi medie e insieme sottile operazione letteraria che tiene in debito conto la manipolazione compiuta dall'ideologia di un'intera cultura grazie alla retorica dei bei sentimenti e delle passioni travolgenti.

R. F.

Storia dell'altroieri

Gianni Pasquarelli: «Preistoria del potere» - Rusconi editore, lire 14.000.

Rovistare nella storia, anzi nella preistoria, significa andare incontro al fatto misterioso, all'enigma dalle mille sfaccettature, all'aleatorio vocabolario dell'incerto...

Egualmente l'uomo/studioso, o il semplice cultore di antropologia, entrano con voluttà nei meandri del Paleolitico e del Neolitico. Il loro scopo è evidente: dare una risposta diversa alle risposte già catalogate, contribuire con le proprie certezze alla ricostruzione del mosaico umano.

In questo vortice di tentativi, e di passaggi obbligati, si inserisce anche il libro/documento di Gianni Pasquarelli, «Preistoria del potere», che fa parte della collana «Popoli e civiltà», della Rusconi.

L'avventura dell'uomo, ossia la nostra avventura, passa sotto il setaccio delle ipotesi e delle probabilità. Si avvale di esigui reperti archeologici, di graffiti rudimentali, di schegge di pietra lavorata, di ossa appuntite per catalogare i primi risvolti di una civiltà che dalle caverne e dalle palafitte è passata attraverso le esperienze del villaggio rurale, della città/tempio, delle divinità umanizzate e dei re deificati.

Il passaggio da un'economia «alla giornata» a un'economia collettivistica, ossia concretizzata grazie all'opera della massa, è stato lento e graduale. Non tagliato con l'accetta come si è soliti affermare nei testi scolastici. Se nel Paleolitico si viveva raccogliendo erbe e radici, e dando la caccia a bisonti ed elefanti, non è pensabile che nel Neolitico, immediatamente, ci si sia dedicati all'agricoltura e all'allevamento.

È un'opinione convincente, come asserisce a più riprese Gianni Pasquarelli, che l'itinerario sociale si sia reso attuale, cioè si sia sviluppato a passettini, a volte per caso, a volte in seguito a meticolosi metodi di studio.

Questo discorso vale soprattutto per la scoperta dell'agricoltura, per il ricorso all'allevamento del piccolo bestiame, per la verifica della bontà di questa o di quella freccia usata per cacciare. E il potere accentratore, la creazione dei vari ceti sociali, ha preso l'avvio con l'accumulo, pure graduale, di beni. Prima di grano, raccolto in silos. Poi di mandrie. Quindi del commercio. Il primitivo custode/distributore del grano alla comunità è diventato, con i secoli, il boss del villaggio, il re della città, il faraone, la divinità personalizzata.

L'uomo/contadino, l'uomo/cacciatore e la donna/raccoglitrice si sono così assoggettati al più forte, chiedendone la protezione e ricevendone l'assenso egoistico, in quanto nessun re poteva dominare e sconfiggere l'oligarchia della corte senza la collaborazione del popolino.

Ma ieri (centomila anni addietro o diecimila anni addietro) si viveva meglio di oggi? A questo interrogativo la risposta di Pasquarelli è duplice. Egli è per il sì, se si tien conto della libertà primigenia in cui viveva l'uomo del Paleolitico. È per il «ni» se si tiene conto invece della vera lezione della storia, fatta di dubbi e di tante certezze. Oltre che di progresso.

Fulvio Castellani

NEL MONDO DELLA SCIENZA

ESPOSIZIONE DIVULGATIVA DELLA DISCUSSA TEORIA DI RENÉ THOM

La rivoluzione delle «catastrofi»

«Uno dei problemi centrali posti alla mente umana è il problema della successione delle forme. Qualunque sia la natura ultima della realtà (supposto che quest'espressione abbia un senso), è innegabile che il nostro universo non è un caos; noi vi discerniamo esseri, oggetti, cose che designiamo con altrettante parole. Questi esseri o cose sono forme, strutture dotate di una certa stabilità; esse occupano una certa porzione dello spazio e durano un certo lasso di tempo. Non meno necessario è ammettere che lo spettacolo dell'universo è un incessante movimento di nascita, di sviluppo, di distruzione di forme. Oggetto di ogni scienza è prevedere questa evoluzione delle forme e, se possibile, spiegarla».

Sono le prime righe del trattato «Stabilità strutturale e morfogenesi» di René Thom, che fin dal suo primo apparire in Francia nel 1972 suscitò immediato e profondo interesse, coinvolgendo non solo i matematici specialisti, ma anche biologi, filosofi, ingegneri e perfino i giornalisti e il vasto pubblico.

Le reazioni alla teoria assunsero a volte i toni di una passionalità esasperata: si scatenò una vera e propria zuffa, forse la più violenta dopo quella provocata dalla teoria di Darwin. Poiché l'ambito della teoria delle catastrofi appariva tanto vasto, le pretese nei suoi confronti furono smodate e i delusi reagirono con la condanna e la derisione. Le perplessità e i risentimenti furono perlopiù provocati dalle applicazioni, proposte soprattutto dal matematico inglese Christopher Zeeman, mentre per Thom gli aspetti applicativi della teoria erano meno importanti della bellezza, della potenza formale e della coerenza matematica intrinseca, «che consente di operare deduzioni e di generare nuove forme, consentendo, nei casi favorevoli, previsioni qualitative e una considerevole riduzione dell'arbitrarietà delle descrizioni».

Dunque, «nascita delle forme» (o dell'*informazione*), «previsioni qualitative» e «descrizione»: i bisogni concettuali qui riassunti non sono certo nuovi e per quanto rivoluzionarie siano le idee di questo grande matematico, che è anche un acuto osservatore e un appassionato filosofo della natura, esse si inscrivono in un filone molto antico che, al di là di Poincaré, di Cartesio e di Platone, risale ai presocratici, alle visioni grandiose e primitive di Anassimandro e di Eraclito.

Nella storia della scienza le teorie che spiegano molto e calcolano poco sono state via via soppiantate da quelle che calcolano molto e spiegano poco. «Tuttavia — asserisce con audacia Thom — non sono affatto sicuro che in un universo in cui tutti i fenomeni fossero retti da uno schema matematicamente coerente, ma privo di contenuto traducibile in immagini, la mente umana sarebbe pienamente soddisfatta. Non saremmo allora in piena magia? Privato di ogni possibilità intellettiva, cioè di interpretazione geometrica, l'uomo cercherà di crearsi nonostante tutto una giustificazione intuitiva attraverso immagini appropriate, oppure sprofonderà in una rassegnata incomprensione che l'abitudine trasformerà in indifferenza».

È naturalmente impossibile descrivere in poche parole i contenuti di quella che ormai è nota come la *teoria delle catastrofi*. Diciamo che mentre la matematica tradizionale si è occupata dei fenomeni regolari e ordinari, Thom ci ricorda che il mondo è pieno di trasformazioni improvvise, di salti bruschi, di continuità: l'aggressione di un cane, il crollo della borsa, i disordini sociali, sono *catastrofi*, come lo è, peraltro, la guarigione di un malato o la nascita di un organismo.

Nata dalla matematica, ma non solo matematica, la teoria di Thom non è neppure una *teoria* nel senso tradizionale: è piuttosto un linguaggio, un metodo, una Weltanschauung, che fa venire in mente l'«assurda efficacia della matematica» nel rappresentare il mondo di cui parlava il fisico americano Eugene Wigner.

Il libro di Thom è pervaso dal desiderio di giungere a una «spiegazione che spieghi» e non eluda: «Le menti ansiose di comprensione non avranno mai, circa le teorie qualitative e descrittive, dai presocratici a Descartes, l'atteggiamento sprezzante dello scientismo quantitativo».

Ma il compito cui egli s'è accinto è di quelli che fanno tremare e che, in un mondo scientifico dove «ortodossia» sembra essere sinonimo di «serietà», rischiano di far perdere la reputazione anche a un vincitore della medaglia Fields (il premio Nobel dei matematici). L'anelito alla comprensione ha spinto Thom ad abbandonare i lidi tranquilli della scienza ufficiale per divenire il profeta di una conoscenza diversa, più qualitativa e orientata alla filosofia, una scienza che vede le cose in grande e che colpisce per la sua forza immaginativa.

La polemica sulla teoria delle catastrofi offre spunti interessantissimi per la sociologia della scienza, che meriterebbe approfondire: perché tanto fanatismo e tanto accanimento? Perché Sussmann e Zahler, critici irriducibili della teoria, affermano che il «pericolo» più immediato è rappresentato dalle applicazioni proposte da Zeeman? Perché essi ritengono che «i molti ricercatori che oggi sono attratti dalla teoria delle catastrofi non stiano guadagnandoci nulla e sprechino il loro tempo»?

È stato da poco tradotto in italiano un volumetto di Alexander Woodcock e Monte Davis («La teoria delle catastrofi», Garzanti, pagg. 190, lire 12.000), i quali non nascondono la loro ammirazione per Thom e la convinzione che la teoria, oltre a essere affascinante per il suo respiro e per la sua bellezza, possa davvero rappresentare una svolta nella filosofia naturale: «La teoria delle catastrofi è veramente ancora molto giovane e indiscutibilmente le sue promesse sono superiori ai fatti. Il "grande oceano della verità" di Newton è ancora laggiù, completamente inesplorato, ma in quest'oceano si è innalzata di molto sul pelo dell'acqua un'onda che finora ha viaggiato molto più veloce di quasi tutte le altre e che prima o poi ci riguarderà tutti».

Nei confronti della polemica, Woodcock (un biologo) e Davis (un divulgatore di scienza) sono cauti e adottano il punto di vista moderato del biologo Robert Rosen: «Se uno scienziato trova che certi concetti non gli sono congeniali non è costretto a usarli, ma non c'è ragione per cui debba ritenere la loro esistenza un affronto personale».

Il libro è corredato da un indice analitico, da una bibliografia essenziale e da una presentazione di Bruno Vitale che aiuta a capire i limiti tecnici della teoria delle catastrofi. Anche se leggendo questo volumetto si può avere solo una pallida idea della ricchezza e della genialità del pensiero di Thom, tuttavia è istruttivo, sia perché espone in modo semplificato (forse un po' troppo) una teoria che presenta a tratti difficoltà vertiginose, sia perché ne illustra alcune semplici applicazioni (all'ingegneria, alla biologia, all'etologia, alla sociologia, eccetera), sia perché ne racconta la genesi e lo sviluppo e fornisce un resoconto critico molto interessante delle reazioni e delle polemiche che l'hanno accolta e accompagnata.

Anche se a leggere le applicazioni si può avere l'impressione di non scoprire nulla di veramente nuovo e di dover forse convenire con il titolo di un articolo molto negativo di Gina B. Kolata («L'imperatore è nudo!»), pubblicato su «Science» nel 1977, resta tuttavia l'impressione che Thom abbia visto giusto e interpretato le nostre aspirazioni più di tanti «ragionieri della scienza» e che il valore concettuale, estetico ed euristico della sua impostazione sia immenso: forse non è «vera», ma è splendida.

Giuseppe O. Longo
Ordinario di teoria dell'informazione all'Università di Trieste

Matematica della natura

I fenomeni naturali si possono suddividere in due grandi categorie: quelli continui e regolari (la rotazione della Terra, il fluire della corrente elettrica nel filamento d'una lampadina) e quelli discontinui e improvvisi (la divisione d'una cellula, un terremoto, una scarica elettrica). I fenomeni del primo tipo vengono trattati dall'analisi matematica, nata circa trecento anni fa con Newton e Leibniz e sviluppatasi poi rigogliosamente; quelli del secondo tipo non avevano invece avuto — fino ad alcuni anni fa — alcuna teoria capace di inquadrarli globalmente.

Le basi di una nuova teoria adatta a trattare (qualitativamente, più che quantitativamente) tali fenomeni sono state gettate solo negli anni Sessanta. Si tratta della cosiddetta «teoria delle catastrofi», esposta compiutamente per la prima volta nel 1972 dal matematico francese René Thom, oggi docente all'Institut des Hautes Etudes Scientifiques, presso Parigi, dopo aver lavorato a Grenoble, Strasburgo, Princeton. Un filosofo della natura nel senso pieno dell'espressione, impegnato a interpretare matematicamente e graficamente fenomeni apparentemente banali e quotidiani (come l'acqua che diventa ghiaccio, e viceversa), ma in realtà difficilissimi da inquadrare dal punto di vista formale. Chi lo conosce, lo descrive come un uomo tarchiato, dai capelli a spazzola, piuttosto grigio nel vestire, riservato nell'atteggiamento. In realtà, un grande rivoluzionario del pensiero moderno.

La teoria delle catastrofi è dunque un linguaggio matematico che descrive e classifica le trasformazioni. Una «catastrofe» — nel senso datole da Thom — è infatti la transizione che si verifica nel passaggio di un sistema da uno stato stabile a un altro. La «catastrofe» è il «salto» da uno stato all'altro.

Applicazioni della teoria delle catastrofi si hanno naturalmente nelle scienze naturali (fisica, chimica, biologia). Ma la teoria può offrire anche stimolanti interpretazioni in sociologia, in economia, in politica. Che cosa sono infatti — da un punto di vista analitico — eventi quali l'ascesa e la caduta del sistema romano, la presa del potere da parte di Hitler, la «primavera di Praga» con il conseguente intervento sovietico, se non altrettanti «catastrofi» di Thom?

Scrivono Woodcock e Davis in chiusura al libro di cui si parla qui accanto nell'articolo del prof. Longo: «Per quanto le idee di Thom sembrino nuove, fanno realmente parte di un'avventura molto vecchia. Vanno molto più indietro nel tempo di Poincaré, oltre Leibniz (il contemporaneo di Newton che disse: "Il mondo è fatto a immagine di un Dio che calcola"), oltre perfino Platone e Pitagora, che pensavano ci avvicinassimo all'essenza delle cose nell'astrazione geometrica e numerica. Indietro, fino ai primi filosofi naturali, di cui conosciamo ben poco, agli ionici del V e VI secolo a.C. "L'antica idea dell'Uomo, il microcosmo, che riflette il Mondo, i macrocosmo, conserva ancora tutta la sua forza", ha scritto Thom. Per lui la questione non è come la nostra mente possa concepire modelli applicabili al mondo, ma come potremmo non riuscire a farli, perché noi siamo nel mondo e del mondo. La matematica, la filosofia e la scienza occidentali iniziarono sulle spiagge dell'Asia Minore con quegli studiosi più di 25 secoli fa. Forse René Thom è il loro legittimo erede più di qualsiasi persona oggi vivente».

A chi volesse approfondire e ampliare il tema, consigliamo due altri libri: «Stabilità strutturale e morfogenesi», prima di tutto, testo-base in cui Thom espresse per la prima volta la sua teoria (Einaudi, 1980); e poi «Parabole e catastrofi», scritto da due italiani esperti di filosofia della scienza, Giorello e Morini (Il Saggiatore, 1980): una lunga intervista con René Thom, da cui traspare l'uomo prima e al di là dello scienziato.

IL CONTROVERSO PROGETTO DEL CANALE ISRAELIANO

Se l'acqua del Mediterraneo precipiterà nel Mar Morto...

«Il canale tra Mediterraneo e Mar Morto verrà realizzato. Sarà il più grande progetto della storia d'Israele e stimolerà lo sviluppo e l'industrializzazione delle nostre zone desertiche meridionali. Il canale darà energia idroelettrica e acqua per raffreddare un paio di centrali nucleari nel deserto. Vi saranno poi centrali solari a piscina sul Mar Morto. La convenienza economica del progetto dipende in parte dai futuri prezzi del petrolio e dell'energia; ma Israele ha interesse vitale a sviluppare fonti energetiche autonome, e il canale avrà inoltre effetti positivi e vitalizzanti per tutta l'economia del paese. Per questo sono convinto che si farà. Ci vorranno otto o nove anni, e spero che alla sua costruzione parteciperanno anche imprese italiane».

*Così ha detto in una recente intervista il ministro israeliano dell'energia, **Ytzakh Modai**, riaffermando **l'interesse che Gerusalemme — a onta di tutte le presenti emergenze militari, economiche e politiche — attribuisce a un'opera del genere: un canale di 110 chilometri**, in parte a cielo aperto, in parte entro tubazioni, che porterà l'acqua del Mediterraneo nel Mar Morto (la maggiore depressione al mondo), lungo un dislivello di 400 metri. Il progetto potrebbe consentire a Israele di raggiungere verso il Duemila l'indipendenza energetica.*

Tuttavia il piano suscita vive preoccupazioni in Giordania. L'acqua del Mediterraneo eleverebbe il livello del Mar Morto, rischiando d'affogare le costose installazioni industriali, agricole e turistiche che Amman sta realizzando sulla riva occidentale del grande bacino salmastro. Gerusalemme ha impostato il progetto tre anni or sono e da allora il governo giordano ha moltiplicato i suoi moniti presso le Nazioni Unite, ottenendo alfine l'invio d'una commissione internazionale incaricata di studiare le conseguenze «disastrose» che — secondo Amman — il cosiddetto «Canale dei due mari» avrebbe sull'ambiente. Da parte sua, Israele rinnova periodicamente i suoi appelli di collaborazione alla Giordania, sottolineando invece l'utilità del canale per entrambi i paesi.

L'idea del canale Mediterraneo/Mar Morto venne avanzata per la prima volta da Theodor Herzl, il fondatore del movimento sionista, in un suo libro quasi avveniristico del 1902, intitolato «Altneuland», «Nuova terra antica». Scriveva Herzl: «Davanti a voi si estende il Mar Morto, scintillante come uno specchio, ma le vostre orecchie sono assalite dal tuono d'un canale in cui, grazie a un tunnel, si precipitano le acque del Mediterraneo...».

Fu la guerra del Kippur, nel 1973, con il conseguente balzo in su del prezzo del greggio da parte dell'Opec, a mettere alla frusta gli scienziati d'Israele. Golda Meir affidò il progetto a Yuval Ne'eman, fisico e uomo politico, attuale ministro della ricerca nel governo Begin, che lo ha approvato nel 1980.

Il progetto prevede che il canale parta dalla Striscia di Gaza, in località Katif, e arrivi fin sopra il promontorio dei monti Ben Yar, presso la fortezza di Massada, presso il Mar Morto, dove l'acqua verrebbe immagazzinata in due giganteschi serbatoi. Precipitando poi per 400 metri nel Mar Morto, l'acqua azionerebbe delle turbine che fornirebbero da 1000 a 1500 megawatt: un quarto dei bisogni energetici d'Israele, equivalente a un risparmio di 200 milioni di dollari sull'import di petrolio, che a Israele costa oltre 2 miliardi di dollari l'anno.

Il «Canale dei due mari» consentirebbe inoltre di sfruttare anche altre fonti d'energia: quella nucleare e quella solare. Si prevede infatti di costruire all'imbocco del canale, sulla costa del Mediterraneo, una centrale nucleare per usi civili: l'acqua del canale servirebbe per il sistema di raffreddamento dell'impianto.

All'altra estremità del canale, sul Mar Morto, è invece prevista la realizzazione di «bacini solari», di cui esistono già prototipi sperimentali: entro vent'anni, questi «bacini solari» potrebbero coprire l'intera superficie del Mar Morto, facendolo diventare in pratica un'immensa «vasca solare», il cui vapore sarebbe a sua volta capace di azionare turbine e di produrre elettricità. Secondo Ne'eman, la produzione combinata di energia idroelettrica, nucleare e solare legata al progetto del canale ammonterebbe ad almeno 3000 megawatt: come dire, l'indipendenza energetica.

È comprensibile che, di fronte a una prospettiva tanto allettante, Israele si permetta di dimenticare l'inevitabile alterazione dell'ambiente del Mar Morto, unico al mondo. E passano anche in seconda linea le conseguenze dell'innalzamento delle acque del grande lago salato, il cui livello scende attualmente di circa un metro all'anno in conseguenza della rilevante quantità d'acqua potabile attinta da Gerusalemme e Amman dal fiume Giordano, unico immissario del Mar Morto, assieme all'intensa evaporazione nella regione desertica.

Valutato nel 1980 in 800 milioni di dollari, il costo del canale è tuttavia oggi quasi il triplo: oltre 2 miliardi di dollari. È stata creata una «Società del canale», costituita da azionisti che si attendono in futuro grossi dividendi. Finora Gerusalemme è riuscita a raccogliere i fondi destinati a finanziare il funzionamento di alcune stazioni sperimentali. Ma si confida nell'afflusso di dollari e marchi provenienti dalle comunità ebraiche americane ed europee.

F. Pag.

GIORNALE DI TRIESTE

ENTRO GIOVEDÌ LE DIMISSIONI DALLA CARICA DI SINDACO

Sì della Lista a Cecovini candidato al Parlamento

Critiche della Gruber Benco: «Ma si presenta per noi o per il Pli?»

L'avv. Manlio Cecovini candiderà sia per la Camera che per il Senato, e perciò dovrà dimettersi da sindaco entro giovedì. La sua decisione è stata infatti avallata dall'assemblea degli iscritti della LpT, sia pure a conclusione di un burrascoso dibattito. Insieme con Cecovini candideranno per la Camera il capogruppo comunale Gianfranco Gambassini e l'on. Aurelia Gruber Benco. Per il Senato, Cecovini concorrerà insieme con la Gruber Benco.

Le candidature proposte per la Camera includevano anche i nominativi di Pia Frausin, Giorgio Bonat, Italo Gabrielli ed Ermanno Costerni, ma essi sono stati «tagliati» dagli iscritti — poco più di 400 su un totale di 800 — che hanno votato in assemblea e le cui schede sono state «spogliate» nel pomeriggio nella sede del movimento; la stessa sorte è toccata, per il Senato, a Costerni, a Gabrielli e a Letizia Fonda Savio.

Secondo indiscrezioni, per la Camera l'avv. Cecovini avrebbe totalizzato 240 voti; molto distanziati Gambassini e ancor più la Gruber jbkenco. Quasi 300 i suffragi per Cecovini candidato al Senato e oltre 100 quelli attribuiti alla Gruber Benco.

Cecovini ha così spiegato la propria autocandidatura: conta di più un'efficace presenza della LpT a Roma che a Trieste e inoltre, grazie al suo ascendente personale, è anche possibile uno sforzo per l'elezione di un secondo senatore triestino.

Di tutt'altro avviso la Gruber Benco, le cui critiche all'abbandono del Comune da parte di Cecovini hanno sollevato in sala calorose e convinte salve di applausi. Il suo è stato un attacco a fondo alla scelta di Cecovini: è la prima volta — ha detto — che un sindaco triestino molla anzitempo il Comune, cosa che non ha fatto alcuno dei suoi predecessori benché avessero tutti i titoli per aspirare con successo a una carriera parlamentare. Ed è un errore strategico un'avanzata della LpT a Roma che lasci sguarnite le retrovie a Trieste.

È seguita una ventina d'interventi, la maggior parte preordinati in previsione di tale contestazione, da parte dei fedelissimi di Cecovini, i quali si sono mobilitati — silenziosi i notabili quali Giuricin e Gambassini — per attaccare la parlamentare uscente su un piano eminentemente personale. Essa è stata accusata dallo stesso Cecovini di reagire in tal modo per difendere la propria rielezione. Altri l'hanno contestata per la sua proposta di legge sulle minoranze etniche e per il suo progetto di agenzia portuale internazionale.

Tra i suoi più accesi denigratori Staffieri, Marchio, Peinhofer, Di Lorenzo e Bari, i cui toni hanno infine spinto la Gruber Benco ad abbandonare la sala per protesta. È stata però trattenuta a forza; e allora è tornata al microfono: «Ma Cecovini va in Parlamento per la Lista o per il Pli? Per esempio per il Pli è molto importante avere un proprio rappresentante al Senato».

In poche righe

Trieste '83: la storia in multivision

Terza giornata di apertura oggi del super-padiglione fieristico «Trieste '83», la rassegna del «made in Italy» organizzata da «Torino Esposizioni» nel comprensorio di Montebello. La mostra, che resterà aperta fino a domenica prossima con orario 10.30-22.30, non è riservata ai soli «addetti ai lavori». Di particolare interesse per il pubblico e anche per i giovanissimi, i settori che mostrano come nasce il «design» dalla penna dei migliori professionisti italiani. Di grande successo spettacolare si è rivelato poi «Futurama», uno spettacolo multivision a 26 proiettori che in trenta minuti condensa l'avventura umana nel segno della scienza, del lavoro e della cultura. La precisione tecnica dell'immagine e i contenuti dell'opera ne consigliano la visione soprattutto agli studenti delle scuola. Le proiezioni sono ininterrotte per tutta la durata della mostra. Oggi intanto, con inizio alle 15.30 nella sala convegni della fiera, si svolgerà il convegno sullo sviluppo tecnologico, promosso dalla Confindustria e dall'Associazione industriali. Saranno soprattutto analizzate le prospettive di sviluppo dell'area di ricerca.

Arriva l'ambasciatore del Sud Africa

L'ambasciatore del Sud Africa V.P.W. Steward giunge oggi in visita a Trieste e nella regione per restarvi fino a mercoledì. La visita è organizzata dal consorzio Friulgiulia e dal consolato. Dopo un incontro col sindaco e col commissario di governo l'ambasciatore avrà oggi una riunione di lavoro nella sede del Lloyd Triestino.

Si inaugura la nuova «Regina Pacis»

Oggi alle 18 il vescovo Lorenzo Bellomi inaugurerà la chiesa di Cologna «Regina Pacis», restaurata di fresco. Con il contributo dei fedeli che gravitano nella zona di via Commerciale l'edificio è stato completamente rinnovato. La «Regina Pacis» dovrebbe tra breve tempo, essere eretta a parrocchia. Stasera il vescovo nella messa amministrerà la cresima ad alcuni ragazzi della comunità.

CALENDARIETTO

Oggi: San Geronzio vescovo. — Il sole sorge alle 5.42 e tramonta alle 20.21; la luna si leva alle 4.32 e cala alle 16.31.

Ieri temperatura massima gradi 17,4, minima gradi 15,1; pressione millibar 1006 in diminuzione; umidità 80 per cento; vento km 8 da Nord-Ovest; mare calmo con temperatura di gradi 16,5.

Maree: oggi, alta alle 8.42 con cm 21 e alle 20.43 con cm 50 sopra il livello medio; bassa alle 2.54 con cm 35 e alle 14.20 con cm 32 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 13 e dalle 16: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via San Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393. Aurisina, tel. 200121; Basovizza, 226210; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via San Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, tel. 795914. Aurisina, tel. 200121; Basovizza, 226210; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, tel. 795914. Aurisina, tel. 200121; Basovizza, 226210; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo ore 14-21 e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

ARFÈ: NÉ ALTERNATIVE A SINISTRA NÉ PATTI APRIORISTICI CON LA DC

Non acritico l'unanimismo al congresso dei socialisti

Il congresso provinciale del Psi si è concluso ieri con l'approvazione all'unanimità di un documento politico che sancisce la ritrovata unità fra tutte le componenti interne. Una unitarietà «non acritica» — ha sottolineato il deputato europeo Gaetano Arfè nel suo discorso di chiusura — ma che testimonia della consapevolezza della necessità di mobilitare tutte le energie anche in vista di una difficile competizione elettorale.

Fin d'ora — ha rilevato — il Psi viene assediato da tutte le parti con richieste perentorie circa una sua collocazione con la Dc oppure con il Pci. Ma non esistono — ha detto — le condizioni né per un'alternativa della sinistra alla Dc «anche se personalmente sono del parere che occorra lavorare in questo senso», né per un aprioristico patto di legislatura con una Dc che si va sempre più qualificando come «neo-centrista».

«Dobbiamo poter esercitare un nostro preciso ruolo, con il concorso degli elettori, per non essere risucchiati — ha concluso l'on. Arfè — né dall'egemonia democristiana né da un'opposizione senza prospettive come quella comunista».

Che non si tratti di un unanimismo acritico l'ha confermato lo stesso dibattito congressuale, prevalentemente dedicato ai temi locali e che il prof. Livio Pesante, chiamato a presiedere il congresso, ha coordinato con molta signorilità. Dall'assessore comunale Seghene è stata sollecitata una «reale equidistanza dei socialisti dalla Dc e dal Pci anche se sul piano dei problemi economici cittadini sarebbe comunque opportuno coinvolgere il Pci per battere il disegno assistenzialistico della Dc che va così bene anche alla Lista».

Gianfranco Carbone ha vivacemente criticato il segretario Pittoni per una relazione «piatta sull'analisi delle vicende politiche passate e carente di indicazioni per il futuro»; e ha sostenuto, in campo economico-industriale, l'opportunità di «puntare al nuovo piuttosto che alla difesa dell'esistente» e di accentuare la qualità della presenza socialista negli enti locali.

Il presidente dell'Area di ricerca, Anzelotti, ha prospettato l'esigenza del sostegno più convinto alla ricerca tecnologica e alle iniziative scientifiche internazionali. Secondo l'assessore comunale Agnelli si tratta di «leggere meglio la città» e di fare del Psi il partito dei ceti emergenti contro quelli parassitari; e si tratta anche di «recuperare i giovani che hanno votato per il melone, anche se è comunque meglio che abbiano votato per il melone che per altri».

«Dobbiamo confrontarci con la Lista, elettoralmente vincente grazie alla disinformazione, sulla base di un nostro progetto politico-culturale per la città, un progetto — ha detto Tuta — che deve includere anche il problema degli sloveni, i quali non possono essere usati dal Psi come merce di scambio per i propri successi elettorali». E il capogruppo comunale D'Amore ha giudicato le alleanze cui il Psi partecipa al Comune e alla Provincia come «le più a sinistra possibili, i comunisti essendo stati costretti ad approvarci la stragrande maggioranza delle delibere, sulle quali la Dc si asteneva o votava contro»; e i risultati sarebbero stati migliori «se i vertici regionali del nostro partito non avessero avallato i colpi di coda della Dc».

Nel dibattito sono inoltre intervenuti Del Tutto, Ramigni, Laura Sardella, Minniti, Periatti, Saraval, Coen, Brandolin, Cecchini, Tersar, Tomasich, Russo, Sartoretto, D'Alessandro, Rossini, Gandolfo, Laura Degrassi e l'assessore regionale Zanfagnini, il quale ha parlato dell'esigenza di superare le differenziazioni fra Trieste e il Friuli «che non sono seriamente motivate» e che si potrebbero risolvere con un reale decentramento di poteri e risorse dalla Regione agli enti locali.

Questo il nuovo direttivo provinciale eletto dal partito: Ernesto Arbanas, Gianfranco Carbone, Eraldo Cecchini, Zanetta Chiarotto, Walter Chiereghin, Vojmir Kocman, Paolo Colja, Eduardo D'Amore, Laura Degrassi, Fulvio Del Tutto, Enzo Di Sciascio, Neda Lachi, Paolo Macaluso, Adriano Maluta, Sergio Minghinelli, Branko Pahor, Antonio Minniti, Sandro Perelli, Livio Pesante, Cesare Pironti, Arnaldo Pittoni, Iacopo Rossini, Francesco Rotondaro, Ugo Russo, Gianni Scozzai, Augusto Seghene, Grazia Sinossi, Michele Turitto, Pasquale Visentin, Luigi Zito. Revisori effettivi: Automi, Zandomeni, Cavalieri; supplenti: Vitri, Periatti, De Luyk.

Brevi

■ CONCORSO — Oggi alle 17.30, nel salone dell'anagrafe di passo Costanzi 2, sarà inaugurata la mostra degli elaborati premiati al concorso di idee per un progetto di piano di zona da realizzare nell'area dell'ex Casa del ferroviere di viale Miramare.

■ RETE BUS — L'Azienda consorziale trasporti informa che domani, mercoledì e giovedì, per brevi periodi, potranno verificarsi sulla rete di trasporto dei disservizi in conseguenza di un'agitazione sindacale proclamata dalla Cisnal.

■ GATTINO — Ieri sera verso le 19 su richiesta dell'Enpa i vigili del fuoco sono intervenuti per salvare un gattino. La bestiola si era arrampicata sull'impalcatura dell'edificio di passeggio Sant'Andrea 38 e, finita al limite estremo di un tubo, non aveva più il coraggio di guadagnare la salvezza. L'intervento dei pompieri l'ha riportata in salvo.

■ DENUNCIATI — In stato d'irreperibilità sono stati denunciati 23 cittadini stranieri

Brevinera

Si getta dalla finestra della clinica

Un momento di sconforto e Oliviero Purgar, un meccanico di 45 anni abitante in via Marchesetti 12/4, si è lasciato cadere da una finestra al primo piano della clinica psichiatrica situata nel comprensorio dell'ex Opp di San Giovanni. Oliviero Purgar è stato accolto con prognosi riservata nella divisione neurochirurgica del Maggiore: nella caduta ha riportato trauma cranico con sospette fratture ossee, fratture al braccio e al femore

300 mila lire trovate e riconsegnate

Rari ma ancora possibili i gesti di onestà: due giovani hanno rinvenuto un portafoglio con 323.500 lire e lo hanno fatto arrivare in Questura dove ora si trova a disposizione del legittimo proprietario. L'episodio è accaduto sabato notte, al termine dell'ultimo spettacolo al cinema Fenice. Una coppia di giovani fidanzati, alzandosi per andarsene, ha trovato ai piedi di una poltroncina il portamonete. I due, Luciano Sognasoldi, 26 anni, abitante a Monfalcone in via San Rocco 12, — Marinella Visini, anni 19, pure di Monfalcone, via San Nicolò 24, hanno consegnato il portamonete alla maschera di servizio.

Intervento per due fringuelli legati

Due fringuelli, legati con uno spago a un cavo della luce, sono stati salvati dai vigili del fuoco. La barbara azione, compiuta in via Flumiani, angolo via D'Angeli, non ha avuto dunque i risultati che il persecutore di animali si attendeva. I vigili Nunzio Concas e Franco Tripar col loro capo Giovanni Bortolot sono intervenuti in tempo. Non solo hanno liberato gli uccellini, ma Nunzio Concas che è un ornitologo appassionato ha anche eseguito con esito felice un'operazione su uno dei due fringuelli. Per salvarlo ha dovuto infatti amputargli la zampina.

«Muli» tra gli alpini



Le penne nere di Trieste alla sfilata di Udine (Foto Di Pietro)

IL COMMISSARIO AGLI USI CIVICI NON HA ANNULLATO IL VETO DI SAN DORLIGO

Ferma da un anno per un intoppo burocratico la risistemazione della foiba di Basovizza

Sono fermi da un anno, purtroppo, i lavori per la sistemazione della foiba di Basovizza. L'opera era stata decisa nel maggio dell'anno scorso dal commissario straordinario al Comune di Trieste Vittorio Siclari, in ottemperanza al decreto del ministero dei beni ambientali che nell'80 aveva attribuito alla foiba la dignità di «luogo di preminente interesse storico».

Nel maggio dell'anno scorso il commissario aveva approvato un progetto che prevedeva la ricostruzione e sistemazione a manto erboso con alberi dell'area tutelata dal decreto dell'80. Una volta appaltati, i lavori avevano preso il via, ma avevano anche dovuto subito interrompersi. Era intervenuto con un veto il Comune confinante di San Dorligo. I termini della questione erano infatti soggetti a uso civico in favore della comunità di Sant'Antonio in Bosco, che è amministrata dal Comune di San Dorligo della Valle.

Il Comune di Trieste aveva intrapreso dei lavori su un terreno nel quale, dunque, non aveva pieno diritto: una svista dei funzionari, cui probabilmente è sfuggito l'aspetto dell'uso civico, ha aperto un piccolo caso diplomatico tuttora irrisolto.

All'amministrazione di San Dorligo non sta bene che si cominci a fare qualcosa su terreni di suo uso senza il suo permesso. Oltretutto l'iniziativa riguarda una foiba, e l'incidente, da diplomatico, corre il rischio di diventare anche politico. La faccenda a dire il vero potrebbe chiudersi in quattro e quattro otto con un terzo intervento, quello del commissario alle aree di uso civico. È una figura istituita apposta per dirimere le questioni che possono insorgere in casi del genere, quando un terreno in pratica non appartiene a nessuno ed è di tutti. Con un decreto il commissario potrebbe far cedere i diritti o deciderne una permuta, in modo da consentire al Comune di Trieste di proseguire i lavori e di imporre a quello di San Dorligo di accettarli.

Ma l'atto del commissario non è ancora arrivato e ciò ha lasciato spazio per le prevedibili polemiche. Con una lettera piuttosto dura, la Lega nazionale critica il Comune di San Dorligo per le sue opposizioni «che sul piano giuridico appaiono assurde e anacronistiche» e «sul piano morale sfuggono a ogni qualificazione». La Lega accusa anche il Comune di Trieste di non aver intrapreso alcun passo per rimuovere le eccezioni sollevate dal Comune di San Dorligo.

Chiamato direttamente in causa, l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Trieste, il socialista Dario Jagodic, confuta decisamente le osservazioni della Lega nazionale. «Non so di che possono incolparci — dice Jagodic — noi non possiamo fare niente se il terreno non diventa di nostra proprietà; abbiamo sollecitato più volte il commissario all'uso civico a emettere un decreto per sbloccare la situazione. L'ultima lettera inviatagli risale al 23 aprile».

«Se la legge prevede che si facciano questi lavori, che vadano avanti — dice a sua volta il sindaco di San Dorligo, Edwin Svab — ma che non ce li facciano trovare sotto il naso sul terreno nostro senza chiederci il permesso».

«C'è poi da dire — aggiunge il sindaco — che la faccenda delle foibe è stata impostata strumentalmente: sembra che nelle foibe siano caduti solo italiani, mentre ci sono anche sloveni. Agendo così si continua a voler dividere la gente». Con questa impostazione, conclude il sindaco, il Comune di San Dorligo non è disponibile a cedere l'area.

Quanto meno a cederla di sua volontà, perché, se invece intervenisse un decreto a imporglielo, l'amministrazione di San Dorligo non farebbe questioni. Nella lettera inviata al Comune di Trieste l'anno scorso, il sindaco Svab scriveva infatti che il Comune «volontariamente» non ha intenzione di rendere disponibile l'area.

GIORNALE DI TRIESTE

LA MOSTRA «SHALOM DA GERUSALEMME»

Carrellata sui 35 anni dello Stato israeliano

Realizzazioni sociali, economiche e culturali messe in risalto nella prolusione inaugurale

(S. M.) La comunità ebraica di Trieste (circa 800 persone) era largamente rappresentata ieri mattina all'albergo Savoia, sulle rive, per l'inaugurazione della mostra dedicata ai 35 anni d'indipendenza dello Stato d'Israele. La rassegna, che ripercorre la storia degli ebrei dal 1880 ad oggi, fa a Trieste la sua prima tappa italiana. E' già stata in Belgio e in Francia e successivamente sarà allestita a Milano, Bologna, Firenze, Roma e poi in Svizzera e Germania. I triestini potranno visitarla ancora solo oggi, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.

«Israele è attualmente in una situazione economica difficile; i problemi di amalgama tra le comunità provenienti da vari paesi e tornate in una loro patria a duemila anni dalla diaspora, scoppiano oggi come fuochi d'artificio»: Israel De Benedetti, membro dell'organizzazione sionistica mondiale, nella conferenza di ieri non ha dipinto lo stato ebraico come un paradiso. Egli ha messo però in luce le conquiste di questi 35 anni, un tratto di tempo che, peraltro, è solo una virgola nella storia millenaria di questo popolo.

«Oggi Israele — ha detto De Benedetti — ha un'agricoltura tra le più avanzate del mondo, un'importante industria di diamanti, sei istituti universitari su quattro milioni, complessivi di abitanti e sviluppate arti musicali e teatrali. Senza dimenticare poi la rivoluzionaria esperienza dei Kibbutz nei quali 120 mila israeliani vivono e lavorano assieme».

Anna Wolf ha portato il saluto dell'Adei, Associazione donne ebree d'Italia.

La mostra si avvale in gran parte di materiale tratto da «La colonna di fuoco», una serie di documentari televisivi dedicati appunto alla storia del popolo ebraico, trasmessi con grande successo in Israele. Il visitatore ha modo di documentarsi oltre che sul passato, anche sulla vita d'oggi nel Paese della Stella di Davide: archeologia, medicina, agricoltura, scienza, il lavoro nei Kibbutz, scuola, tecnologia, industria, la musica, religione, società, urbanistica.

Molto seguita ieri anche la proiezione di due film su Gerusalemme e sulla vita nei Kibbutz.

L'opera di Moro oggi nella parola di Tina Anselmi

La figura e l'opera di Aldo Moro, a cinque anni dal crimine che stroncò la sua esistenza privando il Paese d'uno statista impegnato con tutte le proprie forze nel consolidamento della democrazia, sarà ricordata questa sera dall'on. Tina Anselmi nel teatro parrocchiale della chiesa della Madonna del Mare, in piazzale Rosmini, dopo la celebrazione del rito di suffragio annunciato per le 19.

«Anche se la perdita è stata grande e il vuoto lasciato difficilmente sanabile — è detto nella nota diffusa dai democratici cristiani di Trieste nel quinto anniversario della tragedia — resta la consapevolezza che il sacrificio di Aldo Moro non è stato vano, se ha potuto far ritrovare solidarietà a tutti i livelli per superare quei duri momenti».

Il suo retaggio — prosegue la nota — «non può andare disperso e deve essere consegnato intatto alle giovani generazioni. In questo modo si contribuisce a portare a compimento le sue intuizioni, la sua tenace volontà di far crescere l'Italia, di darle una democrazia finalmente compiuta a sigillo della crescita politica e culturale delle realtà che arricchiscono il tessuto sociale ed esaltano la bontà di un pluralismo a tutti i livelli. Viviamo oggi la stagione che lo stesso Moro definiva come la terza fase della democrazia del Paese; da qui, nonostante la difficile congiuntura economica, il dovere di consolidare le libertà e l'appartenenza al mondo occidentale, mantenendo nel contempo la credibilità delle istituzioni».

Dopo un richiamo al compito dei partiti, che è quello di fungere da «cerniera fra la società e lo Stato», il comunicato della Dc fa rilevare che il Partito comunista «deve compiere quella piena evoluzione di lealtà e responsabilità nei confronti del Paese, delle sue alleanze, affrancandosi da legami e comportamenti che ancora contraddicono la sua azione politica».

La nota della Dc si conclude ricordando i motivi, ammessi dai suoi stessi assassini, per i quali le Brigate rosse hanno ucciso lo statista e affermando: «ma l'uomo, la persona umana, con i suoi valori, le sue qualità le sue idealità non si possono distruggere, restano patrimonio, cultura, storia che si proietta nel futuro e ci accompagnano per sempre, vincono la brutalità e la barbarie: Moro vive ancora.

Grazie a Padre Damiani



Hanno rinnovato il loro fervido grazie a Padre Damiani i suoi ex allievi memori di quanto egli fece per loro negli anni difficili del dopoguerra. Il sacerdote, al quale si deve la fondazione del collegio «Zandonai» di Pesaro, che accolse tanti giovani profughi dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia, si è incontrato ieri, nel Villaggio del Fanciullo di Opicina, con quanti, in occasione della sua visita a Trieste gli hanno voluto manifestare il loro affetto e la loro riconoscenza (Italfoto)

I MOTORI «FIAT» FABBRICATI IN SERBIA

Emerse alla dogana il caso dei falsi marchi d'origine

Da una messa a punto della Guardia di finanza in merito al caso dei prodotti con contrassegni di industrie italiane ma fabbricati in Jugoslavia, di cui abbiamo dato notizia nella nostra edizione di venerdì scorso, si apprende che sia i motori con il marchio «Fiat», sia le teste di macchine per cucine «Necchi», sia le motopompe «Acme» sono stati fermati nei mesi di marzo e aprile al valico di Rabuiese dai funzionari doganali. Questi, durante la verifica delle merci hanno ritenuto che le indicazioni apposte sui singoli pezzi e sui relativi imballaggi fossero in contrasto con l'articolo 3 dell'accordo internazionale sulle indicazioni di origine false o ingannevoli, firmato a Madrid il 14 aprile 1891 e riveduto, da ultimo, a Lisbona il 30 ottobre 1958.

La dogana di Rabuiese ha proceduto pertanto al fermo delle merci e del risultato degli accertamenti fatti ha dato formale notizia alla Pretura di Trieste a norma del Dpr n. 656 del 26 febbraio 1968. Il pretore ha convalidato il fermo amministrativo delle merci, ordinandone il sequestro penale in attesa di prendere le decisioni di sua competenza.

Le successive indagini presso i destinatari dei macchinari sono state demandate alla Guardia di finanza.

Il dirigente della circoscrizione doganale di Trieste ritiene opportune queste precisazioni, da un lato per mettere in evidenza che i fatti da noi riferiti sono stati accertati dai funzionari doganali nello svolgimento dei controlli di competenza, dall'altro perché non si abbia l'erronea impressione che nei casi in questione ci sia stata carenza di controlli da parte del personale della dogana di Rabuiese.

Incontri culturali

Alimentazione per malati

«Aspetti attuali di terapia nutrizionistica per epatopatici cronici» è il tema della conferenza che sarà tenuta dal prof. Giuseppe Bucciante, direttore dell'istituto di scienza dell'alimentazione dell'Università di Padova, stasera con inizio alle 18.15, nell'aula dell'Ospedale maggiore.

Le «Occasioni» di Montale

Domani il prof. Lorenzo Greco, dell'Università di Pisa terrà una conferenza sul tema: «Eugenio Montale: ambiguità e autocommento nelle occasioni», con inizio alle 11, nell'aula al quarto piano della Facoltà di Magistero, in via Tigor 22.

■ VINO VIOLENTO — Sono stati arrestati per ubriachezza, danneggiamenti, rissa nonché resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, Claudio Dominese (Pendice Scoglietto 28) di 34 anni e Dario Ramik, ventisettenne, Strada di Guardiella 52.

FESTEGGIATA CON TORTA E SPUMANTE LA NONNINA DI BORGO SAN SERGIO

È giunta felicemente alla meta del secolo

(Italfoto)

Torta, spumante e una ventina di parenti a farle festa: Maria Luis vedova Martissa ha compiuto i 100 anni. Il felice traguardo è stato festeggiato nella sua abitazione di Borgo San Sergio, in via Sinigaglia 9, dalla centenaria che gode ancora ottima salute e dai suoi figli Bruno, Giovanni e Maria Carmela, dai nipoti Tullio, Clara e Gigliola e da tre pronipoti.

Intorno una decina di altri congiunti.

Venerdì scorso aveva fatto visita a nonna Maria anche il vescovo accompagnato dal parroco di Borgo San Sergio: mons. Bellomi le ha impartito la Comunione ed è stato un momento di commozione per la signora Maria che ha solennizzato con due giorni di anticipo il suo compleanno.

Lucida di mente, ancora attiva e sempre interessata a quanto succede intorno a lei, la signora Maria vive nella casetta di Borgo San Sergio con la figlia Maria Carmela. Non esce di casa, ma si gode il piccolo giardino che circonda la sua abitazione, segue le notizie del mondo dai giornali e guarda un poco la tivù.

Nuove grotte da studiare

Vivo interesse nel mondo speleologico ha suscitato la scoperta fatta dal Gruppo Grotte «Carlo Debeljak» e della quale abbiamo dato notizia il 21 aprile scorso. In proposito va rilevato che il nuovo complesso di vaste caverne splendidamente concrezionate denominato provvisoriamente «Grotta di Santa Croce» non ha relazione con l'«abisso Piramide» e richiederà parecchio tempo per essere debitamente studiato.

ORE DELLA CITTA'

Zuech alla Sal

L'incontro del lunedì della Sal, Società artistico letteraria, nella sale del «Tommaseo» è dedicato a Sisinio Zuech e al suo recentissimo romanzo «Violini, gonnelle e bisturi». Di Zuech, che concilia la sua attività di ginecologo con quella di scrittore (suoi, fra gli altri, i libri «Suva, un'isola» e «Tamburi di guerra a Trieste») parlerà il dott. Sergio Brossi. Presente l'autore, l'attore Dante Fabris leggerà alcune pagine significative del nuovo romanzo. L'appuntamento è per le 19.

Supplenze negli asili

Nella stanza 32 del municipio saranno accettate sino alle 12 del 25 prossimo le domande degli aspiranti a incarichi di supplenza nelle scuole materne comunali per l'anno 1983-84 da redigere secondo le modalità precisate nel bando di concorso che può essere ritirato dalle 11 alle 12.30 dei giorni feriali nella stanza 107.

Assemblea Ammi

Stamane con inizio alle 11 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della stampa si terrà un'assemblea straordinaria dell'Ammi (Associazione mogli medici) per l'istituzione di case-albergo per medici anziani. Interverrà la segretaria nazionale dott. Anna Russomanno.

«Liburnia»

Stasera con inizio alle 21, nella sede di pendice Scoglietto 2 dell'Associazione «Liburnia», Maja Monico presenterà il film in super 8 «Namaste» assunto nel Nepal.

Sci Cai Trieste

Questa sera si terrà l'assemblea straordinaria dei soci dello Sci Cai Trieste Alpina delle Giulie, alle 19.30 in prima convocazione e alle 20 in seconda, nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3. Nell'ordine del giorno l'aumento di numero dei consiglieri.

Assistenza fiscale

Il sindacato provinciale Uildep ha istituito un servizio di assistenza gratuito per la compilazione della dichiarazione dei redditi 1982 da effettuarsi sul mod. 740. Il servizio di assistenza si svolge nella sede di via Santi Martiri 6, dalle 16 alle 18 di mercoledì e venerdì. Si consiglia di telefonare prima al numero 765403.

Psicologia per anziani

Il Cepacs promuove per sabato 14 dalle 15 alle 20 un'esperienza psicologica di gruppo per anziani, nella sede di via Filzi 6. Il gruppo sarà condotto dagli psicologi dott. Mario Trovarelli e dott. Laura Mullich. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria (tel. 61824) il lunedì, mercoledì e sabato dalle 17 alle 20.

Voce dell'Istria

«La voce dell'Istria» è il programma radiofonico che l'Unione degli istriani manda in onda ogni venerdì alle 15.30 su Radio Tele Antenna (mhz 100.800). Vengono proposte, tra l'altro, le rubriche: «Spazio culturale» a cura del Circolo «G. R. Carli», «Notiziario dell'Unione e delle Famiglie», «Pentagramma Istriano» selezione di canti popolari, «Spazio giovani», «La nota della settimana», «Anche i remenadi...» la storiella della settimana.

Inner Wheel Club

Le socie del Club di Trieste dell'International Inner Wheel si incontreranno oggi per una visita in anteprima al «Garden Center». L'appuntamento è fissato per le 16.30 nel piazzale antistante il Centro (a un chilometro dal valico di Rabuiese).

Maglie U.S. Triestina

Sono arrivate le maglie-calcio della Triestina da Tommasini sport, via Mazzini 37-29.

Consigli rionali

Servola-Chiarbola — Riunione stasera alle 19.30 nella sede di via Roncheto 77, con all'ordine del giorno, fra l'altro, l'assistenza agli anziani, tossicodipendenze, inquinamento del rione, disturbo della quiete, regolamento delle scuole materne.

San Giovanni — Domani alle 18 riunione nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f. È in programma un incontro con gli operatori della sanità e dell'assistenza per un'indagine conoscitiva delle esigenze rionali in questi settori.

AMICI U.T.A.T.

Questa sera, alle ore 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento n. 8, g.c., l'Amico Silvio Franco presenterà la prima parte del film sul viaggio straordinario «Crociera sul Nilo 1983».

Corsi per la terza età

L'anno accademico dell'Università della terza età è giunto alla settimana conclusiva. Alle lezioni possono assistere, oltre agli iscritti, quanti altri lo desiderano. Stasera con inizio alle 17.30 il prof. Bruno tratterà, nell'aula di via Manzoni 16, il tema «Attualità e storicità di Italo Svevo».

Registratori cassa

L'Associazione commercianti al dettaglio ricorda l'obbligo di installare, entro il 1 luglio prossimo, i registratori di cassa, qualora il volume d'affari dei negozi sia superiore ai 200 milioni di lire annui, esclusa l'Iva risultante dalla dichiarazione per il 1981 (sez. 3 casella 54). Il termine per presentare la domanda di omologazione dei registratori già acquistati (prima del 15 febbraio scorso) all'Ufficio Iva di via Galatti 1, è stato prorogato al 30 giugno.

Circolo del commercio

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sala del Circolo del commercio e del turismo di via San Nicolò 7, il cineamatore Sergio Nodus presenta un film dal titolo «Yanoama - spedizione nell'Alto Orinoco», testimonianza di un viaggio nella preistoria tra gli «Indios Yanoama» dell'Ammazzonia venezuelana. L'ingresso è libero anche ai non soci.

Scuola e lavoro

Domani, con inizio alle 17.15, nell'Auditorium di via Tor Bandena si terrà una tavola rotonda dal titolo: «Mercato del lavoro, tendenze nazionali ed europee», organizzata dai Distretti scolastici della nostra Provincia nel quadro dell'attività di orientamento per i ragazzi che termineranno gli studi medi e superiori e per le loro famiglie. Le relazioni saranno tenute dalla dott. Teresa Farnetti dell'Isfol di Roma, dal dott. Piero Comin, consulente della Fondazione Rui di Roma e dal dott. Sergio Antonucci della fondazione Agnelli di Torino.

Amici dei funghi

Il museo civico di Storia naturale e la sezione di Trieste del Gruppo micologico «G. Bresadola» propongono per l'«incontro del lunedì» una serie di diapositive di funghi primaverili a cura del settore fotografico. Seguirà la presentazione di funghi dal vero. L'appuntamento è per le 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 2. Ingresso libero.

Micologi di Muggia

Per stasera alle 20 la sezione di Muggia e del Carso del gruppo micologico «Bresadola» ha in programma, nella scuola «De Amicis» di via D'Annunzio la trattazione del tema: «Funghi dal vero con analisi al microscopio».

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

La Rianimazione: troppo il lavoro affidato a pochi

Stato di necessità d'un reparto che richiede il massimo impegno

Dal direttore dell'Istituto di anestesiologia e rianimazione della facoltà di Medicina dell'Università di Trieste riceviamo:

«Il Piccolo» del 5 maggio ha pubblicato una segnalazione firmata Pecorari che pone in evidenza, secondo l'autore della lettera, lo stato di malessere di un reparto importante qual è la Rianimazione fino a dichiararlo pericoloso per la salute pubblica. La lettera non accenna minimamente al ruolo del personale medico e paramedico, alle difficoltà che l'Ente ospedaliero incontra nel trattare e risolvere i problemi della Rianimazione e di quei reparti particolari che definirò «caldi». Mi corre l'obbligo pertanto, per il rispetto dovuto a chi lavora e per responsabilmente tranquillizzare la cittadinanza sottolineare i seguenti punti.

La Rianimazione è risultata pericolosa, fino a questo momento, solo per i medici e paramedici che vi lavorano come dirò in seguito. Il progresso della tecnologia medica ha comportato un aumento del carico assistenziale cui non è corrisposto un aumento della disponibilità di personale. Solo per ricordare qualche dato segnalo che quattro volte la settimana alla Tac di Cattinara uno specialista in anestesia e rianimazione è presente per prevenire e trattare le emergenze che potrebbero insorgere iniettando soluzioni iodate nel sangue. Un paziente in stato di shock viene oggi seguito introducendo una speciale sonda choc nel cuore e nei vasi polmonari che consente, con l'ausilio di un piccolo computer, di valutare in maniera matematicamente certa la risposta del cuore, dei polmoni, dei vasi alle terapie rianimatorie attuate e quindi di adeguare le stesse alla risposta clinica.

L'importanza di questo ultimo dato è dimostrata dalla caduta del tasso di mortalità in rianimazione che è passato dal 75% di 10 anni fa al 16% attuale. Nel Centro di rianimazione è attivo un servizio di Terapia antalgica che ha erogato nell'82, 675 prestazioni ambulatoriali. Il personale disponibile anziché aumentare come appare a chiunque logico si è ridotto per l'impossibilità dell'amministrazione di adeguare gli organici alle esigenze.

A riprova delle difficoltà cui il personale medico e paramedico fa responsabilmente fronte va segnalato che, come risulta dai registri contabili dell'Ospedale, i 17 medici della Rianimazione hanno fatto nel 1982 ben 4.546 ore straordinarie con un minimo di 45 ore ad un massimo di 539 ore per singolo medico. L'assenteismo in rianimazione è un termine sconosciuto.

Va altresì reso noto che il Decreto legge del 28 maggio 1981 n. 247 e successive interrogazioni non consente ampliamenti della pianta organica. La delibera n. 574 della Giunta regionale di data 9 febbraio 1983, prevede che la sostituzione di posti resisi vacanti possa avvenire solo con decreto della Giunta regionale, il che signifca aumentare enormemente i tempi per l'assunzione.

È inoltre mio obbligo far sapere che il personale paramedico, decimato come presenze da gravidanze, malattie, dimissioni, è attualmente rappresentato con una riduzione del 25% rispetto all'organico stabilito 10 anni fa e non si riesce a rimpiazzarlo. Lo stesso personale esegue un gran numero di ore straordinarie.

Non guasta far conoscere che un medico specialista in anestesia e rianimazione, ossia dopo nove anni di studi universitari, di prima nomina, percepisce al di fuori delle ore straordinarie, 700 mila lire al mese; le ore straordinarie vengono pagate 4800 lire lorde che, detratte le tasse, diventano circa tremila. Il raffronto con quanto chiede, senza ricevuta fiscale, qualsiasi artigiano che venga in casa nostra a rattoppare qualcosa, non appaia ovvio.

È mio convincimento che le cause del malessere vadano addebitate, oltre i fattori sopra citati, anche a quelle forze politiche che, per interesse di parte, strumentalizzano la gestione della sanità triestina volendo attivare o mantenere funzionanti, settori che pur non essendo inutili sono al momento impossibili perché antieconomici per le risorse di cui Trieste dispone.

Prof. G. Mocavero

Siamo i rappresentanti del personale infermieristico del Centro di rianimazione: abbiamo letto la lettera a firma Pecorari apparsa nelle «Segnalazioni» del 5 maggio e, in reparto, la risposta a questa, affissa all'albo, del prof. Mocavero. Oltre a confermare quanto scritto da Pecorari, e quanto risposto dal prof. Mocavero, riteniamo opportuno sottolineare la situazione di grave stress psicofisico in cui versa il personale del Centro di rianimazione. I problemi principali sono i seguenti:

1) riduzione del 25% dell'organico infermieristico di assistenza diretta — rispetto a quello approvato 10 anni fa, e già di per sé stesso carente, in quanto il Dpr 27 marzo '69 n. 128, contenuto nell'Ordinamento interno servizi ospedalieri, impone un «minimo» di assistenza diretta di 420 minuti continuativi, nelle 24 ore, al letto di un malato di terapia intensiva;

2) attuale impossibilità, per il personale del Centro di rianimazione, di poter usufruire di un cospicuo numero di giorni di ferie arretrati pro 1982 (circa 15 giorni a persona), e di poter programmare un periodo di ferie estive per quest'anno, com'è diritto di ogni lavoratore, nonostante gli stressanti turni di servizio e il tipo di lavoro particolare e non paragonabile ad altri. Inoltre non ci è riconosciuto il godimento del riposo compensativo previsto per l'esposizione a radiazioni jonizzanti, analogamente a quanto avviene per altro personale esposto;

3) necessità, da parte del personale infermieristico e medico del Centro di rianimazione, di assolvere il servizio di urgenza rianimatoria per tutti i reparti dell'ospedale, ed anche per altri presidi (Tac a Cattinara, Ospedale Santorio, Ospedale S.M. Maddalena,...), e a un servizio di incannulamento di vene centrali. Va considerato ancora il lavoro di assistenza non diretta, come la pulizia e la preparazione del materiale da sterilizzare ad uso continuo del nostro lavoro, e la sorveglianza incessante del microclima ambientale, per garantire il rispetto di quelle caratteristiche igieniche, indispensabili per una terapia intensiva. Ci sembra di poter concordare con il pensiero di Pecorari stigmatizzando che il personale stanco, sfiduciato, in numero ridotto, non è certo in grado di esprimere al meglio le sue possibilità assistenziali, com'è indispensabile avvenga in un Centro di rianimazione. Seguono 5 firme per il personale del Centro di rianimazione.

La lettera sui problemi della Rianimazione pubblicata nelle Segnalazioni del 5 maggio porta in calce, per errore, la firma «Luigi Pecorari». La lettera invece deve considerarsi sottoscritta dal lettore L. Pecorari.

SEGNALAZIONI

Referendum a livello regionale

Il capogruppo della LpT al Comune ci invia la seguente precisazione con riferimento alla parte dell'articolo pubblicato nel «Piccolo» del 4 maggio in cui si leggeva: «Una mozione (quella che fa appello al Consiglio regionale affinché provveda a regolamentare l'istituto dei referendum regionali prima della scadenza dell'attuale legislatura) la cui trattazione in aula è stata alquanto sofferta anche per l'opposizione della LpT, contraria all'anticipazione di tale argomento rispetto a quelli trattati da mozioni precedentemente iscritte all'ordine del giorno»:

È doppiamente falso ed assurdo che la LpT si sia opposta alla anticipazione e discussione in aula della mozione sui referendum. 1) Assurdo perché la LpT è addirittura nata, come movimento, nel 1976, dal referendum popolare mediante il quale furono raccolte le famose 67 mila firme a favore della «zona franca integrale».

2) Perché la LpT ha contribuito a presentare alla Regione la proposta popolare di attuazione dei referendum regionali corredata da 17 mila firme, delle quali 5500 raccolte nel 1981 dal Movimento giovanile della LpT.

3) Infine perché, recentemente, proprio su iniziativa dei consiglieri della LpT ben sette circoscrizioni su dodici hanno già discusso ed approvato una mozione che sollecita la Regione ad attuare gli istituti dei referendum entro questa legislatura.

4) È dunque falso che la LpT abbia mai cercato di esimersi da discutere il problema dei referendum regionali che, dati questi precedenti, non poteva esserle che congeniale.

5) È vero invece — e risulta dal verbale della seduta — che è stato il Pci a chiedere la verifica del numero legale in aula (sapendo che non c'era) ed a provocare così una prima volta il rinvio della discussione sui referendum, che difatti ha potuto essere ripresa ed ultimata solo nella seduta di venerdì 29 aprile. Gianfranco Gambassini.

Risponde il cronista:

Probabilmente è assurdo, ma certo non è falso, che il dott. Gambassini si sia opposto — quale capogruppo di un movimento che si batte per l'istituto dei referendum — all'anticipata trattazione della mozione in questione, presentata da tempo dal Movimento Trieste.

Egli si era opposto una prima volta in seno alla commissione dei capigruppo all'anticipazione, in linea di principio, di mozioni iscritte per ultime; e fu quando il MT chiese l'anticipo sia della mozione sui referendum sia di quella contro l'uccellagione. Anzi il MT fu minacciato che della mozione sui referendum non si sarebbe fatto nulla se non avesse ritirato — questa la posizione di Gambassini — quella contro l'uccellagione.

Una seconda volta in aula egli aveva chiesto il rigoroso rispetto dell'ordine cronologico degli argomenti da trattare, affinché alle mozioni fosse anteposto il dibattito su una delibera relativa alla nomina di un componente della commissione edilizia, tema sul quale il Msi stava facendo ostruzionismo da più sedute: così venne a mancare il numero legale (per colpa del Pci che ne chiese la verifica o per colpa di chi, come gran parte del gruppo della LpT, era di proposito uscito dall'aula?). Infine Gambassini presentò una propria mozione sui referendum (peraltro bocciata dal Consiglio) soltanto all'ultimo momento, quando era ormai decisa la trattazione di quella del MT.

Omologazioni a Udine

A seguito della riforma sanitaria, dal 1.o gennaio scorso hanno cessato la propria attività i disciolti Enpi ed Ancc. Il settore relativo all'omologazione dei nuovi impianti, precedentemente di competenza di questi due enti, è passato ora al neocostituito Ispesl, «Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro», che conta 33 sedi periferiche, sparse su tutto il territorio nazionale.

Purtroppo però, all'atto della creazione dei dipartimenti periferici, è stata scelta Udine come unica sede dell'Ispesl per il Friuli/Venezia Giulia, trascurando Trieste, ancorché capoluogo di regione. Ciò costituisce ancora una volta una incomprensibile eccezione nel contesto nazionale, in quanto in ogni altro capoluogo regionale è stata istituita una sede del nuovo Istituto.

Preme inoltre ricordare che la nostra città si vede ora privata di un servizio che, sin dalla sua istituzione, veniva espletato in loco dall'Enpi e dall'Ancc, mentre in altre zone sono state istituite più sedi dell'Ispesl nell'ambito della stessa regione, dislocate anche in città aventi importanza industriale molto minore.

È emersa così ancora una volta la scarsa attenzione del governo nei confronti di Trieste, nonostante la conclamata volontà di rilancio, espressa però finora soltanto a parole. Preoccupanti sono le conseguenze di queste decisioni politiche sull'industria e sull'economia della nostra città, dati gli inevitabili ritardi negli interventi presso le industrie locali, che devono produrre e installare nuove macchine e impianti, soggetti a collaudo omologatico e hanno perciò l'inderogabile necessità di un rapporto quotidiano con l'Istituto.

Si pensi che ora un utente triestino deve far capo a Udine per omologare apparecchi anche modesti, come ad esempio paranchi, gru, ascensori da installare nei condomini, recipienti a pressione, eccetera. È perciò auspicabile che i nostri rappresentanti politici si adoperino fattivamente, in sede locale e nazionale, per la sollecita soluzione anche di questo problema, se vogliono riacquistare credibilità presso gli elettori, in occasione delle imminenti elezioni politiche e regionali. Egon Fabian.

Un incidente di gioco

Nel capoverso conclusivo del resoconto dell'incontro Cgs/Muggesana a firma di Roby Covaz che è stato pubblicato dal «Piccolo» si legge: «Intervento degno del diritto penale con cui il massiccio Celigoi ha fatto volare fuori dal campo Pribaz».

Mi sia consentito far rilevare che il fallaccio in questione è stato talmente grave da «costringere» l'arbitro a punirlo con una rimessa a favore del Cgs.

Trasformare un normale incidente di gioco, tra l'altro dovuto nel particolare all'irruenza di chi ha avuto la peggio, in un atto da diritto penale, mi sembra quanto meno irresponsabile. Credo proprio sia il caso di dare una sana sculacciata al signor Roby Covaz. F. F.

Ho assistito, con attenzione, alla partita tra il Cgs e la Muggesana e confermo di aver visto il fallo commesso da Celigoi su Pribaz. Se l'arbitro era girato e non ha visto, non è certo colpa mia. E quanto ho visto io è stato anche «registrato» dai tifosi delle opposte fazioni che, per questo episodio, sono venuti alle mani. Sempre disposto a essere sculacciato, ma anche a offrire una visita gratuita dall'oculista. Roberto Covaz.

Chiosco e panchine per Monte Grisa

Per il tramite delle Segnalazioni, vorrei pregare la direzione dell'Act di provvedere a far installare un chiosco per offrire riparo, in caso sia cattivo tempo, ai pellegrini alla fermata finale della linea 42 sul piazzale antistante il tempio di Monte Grisa. Nella zona dovrebbero essere poi disposte panchine (anche alla buona, in legno) per consentire alla gente di riposarsi e, perché no?, di consumare in santa pace la colazione al proprio sacco e respirare tanta aria buona. V.O.

Cimitero di Opicina

Dalla riunione tenutasi il 9 aprile al municipio, presenti il Sindaco, alcuni assessori, i componenti della Consulta di Opicina e i delegati delle associazioni interessate, è emerso che le autorità comunali, per risolvere una questione molto sentita dalla popolazione di Opicina si sono orientati per l'ampliamento dell'attuale cimitero caldeggiato dalla nostra associazione.

Per abbreviare i tempi dell'iter burocratico, di solito molto lunghi, la nostra associazione ha chiesto ed ottenuto il 13 aprile un incontro con il responsabile del servizio igienico sanitario dell'Usl dott. Romano Botteghelli, per illustrargli la situazione e la propria proposta in modo da facilitargli il rilascio del parere vincolante previsto per legge.

«Sono d'accordo per questa soluzione — ha detto il dott. Botteghelli — ma occorre che il Comune mi invii tempestivamente il progetto e le perizie tecniche sull'idoneità del suolo».

Invitiamo, pertanto, il sindaco a voler ordinare immediatamente l'elaborazione del progetto e le perizie geologiche che sono alla base della procedura, dimostrando così la sua buona volontà di soddisfare le aspettative della popolazione di Opicina. Valeria Cavedali, vicepresidente dell'Associazione per la difesa di Opicina.

Cure efficienti

Sono uscito da poco dall'ospedale dopo una lunga degenza durante la quale ho subito due interventi chirurgici. Riconoscere le deficienze strutturali e logistiche dell'Ospedale maggiore è cosa banale e troppo comune. È perciò doveroso segnalare alla cittadinanza chi in esso opera superando con professionalità ed efficienza le carenze dell'ospedale.

Ed è con gratitudine che ringrazio i medici e il personale paramedico e infermieristico della 1.a chirurgica uomini e della sala operatoria, per quanto da essi fatto e rimarco l'abnegazione e l'umanità che essi profondono nel loro quotidiano operare. Lino Potocco.

Esperienze utili di scolaresche

Soddisfatti e grati sono gli alunni delle classi terze «A» e «B» della scuola media «Pitteri» per l'esperienza di cui si sono arricchiti visitando la caserma dei Carabinieri di via dell'Istria.

Gli alunni dopo un breve saluto del ten. col. Alfiero, accompagnati dagli insegnanti e da alcuni ufficiali hanno potuto vedere i mezzi speciali dell'Arma (motovedette, autoradio, moto, attrezzature per subacquei), interessandosi vivamente alle procedure e tecniche di polizia giudiziaria. Per ultimo hanno visitato la «sala operativa», dove hanno visto e sentito dal vivo come viene pilotata l'attività dei reparti impiegati in città.

La direzione e il personale della scuola elementare «Gabriele Foschiatti» di via Benussi esprimono profonda gratitudine a tutti coloro che in vario modo hanno contribuito alla riuscita della manifestazione del giorno 26 aprile in memoria di Gabriele Foschiatti. Un grazie particolare al picchetto dei lancieri del Piemonte Cavalleria.

Gli alunni e gli insegnanti della scuola a tempo pieno di Zindis (Muggia) ringraziano Ricciotti Stringher che ha voluto portare nella loro scuola la viva voce di un poeta triestino con la carica di umanità e sensibilità che lo distinguono.

Gli alunni delle classi integrate III «B» e III «A» della scuola media «Pitteri» assieme alla presidenza ringraziano calorosamente il cantante/attore, Mario Pardini che con il suo gruppo di recitazione, composto da Maria Luisa Bortolotti, Cristina Lipanje, Laura Premoli e Cristina Scrignari, ha presentato la vita e l'uomo Umberto Saba nel centenario della nascita e fatto loro apprezzare alcune delle sue migliori pagine.

Gli studenti della V «G» del liceo «Oberdan» sono vivamente grati alla prof. Onofri e al prof. Raimondi per la splendida riuscita della gita/conferenza sul Carso triestino. Un grazie particolare al prof. Cucchi della facoltà di Geologia della nostra Università per l'interessantissima lezione sui fenomeni carsici e ai tecnici dell'Istituto geofisico di Borgo Grotta gigante per le esaurienti informazioni tecniche sulle attrezzature e sulle ricerche in atto.

Il preside, gli alunni e i docenti delle classi terze «A», «B», «C», «E», «J», «I», «O» e «P» della scuola media «Caprin» ringraziano l'Enel ed in particolare l'ing. Giovanni Gajofatto per le sue esaurienti e interessanti conferenze, svolte in modo chiaro e brillante sul tema «La produzione dell'energia e la sua importanza nel mondo moderno».

I grafici pubblicitari, del primo e secondo corso, Irfop, ringraziano il prof. Sergio Molesi per le sue due conferenze corredate dalle diapositive.

Gli studenti delle classi I B, I D, I E del liceo scientifico G. Galilei e della classe I D del liceo ginnasio Petrarca ed i loro insegnanti di lettere desiderano ringraziare pubblicamente, l'ing. Giorgio Vianello, segretario dell'Irrsae, per l'interessante conversazione sull'Egitto antico e moderno corredata da bellissime diapositive da lui gentilmente tenuta nell'aula magna del liceo Galilei.

Piccolo albo

Una cagnetta bianca e beige di media taglia, con due collarini antipulci uno bianco e uno rosso, si è smarrita il 27 aprile nella zona industriale (via Caboto). Chi ne sapesse qualcosa voglia telefonare, nelle ore d'ufficio, al numero 820269: può contare su una ricompensa.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Netsilik, i nomadi del ghiaccio: Pesca d'estate
13.00 Tuttilibri - Settimanale d'informazione libraria
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 «Dramma d'amore», di Giovanni Verga, 1.a puntata
15.30 I mietitori clandestini: I frutti dell'estate
16.00 Lunedì sport - Commenti su fatti sportivi della domenica
16.30 Speciale Parlamento
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva
17.20 Happy magic, con Fonzie
18.20 L'ottavo giorno - Temi della cultura contemporanea
18.50 Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio
19.00 Italia sera - Fatti, persone e personaggi
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «Trapezio», film, regia di Carol Reed, con Gina Lollobrigida, Burt Lancaster, Tony Curtis
22.10 Telegiornale
22.20 Appuntamento al cinema
22.30 Speciale Tg 1
23.25 Tg 1 - Notte — Oggi al Parlamento
— Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Tg 2 - Trentatré. Settimanale di medicina
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Tresei special - Genitori, ma come?
14.00 Tandem - In diretta dallo Studio 7 di Roma
14.05 In studio
14.20 Paroliamo, 1.a parte
14.30 Doraemon, cartone animato
14.40 Paroliamo, 2.a parte
14.50 In studio
15.00 «Blondie», telefilm
15.25 Spazio mare
15.45 In studio
15.55 Doraemon, cartone animato
16.00 In studio
16.25 Domani
16.30 I parchi nazionali europei: Spagna
17.00 «Boomer cane intelligente», telefilm
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Attenti a Luni, cartoni animati
18.00 Piccole risate, comiche
18.20 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
18.40 Tg 2 - Sportsera
18.50 Le strade di San Francisco: «Gli Albatros», telefilm
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 «Un pezzo di cielo», 6.a puntata
21.35 «Soldi, soldi», 12.a puntata
22.35 Tg 2 - Stasera
22.45 «Le storie di Mozziconi», 4.o episodio
23.20 Sorgente di vita
23.45 Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici, 4.a puntata
0.15 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

16.10 Campionato di calcio di serie A e B
18.25 L'orecchiocchio - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg 3
19.30 Sport Regione del lunedì
20.05 L'isola ritrovata, 6.a puntata: «Le due isole»
20.30 Luchino Visconti
21.40 Tg 3
21.50 La storia dell'automobile
22.20 Il processo del lunedì
23.25 Tg 3

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 8.50: Telefilm della serie «Maude»; 9.20: Film: «Il tetto», con Gabriella Pallotta, Giorgio Listuzzi, regia di Vittorio De Sica; 10.50: Rubriche; 11.30: Telefilm della serie «Alice»; 12.00: Telefilm della serie «Tutti a casa»; 12.30: Bis gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Telefilm della serie «Una famiglia americana»: «Pini selezionati»; 14.30: Film: «Un pugno di polvere», con Gary Cooper, Diane Varsi; regia di Philip Dunne; 16.30: Cartoni animati della serie «I puffi»; 17.00: Telefilm della serie «Enos»: Febbre blu; 18.00: Telefilm della serie «Il mio amico Arnold»; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Deberardinis; 19.00: Telefilm della serie «L'albero delle mele»; 19.30: Telefilm della serie «Baretta»; 20.25: Film: «Delitto al ristorante cinese» con Thomas Milian, Bombolo, Enzo Cannavale; regia di Bruno Corbucci; 23.25: American ball; 0.25: Film: «Delitto in silenzio», con Jacqueline Bisset, Christopher Plummer; regia di Peter Collinson - Telefilm.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film; 10.00: «Padre e figlio», telefilm; 11.00: Buongiorno Cristina; 12.00: «L'uomo invisibile», telefilm; 13.00: Cartoni animati; 14.00: «Cuore selvaggio», teleromanzo; 14.30: «L'uomo invisibile», telefilm; 15.30: Cartoni animati; 20.30: «La villeggiatura», film di Marco Leto, con A. M. Merli e M. Vukotic; 22.00: «Sesto senso», telefilm; 23.00: Campionato mondiale di catch; 24.00: «Attenti alle vedove», film.

Telebarbara

7.30: Rtb insieme, programmi vari; 9.30: Ciranda de Pedra, novela; 10.15: «Jamaica», film; 12.00: Hitchcock presenta, telefilm; 12.30: Lo stellone, quiz condotto da C. De Sica; 13.15: «Mariana», novela; 14.00: Ciranda de Pedra, novela; 14.45: «Il terrore corre sul filo», film con B. Stanwych e B. Lancaster; 16.30: Cartoni animati; 18.30: «Star trek», telefilm; 19.30: «Chips», telefilm; 20.30: «Piedone lo sbirro», film con Bud Spencer; 22.30: «Fantasilandia», telefilm; 23.30: Mister Abbot e famiglia - Non stop film e telefilm.

Telefriuli

12.00: Insieme. Rotocalco meridiano; 12.45: Telegiornale. Edizione meridiana; 13.00: «Laucen», telefilm; 13.55: «West side medical», telefilm; 14.50: «Il cacciatore», telefilm; 15.45: Spaziotto - Un pomeriggio con Otto l'Aquilotto...; 18.25: Telefilm; 19.25: Telegiornale. Edizione serale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: «Magician», telefilm; 21.30: Telecronaca registrata dell'incontro di calcio: Inter-Udinese, telecronista Piero Micoli; 23.00: Abat-jour, rubrica; 23.03: Telegiornale. Edizione notturna.

Telequattro

9.15: Adolescenza inquieta, di Ivani Ribeiro (telenovela); 10.00: «L'erba del vicino è sempre più verde», film con Gary Grant, Deborah Kerr, Robert Mitchum, Simmons, regia di Stanley Donen; 12.00: Phyllis: «La minaccia»; 13.00: Telecronaca calcio: Forlì-Triestina; 14.00: Adolescenza inquieta, di Ivani Ribeiro (telenovela); 14.45: «L'ereditiera», film con Olivia De Hallivand, Montgomery Clift, regia di William Wyler; 16.40: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.30: Telequattro sport: edizione del lunedì; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Lady Oscar: «La sosia della regina»; 20.30: «Strani compagni di letto», film con Rock Hudson, Gina Lollobrigida e Gig Young, regia di Melwin Frank; 22.20: Samurai: «La difesa della libertà»; 23.15: I servizi speciali di «Italia 1» commentati da Indro Montanelli: Cambogia; 23.45: Pattuglia del deserto: «Il carro armato»; 0.15: Ironside: «Il giusto corso della legge».

Teleantenna

15.30: Film: «Le grandi vacanze»; 17.00: Cartoni animati della serie «I monelli dello spazio»; 17.30: Telefilm della serie «La famiglia Smith»; 18.00: Cartoni animati; 18.30: Telefilm, «Tatort»: «Violenza»; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: «I classici della risata»; 21.00: «Confezione regalo», gioco a premi presentato da Paolo Rutter; 22.10: Film: «Kozara, l'ultimo comando»; 23.40: Tele Antenna Notizie.

Triveneta

4.00: Film; 5.30: I cavalieri di Re Artù, telefilm; 6.00: Lungo viaggio di ritorno, film; 7.30: Hanna e Barbera, cartoni; 8.30: Agente speciale, telefilm; 9.30: Il celebre detective, film; 10.30: Agente speciale, telefilm; 11.30: Harry O, telefilm; 12.30: Oroscopo; 12.40: La legge di Bruck; 13.40: Agente speciale, telefilm; 14.30: Il rigattiere; 17.00: Hanna e Barbera, cartoni; 18.30: Gli eroi di Hogan, telefilm; 19.00: Agente speciale; 20.00: Bit - Rubrica di scienze; 21.00: Attento a Gringo, film; 22.30: Film; 24.00: OVROSCOPO4 0.10: L'assassino ha riservato nove poltrone, film; 1.40: Peccato mortale, film; 3.10: Dove vai Bronson?, telefilm.

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confine aperto (replica); 17.15: Tg notizie e Lunedì sport; 17.35: La scuola: dal IX Festival internazionale del film turistico e sportivo Kranj '82; 18.00: Film (replica); 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.30: Non è sempre caviale, 1.o episodio (telefilm); 21.15: Vetrina vacanze; 21.30: Tg tuttoggi; 21.45: Boxe - Varna: Campionati europei; 22.45: Film (replica).

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 22, 23.10. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 21.20, 22.08. — 6: Segnale orario; 6.05, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr1 Sport: Fuoricampo; 9-10.30: Radio anch'io; 11.10: Rassegna internazionale musica leggera strumentale; 11.34: Io, Claudio; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Miliardari si diventa; 15.03: Radiouno servizio: «Ticket», settimanale di salute ed assistenza; 16: Il paginone; 17.30: Globetrotter; 18.05: Dse: Il teatro dell'agitazione (IV puntata), stagione dei concerti; 18.30: Piccolo concerto; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83; 20: Vecchie glorie della canzone; 20.30: Stagione dei concerti 1982-83 dell'Unione europea di radiodiffusione. Nell'intervallo (21.20) Onda verde (21.25) Antologia poetica di tutti i tempi; 23: Oggi al Parlamento; 23.10: Gr1 ultima edizione; 23.15: In diretta da Radiouno: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Fiorella Gentile e Ronnie Jones e...; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.25: Stereosera; 19.45-21.32: Superstereouno; 20.30-21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 20.32: Supersfida D.J.; 22.15: Stereodomani, con A. Morabito; 23.08: Onda verde; 23.10: Gr1 ultima edizione; 23.15: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un momento per te, al termine: I giorni; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta; 8.45: Esempi di spettacolo radiofonico: «Il fu Mattia Pascal» di L. Pirandello, al termine e alle ore 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare, concorso per cantautori; 13.41: Sound-track; 15: «Bel ami», di Guy de Moupassant, regia di U. Benedetto; 15.30: Gr2 economia - Bollettino del mare; 15.42: Concorsi radiodrammi: tredici lettere d'amore a una viola d'orchestra, regia di L. Massei; 16.32: Radiodue presenta: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Oggetto di conversazione; 21: Musica a palazzo Labia; 21.20: Danza mozartiana; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.30: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 radionotte - Bollettino del mare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, in studio F. Acampora, M. Catalani e M. Fecchi; 16-17-18-19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit Parade; 18.05: Hit Parade 2, ovvero dischi caldi; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-21.02-22.45: FM musica con Teo Dellia e Luciana Biondi, nel corso del programma (ore 21.30): Disconovità, il D.J. ha scelto per voi; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53 — 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ore D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.38: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: La Roma delle catacombe; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Le nuove musiche; 21.40: Il pensiero di Benedetto Croce a 30 anni dalla morte; 22.10: Karl Ditters von Ditersdorf; 22.30: Il monitore lombardo; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni in FM-stereo sulle tre reti unificate e sui canali quinto e sesto della F.D. dalle ore 24 alle 6, a cura della D.E. Musica per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.25: Compositori oggi; 14: La critica dei giornali; 14.30: Quindici minuti con; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Trieste e il suo retroterra. Testo di Jože Pirjevec; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30-14: Orizzonti meridiani: L'annotazione; 12: Parlano gli astri. Testo di Mima Kapelj; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Problemi economici; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: (lettura artistica) Andrej Capuder: «Rapsodia 20». (XII ed ultima puntata), regia di Marjana Prepeluh; 14.30: Schizzi musicali; 14.55: La nostra lingua; 15: Pomeriggio sportivo in allegria, di Ivan Peterlin; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Rassegna corale «Primorska poje»: quinto concerto, Portoroz, 9 aprile 1983 (I parte); 18: Da Muggia a Duino; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Matt e Jenny, telefilm; 14.30: Chash e Tandarra, telefilm; 15.30: Robin Hood, telefilm; 17: Stingray, pupazzi animati; 17.30: La piccola Lulù, cartoni animati; 18: Matt e Jenny, telefilm; 18.30: I nuovi Rookies, telefilm; 19.30: Maude, telefilm; 20: Amore mio, telefilm; 20.30: La riva dei peccatori: film; 22: Cash e Tandarra, telefilm; 23.00: Il ponte, film.

UNA MOSTRA A MONFALCONE

Richard Wagner I viaggi italiani

MONFALCONE — Nel quadro delle manifestazioni in onore del centenario della morte di Wagner, si è inaugurata a Monfalcone la mostra «Richard Wagner 1813-83», organizzata dall'Assessorato all'Istruzione e Cultura del Comune. Anche quest'anno, grazie all'opera del m.o Carlo de Incontrera, Monfalcone si pone come centro culturale di notevole rilievo.

Tema base attorno al quale si sviluppa il discorso della mostra sono i nove viaggi italiani di Wagner tra il 1852 e '83, illustrati da trecento immagini (tratte per lo più da fotografie dell'epoca da Piccolo Sillani), che ripercorrendo puntualmente le tappe del musicista, visualizzano il fedele racconto esposto da de Incontrera nel suo saggio per la Eri.

Si focalizzano durante il percorso i momenti più importanti dei suoi soggiorni italiani: l'introduzione del Preludio dell'«Oro del Reno» a La Spezia nel '53, la sofferta stesura del secondo atto del «Tristano» a Venezia del '58 e sempre a Venezia, tre anni dopo, l'«Assunta» del Tiziano lo ispirerà per i suoi «Meistersinger», la cui «Ouverture» sarà abbozzata durante il viaggio di ritorno tra Trieste e Vienna.

Attorno a questo nucleo centrale che illustra gli stretti rapporti tra Wagner e l'Italia si sviluppa il discorso locale. La scelta e l'esposizione del materiale riesce in modo eccellente a dare una visione completa di ciò che l'opera di Wagner suscitava negli ambienti culturali della nostra regione. Oltre a preziosi volumi della fine '800 - inizio '900, editi nele nostre città (Fiume, Udine ecc.), compaiono curiosità come il Calendario Wagneriano del 1908 e rarità come le «silhouettes» di Wagner e dei suoi «nemici» tratte dall'Album creato espressamente per i figli degli amici da Otto Böhler e concesso gentilmente dalla figlia di Alfonso Canciani. Quest'ultimo, scultore locale, è presente in mostra con l'originale in gesso del «Busto di Wagner», quale richiamo diretto alla precedente manifestazione organizzata a Monfalcone nell'82 sulla Secessione Viennese.

La mostra termina con «l'edificio del sogno» di Giuliano Pini presente con alcuni disegni e acqueforti, eseguiti sotto la diretta ispirazione della musica wagneriana.

Il continuo aggancio con le precedenti manifestazioni monfalconesi, su Beethoven e la Secessione Viennese, è stato rispettato anche nel programma del concerto, che si è svolto subito dopo nella chiesa del Rosario. Lo Jess-Trio-Wien ha aperto la serata con l'«Albumblatt in mi bem. magg.» per violino e pianoforte composto da Wagner per Betty Schott e a lei donato in cambio della propria riduzione per pianoforte della «Nona Sinfonia» di Beethoven (1830).

I giovani musicisti si sono dimostrati degli interpreti di grandi capacità. Il loro affiatamento si è esplicato nella esecuzione della versione per trio della «Seconda Sinfonia» di Beethoven, e nella Verklärte Nacht op. 4» di Schönberg (nella rarissima versione per trio di Eduard Steuermann).

Applauditissimi hanno concesso due bis al pubblico, compiaciuto di questa giornata così densa di memorie wagneriane.

F. d. V.

Gli appuntamenti

Due voci e una chitarra oggi al Castelletto

TRIESTE — Per le «Serate musicali a Villa Geiringer» avrà luogo al Castelletto di via Ovidio 49, oggi alle ore 20.30, l'annunciato concerto dei tenori Giuseppe Botta e Walter Coppola.

Il programma propone un suggestivo «duetto» per voce e chitarra, dalle pittoresche canzoni veneziane «da battello» del Settecento, alle canzoni di Federico Garcia Lorca.

I due artisti triestini, che alternano l'interesse per la letteratura vocale e per la chitarra, all'esperienza nel teatro d'opera, formano un «duo» insolito che ha riscosso recentemente vivissimo successo. L'ingresso è libero.

Musica e società nell'Ottocento

MONFALCONE — Oggi, alle 18.30, nella sala del Palazzetto Veneto a Monfalcone, si terrà la prima delle tre conferenze previste nell'ambito della maratona wagneriana promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune. Di scena il musicologo Ugo Duse che affronterà un tema centrale per una rassegna dedicata a Richard Wagner: «Musica e società borghese nell'Ottocento».

Da tempo Duse si occupa in particolar modo dell'area «mitteleuropea» (fondamentali sono i suoi saggi su Mahler e Bruckner) e di quella «Kultur» che caratterizzò un'intera società, educata all'ascolto e al consumo musicale.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Venerdì alle ore 20.30 terzo concerto (turno A). Direttore Daniel Oren, solista Lucia Valentini Terrani, musiche di Weber, Brahms, Mahler.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Sabato alle ore 18 quarto concerto (turno B). Direttore Daniel Oren, solista Lucia Valentini Terrani, musiche di Weber, Brahms, Mahler.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani «Bouvard e Pecuchet» di Kezic e Squarzina da Flaubert. In abbonamento: tagl. 9. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE AUDITORIUM. Ore 20.30 Paolo Poli in «Mistica». Fuori abbonamento con sconto 20% agli abbonati. Ultimo giorno.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17.30, 19.45, 22. Franco Nero e Sydne Rome in: «I dieci giorni che sconvolsero il mondo» di Serghei Bondarciuk, dal libro omonimo di John Reed. In prima nazionale la colossale co-produzione italo-sovietica.

EDEN. Ore 18, 20, 22.15. «Scusate il ritardo» con l'irresistibile Massimo Troisi e Giuliana De Sio.

FENICE. Ore 18, 20, 22.15. «Tootsie, con un'impareggiabile interpretazione di Dustin Hoffman e Jessica Lange. Regia di Sydney Pollack.

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale 1: «I 7 desideri di una vergine». Al cinema Nazionale 3: «Le incantevoli... pornoamiche».

GRATTACIELO. 17, 19.30, 22 Meryl Streep, premio Oscar migliore attrice, protagonista di «La scelta di Sophie», un film di Alan Pakula, tra l'innocente, il romantico, il sensuale e l'impensabile.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20 ult. 22.15: «Sulle orme della Pantera Rosa». Peter Sellers e David Niven con un formidabile cast di attori nella «Pantera» più nuova e divertente diretta da Blake Edwards.

NAZIONALE 1. 15, ult. 22.15: «I 7 desideri di una vergine». Grande prima di un supercapolavoro hard-sex-porno. Luce rossa - serie oro. Severamente V.m. 18.

NAZIONALE 2. 15, 18, 21. Il mese: «Gandhi» vincitore di 8 Oscar. Questo film non verrà proiettato nel corso della presente stagione in nessun altro cinema di Trieste.

NAZIONALE 3. 15, ult. 22.15: «Le incantevoli... porno amiche». Venite all'alta scuola del sesso per imparare nuovissime posizioni erotiche. Luce rossa - Serie oro. Severam. v.m. 18 anni.

AURORA. 16.15. A richiesta riprendono in questo locale le repliche del colossale technicolor prodotto da S. Spielberg «Poltergeist» (Demoniache presenze) con C. Nelson. Straordinario successo.

CAPITOL. 17.30, 19.45, 22: 3.a settimana! A straordinaria generale richiesta proseguono ancora per alcuni giorni le repliche del technicolor «Ufficiale e gentiluomo», con R. Gere. 2 Oscar '83.

CRISTALLO. 17, 18.40, 20.20, 22: Di Walt Disney «Tron» supercampione di video games intrappolato in un mondo irreale per distruggere le video-forze che egli aveva creato. Con Jaff Bridges.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 17.30, 19.45, 22. Il senso della giustizia non è ancora morto nell'uomo. Il potere non deve fermarlo: «Il verdetto» con Paul Newman. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un grande successo! A. Celentano, Carole Bouquet in «Bingo Bongo». Regia di P. F. Campanile. Per tutti.

ALCIONE AIACE (ass. Ital. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. 16, 18, 20, 22: «Fuga per la vittoria». Un cast d'eccezione: Silvester Stallone, Michael Caine, Max Von Sydow. Una regia prestigiosa: John Huston che ha confezionato uno spettacolo addirittura entusiasmante. Per tutti.

LUMIERE. D'essai FAC, tel. 820530. Ore 18, 20, 22: «Querelle de Brest» (Querelle) di R. W. Fassbinder, con Brad Davis, Franco Nero e Jeanne Moreau. Dalla Mostra di Venezia il film più atteso della stagione. V.m. 18 anni. Domani «Heavy Metal».

RADIO. 15.30, ult. 21.30: Rossa è la luce de «La zia erotica». Sev. vietato ai min. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Bambi». Un film di Walt Disney. Scope a colori.

VERDI. 17.45, 21: «Gandhi». Otto Oscar. Scope a colori.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: 17.30, 22: «La porno superbestia». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Bonnie and Clyde all'italiana», con Paolo Villaggio e Ornella Muti.

PRINCIPE. 18: «I banditi del tempo» con Sean Connery e Shelley Duvall.

TARVISIO

CRISTALLO. «Il dominio dei sensi». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. «Ragazze a pagamento». V.m. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

Lollo sul trapezio

«Trapezio» (Rete 1 - ore 20.30) — In onda questo film di Carol Reed (il regista del «Terzo uomo»). Una storia circense, interpretata da Burt Lancaster e Tony Curtis che si contendono Gina Lollobrigida, fu girato nel 1956.

* * *

Speciale Tg1 (Rete 1 - ore 22.30) — Come di consueto, Alberto La Volpe mette a fuoco e analizza i fatti più attuali e, nel contempo, significativi accaduti in Italia e all'estero.

«Un pezzo di cielo» (Rete 2 - ore 20.30) — Sesta puntata dello sceneggiato diretto da Franz Peter Wirth, con Dana Vavrova, Reinhard vom Bauer, Viktoria Brams. Janina si nasconde, temendo di essere scoperta dalla Gestapo, in un convento cattolico. Qui la giovane ebrea trova affetto e comprensione.

* * *

«Soldi, soldi» (Rete 2 - ore 21.35) — Ultima puntata del programma di Arrigo Levi e Giovanni Minoli, regista Sergio Spina.

* * *

«Le storie di Mozziconi» (Rete 2 - ore 22.45) — Ecco il quarto episodio. Mozziconi compra casa, con Mario Carotenuto. Regia di Nanni Fabbri. Mozziconi (Leo Gullotta) tenta questa volta di ripararsi in una fornace, ma un barbone glielo impedisce. Alla fine decide di comprare un pezzo della fornace.

* * *

Luchino Visconti. (Rete 3 - ore 20.30) — Ricordo del grande regista lombardo, realizzato con la consulenza di Caterina D'Amico De Cervalho e con la regia di Luca Verdone. Intervengono Suzo Cecchi D'Amico, Franco Zeffirelli e Marcello Mastroianni.

* * *

«L'erba del vicino è sempre più verde» (Italia 1 - ore 10) — Regia di Stanley Donen (1961). Cast: Cary Grant, Deborah Kerr, Robert Mitchum, Jean Simmons.

* * *

«L'ereditiera» (Italia 1 - ore 14.45) — Regia di William Wyler (1949). Protagonista Olivia De Havilland, che vinse il suo secondo Oscar.

* * *

«Strani compagni di letto» (Italia 1 - 20.30) — Regia di Mewin Frank (1965). Gina Lollobrigida al fianco di Rock Hudson.

REBUS (Frase: 2, 4, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri

G lista; N chini; PO tini = gli stanchi nipotini

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4 — Le opportunità da prendere al volo sono diverse in questo periodo, occorre quindi curare la routine, «rifinire» e migliorare le iniziative in corso ma tenere le antenne all'erta. Possibilità di iniziare una nuova storia sentimentale per alcuni della prima decade.

TORO 21-4 * 20-5 — Ancora una giornata dinamica, ma forse a doppio taglio per la terza decade: gli astri permettono di ottenere ciò che si desidera senza dover lottare troppo duramente, ma il sovraccarico di energie può portare ad eccessi ed imprudenze: calma e attenzione.

GEMELLI 21-5 * 20-6 — Se state lavorando ad un nuovo progetto o avete in mente qualche iniziativa per modificare l'attività oggi forse avrete delle novità o delle informazioni interessanti. Controllate il nervosismo, l'ansia, non guastatevi con comportamenti sbagliati le buone possibilità.

CANCRO 21-6 * 21-7 — Cercate il dialogo con gli altri, esponete le vostre idee e i vostri progetti: è la strada migliore per trovare aiuti e collaborazione, soprattutto ora che Venere accentua il fascino e Sole, Mercurio e Marte appoggiano l'intelligenza e lo spirito d'iniziativa.

LEONE 22-7 * 22-8 — Sempre protette le ambizioni e i desideri dei nati alla fine di luglio e ai primi di agosto, mentre difficoltà di vario tipo e conflitti ambientali sono probabili per qualcuno della terza decade: restate con i piedi per terra, anche quando siete al volante!

VERGINE 23-8 * 22-9 — Attività culturali, studi, ricerca di nuove strade da percorrere (anche per migliorare le economie) per chi ha pianeti nella terza decade; probabili novità concernenti il denaro, le finanze che riguardano l'ambiente familiare per alcuni della prima decade.

BILANCIA 23-9 * 22-10 — Qualcosa non andrà nel modo che prevedevate nel vostro ambiente, forse c'è qualcuno che vi ostacola o cerca di metter zizzania, ma se vi concentrerete con attenzione potrete sconfiggerlo. Stanchezza per alcuni, nervosismo per altri: prendetevela con più calma.

SCORPIONE 23-10 * 21-11 — Vita stressante per alcuni della terza decade: guardatevi dalle discussioni, dalle prese di posizione intransigenti, dalle rivalità, da incidenti e contrattempi vari. L'entrata di Venere nel Cancro migliora l'umore — e l'amore — per chi ha pianeti all'inizio del segno.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12 — Possibilità di notevoli successi per i nati dal 29 novembre al 2 dicembre, sia sul piano pratico, economico che sentimentale: attenti a non stroppiare. Routine vivace, con qualche noia ma anche buone novità e possibilità nell'ambito del lavoro per gli altri.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1 — Alcuni si troveranno in conflitto tra gli interessi personali e i doveri familiari o professionali: avrete qualche difficoltà a scegliere... se non riuscite a conciliare le cose date la preferenza a ciò che risulta più utile alla vostra attività, agli affari.

ACQUARIO 21-1 * 20-2 — La ruota della fortuna gira molto bene per i nati intorno al 27-28 gennaio, occorrerebbe invece mettere un po' d'olio in quella dei nati tra il 10 e il 13 febbraio, che ora è piuttosto arrugginita e ferma su «grane varie»: armarsi di pazienza, attenzione e razionalità.

PESCI 21-2 * 20-3 — Non lasciatevi entusiasmare da interessi troppo facili o da un successo imprevisto... la situazione di fondo richiede sempre prudenza, senso di responsabilità; soprattutto per la prima decade c'è il rischio di perdere certi vantaggi fra qualche settimana.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9	■
10				■	11						12
13			■	14					■	15	
16			17					■	18		
	■	19					■	20			
■	21					■	22				
23					■	24					■
25				■	26					■	27
28			■	29						30	
31		■	32					■	33		
34		35					■	36			
■	37					■	38				

ORIZZONTALI: 1 Una frazione del Giro d'Italia - 5 Finta al gioco - 10 Grande lago asiatico - 11 Uno stato degli Usa e una repubblica dell'Urss - 13 Il nome della Ullman - 14 Il riccone ne ha a palate - 15 Articolo femminile - 16 Avvenente e cordiale - 18 Spetta al baronetto - 19 Ruminante della Lapponia - 20 Articoli per fumatori - 21 Uscio - 22 Ne ha poco chi ha fretta - 23 Si cita con l'una - 24 L'Arma con i pontieri - 25 Venuto alla luce - 26 Combinazione al lotto - 28 Lo sport di Klammer - 29 Teresa soprano - 31 Due nell'antica Roma - 32 Cane selvatico australiano - 33 Africa Equatoriale Francese - 34 Un termine dell'addizione - 36 Recipienti di pelle per liquidi - 37 Grande lago dell'Urss - 38 Fa brillare gli occhi.

VERTICALI: 1 Scava gallerie sotterranee - 2 Indoeuropei - 3 Luciano tenore - 4 Sigla della Polonia - 5 Bellezza in poesia - 6 La merita il bravo - 7 Cantone della Svizzera - 8 Sigla di Foggia - 9 Il nome di Brunelleschi - 11 Indumento femminile - 12 Ha le ali rigide - 14 Il nome della Berger - 17 Pianta simile alla quercia - 18 Giulietta soprano - 20 Quella a sfera è la Biro - 21 Il nome di Domingo - 22 Il rovescio del foglio - 23 Apprensione - 24 Linguaggio particolare - 26 La pianta il campeggiatore - 27 L'«onorata società» - 29 Il nome di Crosby - 30 Ce ne sono tre in mille - 32 Donne dell'Olimpo - 35 Iniziali di Niven - 36 Le vocali di oggi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 ibis; 4 vopos; 9 noi; 10 birra; 11 BO; 12 Nb; 13 Paesi; 14 arr; 15 aorta; 16 Pier; 17 Marlon; 18 soave; 19 canarie; 21 EG; 22 RA; 24 cimento; 26 elica; 28 quinto; 29 vino; 30 cuoco; 31 oca; 32 Luisa; 33 BA; 34 le; 35 rateo; 36 sol; 37 totem; 38 taxi.

VERTICALI: 1 innumerevoli; 2 bob; 3 Il; 4 Vietnam; 5 Orsa; 6 PRI; 8 oa; 8 corregionali; 10 baronia; 11 breve; 13 polacco; 14 aia; 15 Arc; 16 poetica; 18 sinuoso; 20 requiem; 23 Alice; 25 Ono; 27 INA; 30 cute; 32 lat; 33 box; 35 ro; 36 SA.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilo - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

GIOVANE patente nautica oltre 6 miglia cerca lavoro come skipper cameriere autista patente B. Tel. ore pasti 0481-76403. 447/3

STUDENTESSA con esperienza baby-sitter offresi. Tel. 773281 (ore 14-16). 5008/3

4 Impiego e lavoro Offerte

SOCIETA' internazionale cerca ragioniere pratico settore amministrativo conoscenza inglese desidero progredire professionalmente ed economicamente in ambiente giovane e dinamico. Scrivere a Publikompass cassetta 39/M 34100 Trieste. 4962/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 755597 - 810012. 4915/6

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche a domicilio. Telefonare 755597/810012. 4915/6

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche a domicilio. Telefonare 755597/810012. 4915/6

A.A.A.A. AVVOLGIBILI rolé tapparelle tende veneziane riparo vernicio cambio cinghie. Tel. 795875. 4981/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi. Tel. 768606. 1235/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A. 4997/6

ESEGUIAMO riparazioni serramenti alluminio avvolgibili sostituzione vetri veneziane montaggio tende in genere. Tel. 566483. 4840/6

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti legno plastica. Tel. 811504. 4990/6

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Telefono 43547. 4961/6

SPECIALISTA CATTARUZZA pulisce tinge con garanzia montoni renne capi in pelle stivali borsette ecc. Giulia 13, 795855, lavorazione diretta. 5009/6

TRASLOCHI e trasporte smontaggio montaggio mobili preventivi gratuiti esperienza. Tel. 793769-753635. 3906/6

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie abiti antichi biancheria della nonna soprammobili libri antichi ecc. comperiamo contanti eventualmente sgombrando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 4995/10

12 Commerciali

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro argento e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/b. Tel. 631641. 3708/12

A.A. MONETE acquisto pagando bene telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 4620/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 4620/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. PER l'acquisto della tua vettura usata affidati alla serietà del reparto usato della Nuova Concessionaria. Vetture selezionate e garantite. Nuova Concessionaria via Caboto 24 Trieste. 10/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 4856/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutando usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 81 aria condizionata, 2000 80, Alfetta 1800 78-76, Duetto 1600 per amatori, Giulietta 1600 80-79, Giulietta 1300 81. FIAT Ritmo 105 TC 81, 127 Giardinetta Coriasco 76, Panda 30 82, Campagnola Artot 79, 126 Torpedo Jungla 79, Furgone 242 Diesel porte laterali scorrevoli 76. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 76 Elegant 80. FORD Fiesta 1100 S 81. RENAULT 5 TS 78. VOLKSWAGEN Golf GTI 79. TRIUMPH Spitfire Spider 1500 77. MERCEDES 240 Diesel 81. AUDI 100 Diesel 80. DUNE BUGGY 1200. MOTO KAWASAKI 400 Z 81. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI. 8/14

ALLA Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino 6 tel. 725390, vendonsi Fuego GTS cc 1600 gennaio 83 km 4.000, R 20 GTL 80, R 18 GTL 80 colore nero, R 18 Break TL 80, R 4 GTL 81. Aperto sabato tutto il giorno. 8/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Renault 4TL, 5TL, Golf Cabriolet, GTI, Maggiolone, Audi 80, BMW 520, Citroen Mehari, A 112, Delta 1500, 126, 128, 132, Alfasud, Taunus GXL, Peugeot 104, 305. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale, via Franca 4/2 telefono 750749. 4862/14

CON GARANZIA 6 MESI Ritmo 65 CL 80, Peugeot 305 78, Citroen CX 76, Saab 99 EMS 76, Lada Niva 79, Alfasud 5 m 78, Renault R 5 TS 78, R 14 GTL 80, Fuego GTX 82. Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55511 - 55512. 9/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Moto Kawasaki 400 79, Opel Rekord Car 2,3 D, Mercedes 250 gas, Mini 90, A 112 E, Panda 45, 850 pullmino, 128 3p, 127, Volvo 345 81, Citroen Visa super CX 2.0, Dyane 6, DS 21, Renault 5 TL, 14 TS, 18 GTL, 20 TS, Fulvia Coupé, Beta 1.6, Peugeot 304 Diesel, 305 SRD Break 81, 305 SR, Simca 1000, 1100 TI, 1307, 1308 GT, Horizon LS GLS, 1510 GLS, Solara SX, Bagheera, Tagora Turbo Diesel, Sunbeam 1.0 1.3 1.6 TI. 1169/14

FIAT 126 75 buono stato vende Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

FIAT 127 3 p 75 buone condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

FIAT X1/9 73 perfette condizioni vende anche a rate Autosalone CATULLO via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

MERCEDES 240 D 200 benzina usati con garanzia vende Concessionaria Nascimben altre occasioni: Alfetta 2000 77 e 79, BMW 733i, BMW 520 79, Citroen DS. Telefono 232277. 1264/14

PRIVATO vende Golf GLD 1982 bianca, perfetta. Tel. 212626 ufficio. 4852/14

VENDESI Citroen Dyane 6 in ottime condizioni. Tel. 911083. 5011/14

VENDONSI usati tutte marche Citroen GSA Pallas 81, Talbot Horizon GLS 80, Ford Taunus SW 75, Volkswagen Polo 76, Fiat 131 Supermirafiori cc 1600 81 pochi chilometri, Panda 30 82, furgone Fiat 900 T 80, Peugeot 204 Break Diesel 76, Peugeot 305 SRD Diesel 81 alla Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6 tel. 725390 aperto sabato tutto il giorno. 8/14

VW JETTA GLI 81 vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

VW JETTA Diesel 82 30.000 km perfetta vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

VW PASSAT 1600 Ts 76 buone condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

132 Fiat 2000 blu 79 vendesi lire 5.900.000. Tel. 763505 mattinate feriali. 4897/14

15 Roulotte nautica, sport

ARCA Motorcaravan Trieste vende a prezzi eccezionali la gamma Raider. Condizioni particolari sulle gamme Lieder e America. Occasione usati Noè 238/350, Scout corto, Scout lungo, Grand Soleil, Roulotte Avian e Roller. Via Carpineto 28, tel. 810387.

BELLISSIMO motoscafo Storebro 10,80 4 cabine, ampia cabina poppa, deck saloon. Perfette condizioni, tel. 040/411579, centodiecimilioni. 1268/15

CENTRO Vacanze - Via Nazionale 119, tel. 212626: Joker Westfalia il camper più venduto nel mondo. Nuovo modello. Consegna sollecita. Occasioni roulotte usate varie metrature. Ganci traino, carrelli portaimbarcazioni. Noleggio camper. 4852/15

NOLEGGIO Motorcaravan Arca, telefonare 810387 Motorcaravan Trieste, via Carpineto 28. 050149/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza centralissima 1-2-3 posti letto con comodo di bagno e cucina, telefonare 65951. 5002/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

ANZIANA sola cerca urgentissimo minialloggio affitto o acquisto Monfalcone dintorni, telefonare sera 0481/44544. 439/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

I.A.C.P. zona Altura, scambierei zona Gravisi, Borgo S. Sergio soggiorno tre stanze con tutti gli accessori con due stanze soggiorno ed accessori, telef. 813058. 4963/19

20 Capitali Aziende

CARTOLIBRERIA avviata recente compreso immobile 55.000.000 SAN GIOVANNI AL NATISONE. Agenzia ALFA Monfalcone 0481/41807. 1/20

CERCANSI persone serie e pratiche gestione osteria zona Valmaura fine luglio, telefonare 811391 orario negozio da martedì a sabato. 1258/20

MONFALCONE Agenzia ALFA negozio centrale abbigliamento bigiotteria 22.000.000, 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia ALFA avviatissimo studio estetica compresa attrezzatura 20.000.000 causa trasferimento, 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende avviata ferramenta colori vernici trattative riservate, 45947. 1/20

MONFALCONE vendonsi attività commerciali boutique abbigliamento, maglieria intima, profumeria bigiotteria. Agenzia Gabbiano 45947. 1/20

VENDESI dettaglio tabella decima arredamento di classe nome affermato Trieste milioni cento indirizzare proposte contatto inintermediari a Publikompass cassetta 37/M 34100 Trieste. 1239/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTINO libero 1-2 camere cucina servizio acquisto urgentemente contanti inintermediari, telefonare 755059. 14/21

CERCASI terreno edificabile da Trebiciano a Basovizza, 630257 ore negozio. 5013/21

COMPRO subito privatamente appartamento soggiorno 2-3 camere cucina servizi pago contanti, telefonare 732498. 2/21

PRIVATO compera appartamento 2 stanze cucina bagno pagamento contanti, tel. 768744. 1244/21

22 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTO libero camera, cameretta, cucina, bagno; altro 1 camera, vendonsi facilitazioni pagamento, visitare ore 16.30-17.30 Belpoggio 10, terzo. 1284/22

BONZANINI permuta locale d'affari occupato via Rossini 85 mq con appartamento occupato palazzo recente, tel. 631792. 001174/22

BONZANINI vende locale d'affari occupato Tor San Piero 110 mq più 40 mq magazzino, tel. 631792. 001174/22

CERVIGNANO nuovi mobiliati alto reddito licenza residence vendesi. Agenzia Italia, tel. 0481/74404. 1/22

DIRETTAMENTE vende impresa appartamenti primingressi via Veltro 59, visite ore 9-11 e 14-16. 4651/22

GEOM. Sbisà 942494. Villette da restaurare saloncino cucina tre camere servizi riscaldamento giardino, visitare martedì scala Bonghi 13, ore 14.15, altra idem via Eremo 95, ore 14.45. Prezzi 84.000.000 - 88.000.000. 4824/22

GEOM. Sbisà 942494. S. Luigi villetta bifamiliare soggiorno cucinetta tre camere servizio ogni piano giardino 350 mq, visitare via Felluga 1 martedì ore 15.15 prezzo 178.000.000. 4824/22

GORIZIA vendesi appartamento occupato con o senza giardino, telefonare 31239 dalle 15 alle 16. 259/22

GORIZIA vendesi causa trasferimento appartamento in residence 130 mq taverna cantina doppio garage. Agenzia Gabbiano 45947. 1/22

GORIZIA vendonsi caseschiera in costruzione 3 letto mansarda cantina garage autoriscaldamento. Agenzia Gabbiano 45947. 1/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento ROIANO stanza, cucina, bagno, poggiolo; armadiomuro, centralnafta, ascensore, rifinito accuratamente 34.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1244/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi EREMO in palazzina, vista mare, saloncino, stanza, cucina, bagno, 2 poggioli, 2 posti macchina, riscaldamento, libero febbraio '84. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1244/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BOSCHETTO occupato, moderno 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore 38.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1244/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina occupato recente, CARPINETO saloncino 2 stanze cucina bagno terrazza posto macchina. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1244/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PICCARDI signorile grande salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazza poggioli centralnafta ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1244/22

LIBERI zona D'Annunzio varie metrature conforts. LOCCHI recenti occupati ottime condizioni vende Gamma, 68537. 5007/22

MONFALCONE Agenzia ALFA. FIUMICELLO casa rustica centrale su due piani 1.000 mq terreno 85.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA villa recente perfetta su due piani mq 280 abitabili 800 mq giardino, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende RONCHI appartamento mansardato indipendente 104 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento 2 letto garage 52.000.000, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende centralissimo appartamento 3 letto garage 70.000.000 trattabili, 45547. 1/22

MONFALCONECENTRO vendesi due POSTI AUTO con cantina totale mq 95. Imm. ISONTINA 0481/777478. 1/22

MONFALCONE MINI APPARTAMENTO da ristrutturare L. 18.000.000, altro occupato L. 23.000.000 vende Imm. ISONTINA 0481/777478. 1/22

MONFALCONE Immobiliare GIULIANA 0481/45759. Staranzano vende appartamenti in piccola palazzina biletto garage 53.000.000 pianterreno completo orto indipendente garage 65.000.000 trattabili. 440/22

MONFALCONE Immobiliare GIULIANA 0481/45759 vende villa ottima posizione 220.000.000 vende villa centrale con grande giardino edificabile 215.000.000. 440/22

MONFALCONE privatamente appartamento centrale libero rinnovato, tel. 74831. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende nuovi, seminuovi, centro, periferia 1-2-3- letto facilitazioni, mutui. 418/22

RONCHI Imm. ISONTINA 0481/777478 vende CASA CENTRALE BIFAMILIARE con giardino mq 820. 1/22

RONCHI Imm. ISONTINA 0481/777478 vende RUSTICO con mq 1400 PARCO, ALTRO CON MQ 750 TERRENO località DOBBIA (Staranzano). 1/22

RONCHI Imm. ISONTINA 0481/777478 vende terreno AGRICOLO mq 5180 loc. STARANZANO. 1/22

RONCHI Imm. ISONTINA 0481/777478 vende terreno EDIFICABILE mq. 1100 loc. MARIANO DEL FRIULI. 1/22

RONCHI Imm. ISONTINA 0481/777478 vende STARANZANO appartamento SIGNORILE liere 65.000.000. 1/22

RONCHI Imm. ISONTINA 0481/777478 vende appartamento CENTRALE due letto riscaldamento AUTONOMO. 1/22

PRIMINGRESSI villetta giardino proprio posto auto mansarda autoriscaldamento, visite via Zenatti 5/4. 4650/22

PRIVATO vende appartamento libero, riscaldamento autonomo 103 mq, via Ciamician, 65 milioni, tel. 60996. 4859/22

PRIVATO vende appartamenti zona San Giusto, tel. 411579. 1260/22

PRIVATO vende due stanze cucina tinello bagno 65 mq 50.000.000, tel. 946476. 4937/22

PRIVATO vende in condominio euroresidence via Capodistria appartamento rinnovato piano alto soggiorno camera cucina bagno poggiolo Lit. 55.000.000 eventualmente anche box a parte, telef. lunedì ore ufficio 62031. 4880/22

SERVOLA casetta 70 mq con giardinetto 25 mq vendesi, tel. 766676. 19/22

STRADA DEL FRIULI IMPRESA CANARUTTO ultimo piano appartamento con mansarda o con portico giardino privato impianti autonomi, mutuo prontingresso, tel. 69131 - 60251. 4939/22

VENDESI capannone Gorizia mq 1.000 coperti con uffici e accessori, terreno mq 2.500, telef. 0432/43697. 256/22

VILLE bifamiliari di prossimo inizio a OPICINA PREZZI ASSOLUTAMENTE CONCORRENZIALI. INTEGRAZIONE MUTUO REGIONALE AVENTI DIRITTO. Accettansi prenotazioni, vende direttamente impresa, tel. 422328 - 827602. 4007/22

9.000.000 libero monovano con servizio proprio centro storico, tel. 766676. 19/22

29.000.000 zona Barriera vendesi libero 3 stanze cucina servizio ripostiglio buone condizioni soleggiatissimo, tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

MARINA Julia nobiliati 1-2 camere affittasi periodo maggio-settembre. Agenzia Italia, tel. 74404. 1/23

PRIVATO affitta appartamenti Lignano Pineta fronte mare e Piancavallo, tel. 0481/40892. 432/23

25 Animali

AZIENDA Agricola Toffoletti disponiamo meravigliosi cuccioli pastori belga e pastori tedeschi, tel. 0432/758216 - 756476. 156/25

SPORT

La capitale è impazzita: il sogno si è avverato

La schedina

Avellino	- Catanzaro	4-0	1
Cagliari	- Juventus	1-2	2
Cesena	- Ascoli	1-1	x
Fiorentina	- Sampdoria	3-1	1
Genoa	- Roma	1-1	x
Inter	- Udinese	1-1	x
Torino	- Pisa	0-2	2
Verona	- Napoli	0-0	x
Bologna	- Bari	1-1	x
Palermo	- Milan	0-0	x
Sambenettese	- Catania	1-3	2
Forlì	- Triestina	0-0	x
Mestre	- Padova	0-1	2

La classifica

Roma	41
Juventus	38
Inter	35
Verona	34
Fiorentina	33
Udinese	31
Sampdoria e Torino	30
Genoa e Avellino	27
Pisa, Napoli e Cagliari	26
Ascoli	25
Cesena	22
Catanzaro	13

— La Roma è campione d'Italia
— Catanzaro e Cesena sono matematicamente retrocessi

Domenica prossima

Ascoli	- Cagliari
Catanzaro	- Inter
Juventus	- Genoa
Napoli	- Cesena
Pisa	- Fiorentina
Roma	- Torino
Sampdoria	- Verona
Udinese	- Avellino

Così in C 1

Brescia	- Modena	2-1
Carrarese	- Fano	2-1
Forlì	- Triestina	0-0
Mestre	- Padova	0-1
Parma	- Pro Patria	2-0
Rimini	- Piacenza	1-0
L. Vicenza	- Rondinella	0-1
Sanremese	- Spal	2-0
Trento	- Treviso	2-1



GENOVA — Una rete per parte (com'era prevedibile) tra Genoa e Roma e scudetto «matematico» per la squadra di Liedholm, che a una giornata dalla conclusione del campionato conserva tre punti di vantaggio sulla Juventus passata vittoriosa a Cagliari. Dopo il gol iniziale di Pruzzo tutto è stato facile per i giallorossi a Marassi, anche se Fiorini ha rimesso subito le sorti in parità. Il difficile per i giocatori di Liedholm è venuto dopo. Tutti se ne sono usciti come Chierico: in mutande... *(Ansafoto)*

L'Europa? Era troppo bello...



MILANO — Poco è mancato che all'Udinese riuscisse il colpaccio anche a San Siro (allora sì che l'Europa sarebbe stata più vicina). Controllato a dovere Altobelli (come la foto documenta), è stato Juary a mandare all'aria le speranze cullate dopo il gol di Gerolin. Addio Coppa Uefa: sarà per il prossimo anno... *(Telefoto Ansa)*

C1: Cenerentola-Capolista 0-0



Forlì — Una fase un po' caotica della partita nella «terra del liscio» dove la cenerentola del campionato ha impattato con la capolista: si riconoscono Zanini e Strukelj *(Foto Cavicchi)*

Il prossimo turno

Carrarese	- Brescia
Fano	- Trento
Modena	- Sanremese
Padova	- Rondinella
Piacenza	- Mestre
Pro Patria	- L. Vicenza
Spal	- Forlì
Treviso	- Rimini
Triestina	- Parma

La classifica

Triestina	42
Padova	39
Carrarese	37
L. Vicenza	35
Rimini	34
Parma	30
Trento	29
Rondinella, Sanremese	
Pro Patria, Spal e Treviso	28
Brescia, Mestre e Fano	27

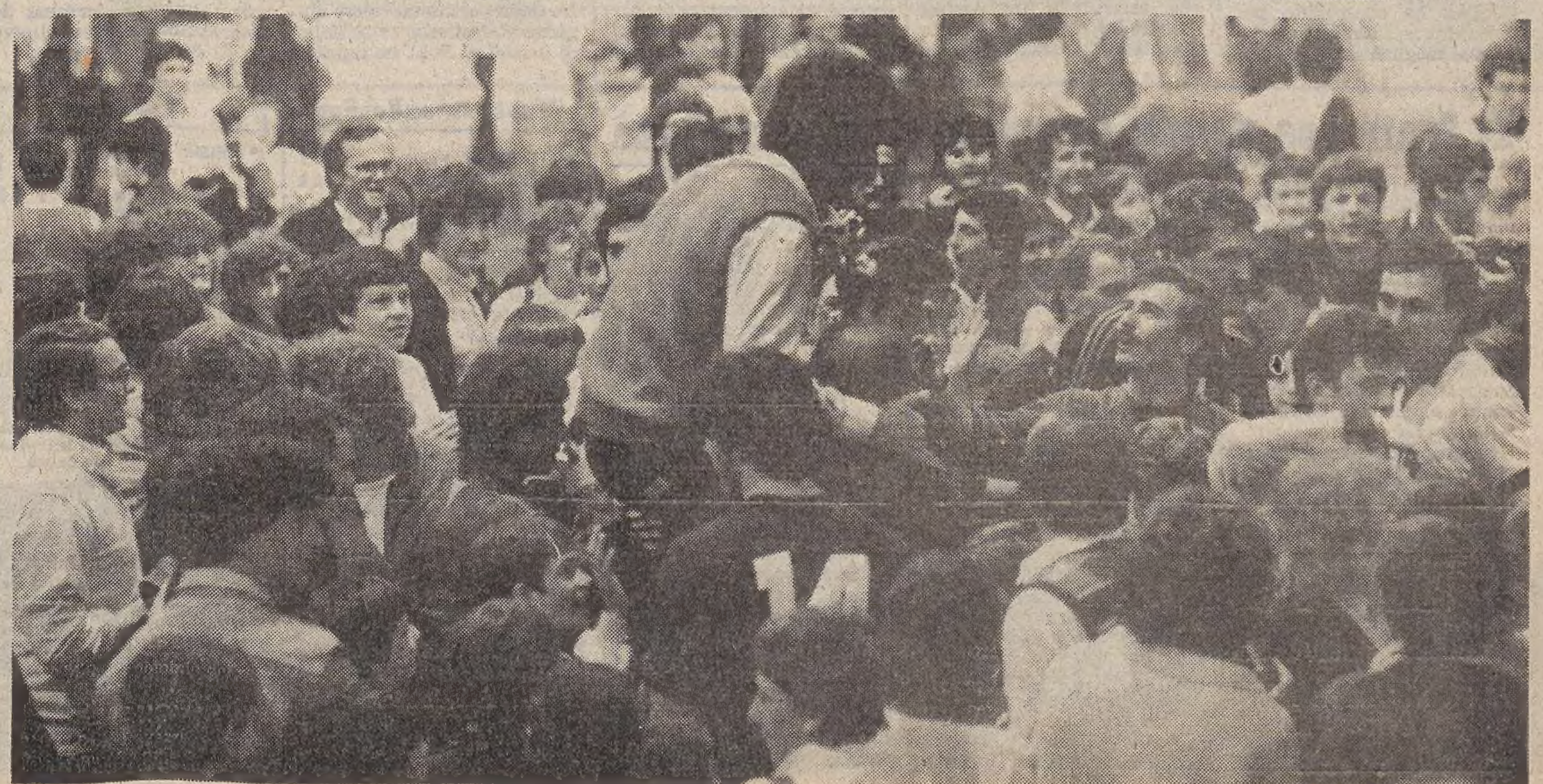
Cividin, il tricolore sempre all'occhiello

Se la capitale è impazzita di gioia perché il sogno giallorosso si è avverato, Trieste ha tributato gli onori del trionfo ieri mattina nel tempio di Chiarbola alla sua squadra di pallamano che per la sesta volta si è confermata la migliore d'Italia, con un anticipo di due giornate rispetto alla conclusione del campionato.

La festa ufficiale al Palasport (come all'Olimpico...) è prevista per domenica prossima, ma le bottiglie di spumante sono già state stappate ieri, al termine della partita che i verdebiù hanno vinto sullo Scafati (34-24).

Nelle immagini di «Italfoto» un momento della partita, con Scropetta protagonista al tiro e, sotto, gli onori del trionfo per il prof. Lo Duca, l'allenatore dei riconfermati campioni d'Italia.





SERIE A

Finalmente Roma dopo più di 40 anni

IL PAREGGIO OTTENUTO DA FIORINI SALVA I ROSSOBLÙ DALLA «B»

A Genova si consuma il trionfo Due gol e gran gioia sugli spalti

Questo l'Albo d'oro delle 80 edizioni del campionato di calcio di serie A:

1898 Genoa
1899 Genoa
1900 Genoa
1901 Milan
1902 Genoa
1903 Genoa
1904 Genoa
1905 Juventus
1906 Milan
1907 Milan
1908 Pro Vercelli
1909 Pro Vercelli
1910 Inter
1911 Pro Vercelli
1912 Pro Vercelli
1913 Pro Vercelli
1914 Casale
1915 Genoa
1916-1919 sospeso
1920 Inter
1921 Pro Vercelli
1922 Pro Vercelli (campione Cc) e Novese (campione Figc)
1923 Genoa
1924 Genoa
1925 Bologna
1926 Juventus
1927 Torino (revocato)
1928 Torino
1929 Bologna
1930 Ambrosiana Inter
1931 Juventus
1932 Juventus
1933 Juventus
1934 Juventus
1935 Juventus
1936 Bologna
1937 Bologna
1938 Ambrosiana Inter
1939 Bologna
1940 Ambrosiana Inter
1941 Bologna
1942 Roma
1943 Torino
1944-1945 sospeso
1946 Torino
1947 Torino
1948 Torino
1949 Torino
1950 Juventus
1951 Milan
1952 Juventus
1953 Inter
1954 Inter
1955 Milan
1956 Fiorentina
1957 Milan
1958 Juventus
1959 Milan
1960 Juventus
1961 Juventus
1962 Milan
1963 Inter
1964 Bologna
1965 Inter
1966 Inter
1967 Juventus
1968 Milan
1969 Fiorentina
1970 Cagliari
1971 Inter
1972 Juventus
1973 Juventus
1974 Lazio
1975 Juventus
1976 Torino
1977 Juventus
1978 Juventus
1979 Milan
1980 Inter
1981 Juventus
1982 Juventus
1983 ROMA.

Genoa-Roma 1-1 (1-1)

MARCATORI: 19' Pruzzo, 42' Fiorini.
GENOA: Martina, Faccenda, Testoni, Corti, Onofri, Chiodini, Viola (87' Antonelli), Peters, Fiorini (68' Vandereychen), Iachini, Briaschi (Favaro, Somma, Simonetta).
ROMA: Tancredi, Nappi, Vierchowod, Righetti, Falcao, Nela, Chierico, Ancelotti, Pruzzo, Di Bartolomei, Conti (Superchi, Maldera, Valigi, Faccini, Iorio).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
NOTE – Angoli 6-3 per la Roma. Cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni, spettatori 48 mila.

GENOVA — *Pareggio doveva essere e pareggio è stato. Così la Roma conquista lo scudetto e il Genoa si mette in tasca la salvezza. L'1-1 era nelle previsioni, nella logica delle cose. L'unico timore consisteva nel pericolo che la noia prendesse il sopravvento sullo spettacolo calcistico. E invece le due squadre sono riuscite a divertire, qualche volta ad entusiasmare, soprattutto sono riuscite a farsi amare dai quasi 50 mila spettatori.*

Sugli spalti dello stadio di Marassi le due tifoserie, rossoblù e giallorosse, hanno consumato un rito preparato per tutta la settimana: un gemellaggio sentimenale realizzato attraverso gli applausi a scena aperta e le grida di evviva a indirizzi incrociati. E proprio il pubblico, correttissimo per tutto l'incontro, è stato il grande protagonista della partita. L'invasione del campo al fischio di chiusura dell'incontro ha impedito ai giocatori romanisti di mettersi in salvo. E così Falcao, Bruno Conti e gli altri neo campioni d'Italia, sono andati in pasto ai tifosi, rendendo quasi drammatico questo secondo scudetto giallorosso.

La partita, di fronte a tanta frenesia, ha assunto un ruolo di secondo piano. Divertente, almeno nei primi 45 minuti, addirittura barocca nel secondo tempo, con la Roma padrona assoluta del campo e della palla per almeno 35 minuti, impegnata solamente a far scuola stilistica e facendo nascere nel pubblico istinti da toreador.

Il Genoa ha ricoperto la parte che la sceneggiatura del campionato le aveva affidato. Ha dapprima subito le impennate romaniste, ha risposto con successo al gol dell'ex Pruzzo, si è assoggettata di buon grado alla super melina degli uomini di Liedholm. Una melina che è persino riuscita a divertire i 50 mila festanti.

La Roma, la vera Roma, si è vista soltanto nei primi 20 minuti della partita. Pruzzo, forse galvanizzato dall'immaginario abbraccio del pubblico genovese, ha fatto soffrire parecchio il giovane Chiodini; Bruno Conti si è abbandonato a qualche numero da giocoliere; il russo Vierchowod ha fatto valere soprattutto la sua potenza; Di Bartolomei ha impostato ogni azione con grande sicurezza. E Falcao? Il brasiliano, piuttosto in ombra, ha preferito dirigere, con mimica gestuale, l'incontro anziché parteciparvi direttamente. Dalla sua voce, più che dal suo piede, sono partiti i suggerimenti per gli avanti romanisti.

La cronaca del confronto è piuttosto scarna: per dodici minuti non succede assolutamente nulla, neppure un fallo. Poi, al 14' Chierico, solo al limite dell'area sbaglia clamorosamente l'appoggio a Pruzzo che nel frattempo si era spostato al centro, gettando così alle ortiche una ghiotta occasione. Tre minuti dopo è Pruzzo a dare i brividi ai tifosi genoani: Nela serve benissimo con un pallonetto Conti sulla fascia sinistra; il giallorosso palleggia da par suo e mette al centro un traversone basso sul quale irrompe Pruzzo. La palla picchia contro il sostegno esterno della rete di Martina.

Il gol è vicino e infatti giunge due minuti più tardi. Su un perfetto angolo calciato da Conti, Martina si salva come può sulla linea: la palla giunge a Di Bartolomei che mette al centro. Pruzzo di testa manda la palla a colombella sulla destra di Martina.

Subito dopo il gol del vantaggio, la Roma si racchiude in difesa e il Genoa ne approfitta. Prima Fiorini manda clamorosamente alto un invito di Iachini e poi nuovamente Fiorini di testa sigla il pareggio su analoga azione, dopo un angolo allungato da Briaschi.

Il secondo tempo offre soltanto lezione di stile e di palleggio dei romanisti e il ritorno, applauditissimo, di Vandereychen nel centrocampo genoano.

Festeggiamenti in Brasile

SAN PAOLO — Gli sportivi brasiliani hanno esultato per l'anticipata conquista dello scudetto da parte della Roma di Paulo Roberto Falcao che hanno potuto seguire in televisione. La partita Genoa-Roma è stata trasmessa, infatti, in diretta in tutto il paese dalla Tv Bandeirantes.

A Porto Alegre, dove Falcao è nato e si è affermato, gruppi di sostenitori hanno festeggiato per le strade della città la vittoria della squadra romana.

Il titolo era atteso. «Oggi Falcao può portare la Roma al delirio», «La Roma prossima ad un sogno atteso per 41 anni», «La Roma di Falcao oggi può vincere lo scudetto»: erano alcuni dei titoli dei giornali brasiliani.

Un quotidiano di San Paolo ha dedicato un'intera pagina all'avvenimento, illustrata da un disegno che mostrava Falcao, vestito da imperatore davanti all'arco di Costantino, mentre teneva in mano un cartello sul quale era scritta la celebre frase pronunciata da Giulio Cesare «Veni, vidi, vici».

La schedina di domenica prossima

ASCOLI-CAGLIARI
CATANZARO-INTER
JUVENTUS-GENOA
NAPOLI-CESENA
PISA-FIORENTINA
ROMA-TORINO
SAMPDORIA-VERONA
UDINESE-AVELLINO
CATANIA-BOLOGNA
MILAN-LAZIO
PISTOIESE-CREMONESE
PRO PATRIA-L.R. VICENZA
MARTINA-RAVENNA

CINQUANTASEI ANNI DI STORIA GIALLOROSSA: DA TESTACCIO ALL'OLIMPICO

Dopo anni di traversie e delusioni arriva la vittoria dell'era moderna

ROMA — Cinquantasei anni, due scudetti, quattro Coppe Italia, una Coppa delle Fiere (ora si chiama Coppa Uefa); Enrico Guaita e Attilio Ferraris campioni del mondo nel 1934, Eraldo Monzeglio e Pietro Serantoni nel 1938, Bruno Conti nel 1982. Sei capocannonieri: Volk (29 gol 1931), Guaita (28-1935), Da Costa (22-1957), Manfredini (19-1963), Pruzzo due volte (18-1981; 15-1982). Queste alcune gemme dell'albo d'oro della Roma, che festeggia la conquista del suo secondo titolo tricolore a 41 anni di distanza dal primo.

Una storia, in realtà, che ha dispensato ai suoi tifosi più dolori che gioie (la retrocessione del 1951, la «colletta» del Sistina del 1964 per una disastrosa situazione debitoria, una quasi costante posizione di secondo piano in campionato).

A differenza di ciò che accade nella maggioranza dei paesi europei, le squadre della capitale hanno vissuto la loro esistenza calcistica in una posizione subalterna: in ottanta campionati soltanto tre scudetti (con quello della Lazio del 1974). Lo scudetto giallorosso attuale non giunge comunque improvviso, ma è la conclusione del lavoro svolto in un triennio di sapiente ricostruzione della squadra che, presieduta da Dino Viola, allenata da Nils Liedholm e diretta in campo da Falcao, ha conquistato un secondo, un terzo e un primo posto ponendo le basi per un ciclo che ha la finalità di portare stabilmente la Roma in una posizione di vertice in campo italiano.

La Roma di Testaccio — sotto il segno del Leone, la Roma nasce ufficialmente il 22 luglio 1927 per opera di un gruppo di sportivi che, volendo spezzare l'egemonia delle squadre settentrionali, realizzano la fusione di tre dei maggiori sodalizi romani dell'epoca, la Fortitudo Pro Roma, il Roman e l'Alba. Presidente è Italo Foschi, membro del Coni, allenatore l'inglese William Garbutt (ex tecnico del Genoa).

La nascita di questa nuova squadra crea interesse e poi entusiasmo nella città. La Roma gioca al motovelodromo Appio la sua prima partita ufficiale il 25 settembre battendo il Livorno 2-0 (gol di Ziroli e Fasanelli). E' un campionato a due gironi e i giallorossi si piazzano ottavi nel B: il giocatore più rappresentativo è Attilio Ferraris IV, mediano, primo romanista a vestire la maglia della nazionale. L'anno successivo la squadra ottiene il suo primo alloro, la coppa Coni (l'odierna Coppa Italia) battendo il Modena 2-1 (d.t.s.) nello spareggio.

L'ossatura della squadra si consolida negli anni successivi con vari innesti indovinati (Bernardini, Masetti, Volk) e quando viene inaugurato il campo Testaccio (3 novembre 1929, costo un milione e mezzo di lire) la Roma diventa una squadra competitiva. Fino alla demolizione dell'impianto avvenuta per ordine di Mussolini nel 1940, sul campo caro ai tifosi romanisti di ogni tempo i giallorossi fanno cadere le più forti squadre italiane. Due secondi posti, un terzo, un quarto, due quinti: un bottino pingue considerando la forza delle antagoniste (fra tutte la Juventus dei cinque scudetti consecutivi).

Il secondo posto del 1930-31 (secondo campionato a girone unico, 18 squadre) è contrassegnato dalla storica vittoria ottenuta a Testaccio sulla grande Juventus per 5-0, che darà spunto perfino a un film. La Roma s'inchina alla fine all'avversaria ma guadagna il record dei gol (81) e Volk è il primo giallorosso capocannoniere (38 gol). Lo scudetto viene nuovamente sfiorato nel 1935-36: i giallorossi seppure privi dei tre argentini Guaita (29 gol l'anno prima), Scopelli e Stagnaro (tornati precipitosamente in patria temendo di essere arruolati per la guerra d'Etiopia) giungono a un punto del Bologna campione.

Lo scudetto di guerra

Della squadra allenata da Barbesino fanno parte tra gli altri Masetti, Bernardini, Allemandi e Monzeglio. Gli ultimi campionati disputati a Testaccio sono meno felici, ma questa discesa conosce un'improvvisa impennata con il trasferimento allo stadio nazionale (attuale Flaminio).

1936: esordio di Amadei e Donati; 1938: acquisto di Coscia; 1939: arrivo dell'argentino Pantò e dell'albanese Krieziu. Prende corpo la formazione scudetto. Scoppia la guerra ma il campionato, anche se con qualche difficoltà, va avanti. È tempo di ristrettezze e di sacrifici e il nuovo presidente Edgardo Bazzini, subentrato a Igino Betti (che aveva sostituito Renato Sacerdoti, il presidente del periodo di Testaccio) è un abile amministratore: nel nuovo consiglio entrano Bernardini e Monzeglio.

Schaffer è un tecnico serio e competente: non ha giocatori adatti ad attuare il nuovo sistema e schiera la squadra con il vecchio metodo: dopo un deludente 11.o posto nel campionato 1940-41, la Roma presenta il suo biglietto da visita nella finale di Coppa Italia cedendo dopo strenua resistenza solo al Venezia di Mazzola e Loik. Per il nuovo campionato Schaffer può contare anche sugli acquisti del centromediano Mornese, del terzino Andreoli, dell'interno Cappellini. Ma l'arma vincente del tecnico è l'addestramento di Amadeo Amadei, che diventa un cecchino inesorabile.

Favorite per lo scudetto sono Ambrosiana, Juventus, Bologna, Torino e Venezia. La Roma parte magnificamente con tre vittorie consecutive, poi conosce qualche passo falso ma batte Juventus in casa e Ambrosiana in trasferta chiudendo l'andata con 22 punti davanti a Torino (21) e Venezia (19). Nel ritorno ci sono due battute d'arresto consecutive con Juventus e Genova (in casa) e successivamente con il Milano. Tutto sembra compromesso.

Ma è in trasferta che la Roma si rimette in corsa: a Venezia Masetti para tutto, anche un rigore, e Amadei di rapina segna il gol del successo; a Torino i giallorossi ottengono il 2-2, poi strapazzano l'Ambrosiana 6-0, mentre il Venezia supera 3-1 il Torino. È il sorpasso a due giornate dalla fine: i giallorossi festeggiano i primo scudetto superando il Livorno 2-0 e il Modena 2-0 (Cappellini e Borsetti).

Questa la formazione campione: Masetti, Brunella, Andreoli, Donati, Mornese, Bonomi, Krieziv, Cappellini, Amadei, Coscia, Pantò. È una formazione molto bene assortita, piena di trentenni che lottano dall'inizio all fine di ogni partita. Roma è in festa, ma l'entusiasmo non conosce eccessi. La guerra incombe.

Dalla retrocessione ad «Anacleto V»

Il dopoguerra è il periodo più cupo della storia romanista: la ricostruzione della squadra è costellata di errori, viene ceduto Amadei all'Inter, non viene data fiducia al tecnico innovatore Bernardini. La Roma precipita in B dopo cinque campionati dal 14.o al 17.o posto. È il 1950-51 l'anno del crollo: la squadra passa da Baloncieri a Serantoni, poi a Masetti, ma non c'è niente da fare.

Il purgatorio è però breve: il presidente Restagno affida la squadra a Gipo Viani: grazie ai gol di Galli e alle prestazioni, tra gli altri, di Cardarelli, Nordhal, Venturi, Acconcia, Zecca, la Roma vola in A.

Tornato alla presidenza Renato Sacerdoti con l'acquisto di Ghiggia, Pandolfini e Giuliano, la Roma ritorna grande: l'allenatore inglese Jesse Carver la porta al terzo posto nel 1954-55 con due vittorie sul Milan campione. Questa la formazione: Moro, Stucchi, Eliani, Bortoletto, Cardarelli, Giuliano, Ghiggia, Pandolfini, Galli, Venturi, Nyers.

Sul nuovo palcoscenico dell'Olimpico la Roma fa insomma un figurone. L'acquisto del brasiliano Dino Da Costa, nuovo idolo dei tifosi, non basta però per operare il salto di qualità.

Singolare il campionato 1957-58: con una girandola di quattro cambi di allenatore (Stock, Nordhal, Sarosi e ancora Nordhal) e con formazioni sempre diverse, la Roma conquista il quinto posto. Sale alla presidenza Anacleto Gianni, che verrà contestato per avere portato per tre volte la Roma solo al quinto posto e per questo soprannominato Anacleto V. Il 29 marzo 1959 c'è un 8-0 nel derby con il Napoli. È un periodo felice per i giallorossi alla guida ora di Alfredo Foni, ora di Luis Carniglia.

Proprio quando sembra sul punto di spiccare il volo, la Roma frana di nuovo. Il presidente Marini Dettina paga mezzo miliardo il brasiliano Sormani e smembra la squadra con compravendite poco indovinate. La società sfiora i due miliardi di debiti, la squadra scivola di nuovo nella mediocrità. L'allenatore Lorenzo organizza la «colletta del Sistina», che scredita la Roma.

La «Rometta» di Pugliese si arrangia come può, e dopo la nascita della società per azioni, arriva il ciclone Herrera che porta tante parole e pochi fatti. Il mago manda in pensione il capitano «Omino» Losi, poi la città s'infiamma d'indignazione per la cessione alla Juventus di Landini, Capello e Spinosi. Herrera vince la Coppa Italia 1968-69 e porta in semifinale la Roma nella Coppa delle Coppe successiva con eliminazione per sorteggio contro il Gornik Zabrze (Polonia).

Ci sono grosse polemiche per la morte di Taccola nel 1969: ai funerali vanno 150 mila persone. Da Marchini, costretto ad andarsene per la cessione dei tre gioielli, la Roma passa ad Anzalone che lancia la linea-verde.

Magico triennio

Ci sono molti incidenti di gioco che sottraggono alla Roma definitivamente Spadoni e Rocca. La Roma-giovane non decolla e Anzalone cede la presidenza a Dino Viola che sembra avere la bacchetta magica: la squadra, affidata ancora a Liedholm, imposta un programma triennale che si realizza: Coppa Italia nel 1980 e nel 1981 (3-2 e 5-3 sul Torino dopo i rigori). Nel 1980 arriva il brasiliano Falcao, che trasforma la squadra. Maturano Conti, Di Bartolomei, Pruzzo; si rivela Tancredi. La formazione scudetto comincia a delinearsi.

Nel primo anno dell'era Falcao la Roma ottiene il secondo posto dopo aver dominato a lungo. In dirittura d'arrivo viene bruciata dalla Juventus di due punti, ma ci sono roventi polemiche per il risultato dello scontro diretto di Torino con un gol di Turone annullato.

L'anno successivo sembra quello giusto: acquistato Nela, la Roma balza in testa alla classifica espugnando il comunale di Torino con un gol di Falcao, che viene espulso due domeniche dopo a San Siro. La Roma perde anche Ancelotti per infortunio e l'occasione sfuma. Il testa a testa Juventus-Fiorentina vede la Roma solo terza.

1982-83: Liedholm può contare su Vierchowod, Maldera, Prohaska, Iorio, di nuovo su Ancelotti, imposta Di Bartolomei libero e realizza il suo sogno: la zona. È una stagione d'oro: in corsa ancora in Coppa Italia, avanza fino ai quarti della Coppa Uefa eliminando Ipswich, Norkkoeping, Colonia e cedendo solo al Benfica.

In campionato è un dominio assoluto: imbattibile in casa, attenta in trasferta, approfitta della stanchezza post-mundial della Juventus, ma non ruba nulla.

GLI ISOLANI DOPO IL GOL DI PIRAS PENSAVANO GIÀ DI ESSERE AL SICURO

Bonjek, la potenza, e Platini, il genio condannano un Cagliari senza fortuna

CAGLIARI — La Juve ha abdicato dallo scudetto alla sua maniera. Platini e Boniek, ossia il genio e la potenza, hanno costretto alla resa un Cagliari che per 45' si era sentito in paradiso (28 punti, salvezza matematica, successo di prestigio) e che alla fine è ripiombato in pieno inferno e vede ora seriamente compromesse le sue possibilità di permanenza nella massima divisione.

I rossoblù, infatti, devono necessariamente cogliere almeno un punto domenica prossima ad Ascoli in quello che si annuncia come un autentico spareggio-dramma per la salvezza.

Passato in vantaggio con un grande gol di Piras (mezza girata al volo, in anticipo sui difensori e lo stesso Zoff), il Cagliari ha controllato per tutto il primo tempo una Juventus svogliata, col pensiero chiaramente rivolto ad Atene e preoccupata, quindi, di evitare infortuni. A questo si devono aggiungere un paio di assenze determinanti (Bettega e Gentile squalificati, Brio infortunato) che hanno indubbiamente avuto il loro peso e condizionato la manovra dei bianconeri.

Per tutto il primo tempo si è così assistito a una partita giocata su ritmi non sempre elevati e vivacizzata solo da qualche iniziativa dei singoli. Il Cagliari ha avuto il merito, in questo frangente, di battersi con maggiore determinazione e senza soggezione davanti ai più titolati rivali.

Nella ripresa la musica è cambiata per merito soprattutto dei due stranieri in campo. Platini, che per tutto il primo tempo aveva trotterellato senza mai tentare l'affondo, ha quasi subito impugnato la bacchetta del direttore d'orchestra e, coadiuvato da un Boniek in netto crescendo, ha determinato la svolta dell'incontro.

Al 54', dopo uno scambio col polacco, la mezzala transalpina ha offerto un pallone d'oro allo stesso Boniek che con un gran destro ha infilato nell'angolino basso alla sinistra di Malizia. Il polacco ha ricambiato il favore al 69', lanciando in profondità Platini, il quale si è liberato prima di un difensore, ha poi evitato il portiere in uscita e da posizione molto angolata ha messo in rete, con un tocco da autentico fuoriclasse.

Per la verità, insieme con i due stranieri, protagonista nel momento decisivo dell'incontro è risultato anche l'arbitro Bergamo, il quale, dopo aver negato al Cagliari all'inizio della partita un rigore apparso abbastanza netto (fallo di Bonini su Poli), ha espulso al 59' Pileggi, colpevole di aver inferto una gomitata a Furino in un contrasto. Il fallo è stato netto, ma non così vistoso e grave da giustificare il cartellino rosso, soprattutto alla luce dell'andamento generale dell'incontro che non ha fatto registrare azioni fallose, tanto che non c'è stata alcuna ammonizione.

Ridotto in dieci e con molti giocatori ormai allo stremo, il Cagliari non è stato più in grado di recuperare, anche se è stato sfortunato in un'occasione, quando Piras ha costretto al 71' Zoff a deviare sul palo un diagonale da ottima posizione.

Nel finale è stata la Juve a sfiorare più volte in contropiede la terza segnatura, mancandola spesso per un'inezia, per la troppa sicurezza dei suoi attaccanti e per la bravura di Malizia.

Cagliari-Juventus 1-2 (1-0)

MARCATORI: 42' Piras, 54' Boniek, 69' Platini.
CAGLIARI: Malizia, Lamagni, Azzali, Restelli, Bogoni (34' De Simone), Vavassori, Quagliozzi (70' Rovellini), Pileggi, Poli, Marchetti A., Piras (Goletti, Loi, Victorino).
JUVENTUS: Zoff, Bonini, Cabrini, Furino, Storgato, Scirea (64' Prandelli), Marocchino (86' Galderisi), Tardelli, Rossi, Platini, Boniek (Bodini, Koetting).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
NOTE – Angoli 5-5. Sole, temperatura estiva, terreno in buone condizioni, stadio pieno in ogni ordine di posti. Spettatori 50 mila. È stato battuto il record incassi con oltre 500 milioni. Al 59' Bergamo ha espulso Pileggi per un fallo (gomitata) su Furino.

Il francese rende onore ai neo-campioni

CAGLIARI — *«La Roma ha vinto lo scudetto e lo ha fatto con pieno merito, ma è difficile dire se è la squadra più forte. Noi l'abbiamo battuta tutte e due le volte che l'abbiamo incontrata». Così si esprime Michel Platini che però sottolinea, con sportività, la continuità dei giallorossi che «hanno giocato meglio durante l'arco del campionato».*

Nel clan bianconero comunque il discorso scudetto è stato archiviato da tempo e tutte le attenzioni sono rivolte ad Atene. «Sotto sotto abbiamo continuato a sperare — dice Rossi — anche se il nostro obiettivo era e resta la Coppa dei campioni. Una Coppa che speriamo di far nostra anche per confermare il livello mondiale raggiunto dal calcio italiano».

Pablito però è un po' scettico sul fatto che possa cominciare un «ciclo Roma».

Mentre Boniperti ha lasciato soddisfatto lo stadio per la «bella prestazione dei due stranieri», Giovanni Trapattoni non nasconde la sua insoddisfazione per la prestazione fornita dalla squadra nel primo tempo: «Mi sembrava di essere tornati ai vecchi difetti».

L'allenatore juventino vuole che la squadra mantenga la concentrazione dimostrata nella ripresa, quando ha rimontato lo svantaggio e ha ribaltato l'esito dell'incontro.

La sconfitta ha reso drammatica la posizione del Cagliari e il clima negli spogliatoi rossoblù ne è la conferma palpabile. Al centro di tutti i commenti l'espulsione di Pileggi per fallo su Furino. Giagnoni, Riva, Amarugi, sostengono in coro che si è trattato di una decisione «eccessiva e affrettata». Giagnoni cerca di scuotere l'ambiente: «Non è ancora finita, siamo sempre davanti all'Ascoli e domenica venderemo cara la pelle».

Riva, mai visto così teso, non nasconde perplessità sui «troppo brillanti» successi delle altre pericolanti.

Pileggi, l'ultimo a lasciare gli spogliatoi, ammette il contrasto con Furino ma esclude la volontarietà dello scontro avvenuto durante una fase di gioco. Quando gli riferiscono che Furino sostiene di essere stato colpito da una gomitata in viso, Pileggi reagisce: «Furino è disonesto. Da uno come lui non ci si poteva aspettare un comportamento più corretto».

Due fatti meritano di essere ricordati: il record degli incassi (557.011.500 più 69.446.300 di quota abbonati) e il comportamento del pubblico che al termine della partita ha invaso il campo per festeggiare i giocatori.

Totocalcio

AVELLINO-CATANZARO	4-0	1
CAGLIARI-JUVENTUS	1-2	2
CESENA-ASCOLI	1-1	x
FIORENTINA-SAMPDORIA	3-1	1
GENOA-ROMA	1-1	x
INTER-UDINESE	1-1	x
TORINO-PISA	0-2	2
VERONA-NAPOLI	0-0	x
BOLOGNA-BARI	1-1	x
PALERMO-MILAN	0-0	x
SAMBENEDETT.-CATANIA	1-3	2
FORLÌ-TRIESTINA	0-0	x
MESTRE-PADOVA	0-1	2

Montepremi: 11.993.261.874 lire.

Totip

1ª CORSA:	1) Actinidia	1
	2) American Gigo	x
2ª CORSA:	1) Avize	x
	2) Cusano	1
3ª CORSA:	1) Sakai	x
	2) Astranzia	1
4ª CORSA:	1) Arysia D'Assia	1
	2) Selvatella	x
5ª CORSA:	1) Oliver	2
	2) Goodman	x
6ª CORSA:	1) Pian de' Giullari	x
	2) Moscato D'Elba	2

Totip: ai 25 vincitori con punti 12 lire 7.396.000; ai 362 vincitori con punti 11 lire 500.000; ai 3493 vincitori con punti 10 lire 50.000.

NETTA VITTORIA DEI GIGLIATI PRIVI DI CINQUE TITOLARI

Una Fiorentina giovane giovane prima regge e poi beffa la Samp

Fiorentina-Sampdoria 3-1 (2-1)

MARCATORI: 8' autorete di A. Ferroni, 19' Miani, 22' autorete di M. Ferroni, 78' Graziani.
FIORENTINA: Galli, Contratto, A. Ferroni, Carobbi, Pin, Cuccureddu, D. Bertoni, P. Sala (86' Bortolazzi), Graziani, Miani (79' Torracchi), Massaro (Paradisi, Manzo, A. Bertoni).
SAMPDORIA: P. Conti, M. Ferroni, Maggiora (73' Bellotto), Casagrande, Guerrini, Bonetti, Mancini, Scanziani, Francis, Brady, Chiorri (57' Zanone) (Rosin, Renica, Brunetti).
ARBITRO: Lombardo di Marsala.
NOTE – Angoli 6-3 per la Sampdoria. Cielo coperto, pioggia continua a tratti molto violenta, terreno pesante. Spettatori 45.885, fra cui alcune migliaia di sportivi liguri, per un incasso di 453 milioni 277.494 lire. Ammoniti: Maggiora, Brady, P. Sala, Miani, D. Bertoni e all'84' espulso Mancini per proteste. Alla fine pacifica invasione di campo dei tifosi viola essendo l'ultima partita in casa.

FIRENZE — La Fiorentina si è inserita nel giro Uefa, imponendosi sulla Sampdoria pur con una formazione priva di ben cinque titolari (Antognoni, Passarella, Pecci tutti e tre squalificati e Rossi e Bellini infortunati) con un punteggio che va al di là dei suoi veri meriti in quanto, nonostante la grande prova di Galli fra i pali, del giovin Carobbi e di Pin e Contratto, i blucerchiati di Ulivieri hanno avuto sovente in mano le redini del gioco non riuscendo peraltro a chiudere a rete.

I blucerchiati, che erano riusciti a portarsi in vantaggio per primi, dopo appena otto minuti di gioco, con un gran sinistro di Scanziani, deviato ancora una volta dal terzino A. Ferroni (fratello del terzino della Samp, Mauro, anch'egli poi responsabile di un'autorete) si sono fatti infilare a sorpresa da due gol nello spazio di tre minuti e quindi sono andati sotto di un gol non riuscendo più a rimontarlo neanche nella ripresa quando hanno prodotto il loro sforzo ed il loro gioco migliore orchestrando alternativamente con il pur lento Brady, con il fantasioso Francis e con il braco Mancini.

Galli si è eretto dinanzi alla sua porta a dire no ai loro affondo e la difesa gigliata gli ha dato una mano, sotto la pioggia con rovesci torrenziali, sia pur pasticciando su diversi palloni. Fatto è che, assenti i «grandi» viola, i più giovani si sono impegnati a fondo, fino all'ultimo minuto, riuscendo perfino a siglare un terzo gol in contropiede proprio nel periodo in cui la Samp stava producendo il suo sforzo maggiore in attacco.

Con Antognoni in tribuna a fianco di Italo Allodi, forse per smentire le voci di suoi dissensi con la società gigliata, la partita è iniziata con la Samp all'attacco e all'8', su un appoggio di Maggiora, Scanziani batteva a rete e con l'aiuto della deviazione di Ferroni (il viola) realizzava.

La Fiorentina reagiva con forza e su punizione di Daniel Bertoni, A. Ferroni girava di testa a Miani (rientrato dopo sette mesi da infortunio) che metteva in rete. Sullo slancio tre minuti dopo «botta gol» dell'esordiente (o quasi) Carobbi con deviazione e autorete di Mauro Ferroni.

La Samp andava un po' in tilt come il tabellone elettronico che, addirittura, prima le assegnava il vantaggio (1-2) e poi si correggeva. Guerrini, un ex gigliato, aveva la palla del pareggio (39') ma Sala gliela toglieva e poi per venti minuti buoni, sotto la pioggia, la Samp cercava di raddrizzare il punteggio: assediava Galli e la sua porta ma il portiere diceva no a palloni di Brady, Francis e Mancini. Aveva il tempo, il portiere, di battere le mani anche alla «recluta» Carobbi mentre Ulivieri si sbracciava in panchina incitando i suoi ad andare avanti.

Il numero uno viola fermava anche un colpo di testa, eccezionale, di Mancini (prima che l'attaccante venisse espulso per proteste) e poi in contropiede Graziani andava in gol, di testa, su spiovente di Daniel Bertoni. 3-1. Davvero troppo per i blucerchiati.

Per la Fiorentina, meta Uefa, importante sarà dunque la partita di domenica a Pisa con i neroazzurri di Vinicio ormai praticamente salvi anche per il calcolo degli spareggi.

Firenze — Nonostante l'autogol di Ferroni, la Fiorentina ha superato la Sampdoria *(Ansa)*

L'Udinese ha sfiorato il colpaccio a San Siro

IL TERRENO PESANTISSIMO E UN ARBITRO NON IN FORMA NON RIESCONO A ROVINARE UNA GRANDE PARTITA

I bianconeri si confermano squadra formato export
L'Inter pareggia tirando fuori dal cappello Juary

I friulani vanno in gol dopo solo 4' - Raggiunti nella ripresa da una rete del rispolverato brasiliano

Inter-Udinese 1-1 (0-1)

MARCATORI: 4' Gerolin, 54' Juary.
INTER: Bordon, Bergomi, Baresi, Oriali, Collovati, Marini, Bergamaschi (26' Juary), Muller, Altobelli, Beccalossi (61' Bernazzani), Sabato. (12 Zenga, 14 Ferri, 16 Bonacini).
UDINESE: Borin, Galparoli, Tesser, Gerolin, Edinho, Chiarenza, Causio, Miano, Mauro, Surjak (88' De Giorgis), Virdis. (12 Corti, 13 Pancheri, 14 Orazi, 16 Pulici).
ARBITRO: Pieri di Genova.
NOTE: angoli: 12 a 5 per l'Inter. Tempo coperto con pioggia, campo scivoloso, spettatori 20 mila. Ammonito Muller (proteste). Bergamaschi e Beccalossi sono usciti per infortunio.

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Evidentemente anche la squadra friulana risente della particolare atmosfera dell'adunata scarpona che si tiene a Udine: a S. Siro fraternizzano «veci» (Causio) e «bocia» (Borin e Gerolin), li aiutano con encomiabile impegno e rendimento tutti gli altri e la squadra friulana sfiora il colpaccio alla «Scala» del calcio italiano. Ne esce comunque a testa più che alta, con un meritatissimo pareggio, al termine di una gara che comunque esalta il gioco del calcio, innanzitutto sul piano dell'impegno da entrambe le squadre.

Di una partita in sostanza a tratti anche molto bella sull'andamento della quale non sono riusciti ad influire negativamente né il terreno pesantissimo, per un acquazzone che si è abbattuto su Milano prima della gara (ha comunque piovuto poi ininterrottamente per tutti i 90') né un arbitro troppo spesso protagonista di decisioni del tutto cervellotiche.

Chi in sostanza si attendeva un'Udinese ormai paga, in quest'ultima trasferta, di quanto fin'ora ottenuto in campionato, è stato clamorosamente smentito. Confermandosi squadra particolarmente votata alle imprese fuori-casa, la squadra bianconera ha avuto la sfortuna di poter giocare in completa tranquillità. E il merito di aver affrontato senza sbandamenti (se si eccettua la «barca» generale che ha consentito agli interisti di giungere al pareggio) anche i momenti più delicati della gara che per non pochi tratti è stata giocata nella metacampo bianconera. Favorendo in tal modo l'impostazione di veloci contropiedi friulani, che spesso hanno avuto in uno smagliante Causio il primo uomo in proiezione verso la rete avversaria e che in fondo hanno messo in evidenza la loro costante ricerca del successo pieno mediante il raddoppio del gol, il che in fondo ha voluto dire onorare davvero il gioco del calcio anche sotto l'aspetto spettacolare.

L'Inter dal canto suo non ha nascosto fin dal fischio d'inizio le sue reali intenzioni ed è stata a sua volta encomiabile per l'impegno e la determinazione con le quali ha giocato, sfiorando in più occasioni il gol (due nette traverse lo stanno a dimostrare) ma spesso apparendo disordinata e comunque messa in crisi dall'impeccabile posizione tattica dei bianconeri e dalle loro indovinate marcature.

Decisa l'Inter nell'intenzione di raggiungere l'affermazione piena nel suo ultimo incontro casalingo di questo campionato, in realtà costretta a rincorrere il pareggio. Che poi ha conquistato, quasi per ironia della sorte, ad opera di un Juary che Marchesi ha arrischiato al posto dell'infortunato Bergamaschi nonostante le bordate di fischi di disapprovazione da parte del pubblico.

Pur avendo «trovato» il gol dopo appena 4' (poteva essere un rischio) l'Udinese ha dato una buona prova di maturità confermando oltretutto la sua più buona impostazione nel formato-trasferta in veste tattica, che le consente di amministrare il gioco con particolare efficacia in virtù di un centrocampo in grado di rompere le trame avversarie e di impostare efficaci contropiedi.

Manca ancora qualcosa in fase di realizzazione (Gerolin in questa occasione davvero scatenato è stato l'attaccante più pericoloso e più presente dei bianconeri proprio nelle ultimissime fasi) e oltretutto non può ancora contare su Virdis, ancora una volta il più opaco dei friulani e oltretutto impotente in quanto quasi sempre del tutto isolato in avanti.

Posizione e ruolo quindi che non gli sono davvero congeniali, e non solo in questo suo particolare periodo in cui sta prodigandosi al massimo per ritrovare sé stesso dal punto di vista fisico e psicologico. In compenso contro l'Inter la difesa bianconera ha disputato una prestazione maiuscola, con un Borin addirittura strepitoso nel suo ruolo di autentico salvatore della Patria, Galparoli gladiatore attentissimo su Altobelli e Tesser impegnato con molto profitto prima su Bergamaschi, e poi su Juary.

Il compito più gravoso, assolto comunque con ottimi risultati, è spettato in fondo a Chiarenza, al quale è toccato Beccalossi, e a Gerolin opposto a un Muller che è stato decisamente il migliore nerazzurro in campo (e i friulani si sono messi un po' più tranquilli con l'uscita di Beccalossi, che ha comportato lo spostamento di Chiarenza sul tedesco e Gerolin è andato su Oriali).

Giorgio Verbi

Cross di Surjak, testa di Gerolin: gol

MILANO — Trascorso appena un minuto, il tempo cioè necessario per tre o quattro scambi del pallone, e l'Inter va vicinissima al gol: parte Bergomi sulla sinistra, scambia con Muller in area, scambio ancora con Bergamaschi ed è bravissimo Borin ad opporsi in uscita alla bordata del numero due neroazzurro. I bianconeri sembrano non risentire del pericolo, o forse ne sono addirittura sferzati: conquistano due calci d'angolo di seguito e sul secondo, al 4', passano in vantaggio.

Traiettoria tesa e parallela alla linea di fondo di Surjak dalla bandierina, Gerolin appostato sul primo palo sbuccia di testa all'indietro e il pallone si infila nel palo opposto a filo del legno. All'11' Causio avanza tutto solo lungo l'asse centrale del campo in una bella azione di contropiede, riesce a porgere sulla propria sinistra a Surjak che viene falciato al limite ed è bravissimo Bordon a respingere in angolo la bordata di Edinho che esegue la punizione dalla sua posizione quasi preferita, appunto al limite.

Lunga azione traversale rispetto al limite dell'area di Muller che poi spara a rete, ma è a sua volta bravo Borin a deviare in angolo. Calcio dalla bandierina del tedesco, testa di Oriali e ancora Borin che con questi interventi prelude ad una gara strepitosa, riesce in qualche modo a toccare il pallone che poi viene definitivamente respinto dalla traversa.

Al 31' una conclusione di Juary dalla sinistra, abbondantemente dentro l'area, viene respinta da un difensore in angolo. Cinque minuti dopo ancora Gerolin vicinissimo al gol con un colpo di testa che riprende una punizione di Causio.

Rapidissimo rovesciamento di fronte (caratteristica questa che diventa peculiare della gara) senza esito perché Altobelli sbaglia completamente mira nella conclusione a rete; poi ci pensa Oriali a fallire da ottima posizione al centro dell'area su uno splendido cross dalla sinistra di Beccalossi.

Al 41' Muller conduce in maniera splendida una danza solitaria, evita anche il portiere ma si spinge troppo verso il fondo. Mantiene ancora il possesso del pallone, crossa al centro per la testa di Altobelli la cui conclusione si stampa sulla traversa e viene deviata sul fondo. Poi è ancora una volta molto bravo e tempestivo Borin a bloccare in tuffo una conclusione dalla sinistra di Beccalossi.

Nel secondo tempo, tanto per cambiare, è ancora Gerolin che al 4' sfiora la marcatura deviando a fil di palo un calcio dalla bandierina di Surjak. Momento di grande confusione comunque per i bianconeri che al 7' corrono un brutto pericolo: Sabata traversa lungo per Beccalossi la cui conclusione a spiovere sembra prendere Borin in contropiede. Il portiere bianconero riesce comunque ugualmente a deviare, con l'aiuto della traversa, in angolo, la cui esecuzione segnerà comunque il pareggio interista.

Calcio appunto dalla bandierina, Collovatti per Juary, con la difesa bianconera come paralizzata e deviazione del brasiliano in rete, nell'angolino opposto a Borin che neppure tenta di intervenire.

Al quarto d'ora Muller ci prova su punizione dai venticinque metri e Borin devia molto bene in angolo.

G. V.

Tutti contenti della recita «alla Scala»

MILANO — Più che euforia nell'ambiente bianconero c'è la consapevolezza di aver disputato una bella prova e la fierezza di aver fatto fino in fondo la propria parte sul palcoscenico della «Scala» del calcio italiano. *«Avete visto tutti il comportamento della squadra* — afferma l'allenatore Ferrari che ha assistito alla partita dalla tribuna — *e credo che questo significhi davvero onorare il gioco del calcio».*

Il merito maggiore secondo lei dei suoi giocatori?

«Quello di non aver mai rinunciato a cercare il raddoppio, il successo pieno, ed è in fondo questa la cosa più confortante».

Gli fa eco Gianni Galeone, l'allenatore della Primavera che ha sostituito in panchina il tecnico tutt'ora squalificato il quale ha quasi un rammarico:

«Forse avrei potuto mettere prima in campo la seconda punta (leggi De Giorgis), probabilmente i nostri avversari si sarebbero spaventati un po' e avrebbero attenuato la spinta. Ma ci voleva davvero un coraggio da leoni a prendere una decisione del genere quando si stava vincendo contro l'Inter a S. Siro».

Franco Causio è stato visto non solo molto grintoso e determinato in campo ma anche piuttosto ciarliero a sollecitare l'impegno dei compagni. — Lei parlava molto in campo era arrabbiato con i suoi compagni?

«Tutt'altro io non faccio l'allenatore in campo, sono un giocatore, e cerco di dare ai miei compagni i consigli che mi derivano dal fatto di essere il più anziano. Il compito comunque mi è abbastanza agevole perché sono tutti ragazzi molto in gamba molto svegli e che apprendono subito ogni cosa».

L'interesse naturalmente si rivolge fra tutti a Juary, il giocatore forse più contestato non solo dei nerazzurri ma di tutto il campionato.

«Mi dispiace di essere arrivato in queste condizioni al finale del campionato — dice il brasiliano — *anche se è ovvio che sono contento di aver segnato questo gol davvero determinante oltrettutto dopo 14 domeniche di digiuno».*

Forse per la prima volta da quando è in Italia lei non ha fatto il giro della bandierina quando ha segnato...

«Non l'ho fatto perché non ci ho neppure pensato. Ero abbastanza frastornato e nello stesso tempo ero molto impegnato a contribuire perché non andasse a finir male una partita che dovevamo vincere a tutti i costi e che invece stavamo perdendo».

La parte del leone dopo gli spogliatoi la fa il presidente interista Fraizzoli che viene spontaneamente in sala stampa per salutare i giornalisti in occasione dell'ultima partita interna dell'Inter in questo campionato.

«Abbiamo preso tre pali — afferma ancora Fraizzoli — *e abbiamo creato occasioni, abbiamo giocato molto bene ma è la terza partita consecutiva che facciamo molto bella figura ma che non riusciamo a vincere. Io credo che a questo punto sarebbe molto meglio giocare meno bene e conquistare una vittoria».*

Il discorso immancabilmente si sposta sulle vicende dell'Inter che benché solidamente al terzo posto della classifica rischia grosso per l'affare del Genoa.

Fraizzoli sbotta di brutto: *«La società ha cercato il bandolo della matassa molto scrupolosamente e con tutte le attenzioni possibili, ma non è saltato fuori niente. Io credo che se fosse davvero successo qualcosa a Genova o prima di quella partita o dopo sarebbe a questo punto saltato fuori. Io sono molto scettico che sia successo davvero qualcosa. Mi ribello a quanto è stato detto finora, a meno che ovviamente non mi possano dimostrare il contrario».*

Ci ripensa un momento e poi lo sfogo finale: *«Ma cosa dovrei allora dire di tanti altri episodi. Non l'ho detto prima ma adesso non posso tacerlo: era perlomeno una settimana che si parlava del pareggio di Genova. Cosa dovrei dirne allora io? Forse dovrei parlare di illecito e di cose strane che sono successe?».*

G.V.

Verona 0 - Napoli 0

VERONA: Garella, Oddi, Fedele, Volpati, Spinosi, Tricella, Sella, Sacchetti, Di Gennaro, Dirceu, Penzo (12 Torresin, 13 Silvestrini, 14 Castagna, 15 Manueli, 16 Fiorio).
NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Citterio, Marino, Krol, Ferrario, Vinazzani, Jacobelli, Diaz (85' Scarnecchia), Criscimanni (64' Amodio), Pellegrini (12 Fiore, 13 Cimmaruta, 14 Vagheggi).
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.
NOTE — Angoli: 9-4 per il Verona. Pioggia e terreno allentato.

VERONA — Il Napoli è riuscito a proseguire la sua corsa verso la salvezza contro un Verona deciso più che mai a conquistare l'accesso alla coppa Uefa. Gli azzurri di Pesaola hanno resistito senza grossi affanni agli attacchi dei padroni di casa e quando questi sembravano lanciati verso il gol due interventi miracolosi di Castellini hanno salvato il risultato.

Nel Verona la mancanza di Fanna a centrocampo si è fatta sentire in maniera forse determinante, togliendo lucidità a una manovra che in certi momenti è stata più irruente che intelligente.

Le due squadre sono scese in campo determinate a non rinunciare alle loro possibilità di conquistare l'intera posta e il primo tempo è stato così giocato senza rinunce e a ritmo sostenuto, anche se il campo allentato per la pioggia non favoriva la velocità.

Avellino 4 - Catanzaro 0

MARCATORI: 1' autorete di Cavasini; 51' Bergossi; 63' Tagliaferri; 72' Barbadillo.
AVELLINO: Tacconi, Osti, Ferrari, Schiavi, Favero, Di Somma, Centi (65' Limido), Tagliaferri, Bergossi, Vignola (77' Vailati), Barbadillo. (12 Cervone, 13 Cascione, 16 Skov).
CATANZARO: Bartolini, Cavasin, Ermini (18' Musella), Pesce, Venturini, Peccenini, Borrello, Braglia, Nastase, Bacchin, Trombetta (56' Belcamino). (12 Campese, 13 Caccialupi, 16 Soda).
ARBITRO: Leni di Perugia.

AVELLINO — *È fatta! Per il quinto anno consecutivo l'Avellino resta nell'élite del calcio italiano. Ad assicurarsi il successo sul Catanzaro sono bastati appena 27"; però è stato necessario attendere il 90' per le notizie, decisive, dagli altri campi. E quando la radiolina ha appunto sancito il risultato di Cesena (1-1) un boato e un lungo applauso ha accompagnato gli atleti che stavano spendendo gli ultimi spiccioli di gioco di una partita che dopo il 2-0 siglato da Bergossi non ha più avuto storia.*

Il Catanzaro ha cercato di onorare l'impegno giocando abbastanza bene nel primo tempo quando cioè l'Avellino è apparso stranamente frenato dalla paura di non farcela o forse era distratto da quanto poteva accadere sugli altri campi e dal susseguirsi dei boati e di notizie sugli spalti.

Cesena 1 - Ascoli 1

MARCATORI: 42' Genzano, 78' Boldini.
CESENA: Delli Pizzi, Conti, Mei, Piraccini, Ceccarelli, Mastini (82' Gabriele), Filippi, Genzano, Schachner, Moro (62' Oddi), Garlini (12 Recchi, 14 Benedetti, 16 Righetti).
ASCOLI: Brini, Anzivino (46' Pircher), Boldini, Menichini, Gasparini, Mandorlini, Nicolini, De Vecchi, Monelli, Greco, Carotti (67' Trevisanello) (12 Muraro Luigi, 13 Scorsa).
ARBITRO: Lanese di Messina.

CESENA — Per il Cesena, anche l'ultima speranza è tramontata. È stato al 78' quando Boldini, dopo un rapido scambio con Greco, ha fulminato Delli Pizzi. Per i romagnoli lo spettro della serie B si è concretizzato; mentre gli ascolani, sorretti da un appassionato sostegno di migliaia di tifosi venuti al seguito, hanno messo le ali ai piedi.

Per l'Ascoli la speranza non è ancora morta: domenica prossima, sul proprio terreno, se la vedrà con il Cagliari in una lotta-spareggio. In casa i giocatori di Mazzone hanno sempre reso la vita durissima agli avversari, ma il tecnico ascolano ha molto da meditare dopo questa partita.

La sua squadra, infatti, ha messo in mostra un gioco scadente quanto quello del Cesena e anzi, in più di un'occasione, si è smarrita sotto la spinta non certo incontenibile dei padroni di casa.

Torino 0 - Pisa 2

MARCATORI: 59' Todesco, 69' Sorbi.
TORINO: Terraneo, Corradini (69' Salvadori), Beruatto, Ferri, Danova, Galbiati, Torrisi (55' Comi), Dossena, Selvaggi, Hernandez, Borghi. (12 Copparoni, 13 Rossi, 15 Bertoneri).
PISA: Mannini, Secondini, Massimi, Vianello, Garuti, Gozzoli (61' Pozza), Bergreen (58' Birigozzi), Occhipinti, Sorbi, Casale, Todesco. (12 Buso, 14 Caraballo).
ARBITRO: Agnolin, di Bassano del Grappa.

TORINO — *Il Pisa resta in serie A. La netta vittoria sul terreno del Torino (2-0) permette ai toscani di raggiungere una posizione in classifica che evita loro la retrocessione, grazie al calcolo dei risultati negli scontri con le altre squadre «pericolanti»*

I toscani hanno costruito il successo con una condotta di gara grintosa ed estremamente determinata; di fronte avevano, invece, una squadra svogliata e pasticciona che, nonostante il maggior tasso di classe, alla fine ha dovuto capitolare.

Sin dall'inizio dell'incontro si è constatato che il Torino era sceso in campo con la mentalità sbagliata. I granata erano lenti e imprecisi, incapaci di affondare l'azione e di trovare varchi nell'attenta difesa ospite. Passati poi in svantaggio i padroni di casa sono andati letteralmente «in barca».

GIORDANO TRE GOL, MA NON BASTANO

Lazio cosa succede? Vuoi restare in B?

Ma cosa succede a questa Lazio? Prima giocava male, stentava, tutti la criticavano e se ne stava lo stesso a guardare tutti dall'alto in basso. Adesso fa faville, ha riscoperto un Giordano superstar, segna e non riesce a levarsi di dosso una vera e propria torma di cani inseguitori che, prima o dopo la raggiungeranno, faranno di lei quattro bocconi e saranno loro a sbranarsi per un posto in serie A.

Ieri è successo un po' di tutto all'Olimpico. Giordano di gol, dopo un lungo digiuno in campionato, ne ha fatti addirittura tre (uno su rigore), la squadra ha girato, la traversa ancora trema per due tiracci sbagliati solo di un centimetro, eppure niente, anche la Reggiana è riuscita a prendersi un punto. Con una buona spinta del laziale Miele che ha incornato violentemente un pallone che arrivava dal corner mandandolo nella sua porta.

A un attacco che faceva faville, Clagluna aveva affiancato una difesa e un centrocampo che facevano piangere e adesso, per lui, l'avventura è probabilmente finita. Verrà esonerato, molto probabilmente, proprio in un momento nel quale, apparentemente, la squadra sembra finalmente aver trovato il gioco-spettacolo. Che fa spettacolo, appunto, e non punti. Alle spalle dei biancocelesti le speranze si sono riaccese.

Milan a parte, che è andato a prendersi un punticino anche sul campo dell'inguaiatissimo Palermo, i posti a disposizione sono due e tutti hanno capito che uno di questi non appartiene più di diritto alla Lazio. La Cremonese ormai è a un solo punto dai romani, Catania, Como e Cavese a due. E buon per Giordano e soci che il Como ha pensato bene di pareggiare con un Foggia alla disperata ricerca di ossigeno.

La prossima volta per la Lazio sarà probabilmente la giornata «clou» di tutto il campionato. Va a Milano per incontrare la prima della classe: se perde è probabile che dovrà scordarsi il derby con i campioni d'Italia, e in compenso vedremo uno squadrone al «Grezar».

In coda alla classifica non è successo niente, tutti pareggi per le pericolanti. Anche per il Bologna che ha regalato un punto anche al Bari. A questo punto per i rossoblù sembra proprio finita. Una marea di gol ieri, 24, un record.

F. G.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Roma	41	29	12	1	1	3	10	2	44	23	−2
Juventus	38	29	10	4	0	4	6	5	48	25	−5
Inter	35	29	6	6	3	4	9	1	39	25	−9
Verona	34	29	6	7	2	5	5	4	35	29	−10
Fiorentina	33	29	9	4	2	3	5	6	36	25	−11
Udinese	31	29	3	10	1	3	9	3	24	28	−12
Sampdoria	30	29	4	9	1	4	5	6	29	28	−13
Torino	30	29	7	6	2	2	6	6	29	25	−14
Genoa	27	29	5	6	4	1	9	4	32	34	−17
Avellino	27	29	8	6	1	0	5	9	28	33	−17
Pisa	26	29	5	6	3	3	4	8	27	27	−17
Napoli	26	29	5	6	3	1	8	6	21	29	−17
Cagliari	26	29	5	7	3	1	7	6	23	31	−18
Ascoli	25	29	8	5	1	0	4	11	30	37	−18
Cesena	22	29	3	9	3	1	5	8	22	34	−22
Catanzaro	13	29	2	7	5	0	2	13	20	54	−30

I RISULTATI		Le partite del 15.5. 1983
Avellino-Catanzaro	4-0	Ascoli-Cagliari
Cagliari-Juventus	1-2	Catanzaro-Inter
Cesena-Ascoli	1-1	Juventus-Genoa
Fiorentina-Sampdoria	3-1	Napoli-Cesena
Genoa-Roma	1-1	Pisa-Fiorentina
Inter-Udinese	1-1	Roma-Torino
Torino-Pisa	0-2	Sampdoria-Verona
Verona-Napoli	0-0	Udinese-Avellino

Marcatori: Platini passa al comando

16 reti: Platini (Juventus).
15 reti: Altobelli (Inter).
13 reti: Penzo (Verona).
11 reti: Pruzzo (Roma).
9 reti: Antognoni (Fiorentina), Briaschi (Genoa) e Piras (Cagliari).
8 reti: Selvaggi (Torino), Bergreen (Pisa), Scanziani (Sampdoria), Schachner (Cesena), Antonelli (Genoa) e Vignola (Avellino).
7 reti: Fanna (Verona), De Vecchi (Ascoli), Borghi (Torino), Rossi e Bettega (Juventus), Di Bartolomei (Roma).
6 reti: Greco (Ascoli), Falcao (Roma), Francis (Sampdoria) e Barbadillo (Avellino).

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Milan	45	33	11	4	1	4	11	2	64	31	−2
Lazio	40	33	7	9	1	5	7	4	37	23	−10
Cremonese	39	33	8	7	2	4	8	4	36	26	−11
Catania	38	33	7	9	0	4	7	6	30	16	−11
Como	38	33	8	7	1	2	11	4	28	20	−12
Cavese	38	33	9	7	0	2	9	6	32	28	−12
Arezzo	32	33	5	10	1	4	4	9	26	31	−17
Campobasso	32	33	7	7	2	1	9	7	22	29	−17
Sambenedett.	32	33	7	6	4	1	10	5	27	28	−18
Monza	32	33	10	4	3	1	6	9	36	39	−18
Atalanta	31	33	6	9	1	1	8	8	24	24	−18
Varese	31	33	5	10	1	2	7	8	26	33	−18
Perugia	31	33	8	6	3	1	7	8	30	32	−19
Lecce	31	33	7	8	2	2	5	9	28	34	−19
Pistoiese	30	33	6	6	4	1	10	6	30	30	−19
Palermo	30	33	8	8	1	2	2	12	30	38	−20
Foggia	29	33	8	8	1	0	5	11	23	28	−21
Reggiana	28	33	5	9	2	0	9	8	30	39	−22
Bologna	27	33	6	7	4	1	6	9	23	37	−23
Bari	26	33	7	4	5	1	6	10	24	40	−23

I RISULTATI		Le partite del 15.5.1983
Bologna-Bari	1-1	Arezzo-Como
Campobasso-Varese	3-2	Atalanta-Foggia
Como-Foggia	0-0	Bari-Perugia
Cremonese-Arezzo	1-0	Campobasso-Monza
Lazio-Reggiana	3-3	Catania-Bologna
Lecce-Pistoiese	0-0	Cavese-Sambenedettese
Monza-Cavese	2-2	Milan-Lazio
Palermo-Milan	0-0	Pistoiese-Cremonese
Perugia-Atalanta	1-1	Reggiana-Lecce
Sambenedett.-Catania	1-3	Varese-Palermo

SERIE C - 1

A un passo dalla certezza della serie B

A MENO QUATTRO DALLA CONCLUSIONE

Squadra o società? Soltanto Triestina

TRIESTE — E anche il Vicenza si è perduto per strada: la sconfitta casalinga di ieri, patita a opera della Rondinella, inchioda i biancorossi a 35 punti, sette sotto la Triestina, quattro sotto il Padova. Per contro rimangono ancora in lotta lo stesso Padova e la sua inseguitrice Carrarese, che entrambe si sono permesse ieri di rosicchiare un punto agli alabardati. Questi, con tre lunghezze di vantaggio sulla seconda e cinque sulla terza, continuano a marciare verso la promozione, in tranquillità per quanto riguarda il discorso classifica, senza tranquillità per quanto riguarda il morale.

Sabato pomeriggio, quando si è sparsa la notizia di «difficoltà di comprensione» fra squadra e società, la prima reazione è stata di incredulità. Quando poi si è saputo che qualcuno in squadra addirittura aveva proposto di rinviare la partenza per Forlì, l'incredulità è diventata preoccupazione. E soprattutto tanta tristezza.

Ma come, si son chiesti tanti tifosi, proprio avvicinandosi all'agognata meta, dopo un campionato condotto così alla grande, come può avvenire che si rischi di rovinare tutto? Nessuno si è chiesto, fra sabato e ieri, di chi è la colpa, da che parte sta l'incomprensione, nessuno ha pensato di accusare questo o quello. Di più. A nessuno interessa il motivo del contendere, la differenza fra richieste e offerte. Al tifoso, che domenica dopo domenica continua a seguire la splendida avventura calcistica, interessa esclusivamente che la Triestina vada in serie B. Ai giocatori giocare, agli amministratori amministrare. Questo dice il tifoso che paga il biglietto.

Arriviamo a cinque domeniche dalla fine e la squadra, che pur dovrebbe essere al massimo della concentrazione perché l'obiettivo non può essere mancato, si ritrova in casa dell'ultima in classifica in uno stato emotivo sbagliato. Senza tranquillità. No, questo non è possibile.

D'accordo che in ogni azienda capitano dei momenti di tensione fra prestatore d'opera e imprenditore, d'accordo che ogni professionista deve pensare nei momenti migliori a trarre il giusto profitto dal proprio lavoro e che ogni amministratore di società ha il dovere, sempre e comunque di far battere i conti. D'accordo anche che una società sportiva è ormai una vera e propria azienda che produce spettacolo e che da questa produzione si aspetta un tornaconto. Tutto questo lo sappiamo. Ma resta il fatto che la Triestina sta marciando verso una promozione che travalica il fatto sportivo e alla quale nessuno vuol più rinunciare.

Anche la Juventus, si dirà, ha avuto di questi problemi proprio all'inizio di campionato. Ma in fase di partenza è previsto che si discuta di premi e ingaggi, o dopo la fine. Non quando si è a un passo dal traguardo.

Dalle dichiarazioni sulla vicenda, che pubblichiamo qui a fianco, non preoccupano le valutazioni che le due parti danno, non preoccupano le velate accuse. Ciò che invece va chiarito nei confronti del pubblico (incassi raddoppiati rispetto allo scorso anno, si dice alla Triestina) è il discorso: «L'accordo va raggiunto prima della certezza matematica della promozione».

Troppi interrogativi suscita questa frase, troppi timori che è meglio lasciare inespressi. Già domenica prossima potrebbe giungere quella certezza matematica, quasi che la nemesi storica costringa il Parma a far da trampolino alla [illegible] dente che in qu[illegible] separano da [illegible] così importa[illegible] potrebbe d[illegible] rità, serietà, prof[illegible] tutte quelle perso[illegible] contribuito in [illegible] sura alla riuscita di questo campionato.

Sono doti che via via ab[illegible] già esaltato nei gi[illegible] tecnici, nei d[illegible] farle emergere collettivamen armonicamente. Nell'inte della Triestina, per amore de Triestina che deve andare serie B!

Gualberto [illegible]

A FORLÌ LE RECENTISSIME POLEMICHE HANNO INFLUITO SULLA CONCENTRAZIONE DEGLI ALABARDATI

Dal testa-coda un pareggio di transizione

DAL NOSTRO INVIATO

FORLI' — La Triestina ha giocato al massimo delle sue possibilità, Ambrogio Fogar ha raggiunto il Polo e la mafia [illegible] Queste tre affermazioni hanno lo stesso coefficiente di verità: ma, mentre il Polo e la Sicilia sono un po' lontani per andare a controllare, l'ospitale Forlì l'ha detta invece lunga su quanto la Triestina sia forte ma su quanto, anche, sia poco serena in questo periodo.

Le due cose sono collegate; gli alabardati hanno divertito, hanno sfiorato almeno cinque volte il gol, ma hanno giocato a sprazzi; nulla da dire — assolutamente — sul piano dell'impegno. Ma le recentissime polemiche non potevano non influire sul piano [illegible]

Così il Forlì — peraltro molto più bravo di quanto lasci intendere la sua classifica decisamente incurabile — ha potuto festeggiare un bel pareggio colto contro la capolista. E i punti, per i pseudo-padroni di casa (quanti tifosi triestini!) sarebbero anche potuti essere due se sant'Enrico Nieri non avesse deciso di guadagnarsi un posto sul calendario con un paio di parate strepitose.

La mancanza di concentrazione si è registrata soprattutto da metà campo in su. Giocando in allegria, Leonarduzzi, Zanini, Tolfo e Ruffini sono riusciti a mandare in avanti un bel mucchio di palloni; ma, al momento dell'assist, ecco crollare tutto. Questo malgrado un Ascagni super, esibitosi in una delle sue migliori interpretazioni; Strukelj invece, a parte qualche buon passo di danza, è mancato. E De Falco, anche se presente nelle tre occasioni in cui la palla è arrivata pericolosamente dalle sue parti, non ha brillato come al solito.

L'intero peso offensivo è finito così per gravare sulle spalle di Ascagni, che le ha larghe, ma non monumentali. I suoi suggerimenti, i suoi triangoli, le sue intuizioni sono state il sale della partita; e, se si fosse deciso a tirare in porta fin dal primo tempo, è probabile che un gol l'avrebbe cavato fuori. Invece, dopo essersi votato al solito lavoro di rampa di lancio, ha tentato le bordate soltanto negli ultimi venti minuti, con risultati sicuramente apprezzabili ma purtroppo tardivi.

L'atmosfera, del resto, non era delle migliori. Per un Forlì che ha da tempo salutato la C-1 per scendere di un piano, c'era una Triestina che si sente ormai in B e gioca esclusivamente per divertirsi. Così, fin che c'è da deliziare la gente con i passaggi smarcanti e i contropiede in velocità, tutto okey; pensare a un pressing offensivo, con il caldo estivo poco sfumato dalla pioggerella, sarebbe stato troppo. E, onestamente, dopo tutto quello che gli undici mattacchioni ci han fatto vedere quest'anno, chiedere altre pazzie sarebbe esagerato.

Ciononostante il tabellino registra una traversa e tre o quattro spettacolose parate di Rossi, un portierino di cui sicuramente si sentirà parlare in futuro. Costretta a lavorare inopinatamente la difesa: e qui Nieri, con la sua prontezza, ha salvato a tutti una sufficienza che altrimenti, per qualcuno sarebbe mancata.

Gli ultimi scampoli di questo trionfale campionato vivono ormai in attesa della grande festa della certezza matematica della promozione; e l'assenza di palpitazioni per il risultato consente qualche analisi più tranquilla sul rendimento dei singoli. Forlì-Triestina ha rivelato ad esempio che Massimo Tolfo è ormai un titolare acquisito di questa squadra, per la velocità dei suoi inserimenti, purtroppo non sempre compresi dai compagni. Costantini, infortunatosi troppo presto, è andato vicinissimo al gol, che merita e che potrebbe anche raggiungere prima della fine della stagione.

I venti minuti centrali del primo tempo e quel gran tiro dai 35 metri di Ascagni nella ripresa sono le cose da tramandare ai posteri (assieme a un mitico ristorante di Castrocaro) di questa trasferta. Ma il Forlì — e qui si ha la misura della scarsa concentrazione degli alabardati — si è trovata in difficoltà soltanto quando la manovra della Triestina ha ingranato la quarta.

Per il resto, ordinaria amministrazione: ordinaria fino a un certo punto, magari, perché un paio di baldi ragazzini hanno pur trovato modo di farsi onore. Pin lo si conosceva già; aggiungiamoci quel peperino di Pessina, sempre anticipato da Trevisan, eppure costantemente pericoloso. Si farà.

Ciao ciao C-1 da entrambi i fronti, quindi. Il testa-coda ha partorito un pareggio «di transizione» per questa Triestina che aspetta la risoluzione dell'ultima grana finanziaria entro la settimana. Sarebbe bello, infatti, che la matematica certezza della B sia colta da un bel sorriso collettivo, senza nessuna esclusione.

Per chi volesse commentare «tante cose sarebbero belle», vale la pena di ricordare i molti miracoli sfornati all'ombra dell'alabarda in questa magica stagione. Aggiungiamone un altro: ieri Ascagni, buttato giù duro in un paio d'occasioni da Bertozzi, si è alzato e non ha neppure cercato una corda per impiccare l'arbitro, reo di non aver fischiato.

Se questo 1983 ci porta simili avvenimenti, non è azzardato parlare di «anno santo». Perché non santificarlo nella maniera migliore, tutti felici sotto a una grande B? La Triestina di quest'anno ha insegnato a non perder mai la fiducia: diciamo quindi che, con qualche sforzo, il «sarebbe bello» della festa tutti insieme diventerà realtà.

Sarà bello. E — soprattutto — sarà presto. Chissà, forse già domenica.

Paolo Condò

Rossi ha appena deviato miracolosamente un violento tiro di Ascagni al 24' della ripresa *(Foto Cavicchi)*

I PORTIERI SI SONO RIPETUTAMENTE SPELLATI LE MANI

Ascagni: ha fatto quasi tutto lui

DAL NOSTRO INVIATO

FORLI' — Che non ci si trovi al «Grezar», ma al «Morgagni» di Forlì, lo si capisce dopo un po' dalle dimensioni ridottissime del campo. Sugli spalti, infatti, i triestini sono in maggioranza schiacciante: lo striscione «Impero alabardato» pende dalle gradinate, e lo stesso dialetto che si sente in tribuna ricorda più le bettole di cittavecchia che le deliziose osterie romagnole.

Forlì-Triestina 0-0

FORLI': Rossi, Matteoni, Ammoniaci, Cossaro, Bertozzi, Luchitta, Onofri (dal 43' s.t. Ceccarelli), Cunha, Pessina (dal 26' s.t. Viviani), Pin, Zanotti. Montalti, Della Monica, Fantini.

TRIESTINA: Nieri, Costantini (dal 35' p.t. Prevedini), Trevisan, Leonarduzzi, Mascheroni, Zanini, De Falco, Tolfo, Strukelj (32' s.t. Dreolini), Ruffini, Ascagni. Genovese, Pasciullo, Mariani.

ARBITRO: Gabbrielli di Prato.

NOTE: Calci d'angolo 6-5 per la Triestina. Ammoniti per proteste Trevisan e Prevedini.

La Triestina gioca in casa? Pare proprio di sì. Al 4' arriva subito la più bella azione della partita, con Tolfo, Strukelj e Ascagni a toccarsi la palla sulla destra fino al cross di quest'ultimo. Dalle nuvole sbuca la testina di De Falco, che incorna a tre passi dal portiere colpendo la traversa. La palla rimbalza in campo e Strukelj non riesce a ribadirla dentro.

Ancora De Falco gira al volo al 12' da pochi passi sul portiere un tiro-cross di Zanini, ma il superbomber era in fuorigioco. La partita è divertente, veloce, giocata senza alcun difensivismo da entrambe le parti; dai continui rovesciamenti di fronte esce una bella azione del Forlì, al 20'. Pessina, per due volte, ritarda il tiro dal limite, e appoggia sulla sinistra a Pin; cross e Zanini, sotto porta, manda in corner. Batte Cunha e Costantini riesce miracolosamente a deviare in angolo un colpo di testa in tuffo di Pessina.

Che paura! La Triestina mostra il suo vero volto per una decina di minuti. Al 26' Strukelj, pur sbilanciato, slalomeggia a centrocampo: difensore dopo difensore, eccolo arrivare al limite dell'area. Potrebbe tirare, invece, all'insegna del «prego s'accomodi» con De Falco, vede sfumare l'azione. Ascagni in cattedra alla mezz'ora. Prima dialoga con Tolfo, lanciando in area l'interno: gran proiettile a botta sicura e gran deviazione di Rossi.

Ancora Ascagni a far da vertice a un triangolo, un minuto dopo; stavolta per l'ipotenusa se ne sta correndo Costantini, che viene falciato sul limite dell'area da un recupero forlivese proprio mentre si stava apprestando a infilzare Rossi. Costantini si fa male e deve uscire.

La palla-gol più limpida arriva sull'onda del felice momento alabardato. Al 37' Leonarduzzi intercetta un'offensiva dei padroni di casa e rilancia lungo per De Falco. Il superbomber parte e, tre metri dentro l'area, riesce ad allungare il piedino santo (sì, quello che ha già allungato altre 22 volte) e a colpire la sfera. Rossi, in uscita disperata, riesce a ribattere; sopraggiunge di gran carriera Strukelj che però, al volo dai trenta metri, manda nettamente fuori bersaglio.

Il Forlì costruisce le sue azioni più pericolose in chiusura del primo tempo. Al 43' Onofri vince incredibilmente due rimpalli e si presenta solo davanti a Nieri: gran tiro verso l'angolino e splendida deviazione di Enricone nostro. L'azione prosegue ed è Cunha, ancora favorito da un rimpallo, a vedersi arrivare addosso un bulldozer (è sempre Nieri) che manda la palla in corner.

La ripresa inizia sotto la pioggia, e Nieri si guadagna definitivamente la pagnotta con un'altra uscita tempestiva sui piedi di Pessina. La porta era vicinissima e spalancata. Al 5' De Falco lancia Ascagni sulla sinistra, mossettina e — olè — Bertozzi è saltato. In area sta sopraggiungendo Tolfo, Ascagni lo vede e crossa, il disperato Luchitta manda in angolo.

Bella azione? Avreste dovuto vedere il rovesciamento di fronte del Forlì. Fuga in tandem Pin-Cunha sulla destra, il secondo, alla fine, allarga per poi crossare. Pin, al volo, dal limite dell'area gira su Nieri. Da spellarsi le mani. «Come hai fatto?» — sembra chiedere De Falco. Ma è una finta, lui lo sa fare ancora meglio; l'azione, molto simile, si ripete sul fronte alabardato al 17', Ascagni lancia in area De Falco, repentina girata, e il bravissimo Rossi devia in corner. Zanini scalda ancora le mani del portiere al 20', con un tiro da fuori area.

Al 24' Ascagni, con la faccia tipo «sto passando di qui per caso», riceve palla sulla trequarti; si gira, preme il bottone e dal piede gli parte una specie di «maglio perforante» (lo dicono alla tv): il tiro, passibile di multa non perché corresse troppo, ma perché volava basso, è diretto all'incrocio dei pali. Rossi, con un gran volo, ribatte; negli spogliatoi, con lo sguardo fisso nel vuoto, sta ripetendo probabilmente ancora in questo momento «E' incredibile, ma come ho fatto a prenderla?».

Passano sei minuti e Leonarduzzi lancia Ascagni, che si esibisce, al limite dell'area, in un assist volante per De Falco su cui interviene d'istinto Cossaro. Ancora Ascagni (sì, ha fatto quasi tutto lui) mette fuori di due metri dal limite al 37', quindi, al 40', liberato da un tacchetto scellerato di Bertozzi, scarica la sua rabbia con un altro tiro dal limite. Ammoniaci si vede carambolare il pallone sullo stinco; e la sfera, come dice chi di calcio ne capisce, fa la barba al palo.

P.C.

COSA STA ACCADENDO ALLA TRIESTINA? SENTIAMO ALCUNE RISPOSTE

Paticchio: «Occorre responsabilità» Leonarduzzi: «C'è poca comprensione»

TRIESTE — Conclusa la partita di Forlì, finita la pausa di riflessione che abbiamo concesso a squadra e dirigenti, abbiamo sollecitato i protagonisti a una risposta su cosa sta succedendo nella Triestina. Qui, in città, abbiamo raccolto le dichiarazioni dell'amministratore delegato della società Francesco Paticchio che testualmente ci ha detto:

«Desta meraviglia che i giocatori si siano lasciati prendere la mano con tentativi di pubblicizzata intimidazione, da giudicare per lo meno infantili, incrinando una trattativa economica che la società mai aveva rifiutato di portare avanti. Va inoltre rilevato che insistere in atteggiamenti irragionevoli, non gioverebbe all'immagine di professionisti tenuti a garantire prestazioni ottimali nei confronti di una società sempre corretta ed adempiente nei propri obblighi corrispettivi. La società, comunque, conferma la disponibilità a risolvere la questione senza, d'altronde, poter prescindere da una situazione patrimoniale ed economica che non può essere irresponsabilmente squilibrata, anche in vista degli impegni futuri».

Da Forlì, invece, il nostro cronista ci ha dettato per telefono la dichiarazione ufficiale di Leonarduzzi:

«Parlo a nome di tutta la squadra. Si stanno verificando diverse incomprensioni fra noi e la società. Non risalgono ad ora, e non sono centrate soltanto sul premio promozione: si tratta di un discorso generale. Oggi abbiamo giocato senza la necessaria serenità. In noi c'è molta amarezza».

Dal canto suo così si è espresso il direttore generale Piedimonte:

«Capisco i giocatori, sono dei professionisti, cercano di ottenere il massimo da questa loro stagione. Anche in questo frangente, ancora una volta, hanno dimostrato tutta la loro compattezza».

Le dichiarazioni non ufficiali parlano infine di giocatori che si sentono presi in giro dalla società, che hanno ingoiato a lungo e che sono stufi. C'è la speranza di un accordo entro i primi giorni della settimana, ma qualcuno è sfiduciato. Tutti appaiono amareggiati. Quasi in coro commentano: «Questa promozione è soltanto della squadra, non della società».

Ancora il guardiano romagnolo interviene direttamente su calcio d'angolo *(Foto Cavicchi)*

La giovanile dilettanti ultima in Jugoslavia

TRIESTE — La rappresentativa regionale dilettanti «under 19» di calcio del Friuli-Venezia Giulia è terminata all'ultimo posto nel torneo quadrangolare internazionale che quest'anno si è svolto in Jugoslavia. L'undici di Bassi, sconfitto in semifinale (1-0) dalla Carinzia, nella finale di consolazione ha dovuto cedere dopo i rigori alla Renania Palatinato. I tempi regolamentari si erano chiusi sul punteggio di 2-2; dagli undici metri i regionali hanno messo a segno quattro gol contro i cinque della Renania. Il successo finale è andato alla Slovenia, vittoriosa per 1-0 sulla Carinzia.

Il selezionatore Bassi ha avuto a disposizione i seguenti giocatori: Buffolini (Pieris); Mitri (Edile Adriatica); Martin (Casarsa); Burelli (Tarcentina); Martina (Union Nogaredo); Presello (Pro Fagagna); Moschione (Percoto); Zanusso (Sacilese); Gonano (Nuova Udine); Polli (San Giovanni); Bordignon (Pasianese); Fabbro (Sangiovannese); Dreossi (Sangiorgina); Braida Massimiliano (Manzanese); Braida Roberto (Manzanese); Beltrame (Manzanese).

NON DEL TUTTO SERENO LO SPOGLIATOIO DEI GIULIANI

Nel grave infortunio di Costantini timore di infrazione al menisco

FORLI' — Il mister Buffoni si fa attendere. Si capisce subito che nello spogliatoio della Triestina c'è un'aria abbastanza tesa.

La diatriba scoppiata tra società e squadra sul premio promozione ha evidentemente turbato gli animi dei giocatori scesi in campo con condizioni psicologiche tutt'altro che buone.

Né Ascagni, miglior uomo in campo, né Strukelj, né l'infortunato Costantini (forte contusione: si teme per un'infrazione al menisco), vogliono parlare. Solo capitan Leonarduzzi si commuove alle continue richieste dei cronisti e, a nome di tutti i compagni, rilascia questa dichiarazione:

«Il clima in squadra è abbastanza teso. Siamo tutti parecchio amareggiati, anche perché questa è solo l'ultima di una serie di incomprensioni che abbiamo avuto con la società fin dall'inizio della stagione».

— Finalmente dalla porta dello spogliatoio esce anche il mister. Buffoni è abbastanza teso e poco disposto verso i cronisti:

«Giocare in simili condizioni psicologiche — dice — non è affatto piacevole. Avete visto tutti che la squadra è scesa in campo senza la necessaria tranquillità. I miei giocatori sono tutti professionisti e si sentono alquanto imbarazzati per via di questa incomprensione con la società. La partita, comunque, mi è parsa di buon livello tecnico ed agonistico. Il Forlì ha disputato un buon incontro. La sua posizione di classifica è senz'altro bugiarda e molto probabilmente è dettata da fattori extra calcistici. Il miglior uomo in campo mi è parso Luchitta».

Un cronista, nelle vesti di avvocato del diavolo, mette in risalto la scialba prova di qualche giocatore alabardato.

«Non sempre — risponde il mister — si può essere al massimo della forma. Comunque, ripeto, che giocare in queste condizioni è tutt'altro che agevole. La promozione in serie B è cosa ormai certa. Mi dispiace solo registrare certe cose: sembra quasi che qualcuno si rammarichi per le nostre vittorie».

Più disponibile al dialogo e meno teso è il super bomber De Falco, oggi comunque un po' in ombra per via della stretta marcatura a cui è stato sottoposto dal difensore forlivese Matteoni.

«Qui a Forlì — dice questo scugnizzo dal gol facile — ho lasciato una fetta del mio cuore. A Trieste, comunque, sto benissimo: è proprio l'ambiente ideale dove ho potuto mettere in mostra le mie doti di cannoniere. Attualmente sto attraversando un momento abbastanza delicato. Non dormo da tre notti per via di mia figlia che è stata ricoverata in ospedale. Comunque, nonostante tutto, penso di aver fatto anche oggi il mio dovere. Ho avuto poche palle giocabili e sono stato marcato in maniera molto decisa».

— Dopo questa stupenda annata — chiediamo — hai qualche ambizione a salire ancora più in alto?

«Per adesso — risponde il risoluto bomber — non mi pongo questo problema. Voglio godermi fino in fondo questa promozione in serie B con la Triestina. Al mio futuro ci penseremo a fine campionato. Mi sembra di avere ampiamente dimostrato di sapere fare i gol. Adesso si tratta di aspettare e di vagliare le maggiori proposte di mercato».

Alessandro Vespiniani

De Falco, in elevazione notevole, al 4' di gioco incorna da azione manovrata colpendo la traversa *(Foto Cavicchi)*

Marcatori

22 reti: De Falco (Triestina)
15 reti: Rondon (Treviso)
14 reti: Gabriellini (Rondinella)
11 reti: Gritti (Brescia), Messina (Modena)
10 reti: Mochi (Fano)
9 reti: Di Prete e Formoso (Sanremese), Galluzzo (Spal), Bigon (Vicenza)
8 reti: Lombardi (Carrarese), Tappi (Mestre), Barbuti (Parma)

GIOVANISSIMI

Semifinali «Barassi» per la rappr. triestina

TRIESTE — La rappresentativa triestina giovanissimi di calcio, qualificatasi recentemente per le semifinali del torneo nazionale «Barassi», è stato inclusa nel triangolare eliminatorio comprendente le selezioni di Bologna e Cuneo. I ragazzi affidati ad Adriano Varglien saranno impegnati il 18 maggio a Cuneo e la settimana successiva, il 25 giugno, ospiteranno l'undici di Bologna.

Serie C 1 Girone «B»

RISULTATI

Ancona-Cosenza	1-1
Barletta-Reggina	1-1
Campania-V. Casarano	1-0
Casertana-Empoli	0-1
Livorno-Benevento	0-0
Nocerina-Siena	0-0
Rende-Paganese	2-0
Salernitana-Ternana	2-0
Taranto-Pescara	1-1

CLASSIFICA

Taranto, Campania, Empoli punti 40; Pescara 38; Casertana, Salernitana 32; Cosenza 31; Barletta 30; Reggina, Rende 29; Ancona, Benevento, Siena 27; Livorno 26; Casarano 25; Ternana 23; Paganese, Nocerina 22.

SERIE C - 1 Rimangono in lizza solo Padova e Carrarese

SERIE C 1 - GIRONE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Triestina	42	30	11	4	0	3	10	2	43	18	– 3
Padova	39	30	11	4	0	3	7	5	28	19	– 6
Carrarese	37	30	10	5	0	3	6	6	33	20	– 8
L. Vicenza	35	30	5	8	2	5	7	3	34	25	–10
Rimini	34	30	9	4	2	4	4	7	28	22	–11
Parma	30	30	6	7	2	3	5	7	22	23	–15
Trento	29	30	8	6	1	1	5	9	21	25	–15
Rondinella	28	30	5	8	2	2	6	7	21	22	–17
Sanremese	28	30	6	8	1	1	6	8	29	31	–17
Pro Patria	28	30	7	5	3	1	7	7	32	34	–17
Spal	28	30	6	6	3	0	10	5	23	30	–17
Treviso	28	30	7	8	0	0	6	9	32	39	–17
Brescia	27	30	7	4	4	1	7	7	26	26	–17
Mestre	27	30	6	7	2	0	8	7	21	23	–18
Fano	27	30	8	4	3	2	3	10	35	40	–20
Modena	26	30	5	6	4	3	4	8	24	28	–19
Piacenza	25	30	6	7	2	0	6	9	23	32	–20
Forlì	22	30	4	9	2	1	3	11	14	31	–23

I RISULTATI		Le partite del 15-5-1983
Brescia-Modena	2-1	Carrarese-Brescia
Carrarese-Fano	2-1	Fano-Trento
Forlì-Triestina	0-0	Modena-Sanremese
Mestre-Padova	0-1	Padova-Rondinella
Parma-Pro Patria	2-0	Piacenza-Mestre
Rimini-Piacenza	1-0	Pro Patria-L. Vicenza
L. Vicenza-Rondinella	0-1	Spal-Forlì
Sanremese-Spal	2-0	Treviso-Rimini
Trento-Treviso	2-1	Triestina-Parma

Ancora 360 minuti di marcia verso la «B»

TRIESTE — Dopo il Rimini, tagliato fuori dalla lotta per la promozione domenica scorsa a seguito della sconfitta di Firenze in casa della Rondinella, esce dalla scena anche il Vicenza. I toscani, a soli otto giorni di distanza, hanno compiuto un altro grosso colpo ai danni di una delle «grandi» (fra quindici giorni toccherà alla Triestina sottoporsi all'esame della Rondinella) espugnando il campo del Vicenza.

Con la squadra alabardata sempre saldamente in vetta (sono tre i punti di vantaggio sul Padova dopo il successo dei biancoscudati a Mestre e il pareggio dell'undici di Buffoni in casa della «cenerentola» Forlì) a lottare per non perdere l'autobus della serie B. Si tratta di Padova, appunto, e della Carrarese, divise fra loro di due lunghezze.

La strada della promozione, per tutte, si presenta ancora irta di difficoltà. Sono ancora 360 i minuti e possono accadere tante cose in quattro partite.

	TRIESTINA punti 42	PADOVA punti 39	CARRARESE punti 37	VICENZA punti 35
15.5	PARMA	RONDINELLA	BRESCIA	Pro Patria
22.5	Rondinella	Brescia	Trento	SPAL
29.5	MESTRE	PARMA	SANREMESE	Trento
5.6	Brescia	Sanremese	Spal	PIACENZA

NB: In maiuscolo le partite in casa



Forlì — De Falco, Ruffini e Ascagni ripresi in diversi momenti di una partita giocata con uno stato d'animo non perfetto e conclusasi, pur con l'ultima in classifica, con uno zero a zero

I tornei di serie C Ecco chi è promosso o retrocesso

TRIESTE — I campionati di serie C-1 e serie C-2 si avviano alla conclusione. Riteniamo opportuno ricordare il meccanismo delle promozioni e retrocessioni per questi due tornei.

SERIE C-1: Le prime due classificate dei due gironi accederanno alla serie B. Retrocederanno invece le ultime quattro classificate di ciascun raggruppamento.

SERIE C-2: Dalla serie C-2 verranno promosse in C-1 le prime due squadre classificate in ciascuno dei quattro gironi eliminatori. Nel campionato Interregionale retrocederanno invece le ultime tre squadre, dodici in tutto, di ciascun raggruppamento.

TORNEO BERRETTI

Conegliano 1
Triestina 2

MARCATORI: nel p.t. al 30' Canal su rigore; nel s.t. al 3' Pescatori e al 7' Zuccheri.
CONEGLIANO: Martorel, Moro, Tesser, Mazzer, Ionni, Biagi, Mariotto, Simonetto, Saccon, Zanotto, Canal.
TRIESTINA: Attruia, Doz, Bollis, Calvani, Memmo, Zuccheri, Simonetti, Donatelli (Grimaldi), Cotterle (Scala), Zurini, Pescatori.

TRIESTE — La squadra alabardata, espugnando il campo del Conegliano nell'ultima giornata del girone eliminatorio del torneo «Berretti», ha conservato il secondo posto in classifica.

Una bella soddisfazione per l'undici allenato da Flora, anche se rimane il rammarico per una partenza un po' al rallentatore che ha compromesso ogni speranza di arrivare alla qualificazione per la fase finale di questa competizione giovanile.

Gli alabardati, sotto di un gol alla fine del primo tempo (rigore messo a segno da Canal il quale, poco dopo si faceva parare un'altra massima punizione da Attruia), reagivano nella ripresa. Dopo tre minuti di gioco il pareggio, autore il cannoniere Pescatori, era cosa fatta.

Sullo slancio la squadra di Flora continua nella sua pressione che veniva premiata quattro minuti dopo con una rete di Zuccheri.

Le altre partite

Mestre 0
Padova 1

MARCATORE: Ravot (P) al 26'
MESTRE: Cappellesso, Bovo, Tonetto, Lenarduzzi, Francisca, Groppi, Da Re, Solfrini, Garaffa, Di Lucia (Cavaglià dal 46'), Tappi (Arbit dal 72'). (12 Riccetelli, 15 Vidali, 16 Vio). All. Rumignani.
PADOVA: Maiani, Salvatori, Donati (Albi dal 72'), Da Re, Fanesi, Fellet, Conforto, Manzin, Bozzi, Cerilli, Ravot (Da Croce dal 68'). (12 Renzi, 14 Meneghetti). All. Giorgi.
ARBITRO: Luci di Firenze.
NOTE: cielo coperto con minaccia di pioggia. Fondo in ottime condizioni. Ammoniti Groppi per simulazione di fallo, Cerilli e Francisca per gioco falloso, Manzin per ostruzionismo, Conforto per comportamento antiregolamentare. Angoli 5-4 per il Padova. Spettatori 10 mila.

Rimini 1
Piacenza 0

MARCATORE: Buccilli al 37'.
RIMINI: Petrovic, Buccilli, Bianchi, Zannoni, Zamagna, Melotti, Cinquetti (Tinti dall'83'), Zoratto, Gaudenzi, La Torre, Fabbri (Pecoraro dal 75'). (12 Betta, 14 De Napoli, 16 Nicolini). All.: Sacchi.
PIACENZA: Serena, Caricola, Mariani (Pederzoli dal 70'), Zanotti, Maiani, Tonali, Filosofi, Gaiardi, Cenci, Erba, Ghio (Panzetti dal 70'). (12 Veneziani, 14 Rossi. 16 Tonini). All.: Montanari.
ARBITRO: Vecchiatini di Bologna.
NOTE — Terreno buono, scrosci di pioggia nel finale. Ammoniti: Cinquetti per proteste, Maiani per falli. Spettatori 3.108, minimo stagionale, per un incasso di L. 17.832.500 compresa quota abbonati L. 10.840.000 per 1.266 tessere. Angoli 4-3 (4-2) per il Rimini.

Sanremese 2
Spal 0

MARCATORI: al 27' autorete di Brilli (Spal), all'81' Formoso (Sanremese).
SANREMESE: Pelosin, Cichero, Vertova, De Luca, Piscetta, Arecco, Formoso, Francesconi (dal 5' Amadio, dall'86' Bordin). Di Prete, Bertazzon, Bozzi. All. Canali.
SPAL: Ferioli; Marini, Malerba, Venturi, Punziano, Brilli, Gori, Gustinetti, Galluzzo, Ferretti, Capuzzo. All. Seghedoni.
ARBITRO: Caprini di Perugia.
NOTE: Spettatori circa 2.500, campo in ottime condizioni; ammoniti Brilli, Venturi e Ferretti della Spal. Vertova, Amadio e Piscetta della Sanremese.

Carrarese 2
Fano 1

MARCATORI: Di Carlo (C) al 42', Talevi (F) al 47', Taffi (C) al 74'.
CARRARESE: Aliboni, Bobbiesi, Rossi (Araldi dal 30'), Landi, Panizza, Taffi, Remondina, Di Carlo, Bressani (Lombardi dal 63'), Menconi, Del Nero. (12 Magnani, 15 Corsi, 16 Bosco). All. Orrico.
FANO: Boldini, Cazzola, Allievi, Tondi (Cornacchini dal 75'), Mozzini, Sandreani, Messersi (Fusini dal 20'), Valentini, Talevi, Mugianesi, Mochi. (12 Frison, 13 Capra, 15 Bolis). All. Robotti.
ARBITRO: D'Innocenzo di Ciampino.
NOTE: Leggera pioggia. Calci d'angolo 17-6 per la Carrarese. Ammoniti: Del Nero, Allievi e Mozzini per gioco scorretto.

Trento 2
Treviso 1

MARCATORI: Daldosso al 41', Lutterotti autorete al 65', Villanova all'85.
TRENTO: Paese, Daldosso, Dell'Oglio, Sala, Vio, Glerean (Gori dal 70'), Villanova, Telch, Minietti (Sartori dal 75'), Lutterotti, D'Agostino, (12 De Matté, 15 Bevilacqua, 16 Wachtler). All.: Capelli.
TREVISO: Santucci, Dozzi, Piccinin (Berto dall'88'), Arzeni, Ghedin, Zavarise, D'Oriano (Casasola dal 75'), Bergamaschi, Trevisan, Franca, Rondon. (12 Pierobon, 14 Tumiatti, 15 Sassanelli). All. Tagliavini.
ARBITRO: Agnelli di Siena.
NOTE: Pioggia battente per tutta la gara e terreno molto pesante, Ammonito Zavarise per gioco falloso. Presenti 961 paganti per un incasso di 7.925.000 lire più la quota abbonati. Angoli 10-9 (7-6 per il Trento) per il Treviso.

Brescia 2
Modena 1

MARCATORI: Gritti (B) al 46' e al 74', Messina (M) su rigore all'83'.
BRESCIA: Pellizzaro, Merli, Sali, De Biasi, Tedoldi, Bonometti, Giani, Torresani, Gritti, Salvioni (Mazzucchelli dall'89'), Cozzella (Cambiaghi dall'87'). (12 Budoni, 13 Leali, 15 Bonetti). All.: Bicicli.
MODENA: Tortora, Bettinelli, Torroni, Gardiman, Borriello, Ferrari, Aguzzoli, Chierici (Mezzini dal 73'), Messina, Osellame, Re. (12 Ronchetti, 13 Maniero, 15 Cavazzini, 16 Venturi). All. Mazzanti.
ARBITRO: Creati di Acireale.

Vicenza 0
Rondinella 1

MARCATORE: Gabriellini al 20'.
VICENZA: Memo, Bottaro, Bombardi, Donà (46' Bonfante), Perego, Simonato, Perrone, Nicolini, Cavagnetto, Bigon, Grop (12 Di Fusco, 13 Madaschi, 15 Principalle, 16 Pistis). All. Mazzia.
RONDINELLA: Alessandrelli, Casarotto, Marchi, Cesario, Destro, Bicchierai, Pagliari (Rossi dal 75'), Tassara, Gabriellini, Domini, Palazzi. (12 Marchisio, 13 Maccanti, 15 Fiordisaggio, 16 Davato). All. Melani.
ARBITRO: Mele di Bergamo.
NOTE: Violento acquazzone nei primi minuti di gara e di conseguenza campo scivoloso sino alla fine.

Parma 2
Pro Patria 0

MARCATORI: Pari (P) al 17', Cannata (P) al 79' su rigore.
PARMA: Venturelli, Murelli, Davin, Pari, Bianco, Biagini, Mariani, Larini (Pioli dal 77'), Barbuti (Sabatini dall'83'), Cannata, Aselli. (12 Mariotti, 15 Albinelli, 16 Caruso). All. Mora.
PRO PATRIA: Bidese, Merli, Sartirana, Guidetti (De Biase dal 73'), Giani, Marozzi, Betz (Skoglund dal 67'), Cerrone, Di Nicola, Maruzzo, Frara. (12 Dore, 14 Basilico, 16 Massimelli). All. Soldo.
ARBITRO: Nicoletti, di Salerno.
NOTE: terreno in buone condizioni, giornata coperta. Spettatori 2.500 circa di cui 1.101 paganti, per un incasso di 15.600.000 lire.

Domani Pedrazzini torna ad allenarsi

TRIESTE — *Massimo Pedrazzini riprenderà domani la preparazione assieme ai compagni. Il centrocampista alabardato, dopo essere stato sottoposto nuovamente nei giorni scorsi a visita medica di controllo, ha ottenuto il definitivo benestare da parte del dott. Spehar per ritornare sul campo.*

Tolta la fasciatura gessata che immobilizzava l'arto sinistro e abbandonate le stampelle, Pedrazzini sta bene.

«Ho già sofferto molto — ha detto — a stare fermo, vedere i miei compagni impegnati a raggiungere la promozione.

— Non ti sembra che il tempo a disposizione per recuperare sia ridotto ai minimi termini?

«In effetti non è che abbia molti giorni a disposizione. Io comunque ci spero e ciò mi aiuterà a sopportare meglio la fatica dei prossimi giorni. Fisicamente sto molto bene e il tono muscolare è buono. Se non riuscirò a farcela per questo campionato, vuol dire che lavorerò già per la prossima stagione».

Mark Strukelj non andrà in Inghilterra

TRIESTE — La concomitanza dell'ultima giornata di campionato con il quadrangolare Italia-Inghilterra-Olanda-Scozia per il torneo «Quattro Nazioni» in programma sui campi inglesi dal 30 maggio al 5 giugno, costringerà Mark Strukelj a rinunciare alla manifestazione.

L'alabardato, come quasi tutti gli altri giocatori impiegati da Giovannini nella tournée nei Caraibi, non potranno prendere parte al torneo.

Una rappresentativa «under 21» rivoluzionata, quindi, quella che giocherà in Inghilterra.

La Triestina giovedì gioca a Capodistria

TRIESTE — La Triestina giocherà giovedì in amichevole a Capodistria. In attesa del Parma gli alabardati varcheranno il confine dove troveranno un terreno erboso per mettere a punto la preparazione in vista dello scontro con gli emiliani. La squadra di Buffoni affronterà con inizio alle ore 16.30 l'undici del Koper.

GLI ISONTINI PIÙ AL SICURO, I CAPOLISTA IN «C1»

Legnano-Gorizia, gioco nella melma Un punto a testa giova ad entrambe

Legnano-Gorizia 0-0

LEGNANO: Belletta, Roncaglia (37' s. t. Zoppellaro), Cozzi, Cappelletti, Lesca, Fortunato, Paolillo, Catena, De Lorentis, Xotta, Baldan (25' s. t. Marignoli).
GORIZIA: Colavetta, Lazzara, Candutti, Zanetti, Grillo, Codarin, Bertoia, Antoniazzi, Urban, Marcati, Colombo (43' s. t. Casetta).
ARBITRO: Santariano di Palermo.

LEGNANO — Protagonista della partita Legnano-Gorizia è stata la pioggia che è caduta incessante, a catinelle, per tutto il primo tempo e poi ancora, dopo una sosta di una ventina di minuti, nella ripresa, sino al fischio finale dell'ottimo arbitro Santarino di Palermo.

Il più felice di tutti, a fine partita, appariva il Gorizia, che sperava tanto in un punto per mettere praticamente al sicuro la permanenza in serie C2, mentre il Legnano non ha certamente gettato alle ortiche il suo punto ugualmente guadagnato. Con questo punto i lilla legnanesi hanno raggiunto la certezza matematica della promozione.

Descrivere la partita di ieri, disputata sul vecchio, seppure glorioso «Pisacane», diventa un problema anche per il più incallito ed esperto dei cronisti. Parlare di partita di calcio infatti è inesatto: mai si è vista una triangolazione ben riuscita, rare volte la palla è stata giocata di prima, qualche lungo lancio rasoterra si arrestava a metà strada tra i due giocatori, nell'acqua, che arrivava a filo d'erba. Valutare in queste condizioni il valore delle due squadre o giudicare il bel gioco è quasi impossibile.

Si può parlare semmai di partita in senso generale e di potenza di due squadre che sono apparse in piena salute, i cui giocatori hanno dato molto delle loro energie con coraggio e caparbietà.

Escludendo quindi il fattore tecnico, rimane quello agonistico e bisogna darne atto ai protagonisti per l'impegno profuso. Il Gorizia addirittura ha schierato due punte, Colombo più avanti e Urban di rincalzo, contro la sola punta, Baldan schierato dalla capolista. Ma si sa che per i legnanesi si tratta di una scelta ormai collaudata da tempo.

Il gioco, o meglio la bagarre, si è avuta a centrocampo con batti e ribatti, lunghi lanci e dribbling che naufragavano da una parte e dall'altra complici le pozzanghere. Per due volte nella ripresa, l'ala lilla Paolillo ha portato palla sulla destra e poi ha crossato, ma erano sempre in ritardo i compagni di linea per tentare la deviazione in rete, e quando una volta ci ha provato Marignoli di testa ed in tuffo, la sfera si è impennata.

Nel primo tempo un solo tiro per parte: tiro-cross di De Lorentis che Colavetta, pressato da Baldan, parava; al 44' lancio di Urban per Colombo e tiro in diagonale che Belletta bloccava a terra. Nella ripresa due calci d'angolo a favore del Gorizia al 26' finivano in niente, e gran lavoro a centrocampo senza nessuna conclusione; sia da parte del Gorizia che da parte del Legnano.

Giuseppe Bruno

IL MONSELICE RISCHIAVA LA RETROCESSIONE

La paura fa due a zero a spese del Pordenone

Monselice - Pordenone 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 5' Furlan, all'86' Pari (autorete).
MONSELICE: Facciolo, Marola (65' Carraro), Bernardini, Pastò, Tubaldo, Marni, Furlan (68' Toffono), Bottaro, Fiori, Vendramin, Ziviani.
PORDENONE: Pisani, Canzi, Pari, Siega, Fortunato, Carlo, Peressoni, Canzian (70' Fabris), Sambugaro (65' Vriz), Mosolo, Dominissini.
ARBITRO: Trillo di Milano.

MONSELICE — La paura di retrocedere ha dato la carica all'undici del Monselice che ha superato di slancio il Pordenone di Cancian col classico risultato di 2-0. Una vittoria chiara che non fa una grinza e che alimenta la speranza dei padroni di casa di restare in serie C 2.

Il Monselice ha iniziato subito alla grande prendendo d'assedio l'area di rigore avversaria e dopo soli 5 minuti di gioco andando in vantaggio con un'azione velocissima che ha colto di sorpresa la difesa ospite. A proporre l'azione del gol è stato il centrocampista Vendramin che è sceso sulla sinistra e giunto al limite dell'area ha appoggiato sulla destra a Furlan che bene appostato ha battuto Pisani con un preciso tiro.

Il Pordenone ha cercato di reagire ma le sue azioni si sono quasi sempre infrante contro l'attenta difesa locale, una buona occasione gli ospiti l'hanno avuta a pochi minuti dal fischio di chiusura con una gran botta di Sambugaro che Facciolo ha salvato a stento deviando in calcio d'angolo.

Nella ripresa mentre il Monselice ha cercato di consolidare il suo successo, dall'altra parte il Pordenone si è proiettato in avanti cercando di rimettere in discussione il risultato.

Ma verso la fine dell'incontro ha avuto ancora la meglio l'undici patavino che all'84' ha ottenuto il raddoppio con una gran botta di Tubaldo che è stata deviata dal difensore Pari per cui Pisani non ha potuto fare nulla.

Attilio Trivellato

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Legnano	45	30	12	2	1	6	7	2	38	15	–
Fanfulla	40	30	12	2	1	4	6	5	37	25	– 5
Mantova	37	30	9	4	2	4	7	4	37	21	– 8
Novara	36	30	10	3	2	4	5	6	39	25	– 9
Vogherese	34	30	11	2	1	3	4	9	42	29	–10
Ospitaletto	34	30	7	5	3	5	5	5	28	22	–11
Pavia	32	30	10	4	2	1	6	7	32	30	–15
Montebelluna	31	30	6	9	0	2	6	7	28	27	–14
Omegna	29	30	5	7	3	3	6	6	25	25	–15
Rhodense	29	30	6	4	5	5	3	7	31	30	–16
Mira	29	30	8	2	6	2	7	5	25	26	–16
Gorizia	27	30	7	6	2	1	5	9	23	26	–18
S. Angelo Lod.	26	30	8	3	3	2	3	11	23	35	–18
Pordenone	25	30	6	6	3	2	3	10	24	31	–20
Pergocrema	25	30	3	9	3	2	6	7	27	41	–20
Monselice	24	30	6	6	63	2	2	11	18	28	–21
Lecco	21	30	5	6	4	2	1	12	27	37	–24
Conegliano	16	30	4	6	5	0	2	13	19	43	–29

I RISULTATI		Le partite del 15-5-1983
Legnano-Gorizia	0-0	Fanfulla-Conegliano
Novara-Lecco	4-1	Vogherese-Legnano
Pavia-Mira	1-1	Mira-Mantova
Mantova-Omegna	1-0	Novara-Monselice
Conegliano-Ospitaletto	0-3	Pordenone-Montebelluna
Montebelluna-Pergocrema	1-1	Gorizia-Omegna
Monselice-Pordenone	2-0	Rhodense-Pavia
Fanfulla-Rhodense	2-0	Ospitaletto-Pergocrema
Sant'Angelo-Vogherese	2-0	Lecco-Sant'Angelo

Inter-regionale

Anche la Sacilese è nelle sabbie mobili

DIMOSTRAZIONE DI CARATTERE SUL CAMPO VENETO

Il Monfalcone spacciato non rinuncia alla lotta

Miranese-Monfalcone 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 4' Silotto; nel s. t. al 10' Calzavara, al 14' Brugnolo, al 40' Centenaro.
MIRANESE: Zanetti, Pregnolato, Calzavara, Brusegan, Sorato, Stevanato, Filotto, Fosco, Centenaro, Callegaro (Barbiero), Penzo.
MONFALCONE: Calligaris, Fedel, Giotta, Mascarin, Del Frate, Savarin (Trevisan), Brugnolo, Bressan (Murra), Vrech, Severini, Degrassi.
ARBITRO: Palladino di Lecco.

MIRANO — Le due squadre pervenivano al penultimo turno con diverso stato d'animo: da un lato una Miranese euforica per il campionato che l'ha vista autentica rivelazione del girone e dall'altro un Monfalcone abbacchiato, in conseguenza della già maturata retrocessione tra i dilettanti.

Ci si aspettava quindi la classica partita di fine stagione. Non è andata così perché, una volta tanto, entrambe le squadre hanno fatto interamente il loro dovere, mai scadendo nella prevedibilità. Di ciò dobbiamo dare atto a tutti i giocatori scesi in campo.

Cronaca quindi densa di episodi e di reti. Non è ancora trascorso il quarto minuto che la Miranese è già in rete. È Callegaro che si impegna sulla sinistra crossando a rientrare, la palla colpisce il palo destro e, sulla respinta, Silotto di testa insacca.

La rete galvanizza i bianconeri che continuano a premere ed i pericoli per i «cantierini» giungono sempre dalla sinistra.

Tuttavia, i biancocelesti ospiti pian piano si riorganizzano e al 30' il terzino Fedel, smarcato in area, ha una ghiotta occasione per pareggiare ma il tiro, forte e angolato, è deviato in angolo da Zanetti. Il gioco si fa ora alterno, senza peraltro che il punteggio parziale muti.

Nella ripresa la Miranese ritenta il forcing iniziale ed ancora una volta, al 10', centra l'obiettivo con un bel colpo di testa di Calzavara. Il Monfalcone non sta a guardare e Brugnolo dopo 4', su assist di Degrassi, insacca di piatto destro

È sempre Brugnolo — indubbiamente il più in vista tra gli ospiti — che impensierisce i bianconeri che hanno ora arretrato il loro raggio d'azione. L'ala destra al 22' e al 27' ha due buone opportunità ma le spreca entrambe.

La differenza tra le due squadre sta tutta qui: i bianconeri hanno sfruttato le occasioni propizie, i biancocelesti no, e nel calcio ciò discrimina sempre i rendimenti.

Otello Leandro

SCIVOLONE INTERNO DEI BIANCONERI

Un gol fortunoso gela il Trivignano

Trivignano-Pievigina 0-1 (0-0)

MARCATORE: ne s. t. al 35' Savian.
TRIVIGNANO: Rigonat, Minin, Mansutti, Sclauzero, Moras, Marcuzzo, Contin II (Pellizzari), Tuan, Zucco, Beltrame, Cisilin.
PIEVIGINA: Da Ros, Bona, Breda, Lot, Olinotto, Formentin, Simonetta, Savian, Gava, Donadel, Dorigo.

TRIVIGNANO — Ultima partita casalinga quella disputata ieri al Comunale di Trivignano tra la compagine locale e gli ospiti della Pievigina. È stata l'epilogo di tutta una serie di partite giocate in malo modo sul proprio terreno dalla formazione bianconera.

Il primo tempo è stato giocato a centrocampo senza che da una parte né dall'altra si cercasse di affondare con decisione. L'unica nota di rilievo al 41' quando il libero bianconero Moras batte una punizione dal limite che esce di poco sulla destra.

Al 14' del secondo tempo l'episodio che forse determina l'andamento della partita: per proteste viene espulso Beltrame, in precedenza ammonito. Al 29' si fanno pericolosi gli ospiti con Simonetta che si libera in area e tira, neutralizza l'attento Rigonat.

Al 35' l'azione del gol: si porta la palla sulla destra la mezz'ala ospite Savian e all'altezza del calcio d'angolo lascia partire un tiro che ai più sembra un cross, la palla va a sbattere contro l'interno del palo di sinistra finisce poi contro il palo di destra e in seguito in rete, senza che l'incolpevole Rigonat possa far niente.

Nello Gardellini

Si allena mercoledì la selezione dilettanti

TRIESTE — La rappresentativa regionale dilettanti del Friuli-Venezia Giulia di calcio riprenderà mercoledì la preparazione in vista della fase finale del «Torneo Barassi», in programma alla fine di maggio in Toscana.

Il selezionatore Bassi ha convocato i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Lucinico: Tauselli; Sandanielese: Toppazzini; Orcenico Sanvitese: Bullara e Brussa; Tarcentina: Zamparutti e Lendaro; Pro Tolmezzo: Rugo e Bellina; Spilimbergo: Furlani e Gigante; Centro del Mobile: Piccinato e Marcon; Azzanese: Spagnoli e De Anna; Pro Cervignano: Bazeu; Portuale: Diodicibus; Nuova Udine: Gregorutti; Sangiorgina: Pegolo e Dreossi; Pieris: Peressini. I giocatori dovranno trovarsi alle ore 18.30 a San Vito al Tagliamento per incontrare l'Orcenico Sanvitese.

Pro Aviano 0
Rovigo 0

PRO AVIANO: Modolo, Gava, Marcolin, Bortolini, Lilla, Corba, Pitten, Comuzzi, Di Lena, Gregoratti, Di Giorgio.
ROVIGO: Bognin, Rodighiero, Merlin, Vitiello A., Vitiello P., Poli, Campi, Truant, Franzoso, Ricci, Zagatti.
ARBITRO: Grezzi di Forlì.

AVIANO — È stata la classica partita di fine campionato, sorniona e un po' abulica, dove i due undici si sono fronteggiati apertamente solo nel primo tempo e hanno tirato poi i remi in barca nel secondo. La posta in palio era però alta per i padroni di casa, che dovevano a tutti i costi conquistate il fatidico punto della certezza per la permanenza nell'Interregionale. Un po' meno per i rodigini che però non intendevano mollare e uscire battuti ma che hanno effettuato qualche incisiva puntata a rete.

È stata segnata anche una rete di ottima fattura dal «baby» giallоblù Corba, annullata per un fuorigioco per i più inesistente. Così anche l'arbitro ha contribuito a mantenere la parità. La sua direzione ha destato non poca perplessità per la mancanza di polso.

B. R.

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Venezia	44	29	10	5	0	7	5	2	35	11	=
Contarina	36	29	11	3	1	2	7	5	34	22	– 8
Miranese	34	29	9	5	1	3	5	6	35	25	–10
Opitergina	34	29	11	3	1	1	7	6	30	18	–10
Pievigina	32	29	8	6	1	2	6	6	35	28	–11
Cittadella	32	29	5	7	2	4	7	4	25	21	–11
Valdagno	31	29	6	8	1	4	3	7	29	20	–13
Rovigo	30	29	7	6	1	3	4	8	35	29	–13
Abano	28	29	6	6	2	1	8	6	36	38	–15
Pro Aviano	27	29	7	7	1	1	4	9	20	24	–17
Trivignano	27	29	3	9	3	2	8	4	23	29	–17
Dolo	26	29	5	7	2	1	7	7	24	30	–18
Iesolo	24	29	4	8	2	0	8	7	24	30	–19
Sacilese	24	29	3	7	3	4	3	9	26	38	–19
Monfalcone	18	29	3	5	6	0	7	8	18	45	–25
Manzanese	17	29	2	6	7	1	5	8	18	39	–27

I RISULTATI

Opitergina-Abano	2-0
Venezia-Cittadella	1-1
Manzanese-Dolo	0-0
Trivignano-Pievigina	0-1
Valdagno-Iesolo	1-1
Miranese-Monfalcone	3-1
Pro Aviano-Rovigo	0-0
Contarina-Sacilese	2-0

Le partite del 15-5-1983

Monfalcone-Contarina
Rovigo-Manzanese
Sacilese-Miranese
Cittadella-Opitergina
Dolo-Pro Aviano
Iesolo-Trivignano
Pievigina-Valdagno
Abano-Venezia

Contarina-Sacilese 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 26' Tessarin; nel s.t. al 15' Buzzarello.
CONTARINA: Bovolenta, Marchetti, Sambo, Targa, Augusti (36' Buzzarello), Lazzaro, Cacciatori, Galletti (Bagatin), Cappellaro, Tessarin, Vecchiattini.
SACILESE: Pivesso, Miolli, Pignat D, Pignat C., Prizzon, Erodi, Francini, Morandin, Migotto, Colomerotto (Zanin), Pavan.

CONTARINA — *La Sacilese ha perduto ma si è resa pericolosa in molte occasioni, specialmente con Pavan: un attaccante molto mobile e tecnicamente assai valido. La compagine ospite, come del resto ci ha dichiarato l'allenatore Palù era venuta nel Basso Polesine col fermo proposito, per la sua difficile situazione di classifica, di bloccare le azioni a centrocampo del Contarina.*

Ma il tentativo è fallito per la buona prestazione fornita dai rossoneri locali che hanno evidenziato una differenza di valori sul piano tecnico, al punto che i padroni di casa non hanno mai perduto il controllo del gioco.

A centrocampo la Sacilese è stata superata nettamente anche perché in quella zona rientrava, nel Contarina, Lazzaro.

Nella squadra ospite Miolli controllava Tessarin, Diego Pignat marcava Vecchiattini, Prizzon era lo stopper su Cappellaro mentre Erdoi, l'«ex» di turno, faceva il libero. Migotto e Pavan erano le due punte fisse mentre Colomberotto era il regista a centrocampo, Morandin mezzapunta in appoggio alle punte e Francini a fare l'ala di raccordo.

I gol: il primo era quello di Tessarin che batteva con un pallone alto sulla sinistra il portiere fiulano; il secondo era segnato da Buzzarello che superava Pivesso con un pallone che entrava in rete, rasoterra, sulla sinistra del portiere.

Leobaldino Voltani

Manzanese-Dolo 0-0

MANZANESE: Mezzavilla, Beltrame, Zompicchiatti, Pagnutti, Zogani, Donà (s.t. Cappellaro), Pasarotti, Zampari, Berini (38' s.t. Braida), Vosca, Noselli.
DOLO: Mattiazzo, Poletto, Dalla Libera, Begnis, Perini, Zanella, Rossato, Fonti, Cagnin, Forcin, Uccia.
ARBITRO: Trentalange di Torino.

MANZANO — Una partita bella, vivace, quella disputata al Comunale di Manzano tra gli arancioni e la squadra veneta del Dolo. Le due squadre si sono affrontate a viso aperto con un gioco pregevole, ricco di emozioni che sovente non si vede.

Al 18' Mezzavilla, uscito dai pali, rinvia un insidioso tiro di Cagnin; il successivo pallonetto calciato da Zanella esce di poco a lato. Un minuto dopo è Mattiazzo a salvare la propria rete da un bolide di Zampari. Ancora il portiere manzanese in evidenza al 31' e al 35': neutralizza due saette di Fonti mentre due minuti dopo un tiro di Perini sfiora il palo.

Nella ripresa già al 1' Mezzavilla deve uscire a valanga sui piedi dell'insidioso Cagnin, mentre al 5' Noselli, riprendendo un tiro di Zompicchiatti manda di poco fuori. Non ha fortuna ancora al 10' Noselli che saetta a fil di palo da buona posizione e con questo ritmo di azioni e con capovolgimenti si arriva sino allo scadere dell'incontro.

T. V.

Calcio minore

Allievi regionali

TRIESTE — Conclusa la fase eliminatoria regionale, rimangono in gara in questa competizione l'Udinese e il San Giovanni Trieste che dalla prossima domenica saranno impegnate nelle finali nazionali.

I rossoneri triestini sono stati inclusi nel triangolare nazionale comprendente inoltre il Don Bosco Bolzano e il Vittorio Veneto. Nella prima giornata il San Giovanni ospiterà sabato in viale Sanzio (ore 17) il Vittorio Veneto. La domenica successiva i triestini saranno impegnati sul campo del Don Bosco Bolzano.

Torneo di Venezia

TRIESTE — La rappresentativa regionale allievi di calcio del Friuli-Venezia Giulia sarà impegnata sabato e domenica a Venezia in un torneo nazionale quadrangolare. La selezione regionale, affidata a Flavio Frontali, si allenerà mercoledì a Manzano in vista di questa manifestazione.

Giovanissimi regionali

TRIESTE — La Triestina, come volevano i pronostici, si è assicurata il successo nel girone B del campionato regionale giovanissimi di calcio.

La squadra alabardata, che in settimana aveva battuto il Chiarbola nel recupero disputato in Campanelle, ha chiuso alla grande battendo ieri il Portuale per 5-0. Complimenti a Dario Samec e ai suoi ragazzini, apparsi indiscutibilmente i più forti.

Risultati: Costalunga-Libertas 1-1; Triestina-Portuale 5-0, Lignanese-Chiarbola 0-1; San Giovanni-Donatello 0-1, riposava l'Udinese.

Classifica: Triestina p. 43; Gorizia 38; Udinese 37; Donatello Udine 31; Sangiorgina 27; Libertas 21; Monfalcone 20; Portuale 19; Costalunga 18; Chiarbola e Sangiorgina Udine 14; Lignanese 13; San Giovanni 11.

Promozione

La «Pro» non riesce ad allungare il passo

LA PASIANESE FA QUADRATO CONTRO LA PRIMA DELLA CLASSE

Solo Bazeu fa saltare il bunker

Pro Cervignano 1
Pasianese 1

MARCATORI: nel p. t. al 18' Bazeu, al 32' De Cecco.
PRO CERVIGNANO: Zuppichini, Morlacco, Bazeu, Pettarin, Zanutel, Simonetti (18' p. t. Bianco), Gregoris (35' s. t. Margarit), Zanette, Rossi, Belviso, Pozzar.
PASIANESE: Pecoraro, Leita, Bernardi, Marcomeni, Da Rio, Bernava, Ghersi, De Cecco, Piccoli, Galiussi, Bordignon (40' s. t. Menazzi).
ARBITRO: Rigutto di Maniago.

CERVIGNANO — La Pasianese è sembrata una squadra in lotta per la retrocessione. La Pro Cervignano (che non si aspettava il gioco «barricadero») non riusciva a trovare varchi utili nella stretta difesa avversaria. La gara si è innervosita e, soprattutto nella prima frazione della ripresa, ha accusato qualche sintomo di scorrettezza.

Nei gialloblù la forzata assenza del capitano Simonetti (avvenuta al 18' del primo tempo per un risentimento muscolare) e di Del Piccolo ha causato un certo appannamento nel gioco.

I gialloblù sono passati in vantaggio con una bellissima azione personale di Bazeu: sugli sviluppi di un calcio d'angolo Bazeu recupera il pallone e si trascina dietro avversari su avversari, involandosi sino al limite dell'area. Scambia la palla con Pozzar e poi lascia partire un forte destro che va ad insaccarsi alla sinistra di Pecoraro.

A questo punto la Pasianese, ferita nell'orgoglio, comincia a premere e riesce a pareggiare in modo sorprendente. Bianco, senza marcatura, appena fuori del limite della propria area, ferma inaspettatamente il pallone con la mano. Sulla punizione conseguente De Cecco realizza. Gli ospiti, paghi del risultato, si mettono a difendere la propria porta anche con le unghie, rilanciando sempre la palla in avanti, con qualche raro spunto in contropiede.

Alla Pro, priva di Del Piccolo e Simonetti, è riuscito difficile condurre il gioco con le consuete manovre ariose a tutto campo. Nel secondo tempo l'arrembaggio della Pro Cervignano (l'unica squadra in campo con un certo spirito d'iniziativa) si infrangeva contro le strette maglie della Pasianese che, se non riusciva a fermare le punte avversarie con le buone, usava volentieri le cattive.

P. F.



Cervignano — Il forte terzino Morlacco della Pro Cervignano in un plastico intervento. Senza sbavature la sua prestazione nella insidiosa partita di ieri *(Foto Montenero)*

IL DERBY TRIESTINO CONDANNA QUASI MATEMATICAMENTE I BIANCOCELESTI

Il Ponziana s'arrende all'Edile

Ponziana-Edile Adriatica 0-3 (0-2)

MARCATORI: nel p.t. al 16' e al 31' Francini; nel s.t. al 32' De Meglio.
PONZIANA: Marsich, Ridolfo, Rigoni, Bembo, Sclaunich, Stasi, Nonis, Zoch, Riosa (21' del s.t. Marangoni), D'Orso (33' del s.t. Lucchesi), Atena.
EDILE ADRIATICA: Giugovaz, Campagna, Gerin, Giuliani, Tercovich. Mihich, Ramani, Mussin, Francini (33' del s.t. Mitri), Gattinoni, De Meglio (40' del s.t. Corradin).
ARBITRO: Neri di Latisana.

TRIESTE — *Nel tempio consacrato alla «dea Triestina». dove il fondo erboso e regolare onora il culto del calcio nelle sue componenti più spettacolari (tocchi vellutati, tackle in scivolata, effetti maggiori al pallone), offuscate normalmente dalla polvere degli altri campi cittadini, ha trovato degna cornice la massima espressione dilettantistica triestina. Non si è trattato, comunque, di una mera esibizione ma di una sfida con molteplici motivi d'interesse circoscritto purtroppo all'ineluttabile condizionamento di un risultato che doveva decretare le sorti future delle squadre.*

Consapevoli di ciò, in stretta ottemperanza al raggiungimento dell'obbiettivo, obbligatoriamente massimo, ogni giocatore ha recitato la sua parte con impegno encomiabile in termini agonistici nonostante il giustificato calo fisico finale. Così la notevole dose di tensione nervosa accumulata nel pre-partita si è scaricata con un inizio folgorante nel quale i rapidi capovolgimenti di fronte avrebbero potuto sbloccare il risultato con le azioni di Nonis e di Mussin il cui tiro insidioso è stato deviato in uscita da Marsich.

Le squadre hanno stentato, mosse da un incontrollabile combattività, ad assumere un assetto omogeneo, ma dopo l'avvio si sono definiti i contorni tattici della gara.

Assenti per squalifica Marini per l'Edile e Lenardon per il Ponziana, cardini fondamentali, è venuto a mancare il punto di riferimento del gioco e si sono creati parecchi squilibri limitatamente ad alcune fasi risultate determinanti per il Ponziana.

D'altra parte, le squadre si sono modellate in modo rispondente alle esigenze venutesi a creare sul campo: il Ponziana, rispetto allo schema consueto, ha avanzato lungo l'asse portante Riosa a sostegno delle punte in fase di rifinitura, ruolo riservato a Lenardon, spostando Zoch dalla posizione di libero a centrocampista ad espletare mansioni di copertura e di impostazione a sostegno del centrocampo; ne ha risentito ovviamente il reparto difensivo la cui vulnerabilità è forse il fondamento del successo largo dell'Edile.

Al 16' da un'azione apparentemente statica è emerso vigoroso lo spunto di Francini che, superati due avversari, è entrato in area di prepotenza centrando il bersaglio.

Debole reazione del Ponziana, con un'insidiosa conclusione angolata di Nonis e ancora Francini alla mezz'ora, nella totale disorganizzazione dell'area biancoceleste, ha raddoppiato con un guizzo di testa su centro dall'angolo di Gattinoni protagonista nella ripresa di alcune sfortunate quanto pericolose conclusioni, l'ultima delle quali ha favorito la terza segnatura di De Meglio con una rifinitura di Francini.

Il gol ha condannato così un Ponziana ormai rassegnato.

Roberto Sinico

Recuperi giovanissimi

TRIESTE — Il Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha disposto la disputa di due incontri di recupero nella settimana entrante. Mercoledì alle 18 si affronteranno Gorizia e Sangiorgina. Domenica, sul campo «Rocco» di via degli Alpini, la Libertas riceverà la visita della Lignanese.

Fontanafredda 0
Brugnera 1

MARCATORE: nel p.t. al 38' Fava.
FONTANAFREDDA: Visentin, Magnetto, Casonato, Bertolo, Lisotto, Moro, Zilli II, Carnelos (s.t. Saccon L.), Castellarin, Zilli I, Ciani.
BRUGNERA: Anese, Rosolen, Marangon, Basso, Piccinato, Pivetta, Garbin (Michelini), Giust, Dri, Fava, Marcon.
ARBITRO: Stefanutti di Udine.

FONTANAFREDDA — Dopo l'esaltante prova offerta nell'amichevole di giovedì scorso contro i bianconeri dell'Udinese, i rossoneri locali si sono fatti superare da una modesta squadra di centroclassifica. I giocatori del Fontanafredda avevano le idee annebbiate.

Il Fontanafredda appare ormai chiaramente in disarmo; senza più stimoli la compagine rossonera arranca con poche idee e pochissimo costrutto. Non è stato sufficiente quasi tre quarti del secondo tempo giocato in superiorità numerica (per l'espulsione del centravanti della squadra ospite Dri che aveva fatto un fallo su un giocatore rossonero) per recuperare lo svantaggio di un gol.

Il Brugnera è passato in vantaggio al 38' del primo tempo con un gol dell'esperto Fava, direttamente su calcio di punizione tirato dal limite dell'area con molta abilità. Verso la fine della prima parte di gioco il portiere locale ha parato un tiro insidioso del giocatore Giust.

Nella seconda frazione i rossoneri si sono svegliati andando vicini al pareggio con Ciani, che di testa metteva a lato di poco, e successivamente con Zilli I che sfiorava il palo.

D. F. L.

Spal-Isonzo Turriaco	1-1
Pro Cervignano-Pasianese	1-1
Cordenonese-Cormonese	4-1
Lucinico-Valnatisone	1-0
Ponziana-Edile Adriatica	0-3
Azzanese-Pro Tolmezzo	4-0
Tarcentina-Sanvitese	0-0
Fontanafredda-Brugnera	0-1

Pro Cervignano	42	28	16	10	2	42	11
Sanvitese	40	28	16	8	4	41	17
Lucinico	40	28	15	10	3	[illegible]	[illegible]
Pasianese	32	28	11	10	7	31	23
Fontanafredda	32	28	12	8	8	31	24
Cordenonese	30	28	10	10	8	35	29
Spal Cordovado	28	28	8	12	8	[illegible]	[illegible]
Azzanese	27	28	7	13	8	28	25
Cormonese	27	28	4	19	4	19	23
Brugnera	27	28	9	8	11	32	37
Edile Adriatica	25	28	8	9	11	27	29
Tarcentina	24	28	7	10	11	32	34
Valnatisone	24	28	7	10	11	17	24
Ponziana	20	28	6	8	14	26	41
Pro Tolmezzo	16	28	5	6	17	20	50
Isonzo Turriaco	15	28	3	9	16	19	44

Le partite del 15-5-1983

Pasianese-Cordenonese
Pro Tolmezzo-Ponziana
Cormonese-Tarcentina
Brugnera-Spal
Sanvitese-Lucinico
Valnatisone-Pro Cervignano
Isonzo Turriaco-Azzanese
Edile Adriatica-Fontanafredda

Lucinico-Valnatisone 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 7' Luisa su rigore.
LUCINICO: Tauselli, Marongiu (Negro), Sussi, Tomizza, Codermaz, Bartussi, Luisa, Favero, Modula, Pussi, Terpin.
VALNATISONE: Beuzer, Franzolini, Gariup, Drecogna (Secli), Nolfo, Zilli, Iussa, Stulin I (Pittaro), Stulin II, Cencig, Miano.
ARBITRO: Cecchinato di Padova.

GORIZIA — *Finalmente i tifosi lucinichesi hanno potuto vedere all'opera la loro squadra nella migliore formazione, che nel corso dell'anno, per infortuni vari, non è mai stata messa in campo.*

Proprio nel giorno migliore il Lucinico ha dominato una squadra che era scesa alla Campagnuzza imbottita di difensori nell'intento di «rubare» quel punticino per mettersi al sicuro e portarsi fuori dalle secche della classifica.

Per tutto il primo tempo la squadra di Trentin ha dominato gli avversari a centrocampo non riuscendo a concretare in gol la grossa mole di lavoro svolta.

Nel primo tempo al 2' bella azione di Luisa che chiede il triangolo a Modula ma l'azione sfuma. Al 13' bel tiro di Bartussi da 25 metri, che lambisce la traversa. Al 20' lancio della difesa locale per Modula che se ne va tutto solo verso il gol, ma l'arbitro lo ferma per un inesistente fuorigioco. Al 26' ancora Modula è solo davanti a Beuzer ma perde l'attimo buono per la conclusione.

La ripresa è sulla stessa falsariga del primo tempo, con i nerazzurri protesi alla ricerca del gol che arriva al 7' su rigore: Tomizza fa tutto da solo, entra in area e Zilli lo mette giù; rigore che Luisa trasforma con un secco tiro nel «sette». In sostanza, vittoria meritata del Lucinico che continua a sperare

Manlio Menichino

Marcatori

20 reti: Rossi (Pro Cervignano);
17 reti: Battistella (Sanvitese);
14 reti: Terpin (Lucinico), Zilli (Fontanafredda), Della Bella (Cordenonese);
12 reti: Modula (Lucinico).

Cordenonese-Cormonese 4-1

MARCATORI: nel p.t. al 22' e al 33' Della Bella, al 40' Bianco; nel s.t. al 2' Bianco, al 36' autorete di D'Aronco (autorete).
CORDENONESE: Mozzon (Talariol), Bortolussi, Marino, D'Aronco, Turrin II, Turchet, Bazzetto, Turrin I, Della Bella, Basso (Raffin), Bianco.
CORMONESE: Pascolat, Canesin (Piviacchi), Petruz, Sacchet, Brandolin I, Brandolin II, Palazzo, Macuglia (Ambrosi), Moroni, Pozzan, Bregant.
ARBITRO: Tanazzo di Latisana.

CORDENONS — Una Cordenonese imbottita sempre più di giovani ha sommerso la Cormonese per 4-1. Anche ieri, infatti, nelle file dei granata hanno debuttato due esordienti: il difensore Turrin II e Raffin che ha sostituito nel corso della partita l'infortunato Basso.

In apertura c'è stata una grossa occasione per la Cormonese con Brandolin II e con Pozzan che non l'hanno sfruttata a dovere consentendo alla difesa locale di salvarsi. Immediata la risposta della Cordenonese con il tandem Bazzetto-Bianco che conclude di poco sul fondo.

Azioni alterne fino al 22' quando Basso, dopo una lunga fuga, porge a Della Bella che segna di precisione. Al 30' nuova azione di Basso; palla al centro per Della Bella e quindi Bianco tira a porta vuota ma una pozzanghera ferma la palla e la difesa della Cormonese libera.

Al 33' il 2-0: sugli sviluppi di una punizione palla a Bianco e quindi a Della Bella che insacca. Il 3-0 giunge al 40': c'è un tiro di Bazzetto sul quale interviene Bianco a deviare la sfera di quel tanto che basta a metterla in rete.

In apertura di ripresa arriva la quaterna della Cordenonese al termine di una bella azione cominciata da Turrin I e conclusa da Bianco.

Da quel momento i locali arretrano il proprio baricentro paghi del risultato e consentono agli ospiti di accorciare le distanze al 36': un lancio di Piviacchi è intercettato da D'Aronco che nell'intento di allontanare mette la sfera alle spalle del proprio portiere.

R. C.

Spal 1
Isonzo 1

MARCATORI: nel p.t. al 21' Francescutto; nel s.t. al 32' Fabris.
SPAL: Gnesutta, De Pin, Piccolo, Bortolussi, Ventoruzzo, Leandrin, Sclabas, Francescutto (Nadalin), Zoffrea (Piccolo II), Petraz, Astarita.
ISONZO TURRIACO: Zorda, Grassi, Mascarin, Visintin, Tricarico, Passon, Blason, Pizzamiglio, Acquavita, Fabris, Di Lena.
ARBITRO: Moretuzzo di Mereto di Tomba.

CORDOVADO — *Sulla carta la Spal Cordovado avrebbe dovuto fare un solo boccone dell'Isonzo Turriaco. Lode comunque agli ospiti che, pur già retrocessi, hanno combattuto fino alla fine,*

I padroni di casa passano in vantaggio al 21': l'azione comincia da Sclabas che, appena dentro l'area, rimette al centro: la difesa avversaria respinge corto e Francescutto è lesto ad insaccare. Nel primo tempo da segnalare altre due buone occasioni per Astarita al 26' e al 43'.

Nella ripresa è l'Isonzo Turriaco a pervenire al pareggio al 32', direttamente su calcio di punizione battuta da Fabris con la palla che è stata leggermente deviata dalla barriera. Per Gnesutta non c'è stato nulla da fare.

R. C.

Tarcentina 0
Sanvitese 0

TARCENTINA: Lizzi, Ermacora, Sant, Dreolini, Burelli, Cautero, Toppano, Guanin, Vuanello, Zanon, Lendaro.
SANVITESE: Bullara, Tortolo, Lirussi, Interbartolo, Milocco, Nicoloso, Bressa, Collavini, D'Andrea, Paviotti, Battistella.

TARCENTO — Un incontro che la Tarcentina non voleva perdere e che i giocatori ospiti invece volevano assolutamente fare loro per cercare di mantenere possibilmente inalterato il distacco nei confronti della capolista Cervignano. Ed è finita secondo logica, cioè con un laconico 0-0 al termine di 90' non belli dal punto di vista tecnico ma agonisticamente assai validi.

Su un terreno quasi «impossibile» le due squadre si sono affrontate con grande determinazione ma la manovra è ristagnata quasi sempre a centrocampo dove le due squadre avevano eretto una vera e propria diga.

La Tarcentina con Guanin in veste di castigamatti ha cercato di portare insidiosi contropiede alla porta della Sanvitese ma la retroguardia pordenonese ha sempre fatto buona attenzione.

G. G.

Azzanese 4
Pro Tolmezzo 0

MARCATORI: nel p. t. al 25' Marzio, al 32' Disnan, al 35' Mazzocut, al 39' Bortoluzzi.
AZZANESE: Sorgi, Baroni, Colussi, Lisotto, Spagnoli, Bortoluzzi, Disnan, Rodaro (Tonan), De Anna (Mazzocut), Marzio, Cabrera.
PRO TOLMEZZO: Cacitti (Puntel), Rugo, Cossettini, Menegon, Tessitori, Bellina, Martina, Urban, Martis, Barborini (dal 72' Frassinelli), Trainis.
ARBITRO: Aldrigo di Fiumicello.

AZZANO DECIMO — *Partita dai due volti. Primo tempo che, pur con supremazia dei locali, vedeva gli ospiti presentarsi pericolosamente un paio di volte di fronte a Sorgi. Secondo tempo di netta marca azzanese. I locali dopo aver realizzato su rigore con Marzio si vedevano la strada spianata anche dalla poca determinazione degli ospiti; brava l'Azzanese, comunque, che ha fatto vedere parecchie buone azioni.*

Ottimo Disnan che realizzava il secondo gol su un appoggio di Spagnoli ancora una volta un pilastro; ottimo anche Mazzocut che su servizio di Tonon portava a tre le segnature e Bortoluzzi che faceva il 4-0 tutto da solo.

Leandro Zara

1ª CATEGORIA
Girone B

Cade il Percoto, Portuale di nuovo solo

Portuale-San Giovanni 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 25' Diodicibus; nel s.t. al 39' Nicotera.
PORTUALE: Scabar, Gotti, Cheber, Penzo, Helmersen, Riva, Tremul, Calo, Coslevaz, Diodicibus (1' s.t. Franza), Ziodato.
SAN GIOVANNI: Covi, Fragiacomo, Stigliani, Colautti, Francini, Zacchigna, Favento (1' s.t. Polli), Canazza, Chelleri (1' s.t. Gulin), Romano, Nicotera.
ARBITRO: Cecchini di Udine.

TRIESTE — Il derby, si sa, è una partita che sfugge a ogni pronostico ed ecco che il Portuale, nella giornata in cui, vincendo, poteva scrollarsi di dosso le altre due squadre di testa impegnate nello scontro diretto, ha dovuto invece cedere un preziosissimo punto al San Giovanni che si conferma così una bestia nera per la formazione di Cattonar.

Già all'andata i rossoneri avevano colto i due punti interrompendo uno splendido momento dei portualini e ora invece tolgono un punto che alla resa dei conti potrebbe voler dire un campionato.

La gara ha visto un ottimo avvio dei padroni di casa i quali hanno approfittato dell'atteggiamento prudente assunto dagli uomini di Florio. Questi, infatti, ha lasciato davanti il solo Chelleri, facile preda di Cheber e Penco, arretrando Favento e soprattutto Nicotera che per tutto il primo tempo ha in pratica fatto il mediano, lasciando ampi spazi lungo la propria fascia sinistra che sarebbero forse potuti essere sfruttati meglio da Gotti, trovatosi senza avversario diretto.

La manovra portualina ha poggiato in gran parte su Tremul, che nel secondo tempo avrebbe poi pagato il gran correre, e Riva. Davanti uno sgusciante Coslevaz e il solito Diodicibus mettevano in costante apprensione la retroguardia sangiovannina.

Proprio Diodicibus, ormai sorvegliato speciale di tutte le difese, doveva pagare il «trattamento Francini» e nel secondo tempo non rientrava in campo.

Nella ripresa i biancazzurri hanno cercato di controllare la gara: il gioco si è svolto praticamente tutto a centrocampo ma il San Giovanni, nel finale, riusciva a trovare l'occasione buona se il San Giovanni, nel finale, riusciva a trovare l'occasione buona e a cogliere quel pareggio che forse, nel complesso, lo premia un po' troppo.

La cronaca vede, come si è detto, un avvio deciso dei padroni di casa che premono alla ricerca della rete.

La prima vera parata di Covi giunge comunque al 20' su tiro di Ziodato dal limite.

Passano cinque minuti ed è gol grazie a Diodicibus che conclude una splendida azione iniziata da Ziodato e proseguita da Tremul.

Al 35' si fa vivo il San Giovanni ma Favento da buona posizione conclude fuori.

Nel secondo tempo il Portuale si fa più prudente ma ha comunque un'ottima occasione per raddoppiare con Tremul che però non supera Covi in uscita.

Al 39' la doccia fredda per Riva e compagni: su una palla banalmente persa a centrocampo si getta Romano che la allunga a Nicotera che è bravo a spiazzare Scabar.

Felica Carta

Pieris-Costalunga 1-1

MARCATORI: nel s. t. al 17' Ulian, al 31' Rakar.
PIERIS: Comelli, Ciulin, Clemente S., Gregoretti, Clemente M., Buffolini, Sclauzero (37' s.t. Fanin), Barletta (13' p.t. Bonazza), Ulian, Santostefano, Peressini.
COSTALUNGA: Mezzavilla, Calcich (8' s.t. Guerra), Pianella, Sciarone (s.t. Pobega), Druzina, Lapaine, Bussi, Persi, Sirottich, Giacomin, Rakar.
ARBITRO: Iseppi di San Vito al Tagliamento

PIERIS — Il gusto del calcio, la ricercatezza del bel gioco sembrava dovessero essere gli ingredienti principali di questa partita. Infatti, Pieris e Costalunga, ormai demotivate sul piano della classifica, non avevano validi motivi per temersi e per impostare, di conseguenza, una partita contratta.

In effetti qualche sprazzo di bel gioco lo si è visto, soprattutto nel primo tempo e per merito dei locali che per ben tre volte andavano vicinissimi alla rete.

Due volte Sclauzero, entrambe su splendidi lanci di Ulian, e una volta Peressin sprecavano in maniera clamorosa due palle che chiedevano solamente di essere spinte in rete.

A queste tre sfuriate dei locali, rispondeva timidamente il Costalunga al 22' con un tiro di Sirottich.

La ripresa, giocata sotto una fastidiosa pioggia che inzuppava ancor di più l'ottimo prato del Del Neri, appariva più lenta.

Apre le ostilità Bonazza che chiama al dovere Mezzavilla il quale, al 16' deve sottoporsi ad un volo tipo Di Biasi per respingere un bolide su punizione di Clemente M.; il gol è nell'aria. Arriva puntualmente al 17': un abile pallonetto di Peressin scavalca Mezzavilla e mette in condizioni Ulian di segnare.

Ma in agguato c'è l'altro numero undici, l'ex alabardato Rakar che al 31' non si lascia scappare l'occasione per riscattarsi di una prova non certo brillante: su lancio di Sirottich fa partire una saetta che trafigge l'incolpevole Comelli. Gol di gran classe. È ancora il baffuto bomber del Costalunga a mettersi in luce al 35' ma stavolta con meno fortuna.

Roberto Covaz

Pro Fiumicello-Percoto 1-0

MARCATORE: Urizzi al 28' del p.t.
FIUMICELLO: Aldrigo, Muner, Zuppel, Vittor, Visintin, Urizzi (Merluzzi), De Anna, Glereani II, Glereani I, Gonella, Pulvar.
PERCOTO: Pami, Miemiz, De Biagio, Turisso, Gon, Bulzicco, Modolutti, Pizzini, Trombetta, Degano (D'Odorico), Muschione (Busco).
ARBITRO: Carnielutti di Tolmezzo.

FIUMICELLO — Era prevedibile che la partita non sarebbe andata completamente liscia data l'importanza dello scontro diretto fra due rivali che si contendono assieme al Portuale il diritto alla promozione.

Difatti due espulsioni e numerose ammonizioni hanno caratterizzato questo importante incontro molto sentito e giocato con grinta e passione da ambo le parti fino allo scadere del novantesimo minuto.

Ha vinto la squadra che ha usato le sue forze e le sue possibilità con più astuzia e buon senso, mentre il Percoto, pur marcando una leggera superiorità, in varie occasioni si è lasciato prendere maggiormente dall'orgasmo sviluppando un gioco poco redditizio e mancando inoltre qualche buona occasione da gol.

Hanno vinto così meritatamente gli uomini di Calligaris sbrigativi nel gioco e sempre alla ricerca del successo molto pratici e decisi in area avversaria.

I primi ad andare vicinissimi al gol erano gli ospiti al 13' con una bella azione in linea sciupata da Degano nel calcio decisivo da pochi metri dalla porta arancione.

Al 28' De Biagio fermava irregolarmente un'azione in contropiede dei padroni di casa: tirava il fallo Glereani II e Urizzi metteva in rete imparabilmente di testa.

Al 32' Degano abbandonava il terreno e veniva sostituito da D'Odorico.

La ripresa riprendeva con i rossoblù alla ricerca accanita del pareggio ma al 19' rimanevano in 10 per l'espulsione di Turisso per proteste.

Al 22' Glereani II mancava di poco il raddoppio con forte tiro che veniva deviato faticosamente in corner da Pami.

Al 33' lo stesso Glereani II impegnava nuovamente Pami con un pericoloso tiro a distanza ravvicinata.

A cinque minuti dalla fine l'arbitro mandava negli spogliatoi anche Glereani I per scorrettezze verso un avversario.

G. M.

Marcatori

17 reti: Diodicibus (Portuale)
15 reti: Di Blas (Palmanova);
14 reti: Polvar (Pro Fiumicello)
13 reti: Peressini (Pieris), Fabris (S. Canzian), Rakar (Costalunga);
12 reti: Pegolo (Sangiorgina), Mendella (Cima Adviser).

Così le finali dell'«under 19»

TRIESTE — Il consiglio direttivo del comitato regionale della Federcalcio ha fissato le date relative allo svolgimento del raggruppamento finale del campionato «under 19» di calcio. La formula è quella del girone all'italiana con partite di sola andata. Le finali si svolgeranno il 22 e 29 maggio, il 5, 12 e 19 giugno. Tre le squadre già qualificate: Fontanafredda, Latisanotta e Monfalcone.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Prima Categoria - Girone A

Maianese-Maniago	1-2
Julia-Codroipo	0-0
Gemonese-Reanese	2-1
Cividalese-Sandanielese	0-1
Visinale-Spilimbergo	2-0
V. Rauscedo-Sangiovannese	3-0
Casarsa-Basiliano	2-2
Flumignano-Union Nog.	0-0

Sandanielese	41	28	16	9	3	33	17
Spilimbergo	37	28	12	13	3	45	28
Julia	36	28	13	10	5	34	14
Union Nog.	35	28	12	11	5	28	15
Maniago	35	28	9	17	2	23	16
Flumignano	32	28	10	12	6	26	26
Visinale	32	28	11	10	7	28	23
Sangiovannese	31	28	12	7	9	30	27
Maianese	29	28	10	9	9	36	29
Codroipo	29	28	10	9	9	28	24
Casarsa	27	28	6	15	7	32	25
Cividalese	25	28	7	11	10	24	28
V. Rauscedo	21	28	6	9	13	20	26
Reanese	19	28	5	9	14	22	32
Gemonese	13	28	4	5	19	23	57
Basiliano	6	28	0	6	22	15	57

Le partite del 15.5.1983
Codroipo-Gemonese
Sangiovannese-Visinale
Reanese-Casarsa
Union Nogaredo-Maianese
Basiliano-Cividalese
Sandanielese-Julia
Maniago-Vivai Rauscedo
Spilimbergo-Flumignano

Prima Categoria - Girone B

Torviscosa-Fortitudo	3-0
Pro Fiumicello-Percoto	1-0
Palmanova-S. Canzian	2-2
Stock-Corno Rosazzo	s.i.c.
Portuale-S. Giovanni	1-1
Pieris-Costalunga	1-1
Cima Adviser-Sangiorgina	2-2
Ronchi-Vesna	1-0

Portuale	38	28	15	8	5	47	25
Percoto	37	28	14	9	5	41	19
Pro Fiumicello	37	28	13	11	4	34	17
Costalunga	34	28	11	12	5	37	25
Torviscosa	32	28	10	12	6	45	35
Pieris	31	28	11	9	8	33	26
Sangiorgina	28	28	7	14	7	25	23
San Giovanni	28	28	8	12	8	32	33
Ronchi	28	28	8	12	8	33	35
Palmanova	28	28	8	12	8	28	30
Fortitudo	24	28	8	8	12	33	44
Vesna	23	28	6	11	11	24	36
Corno Rosazzo	22	27	5	12	10	23	32
San Canzian	22	28	6	10	12	34	41
Cima Adviser	20	28	5	10	13	32	54
Stock	14	27	2	10	15	29	55

Le partite del 15.5.1983
Percoto-Palmanova
Costalunga-Portuale
S. Canzian-Cima Adviser
Vesna-Torviscosa
Sangiorgina-Stock
Corno Rosazzo-Pro Fiumicello
Fortitudo-Pieris
San Giovanni-Ronchi

Palmanova-S. Canzian 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 19' Strizzolo; nel s.t. al 4' Fabbris, al 9' Fabbris al 23' Marangone.
PALMANOVA: Turchetto, Strizzolo, Marangon, Gori, Tortul, Romano, Snidero, Pacorigh, Cassia, Cocetta (Marangone), Di Blas.
S. CANZIAN: Basso, Vrech, Piemonte, Moroso, Giacuzzo, Bonazza, De Bernardi, (Castagnelich), Ceglia, Fabbris, Melloni, Stabile, Arbitro: Scarsini di Tolmezzo.

PALMANOVA — Su un campo allentato dalla pioggia battente le due compagini si sono affrontate a viso aperto. La squadra di casa ha dominato per tutto il primo tempo, segnando al 19' di gioco e sfiorando ripetutamente il raddoppio.

In questa frazione gli ospiti non riuscivano a imbastire alcuna azione pericolosa.

Nel secondo tempo la squadra di Ceglia è apparsa trasformata, meglio impostata e molto più vivace. Infatti già nei primi minuti trovava il pareggio sebbene con la complicità del portiere amaranto, che si lasciava sfuggire il pallone in seguito a calcio d'angolo.

Sulle ali dell'entusiasmo gli ospiti sono riusciti in varie occasioni a mettere in difficoltà la retroguardia locale e a passare in vantaggio al 9' su calcio di rigore di Fabbris, parato in un primo momento da Turchetto, e ribattuto in rete dallo stesso giocatore.

La reazione dei locali è stata ben contenuta ed il pareggio è venuto al termine di una stupenda azione personale di Marangone, che dopo essersi districato da un mugolo di giocatori ha superato con un pallonetto l'estremo difensore arancione.

La cronaca è ricca di spunti degni di nota, del resto le reti sono significative. Si sono distinti fra i locali capitan Snidero, Strizzolo e il giovane Marangone; tra gli ospiti Fabbris, autore della doppietta, e i sempre pericolosi Stabile e De Barnardi. Discreto l'arbitraggio del signor Scarsini di Tolmezzo.

A. M.

Torviscosa-Fortitudo 3-0

MARCATORI: al 25' del p.t. Vianello, al 28' s.t. Finatti, al 40' s.t. Battiston S.
TORVISCOSA: Merlo, Vianello, Regeni, Corso, Sabadin, Musiello, Favaro, Moretto, Finatti, Battiston S., Barbetti.
FORTITUDO: Spadaro, Chiacchi, Bianco, Mantovani, Pintus, Frangini, Repa, Braico, Fontanot, Prestifilippo, Ciconetti.
ARBITRO: Godeas di Cormons.

TORVISCOSA — Il secco 3-0 inflitto dal Torviscosa alla Fortitudo è stato condizionato in parte, dalla pesantezza del terreno di gioco.

Nulla comunque viene tolto alla legittima vittoria dei friulani che, come è stato fatto notare dall'allenatore della Fortitudo, hanno espresso sul campo dei valori superiori ben diversi dalle aspettative.

La cronaca. Al 15' del primo tempo, Moretto, spedisce un bolide in porta della Fortitudo deviato con le mani dal libero Pintus; l'arbitro non rileva.

La squadra di casa prende l'iniziativa e al 25', da un calcio d'angolo, il terzino Vianello si proietta in avanti segnando il primo gol. Immediata è la reazione della Fortitudo, che in verticale, dopo aver messo la palla al centro, con Fontanot, spedisce la palla del possibile pareggio fra le braccia del portiere del Torviscosa Merlo. L'azione dei triestini si fa sempre più concreta, costringendo il Torviscosa a chiudersi nella propria area sino alla fine del primo tempo.

L'inizio del secondo tempo non cambia fisionomia, con la Fortitudo protesa a cercare il pareggio, e i locali, in palese difficoltà, a reagire in contropiede. Al 19' del secondo tempo Granieri, che era subentrato a Prestifilippo, colpisce il palo, e dopo alcuni capovolgimenti di fronte i friulani al 28' pervengono al secondo gol su contropiede di Finatti. La partita poi, diventa assai facile per il Torviscosa. Al 40' Moretto smarca in area avversaria Battiston III, che liberissimo porta a tre le reti dei friulani.

Marcello Sesso

Stock-Corno di Rosazzo sospesa

TRIESTE — La gara fra i triestini della Stock e il Corno di Rosazzo è stata sospesa dall'arbitro al 10' del primo tempo per impraticabilità del terreno di gioco.

C. Adviser-Sangiorgina 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 24' Billia; nel s.t. al 3' Mendella; al 40' Pegolo, al 41' Pascon.
ADVISER: Parovel, Rados R., Verdnih (dal 10' del s.t. Del Negro), Coronica, Rados C., Gordini, Businelli, Tosetto, Mendella, Orto, Pascon.
SANGIORGINA: Mauro, Pantanati, Sangion, Corso, Moretti, Carpin, Pegolo, Canciani (dal 33' del s.t. Bastone), Billia, Dreossi (nel s.t. De Biaggio), Anzolin.
ARBITRO: De Ros di Mossa.

TRIESTE — L'Adviser si è lasciata sfuggire, per l'ennesima volta in questo campionato, un successo che era senz'altro alla sua portata, dovendosi accontentare di spartire il bottino con gli ospiti della Sangiorgina.

La matematica non condanna così ancora i triestini anche se gli ultimi due scontri saranno per loro non certo privi di difficoltà.

La speranza, si sa, è l'ultima a morire ma una squadra come quella degli immobiliari, dotata di un ottimo assieme e di individualità di spicco come i vari Mendella, Pascon e Tosetto, solo per citare alcuni, avrebbe dovuto aspirare a un traguardo ben diverso dalla salvezza.

La cronaca. Nel primo tempo le continue bordate offensive dei blugranata non centravano il segno ed erano invece gli ospiti a trovare il varco al 24' con Billia il quale, mercé anche uno svarione difensivo dei padroni di casa, portava i suoi in vantaggio.

Nella ripresa il pressing della Adviser trovava il proprio coronamento al 3': Gordini crossava a centro area dalla sinistra e Mendella, con buon tempismo batteva Mauri.

Sotto gli incitamenti di capitan Orto l'undici triestino insisteva negli affondi ma ancora una volta la Sangiorgina segnava in contropiede con Pegolo.

L'Adviser seppur freddata dall'inaspettato raddoppio non demordeva, riagganciando i friulani dopo solo un minuto con un gran gol di Pascon, su tiro dalla bandierina di Del Negro. Negli ultimi minuti solo la dea bendata impediva all'Adviser di riportarsi in vantaggio.

Piero Perti

Ronchi-Vesna 1-0

MARCATORE5 nel p.t. al 22' Furlan.
RONCHI: Danielis, Gon, Novelli, Codra R., Brandolin, Furlan, Croci (Fumis), Sfiligoi, Longo, Codra P., Zambon.
VESNA: Bubnich, Zucca, Sodomaco, Somma, Pribaz, Candotti, Bruno, Pippan, Ludwig, Jerman, Picchierri (Sedmak).
ARBITRO: Rossi di Bordano.

RONCHI DEI LEGIONARI — A corrente alternata l'undici di Ustulin, troppo compassato e lento il Vensa, ne è risultata una gara modesta sul piano agonistico pur essendo di estrema importanza il risultato.

Ai locali un successo avrebbe garantito la salvezza matematica, agli ospiti la possibilità di sperarvi con gli esiti delle partite ancora da giocare. L'obiettivo è stato conseguito dagli amaranto che andati in gol con Furlan al 22' del primo tempo, dopo un'efficace fraseggio tra Longo e Zambon hanno badato a tenere il prezioso vantaggio lanciando in pericolosi contropiedi le sue due punte.

Gli ospiti, apparsi impacciati e farraginosi nella prima metà di gioco, tanto da subire il non certo irresistibile pressing dell'avversario, sono rientrati sul terreno di gioco determinati a riequilibrare le sorti compromesse.

Il loro è stato un continuo ostinato pressante spingersi in avanti che ha assunto a tratti anche il carattere della perentorietà, ma la mole di gioco sviluppato sulla tre quarti non è che abbia impensierito granché la difesa ronchese, nella quale hanno primeggiato Brandolin e Furlan, anzi sguarnendo oltre misura le retrovie si sono esposti alla rimessa portata dalle due punte amaranto rischiando di capitolare più di una volta.

Certamente il generoso prodigarsi di tutta la squadra avrebbe meritato il premio almeno del pareggio.

Quest'ultimo, come detto, ha operato molto bene in fase di copertura lasciando raramente che l'esordiente Danielis fosse impegnato in parate difficili. Efficiente, anche se a tratti, il gioco degli avanti che non di rado ha messo a dura prova il contrapposto schieramento difensivo.

G. G.

2ª CATEGORIA
Girone F

Muggesana, è quasi fatta!

Muggesana 0 - Primorje 0

MUGGESANA: D'Orlando, De Pellegrin, Borri, Gandolfo, Gerin, Pecorella, Verbich, Pobega, Potasso, Privileggi, Pribaz.
PRIMORJE: Micor, Stocca, Husu S., Zaharija, Samese, Angileri, Pertot, Celea, Rustia, Vidali, Zollia.

TRIESTE — Il Primorje frivolo degli ultimi tempi non sembrava rappresentare un ostacolo temibile per una Muggesana sostenuta da una leggiadria e autorità che trovavano fondamento nei quattro punti di vantaggio sul Cgs sconfitto ieri dall'Opicina Supercaffè.

Un po' di amarezza quindi per il pareggio che consolida la certezza dell'incoronazione al passaggio di categoria ma lo rinvia di una giornata per la certezza matematica.

L'incontro, equilibrato, è vissuto attraverso qualche sporadico attacco del Primorje e dell'azione di massa della Muggesana rivelatasi però evanescente.

R. S.

Zarja 1 - Opicina 2

MARCATORI: nel s.t. Lenarduzzi all'11' e al 25', Tognetti al 40'.
ZARJA: Puzzer, Grgič, Tognetti, Franco, Bencich, Krizmančič, Gatta, Udovicich, Fonda, Sossi, Razem.
OPICINA: Detela, Stringone, Gabrieli, Borroni, Tulliani, Doz, Volo (dal 30' s.t. Botteri), Manzon, Lenarduzzi, Alfieri (dal 34' s.t. Castriota), Vecchio.
ARBITRO: Conzutti di Gorizia.

TRIESTE — Dopo un primo tempo caratterizzato da una certa monotonia di gioco, senza particolari colpi di scena, l'Opicina, passava decisamente a condurre nella ripresa creando numerose occasioni e mettendo a segno due reti. Pressoché vane, si dovevano rivelare le controffensive dello Zarja, che tuttavia riusciva ad accorciare la distanza a 5 minuti dalla fine, per merito di Tognetti.

Una certa rassegnazione ha tuttavia caratterizzato gli ultimi minuti di gioco, da parte dello Zarja, che con questa sconfitta entra in zona retrocessione.

Alessandro Tironi

O. Supercaffè 3 - Cgs 0

MARCATORI: nel p.t. al 35' Milani; nel s.t. al 32' Balos, al 37' Dagri.
SUPERCAFFÈ: Altin, Lombardo, Favretto, Podda, Carninci, Milani, Balos, Manzin, Rizzo, Giovannini, Dagri.
CGS: Colonna, Righer, Rebec, Bisel, Celigoi, Depangher, Verona, Tesevic, Abrami, Krizsan, Cespa.

TRIESTE — Vittoria del Supercaffè che si avvia a concludere nel migliore dei modi un campionato più che positivo.

Nulla ha potuto il Cgs che ha confermato il momento non proprio positivo e che dà, forse definitivamente, via libera alla Muggesana.

Dopo aver concluso il primo tempo in vantaggio di un gol, i padroni di casa sono letteralmente dilagati nella ripresa andando a segno con Balos, che ha ripreso la respinta di Colonna su calcio di rigore da lui stesso calciato e con il pericolosissimo Dagri.

Da segnalare, tra i padroni di casa, le prestazioni di Lombardo e di Milani.

Fe. C.

Zaule 2 - Gaja 0

MARCATORI: nel p.t. al 20' Gherbaz; nel s.t. al 25' Milanese.
ZAULE: Canziani, Vouk, Maio, Tremul, Muiesan, Prandi, Bianco, Cattonar, Gherbaz, Braiuich, Milanese (dal 25' del s.t. Fratnik).
GAJA: Kante, Grgic M., Kalz, Vrse, Rismondo B., Rismondo M., Gabrielli, Milich, Kral, Grgic B., Stranschk.

TRIESTE — Con una nettissima vittoria l'undici dello Zaule è riuscito a prevalere sui gialloverdi del Gaja, fanalino di coda della classifica di questo girone.

I padroni di casa, con una partenza bruciante mettevano subito seriamente in difficoltà la difesa ospite.

Il forcing dello Zaule era suggellato al 20' del primo tempo dalla marcatura di Gherbaz, giunta al termine di una bella azione corale.

Il raddoppio, nella ripresa, era opera, al 25', di Milanese che concludeva una felice triangolazione nell'area del Gaja. Da segnalare la generosità degli ospiti che hanno, a tratti, fatto vedere un bel calcio.

P. P.

C.E. Prisco 1 - Giarizzole 1

MARCATORI: nel p.t. Pugliese al 10', Zagaria al 22'.
C.E. PRISCO: Rotta, Zacchigna, Cozma, Jurincich, Carmeli, Petri Belic, Pugliese, Basiaco, Tonelli, Caniglia, Cristoforo.
GIARIZZOLE: Di Maio, Modolo, Zoch, Samez, Bossi (dal 32' del p.t. Sergi), Sifanno (dal 30' del s.t. Viezzoli), Piscanc, Jerman, Zagaria, Boscarol, Huez.
ARBITRO: Urdih di Trieste.

TRIESTE — Incontro vivace e combattuto, ma privo di motivazioni da entrambe le parti, tra Prisco e Giarizzole compagini di secondo piano in questa fase finale del campionato ma non per questo meno seguite.

Il risultato riassume sostanzialmente l'equilibrio nel gioco e sul piano delle occasioni. La rete del Campi Elisi Prisco porta la firma di Pugliese, liberatosi in area dopo un'azione corale.

Ha risposto però con ordine il Giarizzole, che grazie a una classica azione di contropiede, arma principale dei biancocelesti, ha portato Zagaria a stretto contatto col portiere anticipandolo sull'uscita.

R. S.

S.M. Sistiana 2 - Kras 0

MARCATORI: nel p.t. al 10' Clementin; nel s.t. al 43' Ruzzier.
S.M. SISTIANA: Hervatin, Stradi P., Norbedo, Giangrande, Stradi F., Clon, Stradi R. (Filipaz), Ruzzier, Moratto, Clementin, Pacor.
KRAS: Coronica, Blazina, Minich, Puntar, Skabar, Villalta, Samaz, Coloni (Spadaro), Ferfoglia, Skrk (Olivo), Kossuta.
ARBITRO: Cattaruzzi di Pasian di Prato.

TRIESTE — Dopo il «blitz» perpetrato a Opicina, il San Marco si ripete tra le proprie mura sconfiggendo il Kras.

In una gara giocata con l'imperativa necessità di vittoria, i ragazzi di Ghersetich sono riusciti a far proprio l'incontro in virtù di una maggiore «verve agonistica», anche se bisogna evidenziare che gli ospiti hanno colpito per ben due volte i legni della porta.

Il San Marco è andato a segno con Clementin che in avvio con un'azione caparbia riesce a scaraventare in rete da appena dentro l'area e, quasi allo scadere, con Ruzzier, lesto a incornare un traversone.

Moreno Marcatti

Isonzo S.P. 2 - Libertas 1

MARCATORI: nel p.t. al 29' Molino; nel s.t. al 24' Mori (rigore), al 28' Lubiana.
ISONZO: Bonaldo, Mori, Fedel, Frausin, Kaus, Fedel II, Sammartino, Bonaldo II, Lubiana, Bragagnolo (Visintin), Carneglia (Giulivo).
LIBERTAS: Ulcigrai, Petronio, Pacher, Francolla, Mottica, Jannuzzi, Mauro, Molino, Musich, Russignan, Felluga.
ARBITRO: Clocchiatti di Udine.

S. PIER D'ISONZO — La Libertas non riesce a espugnare il campo dell'Isonzo.

Gioco equilibrato nel primo tempo tra le due squadre con qualche pregevole azione da ambo le parti.

Al 29' con il gol di Molino l'Isonzo comincia a perdere il filo del gioco subendo la pressione della Libertas.

Tutto cambia nel secondo tempo con i sampierini protesi al pareggio con continue folate offensive delle punte. E in pochi minuti il risultato si capovolge: rigore di Mori, e Lubiana con una bella azione consolida il risultato.

Egeo Petean

Campanelle 3 - Domio 1

MARCATORI: nel p.t. al 25' Maiorano; nel s.t. al 24' e al 32' Messi, al 35' Ruzzier.
CAMPANELLE: Babich, Lonzarich (dal 14' s.t. Grassi), Visintin, Messi, Taddeo, Vascotto, Tiberio (dal 14' s.t. Ruzzier), Zulich, Crasso, Farina, Aversa.
DOMIO: Barichievich, Gaeta, Crevatin, Ridolfo, Zacchigna, Pison (dal 30' s.t. Neppi), Barnabà, Martin, Fumani (dal 34' p.t. Binetti), Bernabei, Maiorano.

TRIESTE — Nel primo tempo è il Domio a mantenere più a lungo l'iniziativa del gioco creando diverse occasioni e portandosi meritatamente in vantaggio.

Nella seconda parte della ripresa, che proseguiva con poche azioni degne di nota, si risvegliava inaspettatamente il Campanelle che nello spazio di pochi minuti si portava nettamente in vantagrio: dopo il pareggio di Messi, su un calcio di punizione battuto dallo stesso il portiere non tratteneva la palla e fra le proteste degli ospiti l'arbitro convalidava la rete. Era quindi Ruzzier, dopo tre minuti a suggellare il successo.

Rossana Cauto

RISULTATI E CLASSIFICHE

Seconda Categoria - Girone E

Ruda-Sevegliano	0-1
Mossa-Italia S. Marco	3-2
Aiello-Audax	0-1
Mariano-Villesse	0-0
Gradese-Romans	3-2
Staranzano-Farra	3-2
Aquileia-Malisana	1-1
Moraro-Terzo	1-0

Gradese	46	28	22	2	4	63	25
Romans	34	28	11	12	5	43	29
Malisana	34	28	11	12	5	32	31
Italia S. Marco	32	28	9	14	5	40	27
Sevegliano	32	28	11	10	7	39	31
Audax	31	28	12	7	9	34	29
Farra	30	28	12	6	10	33	26
Aquileia	27	28	11	5	12	33	36
Mossa	27	28	9	9	10	29	36
Moraro	27	28	10	7	11	29	32
Ruda	26	28	7	12	9	23	25
Staranzano	25	28	9	7	12	27	36
Terzo	25	28	6	13	9	26	38
Villesse	22	28	7	8	13	19	32
Mariano	17	28	4	9	15	22	42
Aiello	13	28	4	5	19	28	45

Le partite del 15.5.1983
Italia S. Marco-Aiello
Farra-Gradese
Audax-Aquileia
Terzo-Ruda
Malisana-Mariano
Villesse-Mossa
Sevegliano-Staranzano
Romans-Moraro

Seconda categoria - Girone F

S. Marco Sistiana-Kras	2-0
Isonzo-Libertas	2-1
Muggesana-Primorje	0-0
C.E. Prisco-Giarizzole	1-1
Campanelle-Domio	3-1
Zarja-Opicina	1-2
Opicina Supercaffè-C.G.S.	3-0
Zaule-Gaja	2-0

Muggesana	39	28	14	11	3	42	22
Opicina	35	28	12	11	5	33	26
C.G.S.	34	28	10	14	4	32	20
Zaule	33	28	11	11	6	36	19
Isonzo San Pier	32	28	10	12	6	26	18
Libertas	32	28	11	10	7	31	27
O. Supercaffè	30	28	9	12	7	34	32
C.E. Prisco	29	28	6	17	5	33	34
Kras	28	28	7	14	7	31	27
Primorje	28	28	9	10	9	22	27
Giarizzole	27	28	9	9	10	24	26
Zarja	25	28	5	15	8	21	26
S. Marco Sistiana	23	28	7	9	12	33	37
Domio	23	28	5	13	10	27	31
Campanelle	17	28	4	9	15	26	38
Gaja	11	28	1	9	18	17	59

Le partite del 15-5-1983
Libertas-Muggesana
Opicina-Campanelle
Primorje-Opicina Supercaffè
Gaja-S. Marco Sistiana
C.G.S.-C.E. Prisco
Giarizzole-Isonzo
Kras-Zarja
Domio-Zaule

TERZA CATEGORIA

L'Aurisina torna sull'altare

TRIESTE — Ogni settimana, da un mesetto a questa parte, un colpo di scena nel girone triestino della terza categoria dilettanti. Questa domenica, i botti sono stati addirittura due. Il Primorec è stato inaspettatamente costretto alla resa e la stessa sorte è toccata al San Sergio. In vetta, quindi, è rimasta nuovamente da sola l'Aurisina.

Procediamo con ordine. Aurisina dalla polvere all'altare. Quanta fatica, però, per risorgere. La capolista ha dovuto sudare parecchio prima di ridurre alla ragione la Grandi Motori. Privo di Tricarico e di Tomizza, l'undici di Cimador ha stentato a trovare il filo del gioco e così la partita si è trascinata, sempre combattuta, per tutto il primo tempo.

Ci ha pensato Persi, come al solito, a levare la castagna dal fuoco e con un gran tiro su punizione ha donato i due punti all'undici dell'altipiano.

Primorec k.o. dopo un'accesa battaglia sul campo del San Luigi For You. Una partita tiratissima, decisa da un'autorete su punizione di Bressan, a due minuti dal riposo. Vano nella ripresa l'assalto del Primorec alla rete del San Luigi For You. Il goletto non voleva scappare e la squadra di Trebiciano, anche se con una partita in meno rispetto all'Aurisina, si ritrova sotto di due lunghezze.

Altro tonfo per il San Sergio, squadra dai mille volti. L'undici di De Bosicchi, capace di infliggere un punteggio tennistico all'Aurisina, ha dovuto gettare la spugna contro il San Vito, passato in vantaggio al 5' della ripresa. Forse la fatica, determinata dai mille impegni di alcuni giocatori, comincia a farsi sentire in questo finale di stagione.

Un bell'incontro fra Olimpia e Rabuiese, concluso con una rete per parte. Gol in apertura di partita dei padroni di casa e replica, all'inizio della ripresa, da parte degli ospiti grazie a Predonzani.

Striminzito 1-0 del Sant'Andrea al Sant'Anna a conclusione di una partita che nel finale è degenerata. L'arbitro Botti, sul conto del quale i dirigenti bianconeri hanno parecchio da dire, ha espulso nel corso della gara tre giocatori del Sant'Anna alzando altre due volte il cartellino rosso a partita conclusa.

Vendemmiata dell'Union a spese del Barbarians. Sette a zero il risultato finale per i ragazzi di Turcino con tripletta di Villini e reti di Pelli, Zuliani e Visintini (il settimo gol è un'autorete).

RISULTATI: Breg-Roianese 1-2; Grandi Motori-Aurisina 0-1; Sant'Andrea-Sant'Anna 1-0; San Sergio-San Vito 0-1; San Luigi For You-Primorec 1-0; Olimpia-Rabuiese 1-1; Barbarians-Union 0-7; riposava il Chiarbola.

CLASSIFICA: Aurisina p. 41; Primorec 39; San Sergio 34; Roianese 32; San Luigi For You 30; San Vito 28; Breg e Olimpia 26; Rabuiese e Sant'Andrea 25; Grandi Motori 20; Union 15; Sant'Anna 13; Chiarbola 11; Barbarians -1.

Claudio Nordio

Calcio minore triestino

TRIESTE — L'attività, sui campi di calcio minore triestino, prosegue a ritmo sempre serrato. Conclusi alcuni campionati, ecco entrare in scena i post-campionati a tenere desto l'interesse per tutte le categorie.

«COPPA PACCO» ALLIEVI

Ha preso il via ieri la diciannovesima edizione della «Coppa Giordano Pacco», torneo post-campionato che vede impegnate quattordici squadre suddivise in tre gironi eliminatori. Le prime tre classificate e una seconda che verrà scelta mediante sorteggio accederanno alle finali.

GIRONE A — Sono state incluse in questo girone l'Olimpia, il Giarizzole, San Vito e il Ponziana.

Risultati: Giarizzole-Ponziana 0-5, Olimpia-San Vito 1-3.

GIRONE B — Fortitudo, Campanelle, Triestina, Domio e Zaule animano questo secondo raggruppamento.

Risultati: Fortitudo-Zaule 4-1, Campanello-Domio 3-1, riposava la Triestina.

GIRONE C — Le cinque compagini inserite in questo girone sono: Sant'Andrea, Chiarbola, Roianese e Opicina Supercaffè.

Risultati: Sant'Andrea-Opicina Supercaffè 0-2, Chiarbola-Roianese 3-1.

GIOVANISSIMI RECUPERI

Per chiudere il capitolo relativo al campionato, il calendario prevedeva la disputa di due recuperi, ininfluenti comunque per la classifica.

Risultati: Campanelle-Olimpia A 0-4, San Luigi For You-Chiarbola 1-0.

ESORDIENTI

Il campionato ha vissuto domenica la decima giornata di ritorno.

GIRONE A — L'interesse delle tre squadre che lottano per il titolo era rivolto allo scontro diretto fra il San Giovanni e il Portuale. Il successo è arriso per 1-0 ai rossoneri i quali, grazie anche al pareggio del Cgs A hanno preso il largo.

Risultati: San Luigi For You A-Cgs A 0-0, Libertas-Zaule 0-0, Muggesana-Fortitudo 0-0, Giarizzole-Ponziana 0-0, Chiarbola B-San Vito 0-5, San Giovanni-Portuale 1-0.

GIRONE B — Tutto l'interesse era rivolto allo scontro al vertice fra il Chiarbola A e il Soncini. Ha vinto quest'ultimo per 1-0, confermandosi leader della classifica.

FINALE PRE-PULCINI

Il Soncini di misura batte il Ponziana 7-6

TRIESTE — Il Soncini si è laureato campione provinciale della categoria pre-pulcini a conclusione di una entusiasmante e tiratissima finale disputata contro il Ponziana. Una finale caratterizzata da molto bel gioco e alla quale hanno assistito un gran numero di tifosi (molti i nonni, cugini e zii dei mini-protagonisti).

Dopo i tempi regolamentari le due squadre si trovavano in parità. Apriva le marcature il ponzianino Cermeli ma il Soncini rispondeva per le rime. Pareggiava il conto Brandolin e ci pensava Radin a siglare il 2-1. Ancora i biancocelesti a rete prima del riposo con Cermeli (2-2) e tutto da rifare. Nella ripresa altre due reti, entrambe su punizione: Di Benedetto per il Ponziana e Bronzin per il Soncini.

Sotto con i rigori. Dal dischetto erano i giocatori del Soncini ad avere la mira migliore (quattro centri su cinque: Mislei, Brandolin, Radin e Zmajevic contro i tre rigori realizzati dal Ponziana).

Risultati: Montebello-Campanelle 2-1, San Luigi For You-Cgs B s.i.c., Opicina-Kras 2-1, Inter San Sergio-Costalunga 0-1, Opicina Supercaffè-Sant'Andra 0-1, Chiarbola A-Soncini 0-1, Fani Olimpia-Don Bosco 3-0.

PULCINI

Il campionato aveva in calendario sabato la nona giornata del girone di ritorno.

GIRONE A — Sempre tre punti dividono la capolista Soncini A dalla Fortitudo.

Risultati: Fulgor-Chiarbola B s.i.c., Giarizzole A-Fortitudo 5-3, Cgs B-Soncini A 1-5, Montebello-Costalunga 0-5, Campanelle-Domio 2-0.

GIRONE B — Il Ponziana ha preso il largo portando a tre i punti di vantaggio sulla coppia Chiarbola A e Portuale.

Risultati: Zaule-Chiarbola A 0-4, Giarizzole B-Portuale 0-2, Cgs A-Soncini B 0-2, San Luigi For You-San Giovanni 5-2, Opicina-Ponziana 0-4, Primorje-Sant'Andrea 0-0. Recupero Zaule-Ponziana 0-7.

C. N.

S. Andrea campione fra i giovanissimi

TRIESTE — Gran battaglia anche nella finale per il titolo provinciale della categoria giovanissimi. Il Sant'Andrea, dopo essersi assicurato mercoledì l'incontro di andata con uno squillante 4-0, nella partita di ritorno giocata sabato in viale Sanzio, doveva cedere via libera al Ponziana.

Quest'ultima si imponeva con il risultato di 3-0 e, per una strana formula (i gol non contavano...), si rendevano necessari i tempi supplementari. La spuntava il Sant'Andrea che arrivava così meritatamente al titolo di campione provinciale.

Torneo «Nussdorfer»

La manifestazione è giunta alla terza giornata. In vetta alle varie classifiche si sono insediate queste squadre: Montebello, Ponziana e Don Bosco, Sant'Andrea, Chiarbola, Costalunga e Olimpia.

RISULTATI: Muggesana-Montasio 7-0; Montebello A-Fulgor 6-1; Don Bosco B-Roianese 2-0; S. Luigi For You A-Don Bosco A 1-4; Soncini-Club Altura 6-0; Chiarbola A-Montebello 8-0; Chiarbola B-Costalunga 0-3; Supercaffè-Olimpia B 2-0; Olimpia A-S. Luigi For You B 4-2; Gretta-S. Andrea B 2-0.

Calcio Csi

TRIESTE — Con l'avvio della quarta edizione del «Memorial Nereo Rocco», l'attività sui campi di calcio del Centro sportivo italiano di Trieste ha ripreso a pieno ritmo.

Calcio femminile

TRIESTE — Il Montuzza ha ripreso la sua marcia vittoriosa costringendo alla resa l'Adkc Chiarbola per 5-1. Il Montuzza continua a comandare la classifica anche dopo la prima giornata di ritorno con tre lunghezze di vantaggio sul Sant'Andrea Radici. Risultati: Adkc Chiarbola-Montuzza 1-5, Fani Olimpia-Sant'Andrea A 2-2; riposava il Sant'Andrea Radici. Classifica: Montuzza p. 9; Sant'Andrea Radici 6; Fani Olimpia 5; Sant'Andrea A 4; Adkc Chiarbola 0.

Motomondiale: il risveglio di Marco Lucchinelli

HOCKENHEIM: NELLA CLASSE 500 PRIMO POSTO DI ROBERTS

Il pilota italiano giunto terzo ha escluso Spencer dal podio

In poche righe

La Vuelta a Bernard Hinault

MADRID — Bernard Hinault ha vinto la 38.ma edizione del Giro ciclistico di Spagna, conclusasi ieri a Madrid. La 19.ma e ultima tappa da Segovia a Madrid ha registrato l'affermazione dell'australiano Michael Wilson con una manciata di secondi di vantaggio sul francese Laurent Vignon vincitore in volata sul gruppo, nel quale c'era Bortolotto, settimo.

Giro di Romandia: trionfa Roche

GINEVRA — Lo svedese ha vinto la seconda frazione della quinta e ultima tappa del Giro ciclistico di Romandia, di 28 chilometri, a cronometro.

Classifica: 1) Tommi Prim (Sve) km 28 in 38'26" (5" di abbuono); 2) Daniel Gisiger (Svi) a 11" (3" di abbuono);3) Jean-Mary Grezet (Svi) a 15" (1" di abbuono); 4) Dag Erik Pedersen (Nor) a 21"; 5) Stephen Roche (Irl) a 25"; 11) Giambattista Baronchelli (Ita) a 1'06"; 14) Claudio Torelli (Ita) a 1'16".

Classifica generale finale: 1) Stephen Roche (Irl) 21 ore 10'05"; 2) Phil Anderson (Aus) a 55"; 3) Tommi Prim (Sve) a 2'10"; 4) Dag-Erik Pedersen (Nor) 2'21"; 7) Roberto Visentini (Ita) a 2'57"; 9) Giambattista Baronchelli (Ita) a 3'03"; 11) Giovanni Battaglin (Ita) a 3'18"; 16) Mario Beccia (Ita) a 4'41".

Tennis: internazionali alla Temesvari

PERUGIA — L'ungherese Andrea Temesvari, di 17 anni, ha vinto la quarantesima edizione dei campionati internazionali femminili d'Italia di tennis superando nella finale del singolare l'americana Bonnier Gaudsek con il punteggio di 6-0, 6-1.

New York: finale McEnroe-Gerulaitis

NEW YORK — Vitas Gerulaitis e John McEnroe si sono qualificati per la finale del torneo dei campioni Wct dotato di mezzo milione di dollari. Gerulaitis ha battuto Johan Kriek 6-2, 7-5, McEnroe ha superato Guillermo Vilas 6-1, 6-1.

Pallanuoto mondiale: bene l'Italia

MALIBÙ — Felice esordio dell'Italia nella prima combattutissima giornata della terza edizione della Coppa del mondo Fina: un netto 8-5 contro i veloci spagnoli, una vittoria che sarebbe stata ancora più netta se il... magistrale De Magistris non avesse mancato un rigore al terzo tempo e se le decisioni dell'arbitro sovietico Chachava non avessero lasciato desiderare in quanto a imparzialità.

Il tempo più eccitante è stato il secondo, con un botta e risposta che ha visto quattro reti degli azzurri e tre degli spagnoli, un tamburo battente da entrambe le squadre, un gioco davvero veloce, alla latina che ha fatto passare in seconda linea la cauta prima frazione chiusasi 1 a 0 in favore degli spagnoli.

Atletica: Cova vince la «Stramilano»

MILANO — Alberto Cova ha vinto la «Stramilano» battendo il brasiliano Da Silva sul rettilineo finale dell'arena, dove la corsa era arrivata dopo il tradizionale ampio giro lungo la circonvallazione milanese per 21.097 metri, vale a dire mezza maratona. Da Silva se ne era andato via subito dopo la partenza da piazza Duomo. Con un'andatura sgraziata ma potente aveva preso in pochi chilometri una ventina di secondi che ha mantenuto fino a metà gara. A questo punto è iniziata la rimonta di Cova che ha rosicchiato metro su metro al brasiliano, raggiungendolo infine ad un paio di chilometri dal traguardo.

Partiti alcuni membri di «Azzurra»

GALLARATE — Cinque componenti dell'equipaggio di «Azzurra», imbarcazione che rappresenterà l'Italia nella prestigiosa «America's Cup», sono partiti ieri pomeriggio dall'aeroporto della Malpensa alla volta di New York. Daniele Gabrielli, Niky Mosca, Giovanni Ballanti, Laurent Cordelle e Lorenzo Mazza sono l'avanguardia della spedizione. Con loro dovevano partire anche il «comandante» di «Azzurra», Cino Ricci, e altri membri dell'equipaggio: hanno però preferito procrastinare la trasferta in quanto il «maquillage» dell'imbarcazione italiana non è stato ancora completato e «Azzurra», che attualmente si trova nei cantieri «Newport off-shore», sarà riconsegnata, pronta per essere messa in acqua, con qualche giorno di ritardo sul previsto e, comunque, non prima del 16 maggio.

Auto: il ritorno di Fittipaldi

SAN PAOLO — Cinque anni dopo avere abbandonato la formula 1, il due volte campione mondiale Emerson Fittipaldi è tornato alle competizioni ottenendo il secondo posto in una gara di superkart disputata nell'autodromo di Interlagos.

Fittipaldi ha deciso di tornare a correre nel campionato nazionale di superkart, una competizione molto seguita in Brasile, in previsione di un suo eventuale ritorno alla formula 1 a partire dal prossimo anno.

Criterium V Corpo d'Armata

Inizia oggi a Treviso, per proseguire sino al prossimo 13 maggio, il Criterium di pallavolo del V Corpo d'Armata, manifestazione volleistica che si va imponendo, per il suo interesse nel quadro più generale di questa disciplina sportiva. Il Criterium, quest'anno rinnovato nel suo svolgimento (rispetto all'edizione triestina dello scorso anno) e con la possibilità di schierare atleti anche di serie A/1 e A/2, vede iscritte le formazioni delle Truppe Trieste, la divisione Folgore di Gradisca, la divisione Mantova di Udine, la brigata Missili di Aquileia, la divisione Ariete di Pordenone e i «Supporti» del V Corpo d'Armata.

Quest'anno la formazione militare alabardata potrà contare su un organico gruppo d'atleti, allenati da Mauro Tarlao: Robba e Mengaziol (Norcia Solaris), Devetak (Juventina Gorizia), Bergo (Volley Rovigo), Celin (ex Petrarca Padova), Gossi e Duz (Rozzol), Bearzot (Libertas Turriaco), Rizzo e Fanton (Volley Club Trieste) e Zacco (Brescia).

Rugby: il Benetton campione d'Italia

TREVISO — Il Benetton Treviso, battendo in casa il Petrarca Padova per 15 a 6, ha vinto il campionato italiano di rugby aggiudicandosi il terzo scudetto della sua cinquantenaria storia.

HOCKENHEIM — Il risveglio di Lucchinelli si è avuto nella prova mondiale tedesca. Il centauro italiano nella classe 500 è giunto sì terzo, ma ha preceduto Spencer, quarto, autore di un tre su tre nei primi appuntamenti iridati. Ha vinto Roberts, quinto Uncini.

CLASSE 50 c.c. (km 67,87): 1) Stefan Doerflinger (Kreidler) in 28'32"36 alla media di 142,649 km/h; 2) Eugenio Lazzarini (Garelli) 28'32"74; 3) Gerhard Bauer (Ziegler G.P.) 29'20"56; 4) George Looyensteijn (Kreidler) 29'31"30; 5) Rainer Kunz (F.K.N.) 29'31"67; 6) Hans Spaan (T.T. special) 29'31"99; 7) Hagen Klein (F.K.N.) 29'32"53; 8) Ingo Emmerich (Tyl) 29'33"52; 9) Gerhard Singer (Kreidler) 29'33"73.

CLASSIFICA MONDIALE: 1) Lazzarini (Ita) 39 punti; 2) Doerflinger (Svi) 30; 3) Looyensteijn (Ola) 23.

CLASSE 125 c.c. (km 95,03): 1) Angel Nieto (Garelli) in 34'52"57 alla media di 163,457 km/h; 2) Eugenio Lazzarini (Garelli) 34'56"20; 3) Pierpaolo Bianchi (San Venero) 35'00"15; 4) Bruno Kneubuehler (Mba) 35'06"22; 5) Maurizio Vitali (Mba) 35'13"14; 6) Fausto Gresini (Mba) 35'15"58; 7) Hans Mueller (Mba) 35'18"96; 8) Gerhard Waibel (Mba) 35'28"39; 9) Lucido Pietroniro (Mba) 35'35"17; 10) Stefano Caracchi (Mba) 35'36"29.

CLASSIFICA MONDIALE: 1) Nieto (Spa) 30 punti; 2) Lazzarini (Ita) 24; 3) Tormo (Spa) 23.

CLASSE 250 c.c. (km 102,74): 1) Carlos Lavado (Yamaha) in 36'55"62 alla media di 165,406 km/h; 2) Patrick Fernandez (Bartol) 37'15"84; 3) Didier De Radigues (Chevalier) 37'19"64; 4) Bruno Luescher (Yamaha) 37'23"; 5) Reinhold Roth (Yamaha) 37'27"16; 6) Roland Freymond (Rotax) 37'27"33.

CLASSIFICA MONDIALE: 1) Lavado (Ven) 34 punti; 2) De Radigues (Bel) 32; 3) Fernandez (Fra) 25.

CLASSE 500 c.c. (km 101,9): 1) Kenny Roberts (Yamaha) in 32'57"40 alla media di 185,332 km/h; 2) Takazumi Katayama (Honda) 33'01"77; 3) Marco Lucchinelli (Honda) 33'02"71; 4) Freddie Spencer (Honda) 33'08"67; 5) Franco Uncini (Suzuki) 33'18"26; 6) Marc Fontan (Yamaha) 33'19"20; 7) Raymond Roche (Honda) 33'21"04.

CLASSIFICA MONDIALE: 1) Spencer 53 punti; 2) Robert 35; 3) Lucchinelli 25; 4) Fontan 22; 5) Randy Mamola 21.

Europeo F.2: Gabbiani

VALLELUNGA — Beppe Gabbiani ha vinto, con la March 832 Bmw, il 33.o Gran Premio Roma di Formula 2, quinta prova del campionato automobilistico europeo. Gabbiani ha preceduto, nell'ordine, il britannico Palmer, il neozelandese Thackwell, e il belga Tassin.

■ «ROTELLE» — Nella partita di andata della Coppa dei Campioni di hockey a rotelle fra la squadra reggiana della Corradini e lo Sporting di Lisbona si sono imposti i portoghesi per 5-2 (2-2).

BASKET: AZZURRI PRIMI AL TORNEO DI BOLOGNA

Italia sulla strada buona Battuta anche la Francia

Italia-Francia 99-93 (47-49)

ITALIA: Caglieris, Brunamonti 6, Riva 29, Marzorati 6, Costa, Meneghin 8, Villalta 29, Vecchiato 5, Gilardi 9, Sacchetti, Solfrini 3, Silvester 4; n.e.: Bonamico, Tonut, Ricci.

FRANCIA: Larroquis 4, Senegal 6, Dacoury 16, Szanyel 20, Dubuisson 10, Vestris 14, Aquet 5, Beugnot 8, Cachemire 10; n.e.: Deganis, Cham, Monclar.

ARBITRI: Kotleba (Cec) e Henzelmann (Rfg).

NOTE: tiri liberi: Italia 17 su 34, Francia 25 su 35; uscito per cinque falli: 38'53" Dacoury. Spettatori: 3000.

BOLOGNA — L'Italia ha vinto il torneo per nazionali maschili battendo nell'ultima partita la Francia per 99-93 (47-49).

La nazionale tedesca ha invece sovvertito il pronostico (93-85) guadagnando il terzo posto costringendo la Cecoslovacchia a concludere la partecipazione con tre sconfitte su tre partite.

Italia-Germania Occ. 106-80 (53-26)

ITALIA: Caglieris 1, Bonamico 9, Silvester 11, Gilardi 5, Tonut 5, Brunamonti 8, Villalta 14, Meneghin 6, Riva 7, Vecchiato 9, Marzorati 6, Sacchetti 7, Costa 4, Solfrini 6, Ricci 8.

Femminile: primo round al Zolu

VENEZIA — Nella finale dei play-off del campionato italiano di pallacanestro femminile serie A 1, l'incontro di andata Zolù Vicenza-Gbc Milano è stato vinto dalle vicentine per 54 a 48. L'incontro di ritorno sarà disputato sabato 14 maggio a Milano alle ore 20.45.

Play-off C1: la Servolana inizia con il piede giusto

Servolana-Full Spinea 76-65

SERVOLANA: Pieri, Meneghel 10, Iacuzzo 12, Oeser 18, Cassio 10, Crevatin 2, Rossi 4, Pecchi 18; n.e.: Bubnich, Sculin.

FULL SPINEA: Sbrogiò 7, Rossato 1, Lovadina 15, Brianese 9, Premi 7, Beato, Pascon 11, Mion 15; n.e.: Molin, Numi.

ARBITRI: Monici e Piovan di Treviso.

NOTE: tiri liberi Servolana 10 su 18, Full Spinea 21 su 37; usciti per falli: Meneghel, Rossi, Rossato.

TRIESTE — La Servolana inizia bene i play-off. I giallorossi hanno superato il Full Spinea senza troppi patemi. Partita con Pecchi, Iacuzzo, Oeser, Meneghel e Rossi; la compagnia di Pozzecco faticava, come di consueto, nei primi minuti (12-10 al 5') ma riusciva poi a incrementare il suo vantaggio grazie al tiro di Pecchi e al buon lavoro difensivo di Meneghel (27-18 al 14').

Nella ripresa la Servolana continua a condurre con 9-10 punti a suo favore, lasciandosi riavvicinare dai veneti solo dopo l'uscita per falli di Meneghel (56-51 al 13'). Ristabilito il divario con qualche felice iniziativa di Cassio e Oeser, i giallorossi concludevano tranquilli.

Efficaci in difesa e ai rimbalzi, ai triestini si può rimproverare solo qualche banale errore in attacco. Hanno dimostrato comunque di essere in grado di imporsi anche a Spinea.

R. D.

SERIE B

Fornaciari-Pordenone 101-93 (50-53)

FORNACIARI: Bergetti 4, Santucci 10, Lusuardi 24, Mainieri 17, Gualdi 8, Grassi 12, Lugli 15, Spaggiari 8, Gobbi 3.

PORDENONE: Galli 2, Boccalon, Moretuzzo 9, Janni 20, Migliore 6, Corradi 4, Puntin 12, Perin 14, Tubia 26.

ARBITRI: Di Noi di Firenze e Mongiovo di Palermo.

NOTE: tiri liberi Fornaciari 8 su 10, Pordenone 10 su 14.

REGGIO EMILIA — Classica partita di fine stagione tra due squadre che avevano esaurito ogni ambizione. La gara ha risentito del clima di smobilitazione e soltanto a tratti c'è stato spettacolo.

SERIE C 1

Pedrini - Jadran 88-77 (65-65)

dopo due tempi supplementari

PEDRINI: Ubaldi 9, Pellizzari 9, Loschi 33, Duso 4, Tubia 9, Marini 20, Cervellin 4, Cimador; n.e. Munaro.

JADRAN: Zerjal 2, Staric 5, Soric 2, Stave 11, Vitez 21, Ban 14, Danieli 18, Rauber 4; n.e. Gulic e Chivaus.

ARBITRI: Di Fiandra e Mariani di Roma.

CASTELFRANCO VENETO — Al termine di una battaglia all'ultimo canestro il Pedrini si è aggiudicato il match di cartello della serie C 1, guadagnandosi il primo posto nei play off.

Cis-Stefanel 88-82

CIS PORDENONE: Savio 16, Biasizzo 30, Metlica 15, Nobile 8, Munini 10, Barpisin 1, Vicenzotti 8, Barel, Salerni, Brusamarello.

STEFANEL TREVISO: Corrò 19, Cappeller 6, Gregori 10, Marangon 4, Botter 16, Derossi 9, Chinellato, Paitowsky 2, Tornchin 16; n.e. Carretta.

SERIE D

Grado - Carrera Roncade 81-85

GRADO: Bean 4, Devetag 7, Degrassi 32, Soranzo 16, Milotti 8, Zuberti 14, Zulini, Regolin, Tognon.

CARRERA: Tiseno 19, Zago 14, Pace 15, Cecchetti 6, Zanatta 8, Cuppone 23, Giabardo, Brunello, Geromel.

ARBITRI: Zanon e Testolin di Padova.

MONFALCONE — Non è bastato al Grado un Omero Degrassi in gran vena per aggiudicarsi l'andata dei play-off per la promozione in C-2. Dopo un primo tempo a fasi alterne (distacco maggiore per gli ospiti 28-22) e un inizio di ripresa sfavorevole (42-50), gli isolani si portavano in vantaggio con un parziale di 20 a 5, che faceva presagire la vittoria finale.

Gli ospiti però si riprendevano pareggiando le sorti al 17' (76-76). Un punto avanti per i padroni di casa a un minuto e mezzo dal termine e quindi la troppa fretta di vincere faceva fallire la mira, concedendo via libera ai generosi ospiti.

C. S.

«Prato A2»: il Cus si arrende

Cus Trieste-H.C. Rovigo 0-1

ROVIGO: Guglielmo, Zanirato, Tomasi, Steffenel, Germano I e II, Rizzo, Boldrin, Melai, Bedendo, De Francesco (Travagliano).

CUS TRIESTE: Dintignana, Svachel, Sergas, Flego, Marolla, Grando, Galante, Marangon, Giugovaz, Pribaz, Corbò, Bruno (Stefanucci).

ARBITRI: Albertini e Argirò di Torino.

TRIESTE — Un filo di speranza era la posta in palio al San Luigi tra le due cenerentole del campionato di A-2. L'ha portato a casa, senza strafare, il Rovigo. È bastato un liscio della difesa su cross dalla destra di De Francesco e lesta realizzazione ravvicinata di Tomasi, per decidere l'incontro.

Non sono certo mancate le occasioni ai gialloblù per volgere in proprio favore la sfida, ma bisogna pur dire che un paio di magistrali interventi dell'azzurro Dintignana non hanno permesso ai rodigini un bottino più sostanzioso.

Pilot Pen S. Mamolo-H.C. Trieste 2-2

H.C. TRIESTE: Saccari, Carlevaris, Giovannini, Logar, Sila, Russian, Simsig, Novaro, Manzutto, Schillani, Candotti S.

BOLOGNA — Sembra la ripetizione della recente trasferta di Novara: primo tempo brillante dei bianco-rossi, due reti di vantaggio, rimonta finale degli avversari che agguantano in extremis il pareggio. Stavolta è successo a Bologna contro il S. Mamolo: una doppietta di Manzutto, prima a coronamento di una splendida azione in linea e poi a seguito di un corner lungo, mettono gli avversari alle corde.

Si rifanno vivi i bolognesi nel secondo tempo alla ricerca di una improbabile rimonta.

Baseball serie A: Alpina e ronchesi a centro

Alpina-Sanremo 10-9

(dopo due inning supplementari)

SANREMO	0, 0, 2;	0, 1, 1;	1, 0, 4;	0, 0 =	9
ALPINA	0, 4, 1;	0, 0, 2;	2, 0, 0;	0, 1 =	10

ALPINA: Previsti (Trento), Cernecca C., Stante, Carella, De Robbio F., Marussich (Buzzai), Vascotto, Cernecca F. (Sardoc), Balestra.

SANREMO: Clementi, Sestime (Seccone), Alasia, Uddi, Cuneo F., Gedolin, Corradi, Cuneo M., Lavazza.

ARBITRI: Medelin e Pacor di Ronchi.

NOTE: l'Alpina ha ottenuto 12 «valide» e ha commesso 11 errori; 9 «valide» e 7 errori per il Sanremo.

TRIESTE — L'Alpina, targata da ieri «Mobili Elio» (il cav. Strolego non è rimasto insensibile all'appello dei giocatori biancoverdi i quali, come noto, hanno deciso di autofinanziarsi per portare a termine la stagione) non è riuscita a realizzare il primo en-plein di questo campionato. A rompere le uova nel paniere non sono stati gli avversari, questa volta, ma la pioggia abbattutasi violentemente ieri pomeriggio sul «diamante» di Prosecco. Delle due gare in programma, quindi, è stata giocata solo quella al mattino.

I biancoverdi, che nelle prime ore della giornata faticano a... svegliarsi rendendo sul campo almeno il cinquanta per cento in meno delle loro possibilità, hanno corso un brutto rischio. L'incontro con il Sanremo, fanalino di coda ancora a quota zero punti, si è risolto solo dopo due inning supplementari.

Una difesa colabrodo dell'Alpina (11 errori) per poco non determinava un altro pericoloso capitombolo. Meno male che nell'undicesimo inning Stefano Carella, dopo aver tirato ottimamente per tutta la gara, azzeccava una lunghissima battuta da tre basi consentendo a Stante di raggiungere il tanto sospirato punto-partita.

E pensare che le cose si erano messe molto bene per i locali con quattro punti nel secondo inning determinati da un triplo di Claudio Cernecca... Ci hanno pensato però i difensori a depauperare il vantaggio e, come detto, meno male che Carella ha azzeccato il «triplo».

N. C.

Cassa Risp. Gorizia-Collecchio 8-5, 5-9

CASSA RISPARMIO:	4, 0, 0, 0, 1, 1, 2. 0, 0, = 8
COLLECCHIO:	0, 1, 0, 1, 0, 2, 0, 0, 1, = 5
CASSA RISPARMIO:	1, 0, 0, 2, 0, 0, 2, 0, 0, = 5
COLLECCHIO:	4, 3, 0, 0, 0, 2, 0, 0, r. = 9

COLLECCHIO: Dondi, Bocchi (Boccetti), Moravian, Del Monte, Orlandini, Finetti, Tondini, Rossolini (Acerbi); Leoni (Renaud).

CASSA RISPARMIO GORIZIA: Zotti, Pilutti, Mineo, Perini, Zorzenon, Demori, Birri, Cumero (Manzatto), Minin (Colussi, Bazzarini).

ARBITRI: Lassandro e Scoppa.

PARMA — Il nove isontino ha tenuto fede al pronostico che lo voleva primo attore in questo campionato. Sul campo emiliano è sceso senza timori di sorta deciso ad andarsene con almeno un risultato utile. Così infatti è accaduto: gli ospiti si sono imposti nella partita del mattino con una partenza decisa. Passati in vantaggio alla prima frazione con quattro punti non si sono lasciati riprendere più rintuzzando sempre validamente i tentativi di recupero del Collecchio che mai datosi per vinto ha giocato ai livelli dell'avversario, quasi emulandolo in battuta (10-9 le valide) e giocando meglio in difesa (3 errori contro 4).

Il generoso impegno profuso ha avuto il suo corrispettivo nella seconda partita.

Marcia non competitiva

TRIESTE — Carlo Ergoi ha vinto la marcia non competitiva «Su e zo pel Carso» organizzata dal Gs San Giacomo. Il Trofeo Amici di San Giacomo è stato conquistato dal gruppo Tram Opicina con 70 partecipanti su 600 concorrenti.

CLASSIFICA: Ergoi Carlo 40'29"4; Vecchiet 40'33"7; Liberale 41'50"1; Poropat 42'08"5; Starz 42'08"8; Sinconi 42'10"5; Girardi 42'15"6; Fabris 42'19"2; Milocco 42'25"3; Viola 42'38"2; Cantanna 42'43"0; Sopracasa 42'47"9; Faustini 42'50"7; De Bernardi 42'51"6; Desimoi 42'53"6; Marassi 42'54"6; Verzegnassi 42'58"8; Di Stefano 43'04"7; Corelli 43'10"6; Deste

Serie B: c'è gran lotta in vetta

Polyglass P. P. 9 Chiarbola Tergeste 8

Chiarbola Ts: 0, 0, 0; 0, 0, 2; 3, 2, 1. = 8
Polyglass: 2, 0, 1; 0, 1, 1; 1, 3, r. = 9

POLYGLASS PONTE PIAVE: Zamaro, Feltx, Zanusso, Bottolo, Donà, Bertolo, Gervaso, Roscetto, Tomasella.

CHIARBOLA TERGESTE: Canciani (Benassi), Sabadin, Perini, Marussich G., Gardossi, Rosca (Lamanna), Corsi A., Auber, Generutti.

ARBITRO: Vattovani di Udine.

NOTE: il Chiarbola Tergeste ha ottenuto 7 «valide» e ha commesso 3 errori; 12 «valide» e 2 errori per il Polyglass.

TRIESTE — Il Chiarbola Tergeste, dopo la partenza razzo che lo aveva portato a comandare la classifica, continua a collezionare sconfitte. Ieri, contro il Polyglass, gli azzurrobianchi sono stati alquanto sfortunati.

Dopo aver recuperato lo svantaggio iniziale (i veneti conducevano per 4-0), il nove di Riccobon si portava al comando alla fine della prima frazione dell'ottavo inning. Sul punteggio di 7-6 la squadra triestina sembrava reggere bene, ma un fuoricampo faceva svanire tutti i bei sogni di vittoria.

Il Polyglass ha ottenuto in questo incontro quattro fuoricampo.

Cus Padova - Rangers Redipuglia 12-8

PADOVA — Partita molto combattuta e incerta fino all'ultimo inning e successo degli universitari padovani per 12-8 sul Rangers di Redipuglia nel quinto turno del campionato nazionale di baseball serie B.

I goriziani erano andati in vantaggio al primo inning realizzando un punto ma nel secondo gli universitari padovani hanno capovolto il risultato portandosi sul 2-1. Nei successivi inning, pur essendo sempre rimasto in testa il Cus Padova, la squadra ospite ha cercato di scavalcare gli avversari senza riuscirci ma dimostrando di disporre di uno schieramento valido. Incertezza c'è stata fino all'ultimo anche perché i padovani si sono lasciati prendere un po' dalla paura di poter essere raggiunti.

A. T.

Cassa rurale Staranzano 1 Treviso 14

Treviso: 0,1,1, 4,2,0, 0,6,0 = 14
Cr Staranzano: 0,0,0, 0,1,0, 0,0,0 = 1

TREVISO: Bazzarini, Maniscalco, Salvi, Pirri, Lenardon, Baso, Scarpa, Marusich, Cogo, Berardi.

STARANZANO: Dian, Marusig, Burlini, Furlani, Pettenel, Monte, Budai, Contento, Serravalle, Buiatti, Lez, Zorzet, Defendi.

NOTE: Treviso 2 errori e 12 valide, Staranzano 1 valida e 5 errori.

ARBITRI: Volpi di S. Lorenzo e Lanzi di Trieste.

STARANZANO — Brutto colpo per i padroni di casa questa sconfitta, anche per il punteggio pesante. Del resto sono stati gli ospiti a far vedere le cose migliori specie nelle battute.

Dopo tre inning equilibrati, il Treviso ha preso il largo nella quarta frazione di gioco e a quel punto non c'è stato più nulla da fare anche perché il terreno di gioco ha sfavorito un'eventuale rimonta dello Staranzano.

F. S.

Aviano Eagles-Denplas rinviata

Softball

SERIE A1

Barbara Bort 21 Bolzano 1

Barbara Bort: 4 6 8 3 r = 21
Bolzano: 0 0 0 1 0 = 1

Barbara Bort 18 Bolzano 3

Barbara Bort: 2 6 3 0 4 3 R = 18
Bolzano: 2 0 0 1 0 0 0 = 3

BARBARA BORT: Trovato, Sfiligoi, Boriani, Bressan, Rauber (Benfatto), Pettin, Berini, Gerin, Bidut (Paulin).

BOLZANO: Bodecchi, Biasi (Badolato), Di Stefano, Pirotan, Pavanello (Frendo), Branduati, Lantschner, Guido, Zagato.

ARBITRI: Giuriato e Loperfido di Bolzano.

RONCHI DEI LEGIONARI — Senza valide lanciatrici da opporre alle ronchesi il Bolzano nulla ha potuto per rendere meno pesanti le due sconfitte subite. La prima gara è stata letteralmente un monologo del nove locale che ha macinato le avversarie senza scampo.

G. G.

SERIE A 2

Tencarola 3 Porpetto 7

II PARTITA

Tencarola 2 Porpetto 7

Buttrio-Mode Giovani rin.

SERIE B

Inter 2000 Trieste 13 Squaw Mining 16

Squaw Mining: 13, 2, 0; 0, 1. = 16
INTER 2000: 4, 3, 2; 1, 3. = 13

SQUAW TRIESTE: Mammetti C., Cracovia, Bellini M. (Mammetti L.), Bellini R., Micheli, Stricca, Carli, McDermond, Hervatich.

INTER 2000: Quadrini, Porto, Rosca, Perco, Fabbri, Chiosso, Gavazzi, Savino, Benvenuti.

ARBITRI: Baldi di Azzano Decimo.

TRIESTE — Il derby stracittadino della serie B di softball, per il perdurare dell'indisponibilità del «diamante» di Opicina, è stato giocato al Villaggio del pescatore. Una partita risolta in partenza. Le Squaw Mining partivano di slancio e, favorite da una lenta carburazione della lanciatrice avversaria e da alcuni errori di troppo commessi dalla difesa dell'Inter 2000, riuscivano ad attraversare ben tredici volte il «piatto» di casa-base.

Montebello: Colello rincorre e fulmina

TRIESTE — Grosso acquazzone e pista pesantissima a Montebello. Lo stesso, i puledri di 3 anni si sono battuti con estrema vivacità nel Premio Friuli-Venezia Giulia al termine del quale Colello ha confermato la sua indubbia qualità fulminando in arrivo Cimadeo Mo nonostante un errore marcato sulla prima curva.

Il giovane di Mazzuchini — che a quanto pare sarà dirottato a Palermo acquistato da una scuderia insulare — si è espresso da 1.21, media da ritenere interessante considerate le condizioni del terreno, e al suo prepotente «rush» non è riuscito ad opporsi Cimadeo Mo che nelle precedenti sortite era risultato la sua bestia nera.

Cimadeo Mo, postosi al traino di Collazia Jet svettata d'acchito al comando opponendosi a Colello poi falloso in piegata, sortiva all'esterno della femmina sulla seconda curva, mentre già allo stacco dell'autostart l'ospite Crotalo Effe aveva confermato di attraversare periodo contrario esaltandosi senza rimedio e ritornando subito in box.

Dopo l'errore, Colello inseguiva con lena, affiancando Calister e seguendo poi le tracce di Cimadeo Mo alle prese con Collazia Jet anche a metà percorso. Le posizioni rimanevano immutate nella penultima dritta, poi Colello attaccava in terza ruota sulla curva finale e in retta d'arrivo, dove si afflosciava Collazia Jet, prendeva gradatamente la meglio su Cimadeo Mo che non riusciva ad arginare la sua ficcante pressione. Terzo posto per Calister, estraneo alle vicende «calde» della contesa ma all'epilogo dimostratosi più incisivo di Collazia Jet.

Doppietta di Gianfranco Bongiovanni (che si è ripagato dell'uscita a vuoto con Crotalo Effe) in apertura, con Brividogal e Cometa Effe espressisi in palmari percorsi di avanguardia, con posti d'onore spettati rispettivamente a Brusio RL e a Cristen Jet.

Nel Premio Latisana, corsa di selezione per il Campionato nazionale amatori, Dario D'Angelo impiegava con sicurezza la veloce Encia in gagliardo percorso di testa, mentre Little finiva secondo su Arazzo dopo l'eclissi di Akron d'Ausa.

Ruggente finale di Beniamino fra i 4 anni che vedevano l'allievo di Zeugna fornire allungo imparabile ai danni di Bulawaje e Bahr che avevano duellato incessantemente.

Nel sottoclou riservato agli anziani, niente da fare per le due femmine penalizzate Ambrosiana e Malizia, impossibilitate a forzare nei confronti dei partenti allo start fra i quali, dopo il parziale predominio di Roanoke, si evidenziava Sentiero, da Sergio Peresson portato a nitido risalto nei confronti di Hollins che replicava nel finale a Fusto e Zado.

Nell'invito sul miglio, falloso al via Chiaramonte, era Alina Bi a far valere il suo brio con una calibrata corsa.

In chiusura ancora di scena i gentlemen, con Scaccomatto che soltanto dopo 1100 metri riusciva a scalzare dalla posizione preminente Alcador venendo poi piegato all'epilogo da Granaglione.

Mario Germani

I RISULTATI

PREMIO CERVIGNANO (metri 1660): 1) Brividogal (G. Bongiovanni); 2) Brusio RL. 6 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 13; 18, 25; (35). PREMIO GORIZIA: (metri 1660): 1) Cometa Effe (G. Bongiovanni); 2) Cristen Jet; 3) Corri. 13 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 31; 27, 25, 22; (130). 90. PREMIO LATISANA (metri 1660): 1) Encia (D. Angelo); 2) Little; 3) Arazzo. 8 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 47; 18, 19, 28; (136). 293. PREMIO PORDENONE (metri 2060): 1) Beniamino (G. Zeugna); 2) Bulawajo; 3) Bahr. 8 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 62; 18, 19, 16; (110). 617. Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 87.410 per 500 lire. PREMIO UDINE (metri 1670): 1) Sentiero (S. Peresson); 2) Hollins; 3) Fusto. 9 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 77; 19, 20, 22; (157) 404. PREMIO FRIULI-VENEZIA GIULIA (metri 1660): 1) Colello (A. Mazzuchini); 2) Cimadeo Mo. 5 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 26; 17, 14; (25). 260. PREMIO PALMANOVA (metri 1660): 1) Alina Bi (G. Serbo); 2) Ali Bey; 3) Pindaro. 15 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 47; 24, 38, 22; (204), 224 Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 199.970 per 500 lire. PREMIO CIVIDALE (metri 2060): 1) Granaglione (F. Prioglio); 2) Scaccomatto. 7 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 62; 20, 18; (47). 266.

Il ciclismo nella regione

«Capponi»: Zorzetto

TRIESTE — Una cinquantina di esordienti (13-14 anni), in rappresentanza di quasi tutti i sodalizi della regione, hanno animato la IV Coppa Casa del ciclo Capponi, organizzata dalla società ciclistica amatoriale omonima. Il percorso, di per se stesso già impegnativo, è stato reso ancor più arduo dal violento acquazzone che si è abbattuto sul gruppo.

Ed era proprio la strada resa viscida dalla pioggia a caratterizzare la gara: al secondo giro, infatti, uno scivolone di alcuni corridori spezzava il gruppo. Pierangelo Zorzetto, atleta tanto forte, quanto tempista, approfittando dell'imprevisto, si avvantaggiava leggermente e, riuscendo a mantenere un paio di secondi di margine, raggiungeva solitario il traguardo. La Coppa Capponi era appannaggio della Sc Caneva, società del vincitore.

Piero Perti

ORDINE D'ARRIVO: 1) Zorzetto Pierangelo (Sc Caneva) che compie i 26 km del percorso in 43' alla media di 36,279 km/h; 2) Milocco Andrea (Sc Cicli Capponi) a 10"; 3) Pasut Paolo (Pedale Sanvitese); 4) Sacilotto Stefano (Sc Sacilese); 5) Teat Michele (Pieris-Tellini); 6) Perusini Alessio (Libertas Tendepratic); 7) Picco Massimiliano (id.); 8) VKASCOTTO Giovanni (Scv Cottur); 9) Zanetti Gianluca (Sc Caneva); 10) Vole Stefano (Gs Domio); 11) Di Bernardo Carlo (Libertas Tendepratic), tutti con il tempo del secondo arrivato.

«Crono»: Spanghero

TRIESTE — Gilberto Spanghero, forte passista del Dlf Monfalcone-Soteco, si è imposto nella terza edizione della «Costiera Triestina», corsa ciclistica a cronometro individuale riservata ai cicloamatori, organizzata dalla Sc Gentlemen.

Il vincitore, visto l'imperversare della pioggia, durante tutto l'arco della gara, non è riuscito però a migliorare il tempo record, da lui ottenuto lo scorso anno.

Nelle altre categorie hanno prevalso rispettivamente: Piero Perti (cadetti), Miroslavo Kamin (junior), Joze Hafner (veterani) e Sergio Boscolo (gentlemen).

La coppa per la miglior società è andata al Dlf di Monfalcone.

P. P.

ORDINE D'ARRIVO. Cat. cadetti: 1) Perti Piero (Gs Domio); 2) De Marco Giorgio (id.); 3) Cattaruzza Stefano (Dlf Trieste). Cat. junior: 1) Kamin Miroslavo (Scv Cottur); 2) Petelin Giuseppe (Uc Cividalesi); 3) Previt Giuseppe (Dlf Monfalcone-Soteco). Cat. senior: 1) Spanghero Gilberto (Dlf Monfalcone-Soteco). Cat. veterani: 1) Hafner Joze (Kk Adria); 2) Cerasari Antonio (Sc Gentlemen); 3) Giorgeri Adamo (Gs Pedale Triestino). Cat. gentlemen: 1) Boscolo Sergio (Scv Cottur); 2) Boscolo Silvano (id.); 3) Nardini Luciano (Dlf Trieste).

Allievi: Gobbato

MONFALCONE — Un'accesa volata sulla retta d'arrivo di Monfalcone ha deciso in favore del veneto Gobbato la VII edizione della coppa «Ceramiche Brunetta» per allievi organizzata dalla Società ciclistica Monfalcone.

Alla competizione valida anche per il XII trofeo «De Pellegrin» hanno partecipato 90 atleti che hanno dato vita a una gara vivace e combattuta lungo i 62 km del tracciato.

A contendersi la vittoria si sono presentati all'arrivo una trentina di concorrenti battuti allo sprint da Gobbato della Sorgente di Pradipozzo, che ha preceduto di mezza ruota il friulano Dolcet.

I. G.

Ordine d'arrivo: 1) Moreno Gobbato (Gs Sorgente Pradipozzo) che compie i 62 km del percorso in 1.36' alla media di 38,750; 2) Alberto Dolcet (Sc La Puiese), s.t.; 3) Luca Giustina (Pedale ronchese Cassa rurale artigiana Staranzano) s.t.; 4) Denis Soldam (Sorgente Pradipozzo) s.t.; 5) Enrico Giustina (Pedale ronchese Cassa rurale artigiana di Staranzano) s.t.; 6) Paolo Brollo (Uc Sandanielesi), s.t.; 7) Giulio Jannis (Pedale ronchese Cassa rurale artigiana di Staranzano).

Allievi: Pivetta

CASTIONS DI STRADA — È stata una fuga lanciata a sette chilometri dall'arrivo a risolvere il gran premio Cassa Rurale organizzato a Castions di Strada dal locale gruppo ciclistico e riservato agli allievi. Pivetta e Malisani hanno così avuto ragione degli inseguitori staccati all'arrivo di soli 4".

Ordine d'arrivo: *1) Pivetta Marco (Sc Fontanafredda Casagrande), che compie i 59 km in 1.25' alla media di 40,94; 2) Malisani Luca (Ac Libertas Gradisca Cassa Rurale) s.t.; 3) Volpi Diego (Sc Fontanafredda Casagrande) 4"; 4) Spinaccè Rudy (idem) s.t.; 5) Del Pin Stefano (Gs Ricreativa Morsano) s.t.*

Esordienti: Milan

CIVIDALE — Flavio Milan dell'Associazione ciclistica Buiese, ha vinto la gara esordienti svoltasi sul circuito di Cividale, piuttosto impegnativo. Ha battuto in volata altri due concorrenti che con lui erano scattati sulla salita di Bucovizza a dieci chilometri dalla conclusione.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Flavio Milan (A.C. Buiese) in 58' alla media di km/h 32,069; 2) Ferruccio Cencig (Velo club Cividale Valnatisone); 3) Flavien Perusini (A.C. Libertas Gradisca); 4) Gianluca Gorini (U.C. Caprivese); 5) Simone Calligaro (Pedale Manzanese).

Juniores: Beani

CORNO DI ROSAZZO: **Fabio Beani della S.C. La Pujese Sail Cornici ha vinto la 14.a coppa «Diego Granzotto»**, gara riservata alla categoria juniores svoltasi su un circuito piuttosto impegnativo di circa 100 chilometri. Beani ha fatto il vuoto.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Fabio Beani (S.C. La Pujese Sail Cornici) che compie i 95 km del percorso in 2 h 24' alla media di 39,583; 2) Tramarin (G.S. Ziniago) a 20"; 3) Guagnin (Ziniago) a 22"; 4) Moimas (Pedale Ronchese) a 35"; 5) Giusti (Libertas Faggin Pratic) a 39".

Giochi gioventù

TRIESTE — Risultati della fase provinciale dei Giochi della gioventù.

Categoria giovanissimi. A-1: 1) Romanatto Sergio (Pieris-Tellini); 2) Basolin Rudy (idem). A-2: 1) Zotti Denis (Pieris-Tellini); 2) Vicentini Massimo (idem); 3) Turcovich Mirko (Scv Cottur). A-3: 1) Bonetti Ermes (Pieris-Tellini); 2) Faccio Alessandro (Nc Ceramiche Brunetta); 3) Marega Mauro (Pieris-Tellini). B-1: 1) Cosani Roberto (Pieris-Tellini); 2) Ursella Massimo (Buiese); 3) Perini Mauro (Scv Cottur). B-2: 1) Mian Moreno (Monfalcone); 2) Di Bert Davide (Ricreativa Morsano); 3) Bello Michele (Ceresetto).

PALLAMANO

Cividin, per sei volte campioni d'Italia

PISCHIANZ E GLI ALTRI HANNO INIZIATO IN SORDINA POI SONO ESPLOSI

Lo Scafati è stato sgretolato

Cividin 34
Scafati 24

CIVIDIN: Puspan, Palma, Sivini 2, Pischianz 19, Schina 6, Calcina 2, Scropetta 3, Bozzola 2, Oveglia, Lassini, Marion, Agostini.
SCAFATI: Augello, Del Sorbo, Grimaldi 4, Cinagli 5, Jurgens, Culini 3, Teofile 10, Arpaia L. 1, Calzolari 1, Guarnaccia, Carbone, Arpaia C.
ARBITRI: Sessa e Catanzaro di Roma.
NOTE — Spettatori 1000 circa. Prima dell'inizio dell'incontro è stato osservato un minuto di raccoglimento per la scomparsa del senatore Tommaso Morlino.


Trieste — Pischianz è portato in trionfo dai tifosi (Italfoto)

TRIESTE — Uno scudetto tira l'altro. Con quello conquistato ieri mattina, sono ormai sei i titoli tricolori vinti dalla Cividin, tre dei quali consecutivi. Sono così tanti che si rischia addirittura di perdere il conto. Non è escluso che fra qualche anno vedremo l'allenatore Lo Duca circolare con una macchinetta calcolatrice tascabile. Roba da pazzi.

Ieri mattina, ancor prima dell'inizio della partita con lo Scafati, al palasport di Chiarbola si poteva respirare aria festaiola a pieni polmoni. Sabato sera da Bressanone era giunta la notizia tanto attesa: la Forst, magari per un punto, aveva liquidato il Wampun e la Cividin in caso di vittoria con i campani sarebbe stata irraggiungibile. Sessanta minuti d'attesa, dunque, e poi la formazione triestina, assistita dallo Scafati (non si può dire troppo amorevolmente però) ha partorito il suo sesto scudetto per il gaudio dei circa mille spettatori presenti (un po' pochini per un avvenimento di questa portata).

Come in ogni parto che si rispetti, la Cividin ha sofferto un po' prima di mettere alla luce questo suo sesto figlio legittimo e talvolta s'è fatta assalire da una perniciosa tensione.

Del resto è risaputo che i giocatori verdeblù — ma siamo sicuro che questo capita a qualsiasi atleta quando viene a trovarsi di fronte ad un evento che caratterizza tutta una stagione — quando sono un po' contratti non riescono a produrre quel gioco di prima qualità che esprimono quando invece sono sostenuti da una certa serenità d'animo.

Non è stata comunque una partita da buttare. In più d'una occasione lo Scafati, autentica rivelazione del campionato, s'è fatto avanti quasi volesse dire: «Guardate che ci sono anch'io». I campani hanno raccolto le ultime energie che rimanevano loro per importunare i campioni d'Italia. Dopo una quindicina di minuti sembravano essere scomparsi dalla scena, ma — complice un prematuro rilassamento dei locali — attorno al 20', sempre del primo tempo, si sono fatti sotto e hanno rimontato tre dei quattro gol di ritardo che accusavano nei confronti dei padroni di casa. Teofile con palloni all'apparenza innocui (ma solo all'apparenza) ha messo più volte in crisi Puspan, il portiere Augello ha ingaggiato un duello con il nostro Pischianz dal quale l'estremo difensore ospite nonostante la sua bravura ne è uscito sconfitto, Culini e Cinagli hanno fatto del loro meglio per avviare il motore della loro squadra. Questo, in sostanza lo Scafati.

Nella ripresa gli scudettati hanno demolito l'avversario logorandolo ai fianchi. Lo Scafati ha cercato di rifugiarsi all'angolo, ma ad ogni mossa sbagliata è stato investito da una gragnuola di colpi, pardon, di gol. Il vantaggio della Cividin ha assunto con il passare del tempo dimensioni sempre più rilevanti e nelle ultime battute di gioco è sceso in campo pure il pubblico che ha cominciato a gridare: «Campioni, campioni, siete campioni».

I dieci gol di scarto con cui i verdeblù hanno rispedito a casa la formazione di Vukicevic ci stanno proprio tutti. Pischianz, 19 reti all'attivo, ha lacerato con le sue bordate la retroguardia avversaria. Puspan dopo un primo tempo così così, nel finale si è riscattato. Calcina, quasi sempre sulle tracce di Cinagli è stato il solito perno difensivo, Sivini ha fatto girare quella palla che era un piacere vederlo. Scropetta ha creato molti spostamenti d'aria nella difesa campana. Schina e Bozzola, in due, hanno lavorato per dieci a tutto beneficio del collettivo.

Breve apparizione di Oveglia che ha sostituito Pischianz dopo che questi aveva ricevuto un brutto colpo alla coscia.

Anche questa è fatta!

Maurizio Cattaruzza


Trieste — L'incontro è finito, la Cividin è campione d'Italia e la panchina schizza in campo a festeggiare il «settebello» (Italfoto)

Tutti contenti, certo, ma dov'era il pubblico?

TRIESTE — *Al suono della sirena una marea di tifosi verdeblù stritola i campioni d'Italia. Prima Pischianz, e subito dopo Lo Duca vengono portati in trionfo. I giocatori appena riescono a liberarsi dalla morsa degli aficionados battono in ritirata negli spogliatoi.*

Dopo aver rischiato una decina di volte di finire vestiti sotto la doccia (provvidenziale è stato l'intervento di Lo Duca che ci ha fatto da scudo) riusciamo a rifugiarci in un angolino dello stanzone per fare «cantare» i protagonisti di questa stupenda impresa.

Il vicepresidente Giaquinto ha però minor fortuna di noi (o forse meno protezioni) e scortato da Pischianz e Bozzola termina sotto l'acqua. Lo Duca, intanto, colto da raptus euforico emula Tambay e innaffia i presenti con la schiuma di una bottiglia di spumante. Robe da Formula 1.

«Non posso stabilire quanto valga questo scudetto — sbotta l'allenatore triestino — perché ogni titolo ha una storia a sè. Esso comunque costituisce il giusto premio per il duro lavoro compiuto in nove mesi. A parte la fugace apparizione di Oveglia, ho fatto giocare sempre il "settebello" titolare perché è stato questo a mandare avanti la carretta tutta la stagione».

«Quest'anno — afferma Pischianz — di scudetti ne abbiamo vinti due. Uno nella prima fase e l'altro nei play-off. La nostra è una squadra di amici che ha sempre voglia di vincere. Questo è il nostro segreto».

Meno euforici Bozzola e Scropetta. «È stato lo scudetto del non entusiasmo da parte del pubblico — ha detto polemicamente il primo». «Forse era tutto troppo scontato» gli fa eco il secondo. Più equilibrato capitan Calcina: «Abbiamo vinto un'altra grossa battaglia, ecco tutto». Sivini non ha peli sulla lingua: «Perché vinciamo? Perché siamo i più forti naturalmente. Spero che continueremo ad andare avanti così». Un po' più velenoso Schina: «Contento sì, ma non troppo. Il pubblico mi ha deluso». Puspan si pettina davanti allo specchio come se niente fosse accaduto. «Meglio di così — ci racconta — non poteva andare. Sono alla Cividin da tre anni e ho vinto altrettanti scudetti. Il merito è però di tutti i miei compagni che mi hanno sempre aiutato».

«Tra tutti quelli che sono stati conquistati — è il parere dello sponsor Mario Cividin — questo è il migliore e non perché è l'ultimo arrivato. Sono dell'avviso che di titoli ne abbiamo ottenuti due con l'inserimento dei play-off. Sotto il profilo tecnico la pallamano è salita di tono; abbiamo sempre dovuto lottare con delle squadre forti e non con delle schiappe».

Il presidente Aldo Combatti si sintonizza sulla frequenza d'onda dello sponsor: «Si tratta di un altro passo avanti compiuto dalla società e dalla stessa pallamano italiana».

«È lo scudetto della continuità — questa è l'opinione del vicepresidente Giaquinto. Avevamo paura che nei play-off scaturissero delle sorprese invece non è successo niente di nuovo».

Mèntre ce ne stiamo per andare ci imbattiamo nel dirigente Cadelli: «Ara che ghe son anche mi», ci dice celiando.

M. C.

MANCA SOLO UN PUNTO DOPO LA VITTORIA DI MODENA

Il Trieste con un piede in A

Modena - Trieste 29-33 (9-17)

MODENA: Bedoni, Lambertini 2, Montanari 1, Orpelli 2, Vaccari 4, Reggianini 1, Vecchi 4, Guaitoli 13, Poletti, Malavasi, Facchini 2, Luppi.
TRIESTE: Leghissa, Klima, Bartole 3, Grio 2, Zatti 1, Voltolina 6, Polese 8, Klobas 7, Bracchetti, Trespidi 2, Muran 4, Bidovec.
ARBITRI: Trevisan di Venezia e Barbieri di Milano.

MODENA — E' andato tutto secondo copione. Il Trieste con una difesa solida e aggressiva ha subito tramortito i locali che sono riusciti a svegliarsi quando era ormai troppo tardi. I biancazeurri hanno dimostrato a Modena di essere una buona squadra anche senza lo jugoslavo Fabjancic, rimasto a casa perché infortunato a una caviglia.

L'allenatore Di Pace ha spostato Trespidi nel ruolo di terzino e questa è risultata una mossa assai felice.

In vantaggio anche di undici reti, il Trieste nel secondo tempo ha avuto una piccola crisi, dovuta probabilmente al caldo, quando i modenesi si sono portati a sole tre lunghezze. Molto bene il portiere Klima, che ha sostituito Leghissa infortunatosi in una fase di gioco; Voltolina e Klobas, mentre Bartole tartassato oltremodo dagli arbitri ha incontrato qualche difficoltà.

Con questa vittoria il Trieste è ormai ad un passo dalla serie A; gli basterà conquistare un solo punto nel turno infrasettimanale di mercoledì a Chiarbola con il Bolzano e poi sarà a posto.

NELLA POULE PROMOZIONE DELLA C DI HOCKEY PISTA

Il Frattima di Monfalcone con la promozione in tasca

TRIESTE — Le squadre di rango si distinguono in quanto non falliscono mai le imprese più importanti: il Frattima sport di Monfalcone, impegnato nella poule-promozione della C di hockey, ha dato un'ulteriore dimostrazione della validità di questa regola, battendo alla grande (5-1) il Roller Isola di Vercelli, ipotecando la promozione.

I ragazzi di Fonzari avevano preparato con cura questa partita e, in pista, hanno confermato di possedere quel «tocco di classe» in più per poter aspirare legittimamente al salto di categoria. Gli azzurri hanno dominato da cima a fondo la gara, per l'entusiasmo del pubblico di casa, che ormai pregusta la serie B, nella quale Piazza e soci saranno impegnati nella stagione 1983-'84. Mancano wncora quattro giornate, ma tutto lascia supporre che saranno altrettante tappe del Frattima nella marcia trionfale verso la serie cadetta.

Serata infausta quella di sabato, invece, per il Ferroviario di Trieste. Vittime (è proprio il caso di dirlo) di una direzione di gara non troppo limpida, i triestini hanno dovuto abbassare le armi nella gara con il Fusignano. I ragazzi di Scieghi hanno retto finché c'è stata parità numerica di giocatori in campo. Poi è intervenuto maldestramente l'arbitro a espellere definitivamente due biancocelesti, minando alla base la capacità di resistenza del Ferroviario.

U. S.

Itc Frattima Sport 5
Roller Vercelli 1

ITC FRATTIMA SPORT: C. Manias, Piazza (1), Schinaia (1), Siciliano (1), Antonini (1), Pin (1), Parise, Manias, Celentano, Nappa.

ROLLER: Provena, Mantovani, Orso, Guanziroli, Pelielo (1), Bertolone, Rebottini, Corradino, Orlandi.

ARBITRO: Bernardeschi di Follonica.

Hockey club Lugo 6
Dop. Ferroviario 3

HOCKEY CLUB LUGO: Antolini M., Fabbri, Penazzi, Ansaloni, Antolini G., Antolini C., Carnevali, Ansaloni G., Lattuga.
DOPOLAVORO FERROVIARIO: De Ponte, Sorgo, Ramani, Lubiana, Russo, Borme, Lucarelli, De Amicis.
ARBITRO: Mariella di Treviso.

MODENA — Il Dopolavoro Ferroviario Trieste è caduto in piedi sulla pista di Modena contro un Hockey club Romagna scatenato e un pessimo arbitro. Dopo una prima parte terminata in parità, l'arbitro ha rovinato l'incontro espellendo sia Ramani sia Russo del Dopolavoro definitivamente, poi Sorgo per due minuti. Le espulsioni, avvenute a dieci minuti dalla fine della partita, hanno compromesso il risultato finale per il Dopolavoro ferroviario.

Sui campi di tennis

TRIESTE — La domenica tennistica sui campi del Friuli-Venezia Giulia è stata condizionata dal maltempo. La pioggia, che ha cominciato a cadere già nella nottata, ha reso impraticabili numerosi campi di gioco dell'intera regione costringendo i giudici arbitri designati a dirigere le molte partite in programma a rinviare tutti agli spogliatoi. Sono state cancellate diverse gare di serie C maschile e femminile, della Coppa Italia e dei tornei giovanili.

TENNIS - SERIE C MASCHILE

Tc Triestino 3
St Monfalcone 3

TRIESTE — E' finito in parità l'incontro più atteso per quanto riguarda questo girone eliminatorio del campionato nazionale maschile di serie C a squadre. Il tre a tre finale (i due doppi non sono stati disputati) consente ad entrambe le compagini di superare il turno e di qualificarsi per il tabellone finale regionale.

Dettaglio. Singolari: Santarelli b. Lenhardt 6-2, 6-1; Liberi b. Colombo M. 6-1, 6-2; Perla M. b. Serafini 6-1, 6-2; Zacchigna b. Simeoni 6-3, 4-6, 6-3.

Serie C femminile

TRIESTE — Il maltempo ha costretto le squadre del Tc Triestino A e del Ct Gorizia a rinviare l'incontro in programma ieri mattina sui campi del sodalizio biancoverde di Padriciano. La gara, per accordi fra le due società, verrà recuperata domenica prossima.

«Under 14» maschile

TRIESTE — Il Tc Triestino A non ha avuto difficoltà ad imporsi ieri mattina al Tc Cervignano nell'incontro valido per la fase regionale eliminatoria del campionato maschile «under 14». I biancoverdi si sono imposti con il netto punteggio di 3-0.

Inizia al Tc Triestino la Coppa «Lambertenghi»

TRIESTE — Prenderà il via domani sui campi del Tc Triestino di Padriciano la fase provinciale eliminatoria della coppa «Porro-Lambertenghi» di tennis. La manifestazione è riservata ai giovanissimi d'ambo i sessi nati negli anni 1971 e 1972. Le iscrizioni, che si ricevono alla segreteria del Tc Triestino di Padriciano (tel. 226179) si chiuderanno stamane alle ore 12.

RALLY — L'equipaggio Zambuto-Migliore su Opel Kadett Gte ha vinto la settima edizione del Rally Conca d'Oro.

Canottaggio: bene i regionali

CANDIA CANADESE — Le due giornate remiere di Candia Canadese hanno visto sfilare in 200 gare, fra batterie e finali, più di 1.000 atleti con 740 barche in rappresentanza di 90 società provenienti da ogni parte della penisola.

La nostra rappresentativa pur essendo proporzionalmente molto ridotta, ha sempre figurato tra i protagonisti. Spiccano i risultati ottenuti dai fratelli Boschin del circolo canottieri Saturnia che con bella sicurezza hanno conquistato due medaglie d'oro. I due fratelli Sergi del G.S. Ravalico, inclusi in due formazioni nazionali, hanno guadagnato invece definitivamente la casacca azzurra.

Il C.C. Saturnia misto Circolo marina mercantile (Canetti, Frezza, De Petris, De Pol) dopo aver dominato nelle batterie conquistava un'importante vittoria nel quattro di coppia junior. Il G.S. Ravalico si aggiudicava invece l'oro nel quattro senza senior B (Crbec, Gherbaz, Micoli, De Petris). Preziosi argento al G.S. Ravalico nel due di coppia (Kravos, Cociancich), bronzo al quattro di coppia junior della Società ginnastica triestina e ai quattro di coppia ragazzi del C.C. Saturnia e dal sempre ottimo Polensig della Società canottieri Timavo.

ESTERI

DOCUMENTO CONCORDATO IN UN INCONTRO CHE WALESA DEFINISCE STORICO

I sindacati clandestini polacchi ripropongono richieste di libertà

Jaruzelski: «Il Papa sarà accolto cordialmente» - Glemp condanna i disordini

VARSAVIA — Lech Walesa ha confermato alla stampa straniera che venerdì a Varsavia, i leader delle tre centrali sindacali sciolte durante la legge marziale si sono riuniti, elaborando una piattaforma comune. Nella riunione, dopo la quale, come è noto, vari attivisti e consiglieri sindacali sono stati fermati, i dirigenti di «Solidarnosc», dei sindacati di «categoria» (comunisti) e di quelli «autonomi», hanno redatto un documento che chiede amnistia per i detenuti politici, «pluralismo» sindacale e reintegrazione nei posti di lavoro di quanti sono stati licenziati per motivi politici.

«E' stato — ha detto Walesa a un giornalista italiano che, nonostante la stretta vigilanza cui è sottoposto il leader di «Solidarnosc», è riuscito a entrare nella sua abitazione di Danzica — un incontro storico che dimostra che noi sindacalisti siamo capaci di intenderci e risolvere i problemi dei lavoratori». Walesa ha nel contempo confermato che dopo la riunione venne fermato a Varsavia e ricondotto a Danzica sotto scorta.

Negli ambienti sindacali di Danzica e di Varsavia c'è attesa per la sorte delle nove persone fermate sabato dalla polizia nella capitale polacca dopo una riunione delle tre centrali sindacali disciolte dieci mesi dopo la proclamazione dello stato di guerra (13 dicembre 1981) che ne aveva sospeso l'attività. Tra i fermati ci sono i maggiori esperti del disciolto sindacato «Solidarnosc» compreso Bronislaw Geremek, amico personale del Papa, Tadeusz Mazowiecki e gli avvocati Wladyslaw Sila-Nowicki e Jan Olszewski.

Il fermo è avvenuto in un appartamento di Varsavia poco dopo che il presidente del disciolto sindacato «Solidarnosc» Lech Walesa si era allontanato per recarsi alla sede della segreteria dell'episcopato polacco.

«Il Papa sarà accolto in Polonia cordialmente e con dovuto rispetto» ha dichiarato ieri il primo segretario del Poup (Partito operaio unificato polacco), primo ministro e capo del «Wron» (Consiglio militare per la salvezza nazionale) generale Wojciech Jaruzelski, nel discorso pronunciato al primo congresso del «Pron» (Movimento patriottico per la rinascita nazionale) apertosi oggi a Varsavia.

Jaruzelski ha espresso la speranza che la visita del Papa in Polonia (16-23 giugno) «contribuirà alla riconciliazione e all'intesa di cui la nazione ha tanto bisogno».

Intanto ieri il primate della Polonia card. Jozef Glemp, ha richiamato all'ordine tutti coloro che si sono resi responsabili dei disordini avvenuti nel paese all'inizio di questo mese.

Il cardinale di fronte ad oltre 80 mila fedeli accorsi a Cracovia per festeggiare il patrono della Polonia, San Stanislao, dopo aver sottolineato che «le chiese sono aperte ai credenti ed ai non credenti», ha aggiunto con tono fermo e tra scroscianti applausi: «Non credenti, vi chiediamo di rispettare i templi».

All'inizio della cerimonia religiosa aveva preso la parola l'arcivescovo di Cracovia, cardinale Franciszek Macharski, il quale, parlando del prossimo pellegrinaggio del Papa in Polonia, ha esclamato: «Da tutti gli angoli della Polonia si levano preghiere affiché il Papa venga in questa terra e per questo noi diciamo: vieni qui, viene qui, vicino a noi, perché abbiamo bisogno enormemente di te». Queste parole del successore di Karol Wojtyla a Cracovia hanno creato una forte emozione nella folla che ha applaudito a lungo.

Il primate ha preso la parola durante l'omelia della messa celebrata dal vescovo di Katowice, Herbert Bednorz, riferendosi agli episodi degli ultimi giorni ed in particolare alla spedizione punitiva contro la chiesa di San Martino a Varsavia. «Non c'è da meravigliarsi — ha detto Glemp — del fatto che in Polonia la gerarchia ecclesiastica abbia provveduto e provveda all'aiuto per gli internati, per le persone imprigionate e per quelle che soffrono a causa dello stato di guerra».

L'AEREO DI LINEA ATTERRATO A SEUL

La Cina non insiste più per avere i 6 dirottatori

Un accordo in quattro punti con la Corea del Sud

SEUL — La Cina ha rinunciato ad insistere per la restituzione dei sei dirottatori dell'aereo di linea della «Caac» atterrato a Seul il 5 maggio scorso e ha concluso un accordo in tal senso con la Corea del Sud.

Un annuncio ufficiale informa che si tratta di un accordo in quattro punti, riguardante anche la questione della restituzione dell'aereo e del rimpatrio dei passeggeri e dell'equipaggio.

Un esponente della delegazione cinese venuta a Seul per condurre il negoziato, ha detto che i passeggeri e l'equipaggio potranno ripartire per la Cina oggi stesso. Resteranno per il momento a Seul, dove sono ricoverati in un ospedale militare, solo i due membri dell'equipaggio rimasti feriti durante il dirottamento.

La questione della sorte dei dirottatori aveva ritardato il raggiungimento dell'accordo globale. Dopo tre riunioni infruttuose, la delegazione cinese, all'ultimo momento, ha accettato che i sei (cinque uomini e una donna) vengano processati a Seul. Si ritiene che la decsione della Corea del Sud di processare i sei dirottatori miri ad aprire la strada a una loro espulsione verso Taiwan.

SVEZIA

Bloccata nave Urss Continua la ricerca dei sommergibili

STOCCOLMA — Le autorità svedesi hanno trattenuto in porto, nella baia di Sundsvall, la nave cisterna sovietica «Auseklis», mentre unità della marina continuano le ricerche del sommergibile o dei sommergibili russi che si presumono infiltrati nelle acque della zona. L'«Auseklis» era entrata in porto sabato scorso, per scaricare metanolo, proveniente dalla Libia.

La decisione di impedirle di lasciare Sundsvall è evidentemente legata alle ricerche in corso. Il comando della marina svedese decide caso per caso se permettere a navi commerciali l'ingresso e l'uscita dalla zona a seconda delle circostanze. Così facendo, applica una legge di emergenza risalente alla seconda guerra mondiale riesumata sabato sera dalle autorità militari. La legge proibisce a civili non residenti l'accesso ad alcune isole e blocca ogni forma di traffico aereo e marittimo.

ALLE URNE IN GIUGNO?

La Thatcher si consulta per elezioni anticipate

LONDRA — Il primo ministro britannico signora Margaret Thatcher ha riunito ieri il suo stato maggiore politico agli Chequers, la sua residenza di campagna, per consultazioni sull'opportunità di indire elezioni anticipate per il prossimo mese di giugno.

Intervistata dalla «Bbc», prima della colazione di lavoro, la Thatcher ha dichiarato: «Ho una decisione di importanza capitale da prendere. La prenderò io stessa quando giudicherò che sia giunto il momento, nell'interesse nazionale, di avere delle elezioni, e quando questo governo avrà le migliori opportunità per restare al potere per un'altra legislatura, o più di una».

Kabul espelle diplomatico Usa

ISLAMABAD — Il governo afghano ha espulso un diplomatico americano e gli ha dato 48 ore perché lasci il paese: lo ha annunciato ieri Radio Kabul, captata a Islamabad.

Il diplomatico, Peter Graham, è accusato di avèr violato le norme diplomatiche.

9.4.1983 — 9.5.1983

EDDA, ROBERTO e LAURA SERIANI-MIRAZ ad un mese dalla sua prematura scomparsa ricordano con amore e rimpianto il loro caro

Gianni Gamba

e ringraziano sentitamente tutti quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 maggio 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Sossi

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli LUCIO e NERINA, la nuora EDERINA, il genero MARIO, i nipoti ERMANNO e ROBERTA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento all'amico LELLO, che con tanto affetto ci è stato vicino.

I funerali seguiranno martedì 10 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 maggio 1983

Lo ricordano con affetto: FRANCA, OTTO, GIULIA e LUCIO CASSANO.

Trieste, 9 maggio 1983

Partecipa al dolore ARTEMIA DEL CONTE.

Trieste, 9 maggio 1983

In questo doloroso momento sono affettuosamente vicini alla famiglia, ANNAMARIA, LELLO e ANNA GRAZIANI.

Trieste, 9 maggio 1983

Partecipano al dolore PEPI e LILLI.

Trieste, 9 maggio 1983

Partecipano al lutto dei familiari CORRADO e CADIA.

Trieste, 9 maggio 1983

MENTRE DUE DEI TRE CONDIRETTORI DI «STERN» SI DIMETTONO

Diari di Hitler: l'indagine affidata anche al controspionaggio della Rft

BONN — *L'affare dei 60 diari di Hitler falsi ha scatenato nella Germania federale una tale tempesta di dubbi e supposizioni che il cancelliere Helmut Kohl ha deciso di interessare anche i servizi di sicurezza e di controspionaggio, per scoprire gli autori della truffa storico-giornalistica.*

Il giornale «Welt am Sonntag» scrive che Kohl ha incaricato il «Bundesnachrichtendienst» (Bnd) e i servizi per la tutela della costituzione di verificare la possibilità che i falsi provengano dalla Germania orientale e comunque di collaborare alle ricerche.

Il vertice del settimanale «Stern» è ora decimato dalle dimissioni: due condirettori, Peter Koch e Felix Schmidt hanno lasciato l'incarico e a pilotare la rivista fuori della crisi in cui è caduta a causa dell'infortunio giornalistico, sono rimasti il terzo condirettore Rolf Gillhausen, e Henri Nannen, l'editore.

Il settimanale «Stern» ha annunciato ieri sera all'agenzia di stampa tedesca «Dpa» di essere in possesso di «sicure informazioni» su come sono venuti alla luce i falsi diari. Particolari un portavoce del settimanale non ha voluto fornirne, come non ha voluto rispondere alle ipotesi secondo le quali le tracce dei falsari portano alla Germania orientale o a quelle che parlano di un truffatore unico.

L'intero corpo redazionale del settimanale ha tenuto ieri sera una riunione sulle conseguenze della clamorosa disavventura giornalistica.

Nannen, che subito dopo il verdetto di falsità emesso venerdì dall'archivio federale «tenterà di chiarire il più presto possibile ai lettori la storia della falsificazione e i suoi retroscena», ha affermato ieri in un'intervista a «Bild am Sonntag», di essere sicuro «che essi non provengono da ambienti di estrema destra».

Le ipotesi sugli autori dei falsi definiti dagli esperti di pessima e maldestra fattura, si moltiplicano. Le più accreditate sono tre:

1) gli autori sono vecchi nazisti che vivono in diverse parti del mondo o comunque i diari provengono da ambienti di estrema destra;

2) i falsari sono esperti di contraffazione e propaganda indiretta della Germania Orientale;

3) nazisti e funzionari tedesco-orientali hanno collaborato più o meno direttamente per fare arrivare i diari allo «Stern».

Tra le nuove voci di esperti intervistati dalla stampa tedesca vi è quella dell'americano Charles Hamilton, che si è occupato a lungo di manoscritti del periodo nazista. Allo «Spiegel», Hamilton ha dichiarato che vi sono indizi sufficienti per smascherare i falsari. Non escludendo la possibilità dell'esistenza di fabbriche di falsi storici nella Rdt, l'esperto americano ha però messo in rilievo che la Germania federale pullula di manoscritti falsi sul periodo nazista, destinati per lo più a nostalgici americani, come ad esempio dediche di Hitler sul suo manifesto ideologico «Mein Kampf».

Lo scopo del secolo, come lo ha definito Peter Koch, uno dei condirettori dimissionari di «Stern», pone vari interrogativi scottanti: l'editore di «Stern», Henri Nannen, è ben conscio del rischio di disinformazione.

1) Nannen, infatti, era specialista di guerra psicologica nella Wehrmacht hitleriana (Propaganda Komissar) e dunque perché, prima di cominciare la pubblicazione, non ha fatto compiere le perizie sulla carta, sulla rilegatura, sulle etichette, sui supporti dei 60 quaderni, perizie che invece han poi fatto gli «Archivi federali» di Coblenza? Tanto più che la rivista aveva investito nella cosa 8 milioni di marchi, quasi 5 miliardi di lire.

2) «Stern» si è accontentato della sola parola del suo reporter-vedette, Gerd Heidemann, autore dello «scoop», che finora si è rifiutato di rivelare la sua fonte. Perché «Stern» non ha sentito, durante un'«inchiesta di tre anni», gli storici del nazismo, almeno quelli tedeschi, pur ben stimati? Un grande avvocato di Bonn ha commentato ieri: «È una storia incredibile, fin dall'inizio era evidente che si trattava di un falso».

Heidelmann, si ricorda, è un «appassionato» di nazionalsocialismo. È stato lui a comprare lo yacht «Carin-2» di Hermann Göring, dove ha ricevuto molti ex-dignitari nazisti, che lo avrebbero «aiutato a ritrovare il diario». Ha fatto lui la più recente intervista a Klaus Barbie. È forse vittima di un'enorme truffa, che forse gli costerà la carriera a «Stern»?

3) Qual è, o più verosimilmente, quali sono gli autori di questa monumentale truffa, e con che scopo hanno agito? Chi ha i mezzi e la capacità di produrre 60 quaderni di falsi?

PER LA COSTITUZIONE DEL GOVERNO

Portogallo: Soares propone un accordo ai socialdemocratici

LISBONA — Il partito socialista portoghese ha formalizzato una proposta di accordo ai socialdemocratici per la costituzione del nono governo costituzionale portoghese.

In una lettera indirizzata al leader socialdemocratico Carlos Mota Pinto, il segretario socialista Mario Soares gli ha infatti proposto un «accordo politico, parlamentare e governativo di legislatura». Mario Soares ha ammesso ieri mattina che le trattative per la formazione del nuovo governo potranno cominciare già da oggi e ha indicato nella terza settimana di questo mese l'occasione possibile per ottenere dalla presidenza della Repubblica l'incarico di varare il gabinetto.

Da parte socialdemocratica, l'invito è stato sostanzialmente accolto anche se non all'unanimità: esclusa definitivamente la scelta di andare all'opposizione, resterà ora da stabilire se il Psd preferirà un accordo di incidenza parlamentare o di governo. Questa ultima ipotesi tuttavia sembra già consolidata.

Una fonte responsabile socialista ha peraltro reso noto che se il Psd non accetterà la proposta di accordo governativo — l'unica che sarebbe accettata dai socialisti e non un semplice accordo parlamentare — il Partito socialista non ha escluso la formazione di un governo minoritario, con l'unico presupposto di promuovere nuovamente nuove elezioni.

«In questo caso — ha detto la stessa fonte — il Ps sensibilizzerebbe l'elettorato sulla necessità di concedergli una maggioranza assoluta».

Un altro dirigente socialista ha riferito che nella proposta di accordo ai socialdemocratici non è contenuta alcuna pregiudiziale compresa quella sulla proporzionalità nella distribuzione degli incarichi di governo.

■ INCIDENTI DI CONFINE — Nuovi incidenti al confine con la Cina sono stati denunciati dall'agenzia vietnamita Vna. Le forze cinesi, secondo l'agenzia di Hanoi, hanno effettuato bombardamenti e sconfinamenti tra il 29 aprile e il 5 maggio, mentre unità navali di Pechino hanno violato in un centinaio di occasioni le acque territoriali.

IMPEGNATE SUI MONTI LHOTSE E TABOCHE

Himalaia: vinte dalle bufere spedizioni italiana e inglese

KATMANDU — La violenza dei venti e la neve caduta quasi incessantemente hanno costretto 16 alpinisti italiani che cercavano di conquistare la vetta del monte Lhotse (8383 metri, contiguo all'Everest) a rinunciare all'impresa. Lo ha reso noto ieri il capo della spedizione, Giancarlo Riva, al ritorno del gruppo a Katmandu.

Due dei partecipanti più giovani alla spedizione, Marco Della Santa, 24 anni, di Pian dei Resinelli (Como) e Norberto Riva di Carate Brianza (Como) hanno raggiunto il 20 aprile i 6985 metri.

Riva ha precisato che la spedizione è stata ostacolata dai forti venti che soffiavano a 100-150 chilometri orari e dalla neve fresca. La decisione di rinunciare alla conquista della vetta del Lhotse è stata presa per il rischio sempre maggiore di valanghe.

Anche una spedizione britannica è stata costretta a rinunciare alla conquista di due vette dell'Himalaia a causa del maltempo e per la possibilità di valanghe.

In un messaggio al ministero, William Bark, 24 anni, capo della spedizione di cinque uomini, scrive che il gruppo aveva dato inizio alla scalata del monte Taboche (6.442 metri) dopo avere stabilito verso metà aprile un campo base a circa 5.500 metri.

«Abbiamo cominciato la salita dal versante Nord-Occidentale dopo aver stabilito un campo tra Taboche e Cholatse» scrive Dark «ma dopo una settimana abbiamo dovuto rinunciare a causa della neve pesante, del rischio di valanghe e dato che il cammino era troppo difficile per una spedizione con poca esperienza e pochi uomini».